



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 26 ottobre 2024



Rassegna stampa

Prime Pagine

26/10/2024	Corriere della Sera	9
Prima pagina del 26/10/2024		
26/10/2024	Il Fatto Quotidiano	10
Prima pagina del 26/10/2024		
26/10/2024	Il Foglio	11
Prima pagina del 26/10/2024		
26/10/2024	Il Giornale	12
Prima pagina del 26/10/2024		
26/10/2024	Il Giorno	13
Prima pagina del 26/10/2024		
26/10/2024	Il Manifesto	14
Prima pagina del 26/10/2024		
26/10/2024	Il Mattino	15
Prima pagina del 26/10/2024		
26/10/2024	Il Messaggero	16
Prima pagina del 26/10/2024		
26/10/2024	Il Resto del Carlino	17
Prima pagina del 26/10/2024		
26/10/2024	Il Secolo XIX	18
Prima pagina del 26/10/2024		
26/10/2024	Il Sole 24 Ore	19
Prima pagina del 26/10/2024		
26/10/2024	Il Tempo	20
Prima pagina del 26/10/2024		
26/10/2024	Italia Oggi	21
Prima pagina del 26/10/2024		
26/10/2024	Italia Oggi Sette	22
Prima pagina del 26/10/2024		
26/10/2024	La Nazione	23
Prima pagina del 26/10/2024		
26/10/2024	La Repubblica	24
Prima pagina del 26/10/2024		
26/10/2024	La Stampa	25
Prima pagina del 26/10/2024		
26/10/2024	MF	26
Prima pagina del 26/10/2024		

Primo Piano

25/10/2024	Informatore Navale	28
AdSPMAS - Trovato l'accordo sul lavoro temporaneo in porto-Di Blasio:"fondamentale il confronto con tutti gli interlocutori"		
25/10/2024	Port Logistic Press	29
Stop allo sciopero dopo l'accordo con la Nuova compagnia lavoratori portuali di Venezia		

Trieste

25/10/2024	Agenparl	30
(ARC) Lavoro: Rosolen, Innoway strategica per industria e occupazione		
25/10/2024	Agenparl	32
TURCHIA PROTAGONISTA A TRIESTESPRESSO EXPO		
25/10/2024	Informatore Navale	34
Fincantieri apre una Innovation Antenna a San Francisco per sviluppare tecnologie Dual-Use		
26/10/2024	La Gazzetta Marittima	36
Grimaldi "Eco" anche a Patrasso		
25/10/2024	Shipping Italy	37
Il Ccnl porti non scalda i lavoratori dell'alto Tirreno		

Venezia

26/10/2024	La Gazzetta Marittima	38
Nasce "Seven Seas Prestige"		
24/10/2024	Shipping Italy	39
L'Adsp correggerà il bando per l'articolo 17, stop allo sciopero dei portuali veneziani <i>Nicola Capuzzo</i>		
24/10/2024	trasportoeuropa.it	41
Termina lo sciopero al porto di Venezia <i>Michele Latorre</i>		
25/10/2024	Venezia Today	42
Autorità portuale, adesione al 70% per lo sciopero per i dipendenti degli uffici		

Savona, Vado

25/10/2024	Savona News	43
Savona, c'è l'ok della Soprintendenza. Le ex funivie a Miramare saranno in parte abbattute		

Genova, Voltri

25/10/2024	(Sito) Ansa	44
Gaza: Piemonte presente alla partenza del convoglio di aiuti		

25/10/2024	BizJournal Liguria Accademia Marina Mercantile e Guardia Costiera a sostegno dell'amministrazione marittima ucraina	45
25/10/2024	Informare Guardia Costiera Italiana e la Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile a sostegno dell'Amministrazione Marittima Ucraina	46
25/10/2024	Informatore Navale SI APRE UN NUOVO CAPITOLO NELLO SVILUPPO DI GNV	47
25/10/2024	Informatore Navale LA GUARDIA COSTIERA ITALIANA E L'ACCADEMIA DELLA MARINA MERCANTILE A SOSTEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE MARITTIMA UCRAINA	49
25/10/2024	Italpress Anche la Regione Piemonte alla partenza dei camion di aiuti per Gaza	50
26/10/2024	La Gazzetta Marittima Assegnati gli Ship2Shore Awards	52
25/10/2024	LaPresse Medioriente, Tajani a Genova consegna il primo dei 15 camion di aiuti italiani per Gaza	53
25/10/2024	MenteLocale Ottomani, Barbareschi, Mori e altre genti dell'arte a Genova, la mostra a Palazzo Lomellino	54
25/10/2024	Shipping Italy Noli container Shanghai - Genova ancora in lieve flessione (-4%)	56

La Spezia

25/10/2024	BizJournal Liguria Porto della Spezia, Montaresi: "AdSP al lavoro con Regione e Mit per garantire accesso navi da crociera nella prossima stagione"	57
25/10/2024	Citta della Spezia Porto, lavoratori approvano ipotesi accordo su Contratto collettivo. Soddisfazione Uiltrasporti: "Ma qualcuno sfugge sempre a responsabilità"	58
24/10/2024	Corriere Marittimo <i>Redazione</i> CLIA, preoccupazione per la grave situazione delle navi da crociera a La Spezia	59
25/10/2024	Messaggero Marittimo <i>Andrea Puccini</i> Spezia: Clia rilancia l'allarme per la stagione crocieristica	60
25/10/2024	Port News La Spezia, il dragaggio del Molo Garibaldi è una priorità	62
25/10/2024	PrimoCanale.it Regionali, la Spezia: ecco le richieste del territorio	63
24/10/2024	Ship Mag <i>Redazione</i> Clia attacca: Crociere a rischio alla Spezia. L'Adsp: Al lavoro ma serve una leale collaborazione	65

Ravenna

25/10/2024	RavennaNotizie.it Al via il 3° Trofeo Raul Gardini: sedici team animano l'evento conclusivo del calendario agonistico del Circolo Velico Ravennate	66
25/10/2024	RavennaNotizie.it Confcommercio Ravenna riconferma Mauro Mambelli Presidente	67

25/10/2024	ravennawebtv.it		70
Conferma Commercio Ravenna riconferma Mauro Mambelli Presidente			
25/10/2024	ravennawebtv.it		72
3° Trofeo Raul Gardini: Sedici team animano l'evento conclusivo del calendario agonistico del Circolo Velico Ravennate			
25/10/2024	Sea Reporter		73
Grande interesse alla prima edizione di Adria Shipping Summit			
24/10/2024	Ship Mag	Redazione	74
Ravenna Port Hub, Rossi: Investimento di un miliardo di euro			
24/10/2024	Ship Mag	Redazione	75
Al via la costruzione del nuovo terminal crociere di Ravenna: sarà pronto nel 2026			

Marina di Carrara

24/10/2024	Sea Reporter	Redazione Seareporter.it	76
The Italian Sea Group, svela alcuni dettagli del progetto Admiral 75 m			

Livorno

26/10/2024	La Gazzetta Marittima		77
Unità TEU, record d'ordini			
26/10/2024	La Gazzetta Marittima		78
Il Palinuro a Livorno			
26/10/2024	La Gazzetta Marittima		79
Laura Miele neo-presidente di Asamar			
26/10/2024	La Gazzetta Marittima		80
Ecco gli "Aperi-Propeller"			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

25/10/2024	vivereancona.it		81
Adriatic Sea Forum, Garofalo (Adsp): "Stiamo lavorando per offrire accoglienza di qualità e servizi eccellenti ai passeggeri nel porto dorico"			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

25/10/2024	CivOnline		82
Il gruppo Ormeggiatori e Barcaoli celebra i suoi 90 anni			
25/10/2024	La Provincia di Civitavecchia		84
Il gruppo Ormeggiatori e Barcaoli celebra i suoi 90 anni			
25/10/2024	Shipping Italy		86
Appaltata la costruzione del nuovo approdo di Roma Cruise Terminal			

Salerno

25/10/2024	Cronache Della Campania	87
Il porto di Salerno come Sinaloa: ai Memoli sequestrati 650 chilogrammi di stupefacenti		

Bari

25/10/2024	Bari Today	88
L'assessore Petruzzelli e la Bari del futuro tra turismo, commercio e Blue Economy: "Lo sviluppo passa dal mare"		
25/10/2024	Il Nautilus	91
Bandita la gara per la fornitura di manodopera portuale anche negli scali dell'Adriatico Meridionale		

Brindisi

25/10/2024	Brindisi Report	93
"Brindisi non sia solo industria e porto, si lavori insieme per lo sviluppo del territorio"		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

25/10/2024	(Sito) Ansa	97
Comune Corigliano-Rossano, aperti a investimento Baker Hughes		
25/10/2024	CoriglianoCalabro	99
Baker Hughes, aperti all'investimento, si faccia subito nuova conferenza dei servizi		
25/10/2024	Corriere Della Calabria	101
Corigliano-Rossano, scintille durante il Consiglio comunale sulla questione Baker Hughes		
25/10/2024	FerPress	102
Lavoro: Cavallaro (Cisal), crisi salariale e infrastrutture frenano sviluppo, soprattutto al Sud		

Olbia Golfo Aranci

26/10/2024	La Gazzetta Marittima	103
Il recupero dell'"Atina"		
25/10/2024	Olbia Notizie	104
In arrivo le ostriche dell'Oceano Pacifico a La Maddalena? Le preoccupazioni del Grlg		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

25/10/2024	Stretto Web	106
Ponte sullo Stretto, la Società Stretto di Messina fornisce i dati e smentisce la clamorosa fake news del Pd: "non ci sarà alcun problema per alcuna nave in transito"		

Catania

25/10/2024	Catania Oggi	107
Le ambizioni dei partiti per il dopo-Monti: Scoma e Cancellieri tra i papabili		
26/10/2024	La Gazzetta Marittima	108
Catania rivoluziona il varco sud		

Augusta

25/10/2024	SiciliaNews24	110
Porto di Augusta, bloccato carico di 9 tonnellate di buste di plastica illegali		

Palermo, Termini Imerese

25/10/2024	(Sito) Adnkronos	111
Energia, Lupi (Adsp Sicilia occidentale): "Eolico offshore opportunità per occupazione e sviluppo"		
25/10/2024	(Sito) Adnkronos	112
Energia eolica offshore, a Palermo siglati due memorandum fra Italia e Norvegia		
25/10/2024	(Sito) Adnkronos	113
Energia, Innovation Norway: "Italia e Norvegia insieme su eolico offshore"		
25/10/2024	(Sito) Adnkronos	114
Energia, Magellan Circle: "Da eolico offshore grandi opportunità, Sicilia in posizione strategica"		
25/10/2024	(Sito) Adnkronos	115
Energia, Vecchio (Confindustria): "Sicilia piattaforma naturale per eolico offshore"		
25/10/2024	(Sito) Ansa	116
A Palermo firmati accordi italo-norvegesi per eolico offshore		
25/10/2024	Italtpress	117
Lupi "Ruolo fondamentale dei porti siciliani per l'eolico offshore"		

Focus

25/10/2024	(Sito) Ansa	118
Fedespedi, nel '23 attività industriali a -2% sul 2022		
25/10/2024	Agenparl	119
Presentazione dei Piani di Gestione dello Spazio Marittimo all'Università Iuav di Venezia lunedì 28 ottobre 2024		
24/10/2024	Informare	120
Affrontare il cambiamento climatico rimane l'emergenza ambientale prioritaria dei porti europei		
25/10/2024	Informare	121
Nei primi nove mesi di quest'anno il traffico dei container nel porto di Barcellona è cresciuto del +21,4%		

25/10/2024	Informatore Navale	122
FEDESPEDI - Commercio Internazionale: calo dell'export italiano nel primo semestre 2024		
26/10/2024	La Gazzetta Marittima	123
In Confindustria un consiglio sui temi portuali		
26/10/2024	La Gazzetta Marittima	124
È in vigore il nuovo Codice Nautico		
26/10/2024	La Gazzetta Marittima	126
Energia anche andando piano		
26/10/2024	La Gazzetta Marittima	127
Pontili modulari "puliti"		
25/10/2024	L'agenzia di Viaggi	128
Adriatic Sea Forum: 2025 in crescita per il turismo via mare		
25/10/2024	Shipping Italy	131
Costa Crociere anticipa le misure anti-overtourism greche		
25/10/2024	Shipping Italy	132
Traffico container nei porti italiani in lieve calo (-0,6%) nella prima metà del 2024		
25/10/2024	The Medi Telegraph	134
Federagenti, il timone passa a Paolo Pessina. "Ripartiamo dalla centralità del Mediterraneo" Foto e video		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 30/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63821310
mail: servizioclienti@corriere.it



Carlo De Benedetti
«Il mio nemico non era Silvio»
di Aldo Cazzullo
alle pagine 24 e 25



Le guide del Corriere
Vini d'Italia,
i cento migliori
da oggi acquistabili in edicola
a cura di Luciano Ferraro



La guerra in Medio Oriente La decisione dopo i missili lanciati da Teheran agli inizi di ottobre. Le fonti: esplosioni anche vicino a Damasco

L'attacco di Israele all'Iran

Raid aerei nella notte. Colpiti obiettivi militari. Gli Usa: è soltanto per autodifesa

PROVE DI CAOS

di **Federico Rampini**

L'attacco israeliano contro l'Iran era previsto e tuttavia apre un nuovo capitolo nell'escalation in Medio Oriente. La tempestività è significativa: a nove giorni dal voto americano. Netanyahu non ha avuto contatti solo con la Casa Bianca ma anche con Donald Trump che gli ha detto: «Fai quello che devi fare». La rappresaglia per i 180 missili iraniani del primo ottobre cade in un periodo già esplosivo. L'Asse del Caos non aspetta di sapere chi vincerà le elezioni americane. A Washington questa espressione ha sostituito il vecchio Asse del Male dei tempi di George W. Bush. Racchiude un quadrilatero di antagonisti degli Usa e dell'Occidente: Cina, Russia, Iran, Corea del Nord. Le ultime mosse che hanno suscitato allarme sono di Putin. Ha accolto dei militari nordcoreani per aiutarlo nella guerra di aggressione contro l'Ucraina. I nordcoreani sono i «cubani del terzo millennio», assumono il ruolo che ebbero i soldati di Fidel Castro per conto dell'Unione sovietica in alcune guerre del secolo scorso. Ma a differenza dell'Avana, Pyongyang ha 50 bombe atomiche. Fino a tempi recenti la Russia e la Cina collaboravano con gli Stati Uniti nello sforzo di denuclearizzare la penisola coreana.

continua a pagina 36



di **Francesco Battistini**
 Davide Frattini
 e Guido Olimpio

Comincia nella notte l'attacco israeliano all'Iran. Raid aerei ed esplosioni nella capitale iraniana. «Colpiti obiettivi militari precisi». Ecco la risposta ai missili lanciati dall'Iran all'inizio di ottobre. Si sono sentite esplosioni anche vicino a Damasco. La Casa Bianca è stata subito informata dell'operazione delle forze israeliane. Il raid deciso ieri dal gabinetto di sicurezza. «È solo per autodifesa», ha commentato Washington.

alle pagine 2 e 3

NEL MIRINO ANCHE VANCE

Hacker cinesi spiano Trump

di **Viviana Mazza**
a pagina 17

L'INCHIESTA: BANCHE DATI VIOLATE

Nuovi dossier sui politici Quattro arresti a Milano

di **Luigi Ferrarella**

Informazioni trafugate dalle banche dati strategiche di polizia e Fisco. Quattro arresti dell'Antimafia di Milano.

a pagina 23

M5S, PARLA CONTE

«Grillo? Questioni minori Un contratto in scadenza»

di **Simona Brandolini**

«Il contratto di Grillo? È in scadenza. Vicenda marginale rispetto al processo costituente», dice Giuseppe Conte.

a pagina 10

GIANNELLI

L'ANNUALITÀ DI 300 MILA EURO



Il ministro: domani guarderò Report con i legali Giuli si difende e accusa «Ecco tutta la verità»

di **Paolo Conti**
SETTEGIORNI
di **Francesco Verderami**
Le spine di Giorgia

Meloni è salda a Palazzo Chigi nonostante la dura opposizione di Fratelli d'Italia. Non avendo per ora avversari, è il suo partito infatti a crearne problemi.

continua a pagina 6

di **Paolo Conti**

«Non ho fatto nulla di sbagliato. Mai tradito la premier Giorgia Meloni. Vedrò Report con il mio legale». Il ministro della Cultura Alessandro Giuli si difende e contrattacca: «La mia collaborazione con la Lega? Meloni ne era a conoscenza». Il fastidio per l'assedio delle truppe televisive e la preoccupazione per i figli.

a pagina 6



IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Storia del gradino infame

Voglio credere all'incredibile e cioè che, quando Paolo Corsini — alto dirigente della tv di Stato e militante dichiarato di Fratelli d'Italia — ha pronunciato ai microfoni la parola «infame» subito dopo la parola «Formigli», non si riferisse affatto al conduttore televisivo, ma al gradino su cui aveva appena rischiato di incespicarsi, come da lui sostenuto. Questa spiegazione, però, mi preoccupa persino più di quell'altra. Può capitare a tutti di chiamare «infame» qualcuno che ti sta sulle scatole. Oddio, proprio a tutti no, perché «infame» è termine arcaico che usano soltanto qualche dirigente di Fratelli d'Italia e gli ultra del calcio. Però a tutti può succedere di pronunciare qualche sinonimo più moderno e, nel caso, di risponderne in tribuna-



le. Invece, dare dell'«infame» a un gradino è il sintomo di una visione del mondo particolarmente cupa. Significa immaginare che non solo le persone, ma persino le cose complottono contro di te. Quella che il Giuli definirebbe, in parole povere, «una concezione antropomorfa e pericolosa dell'esistente».

Non oso immaginarmi la giornata-tipo del povero Corsini, trascorsa a dare dell'«infame» alla pastasciutta della mensa Rai e all'ascensore di viale Mazzini che non è mai al piano quando ne ha bisogno. La sera rientra a casa talmente provato che, se accende la tv e vede un'inchiesta giornalistica di Formigli sulle magagne del suo partito, quasi quasi tira un sospiro di sollievo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



41028
9 771120 498008
Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c.1. DDI Milano



ANNO XXIX NUMERO 254 EDIZIONE WEEKEND DIRETTORE CLAUDIO CERASA SABATO 26 E DOMENICA 27 OTTOBRE 2024 - € 2,50 + € 0,50 Review n. 34 + € 1,50 il libro L'AGENDA DRAGHI

La destra non sa manco nominare un capo di gabinetto, rivogliamo Franceschini che nel gabinetto gettava 26 miliardi (senza "Report")

La destra è maledetta su come si governa, anzi, su come si sta al mondo. Questi della destra fanno una mostra su Tolkien e provocano illarità diffusa, sganciano i denti di risate e pernacchie. Quello invece spendeva diecimili di euro per creare una "Netflix della cultura italiana" che è fallita ancora prima di nascere, e nessuno accennava nemmeno a un sorriso. Anzi, questa "startup della cultura" ai tempi non entrò nemmeno nel radar di "Report", la trasmissione di Siffrido Ranucci, che invece ora non si è fatta sfuggire la terribile consulenza da 10 mila euro (unica al compagno di Franceschini, Spano che per questo l'altro giorno si è dovuto dimettere da capo di gabinetto del ministero della Cultura. Se Franceschini balbettava, dicevano: "È rinato Cicerone". Se scriveva su una cartolina: "Distinti saluti", dicevano:

"E' meglio di Leopardi". Egli era ed è infatti IL MINI-STRO con l'articolo determinativo. Thomas Alva Edison, l'inventore della lampadina, sosteneva che il genio è per l'1 per cento ispirazione (che vuol dire ispirazione) e per l'99 per cento sudore. Fatica, applicazione, metodo. E allora, camerati della destra, ministri meloniani e melonisti, voi che per il governo apparite attrezzati più o meno come lo zulu medio per la psichiatria, prendete appunti, studiate da Franceschini, fatevi dare le dispense universitarie, cercate i bigami di franceschiniampliato. Pensateci un attimo. Mentre Genovese Sanguliano non riusciva a nominare la donna che amava, non riusciva a farla diventare consigliera a titolo gratuito e anzi faceva scoppiare un caso micidiale talmente enorme da finire sulle pagine del Times di Londra, e si procurava un bernoccolo in fronte e un quasi divorzio, Dario muto muto e caccio caccio riusciva, nonostante il suo peso politico ingombrante, a un ostacolo nella carriera di sua moglie passata dal Consiglio comunale di Roma alla Camera dei deputati. E guai a parlare di famiglia, che è invece una caratteristica di questa destra orrenda. Ah, siamo proprio del fan di Franceschini. Che cos'è il genio? È fantasia, intuizione, decisione e velocità d'esecuzione. A lui, da ministro, poteva succedere di cadere, sì, ma da un'impalcatura, da un balcone, dalle scale, mai dal governo e col governo. Ma dal ministero. E quando poi c'era da pagare il conto (politico) egli - genio - era già scomparso. Il solo prestigiatore che, insieme ai conigli, faceva scomparire anche se stesso. La destra si dichiara sconfitta. E prenda esempio.

La destra non sa manco nominare un capo di gabinetto, rivogliamo Franceschini che nel gabinetto gettava 26 miliardi (senza "Report")

La destra non sa manco nominare un capo di gabinetto, rivogliamo Franceschini che nel gabinetto gettava 26 miliardi (senza "Report")

Oggi si vota In Georgia l'opposizione fa un patto contro i politici ingombranti

Il miliardario Iyashvili, la sua casa da Tony Stark e le paure dei complotti che hanno paralizzato Tbilisi

Referendum tra l'Ue e Mosca

Tbilisi. Dalla nostra inviato. Sono due i punti chiave dell'opposizione georgiana mentre attende il risultato del voto di oggi: assicurare una transizione del potere tranquilla e liberare, almeno per un po', la politica georgiana da figure ingombranti, vistose e divisive. L'opposizione ha promesso unità, ha accettato di aderire alla proposta della presidente, Salome Zourabichvili, di appoggiare un governo tecnico poco colorato politicamente, perché la Georgia ha bisogno di abbandonare i suoi caratteri forti, impressi nella storia e nel DNA della popolazione, e un periodo contenuto di piani dettagliati e politici avvolti da uno scialbore in nocuo potrebbe essere il programma notoso e perfetto per la ripartenza dopo il governo di Sogno georgiano. Non è allegria all'uomo carismatico, è insofferenza per l'uomo politico debordante che finisce per diventare il padrone di un partito e il tema di ogni dibattito.

La mano al terrorista

L'atroce normalizzazione di Putin dell'ossequioso Guterres e dell'incendiario Musk

Milano. Il segretario generale dell'Onu va al vertice del Brics in Russia, si inchina dando la mano al padrone di casa Vladimir Putin, abbraccia il presidente bielorusso Aliaksandr Lukashenka come un vecchio amico. Il proprietario di Tesla, SpaceX e X, Elon Musk, che è anche un sostenitore manifesto (e ai limiti della legge, forse oltre) della campagna elettorale di Donald Trump, chiacchiera regolarmente con Putin, secondo un esclusivo del Wall Street Journal "le discussioni, confermate da diversi funzionari americani, europei e russi attuali ed ex, toccano temi personali, di affari e tensioni geopolitiche". Intanto Putin strizza l'Ucraina senza sosta e senza pietà, accetta aiuti militari e finanziari dai suoi alleati, e secondo un'altra esclusiva del Wall Street Journal, ha fornito i suoi dati satellitari agli hostili yemeniti.



Da oggi in edicola c'è il numero 34 di rivista, la rivista del Foglio diretta da Annaletta Benini. In copertina "America", di Margherita Premuroso.

Sanzioni inefficaci

Così le componenti occidentali arrivano all'arsenale di Mosca (e di Pyongyang) per bombardare Kyiv

Kyiv. Dopo la notizia dell'invio di militari della Corea del nord in Russia per partecipare alla guerra di Vladimir Putin contro l'Ucraina, gli alleati occidentali si sono allarmati, a parole. A Kyiv invece si stanno allungando le armi di Pyongyang che la Russia già da tempo lancia all'Ucraina. Lo scorso 7 settembre, per esempio, le forze armate ucraine hanno abbattuto un missile balistico nordcoreano KN-2324 nella regione di Poltava, vicino al villaggio di Mirnoye. La gittata massima di lancio di questo missile è di 600 chilometri e il peso della sua testata è stimato in 500 chilogrammi. Trattandosi di un missile balistico, è molto difficile da intercettare con l'aiuto delle difese aeree. Eppure l'esercito ucraino è riuscito comunque ad abbatterlo, a raccogliere e analizzare le componenti ritrovate e persino a stabilire il suo numero di serie: 312518758. "Il missile nordcoreano ha una particolarità: quando viene abbattuto, non rimane molto. La sua testata è così imbutita che quando esplode viene bruciato quasi tutto", spiega al Foglio Victoria Vysnyska, ricercatrice senior presso la Nako, un'organizzazione non governativa che analizza le componenti delle armi utilizzate dalla Russia contro l'Ucraina. Per questo motivo, il fatto che gli esperti siano riusciti a raccogliere varie parti dal KN-2324 è una fortuna rara, sottolinea l'esperta. Tra i componenti microelettronici trovati, ci sono anche molte componenti occidentali. Sono prodotti da nove aziende diverse: cinque sono americane (Diodes Inc, Bourns, Broadcom, Analog Devices, Avago, due svizzere (Traco Power, STMicrolab), una olandese (NXP) e una britannica (XP Power). Le componenti sono state realizzate tra il 2021 e il 2023, il che significa che alcune di queste sono state prodotte dopo l'inizio dell'invasione su larga scala dell'Ucraina da parte della Russia. Il ministro degli Esteri ucraino, Andriy Sibilga, non ha preso bene la notizia che alcune di queste sono state prodotte dopo l'inizio dell'invasione su larga scala dell'Ucraina da parte della Russia. Il ministro degli Esteri ucraino, Andriy Sibilga, non ha preso bene la notizia che alcune di queste sono state prodotte dopo l'inizio dell'invasione su larga scala dell'Ucraina da parte della Russia.

IL PASSO DEL GAMBERO

Le svolte di Meloni sono reali. Ma sono svolte personali, non di squadra. Cos'è la trappola delle due velocità, che impedisce alla destra di allontanare i fantasmi del passato e di farsi trovare pronta alla sfida del trumpismo

La cornice è solida, e lo abbiamo detto, ma dentro alla cornice c'è un disegno, e quel disegno, di giorno in giorno, tende a modificarsi, a sbandarsi, come nella famosa foto di "Ritorno al futuro". La cornice del governo è solida, e lo sappiamo, ed è una cornice che permette all'Italia di essere forte, attrattiva, credibile, persino più solida rispetto a molti scandali. Non sono solo i capi di gabinetto che saltano come i birilli. Non sono i ministri che fanno fatica ad arrivare a fine giornata. Non sono le riforme che non decollano. Non sono le nomine che non funzionano. Non sono le norme scritte spesso con i piedi. Non sono neanche le faide interne ai partiti, alla maggioranza, alla coalizione. Non sono i numerosi esponenti della classe dirigente meloniana che hanno fatto di tutto in questi mesi per mostrarsi non all'altezza, spifferando in giro notizie coperte dal segreto, rivendicando i busti del Duce nel proprio soggiorno, evocando rischi di sostituzione etnica, mettendo in mano un minidocumento di massa delle comunità cristiane, innescando dagli attacchi islamisti militanti, le ha destabilizzate e private dei loro diritti, sollevando interrogativi sulla sopravvivenza a lungo termine della Chiesa. E' il caso, ad esempio, della Nigeria, il paese più popoloso d'Africa, dove da anni le lotte etniche unite all'avanzata dell'islamismo hanno colpito le comunità cristiane. C'è un caso che ha destituito la Cina. Nonostante infatti sia in vigore la "distensione" fra il regime di Pechino e la Santa Sede, con Roma che saluta i "progressi" nei rapporti, i cristiani continuano a essere perseguitati (e meno ancora i loro simboli). Rilevano poi i casi del Pakistan e dell'India, paesi che "sono analizzati in particolare per quanto riguarda l'aumento vertiginoso degli attacchi violenti innescati da accuse di presunta blasfemia, nel primo paese, e la detenzione di oltre 850 persone in base alle leggi anti conversione, nel secondo". Il dossier si sofferma sul ruolo e l'azione dei regimi autoritari, che "hanno intensificato le misure repressive contro i cristiani, sia in nome del nazionalismo religioso sia della laicità dello stato totalitario". Qui, le condanne sono state decise "per presunti insulti contro l'ideologia di stato", causa di "confische di luoghi di culto, aumento degli arresti di clero e laici, nonché periodi di detenzione più lunghi". Per la prima volta, l'attenzione del rapporto si posava sul Nicaragua. Unico caso in controtendenza è il Vietnam: la persecuzione si attenua anche grazie alle "misure adottate per ristabilire i legami diplomatici con la Santa Sede".

Magistratura democratica, magistrati della Corte dei conti, vescovi della Conferenza episcopale, sindacati dei lavoratori, universo del balneare, mondo dei distributori, un ampio fronte dei diplomatici che ancora non ha digerito la scelta fatta dalla premier di nominare il capo dei servizi come sherpas del G7.

Il "Moffazz", i commissari di Fazzo

Ha occhi, sentinelle nei ministeri. Un'intelligence. La mappa

Roma. Una sentinella per ogni ministero. Occhi per vedere, orecchie per sentire, un colonnello a cui riportare: Fazzolari. Il genio, il più bravo di loro, Kurtz, ha assemblato il "Moffazz", il Mossad anti straccialacci, la sua intelligence. E' l'agenzia di lealtà, il patto: "Riferite a me. Avvisatemi". Capi di segreteria, uomini della comunicazione, ad, vice capi, meglio se parenti, che possano individuare l'"Infinme", parola di questi tempi, che possano vigilare sui ministeri e l'infosfera. Al Masaf è stato distaccato, come portavoce, Genaro Borriello, che era stato già inviato al commissariato di Caivano, Fabio Cicciano. Alla Cultura, a sorvegliare, c'è il capo di segreteria tecnica, Emanuele Merlino che dal suo ufficio frusta gli sciancati della bellezza: "E' un ministero colabrodo, non siamo capaci di custodire una mail. Vergogna". Alla Salute, il capo di segreteria del ministro è Rita Di Quinzio, l'altra, già capo segreteria tecnica, ora a capo del dipartimento della prevenzione e Maria Rosaria Campitello, compagna del viceministro di Pd, Cirielli. All'Istituto Superiore di Sanità è stato nominato (ha tutti i titoli per farlo) Rocco Bellante, nato a Messina, come Fazzolari, che conosce il generale da bambino ("cugino da lontano"). Come nel film di Sergio Leone. E' C'era una volta a Messina.

Le pensioni di Orlando

Per vincere nella vecchia Liguria lancia la strategia della pensione: alzare le minime fino a mille euro

Roma. Le elezioni regionali in Liguria di domenica e lunedì si giocheranno all'ultimo voto, tutti i sondaggi danno un testa a testa tra Marco Bucci per il centrodestra e Andrea Orlando per il centrosinistra. Per mettere il muso davanti al sindaco di Genova, l'ex ministro del Lavoro punta sulla "strategia della pensione". Negli ultimi giorni di campagna elettorale, infatti, Orlando ha lanciato un'escalation di dichiarazioni e promesse a favore dei pensionati.

La faida di Colle Oppio

Il caso Giuli, e non solo. Viaggio nella sezione incubatrice del melonismo

Roma. E' stato l'umido garage della Silicon Valley di Fratelli d'Italia. "La tavernetta", tipo la serie Sky sugli 883, dove un'insolita band provò a uccidere, non l'Uomo ragno, ma il reducismo nostalgico e sfigato. Eravamo quaranta posti fascisti non al bar - ma a Colle Oppio - che volevano cambiare il mondo. E ce l'hanno fatta. Sono arrivati nei gangli vitali dello stato. Tuttavia quella "comunità di destino" 30 anni dopo non c'è più. Anzi, si accapiglia.

Caccia al cristiano

Aumenta ovunque la persecuzione dei cristiani. Anche in Cina, nonostante l'intesa con il Vaticano

Roma. La persecuzione dei cristiani è peggiorata in modo significativo in tutto il mondo. A gennaio il rapporto "Perseguitati più che mai" presentato in settimana da Aiuto alla Chiesa che soffre (Acs). Il periodo di riferimento va dall'estate del 2022 a quella del 2024. Dal martirio dei cristiani, sia esso praticato con la spada o in guanti bianchi, si parla poco. Non fa notizia. Dopodiché, al Sinodo in corso in Vaticano da settimane la priorità pare di scendere di diocesi femminili. Eppure, ovunque la gente muore in nome della fede. Anni fa, per qualche tempo, ci fu un moto di compassione: gli ebrei del califfo Abu Bakr al Bagdadi si salvarono con la "N" di nazareno le case abitate dai cristiani, costringendo gli inquilini a scegliere tra l'esilio e la morte. Morto il califfo e dissolto lo Stato islamico, il tema è stato archiviato. Il nuovo epicentro della violenza islamista militante, si legge nel rapporto, è l'Africa occidentale, che ha soppiantato in questo triste primato il vicino oriente. "La migrazione di massa delle comunità cristiane, innescata dagli attacchi islamisti militanti, le ha destabilizzate e private dei loro diritti, sollevando interrogativi sulla sopravvivenza a lungo termine della Chiesa". E' il caso, ad esempio, della Nigeria, il paese più popoloso d'Africa, dove da anni le lotte etniche unite all'avanzata dell'islamismo hanno colpito le comunità cristiane. C'è un caso che ha destituito la Cina. Nonostante infatti sia in vigore la "distensione" fra il regime di Pechino e la Santa Sede, con Roma che saluta i "progressi" nei rapporti, i cristiani continuano a essere perseguitati (e meno ancora i loro simboli). Rilevano poi i casi del Pakistan e dell'India, paesi che "sono analizzati in particolare per quanto riguarda l'aumento vertiginoso degli attacchi violenti innescati da accuse di presunta blasfemia, nel primo paese, e la detenzione di oltre 850 persone in base alle leggi anti conversione, nel secondo". Il dossier si sofferma sul ruolo e l'azione dei regimi autoritari, che "hanno intensificato le misure repressive contro i cristiani, sia in nome del nazionalismo religioso sia della laicità dello stato totalitario". Qui, le condanne sono state decise "per presunti insulti contro l'ideologia di stato", causa di "confische di luoghi di culto, aumento degli arresti di clero e laici, nonché periodi di detenzione più lunghi". Per la prima volta, l'attenzione del rapporto si posava sul Nicaragua. Unico caso in controtendenza è il Vietnam: la persecuzione si attenua anche grazie alle "misure adottate per ristabilire i legami diplomatici con la Santa Sede".

TRENT'ANNI DEL NETWORK DI "VITA" A MILANO

Il pre-crime e la pre-news

C'era una volta la polizia pre-crime, quella che identifica i criminali prima che compiano il crimine ed emette la sentenza prima ancora che il delitto sia consumato. Un vero incubo, ma per i manettari invece un sogno a occhi aperti. C'era una volta Minority report, ora c'è solo Report. Minority report di Philip K. Dick parla di un mondo in cui l'umanità ha eliminato tutti i crimini che l'opinione pubblica ben ammaestrata ritiene più odiosi, tipo le nomine al Massimo sottuffugli al ministero della Cultura. Ora c'è Ranucci con la sua polizia pre-news. (Crispa segue nell'inserto XV)

Il vero rischio Trump

L'Ue è esposta alla minaccia Trump per molte ragioni. La più importante è la meno raccontata: la tecnologia

Molti ormai pensano che Trump vinca le elezioni presidenziali (sui siti online che somministrano questo evento, la probabilità di una sua vittoria è superiore al 60 per cento). Se questo succedesse, quante sarebbero le conseguenze per l'Europa? Finora l'Europa ha tratto grandi benefici dalla leadership mondiale americana. Abbiamo usufruito di protezione militare senza pagare il costo, come non cessa di ricordarci Trump. Abbiamo tratto vantaggio dagli scambi internazionali, grazie a un ordine economico dovuto soprattutto alla cooperazione con gli Stati Uniti. Siamo integrati in un sistema di pagamenti e in un mercato finanziario sostenuti dalla forza economica degli Stati Uniti. Beneficiamo delle innovazioni tecnologiche e scientifiche che, sempre di più, nascono all'interno. L'allineamento di valori con la più potente democrazia del mondo ha contribuito a stabilizzare anche le nostre istituzioni politiche.

Il trucco americano

Il miracolo della crescita degli Stati Uniti si spiega anche con il debito record, e non è una buona notizia

Le ultime previsioni del Fondo monetario internazionale confermano l'eccellente stato di salute dell'economia americana, soprattutto rispetto

a quelle europee o cinesi. Nel prossimo biennio il prodotto lordo statunitense dovrebbe crescere a un ritmo di oltre il 2 per cento all'anno, circa un punto percentuale in più rispetto all'area dell'euro. Il divario accumulato nell'ultimo quarto di secolo tra le due sponde dell'Atlantico dovrebbe così accentuarsi ulteriormente.

La riflessione su come arrestare il declino relativo dell'Europa non può prescindere da un'analisi dei fattori sottostanti a tale divergenza. Quello più importante è senz'altro connesso alla diversa dinamica della popolazione tra le due sponde dell'Atlantico. La popolazione americana è aumentata del 20 per cento (60 milioni di persone) dall'inizio del secolo, in gran parte attraverso l'immigrazione.

Governo senza bussola

Occuparsi solo della cronaca senza progettare il futuro. Su cosa va vocato il tribalismo di Meloni

Politica estera e disciplina di bilancio sono da agito bene, in linea con ciò che Azione ha sempre ritenuto giusto

in completo contrasto con ciò che Meloni ha sempre sostenuto prima di andare al governo. Non è un cambiamento da poco, e seguendo la linea di opposizione costruttiva sempre adottata dal nostro partito in questi due anni di legislatura, siamo disposti a riconoscerlo senza alcun problema. Certo, sull'Ucraina avremmo voluto che il governo si schiarisse con i paesi che consentono l'uso delle proprie armi per colpire le basi in territorio russo da cui partono gli attacchi verso Kyiv e in Europa abbiamo auspicato un voto favorevole alla Commissione europea, ma il riduzionismo che avrebbe stato troppo chiedere vista la composizione della coalizione di governo.



GERMANIA, SCHOLZ A UN PASSO DALLA CRISI
LA FRANCIA STUDIA LA TASSA ANTI PAPERONI
Cuomo e De Felice a pagina 15

CATTELAN,
BANANA DA RECORD:
VA ALL'ASTA
PER UN MILIONE



Abbiati a pagina 19

COME CAPIRE SE SI È (ANCORA) GIOVANI:
RIUSCIRE A STARE SU UNA GAMBA SOLA

Sorbi a pagina 18



la stanza di
Vittorio Feltri

alle pagine 24-25

Soffrire
fa crescere



il Giornale

SABATO 26 OTTOBRE 2024

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 255 - 1.50 euro*



l'editoriale

IDEA BUONA, SPOT BANALE

di Alessandro Sallusti

Da oggi sui canali social e sulle televisioni gira uno spot fatto realizzare dal ministero delle Finanze contro l'evasione fiscale. Si apre con un tizio modello-sbruffone che al ristorante ordina aragoste e champagne e dice ai vicini di tavolo: «Tanto paghi tu». E si chiude con due finanzieri che gli suonano al campanello di casa: «Beccato, l'evasione fiscale si paga. Da oggi ancora più controlli e sempre meno evasori». L'intento è nobile e assolutamente condivisibile, l'evasione fiscale è, non certo da oggi, un cancro che limita la crescita del Paese, oltre che un reato grave e per di più odioso. Sul tema il governo Meloni sta provando a percorrere una strada diversa da quella dei suoi predecessori, scrivere cioè un nuovo patto sociale tra cittadini e fisco: saniamo in modo reciprocamente conveniente il pregresso che zavorra famiglie e imprese, ma d'ora in avanti nessuno sconto o comprensione. Ci sta quindi un messaggio duro e minaccioso, ma quello proposto nello spot più che far paura fa ridere, tanto è paradossale e macchiettistica la situazione proposta. L'Italia «aragosta e champagne» ricorda tanto l'Italia «pane, pizza e mandolino» con cui si ridicolizzano i tedeschi e diventata famosa nel mondo anche nella sua variante «Italia pizza e mafia». Il personaggio, poi, è surreale, sembra uscito da uno dei cinepanettoni di Vanzina, da una gag del *Milanes* imbruttito, insomma ispira più simpatia che sdegno. Ci saranno pure degli italiani che non pagano le tasse per poter tranquillamente pasteggiare con «aragoste e champagne», ma non sarà uno spot a far rinsavire i cretini che, essendo tali, né capiscono, né si mettono paura. Nel mondo reale la maggior parte di chi evade lo fa per motivi diversi dai lussi culinari. Nell'ordine: in momenti di crisi preferisce pagare prima dipendenti e fornitori; in momenti difficili dà la precedenza al mantenimento dignitoso di moglie e figli; in momenti di quiete trova comunque esorbitante e ingiusto devolvere allo Stato ben oltre la metà dei frutti del suo lavoro. Per carità, nulla di drammatico, ma credo che si sarebbe potuto fare di meglio, soprattutto non mettere tutti gli evasori ed elusori in un'unica cesta, quella delle mele davvero marce perché allora si che si rischia l'effetto contagio.

ELEZIONI REGIONALI

Meloni: «L'Italia a schiena dritta Bucci? Uomo giusto per la Liguria»

IL COMMENTO

Rischia solo l'opposizione

di Augusto Minzolini a pagina 5

di Alberto Giannoni

I leader del centrodestra a Genova chiudono la campagna elettorale per Bucci.

a pagina 5



UNITÀ Il centrodestra sul palco a Genova per Bucci

ANCHE I POLITICI NEL MIRINO

Retata di spioni

Furto di informazioni riservate dalle banche dati: sei arresti. Tra gli hacker anche forze dell'ordine

Intervista a Figliuolo

«Libano e Romagna Vi spiego cosa faremo»

di Hoara Borselli a pagina 10



DIFESA Il generale Francesco Paolo Figliuolo (63 anni)

di Luca Fazzo

I carabinieri del Nucleo investigativo di Varese, coordinati dalla Procura di Milano, hanno eseguito sei misurazioni cautele nei confronti di altrettante persone che farebbero parte di un'organizzazione dedicata al furto di dati e informazioni sensibili anche di esponenti politici. Tra queste ci sarebbero anche appartenenti o ex delle forze dell'ordine.

a pagina 16

DOPO L'ATTACCO A FORMIGLI

I veleni sbarcano in Rai Ora nel mirino Corsini

Ieri mattina nella stanza del direttore generale della Rai Giampaolo Rossi l'aria non era delle migliori. Comunque sia andata la vicenda, il caso che riguarda il direttore degli approfondimenti Paolo Corsini ha tenuto banco tutto il giorno. Quella parola «infame» detta davanti alle telecamere di «Piazza Pulita» e presumibilmente rivolta a Corrado Formigli ha mandato su tutte le furie il responsabile di viale Mazzini.

Borgia, De Feo e Fazzo alle pagine 2-3

GIÙ LA MASCHERA

INFAME!

di Luigi Mascheroni

Punto primo. Sia chiaro: uno scrittore può chiamare «bastarda» il presidente del Consiglio; o anche «stronza». Ma un dirigente Rai - che cosa fascista! - non può permettersi di dare dell'«infame» a un giornalista. La libertà di insulto, si sa, è come certi conduttori. Fluida. Punto secondo, che è una conseguenza. Massima, totale, incondizionata, ingiunziata solidarietà a Corrado Formigli, un esempio di integrità e coraggio (che non sarà infame però, insomma, quando dice «Sono sempre stato alla larga dai partiti» diventa comico). Lo ripetiamo: l'insulto di Paolo Corsini a Formigli è vergognoso. Speriamo solo



che adesso la vittima non diventi vittimista e ci faccia sopra tre-quattro puntate.

Bene. Adesso passiamo al punto successivo. Che è questo. Una collega ci ha ricordato di quando i renziani - che non avevano digerito l'intervista al loro leader sulla sua chiacchierata villa di Firenze, andata in onda a *Piazza Pulita* - pubblicarono per vendetta sui social foto, piantine e indirizzo dell'attico romano di Formigli. Una cosa, a pensarci, più mafiosa dell'aggettivo «infame» (un po' come quando Sigfrido Ranucci manda pizzini al governo annunciando puntate esplosive di *Report*).

Lo diciamo - avendo buona memoria e brutti ricordi - a quelli che si accorgono delle porcherie, di cui una certa parte politica è maestra, solo quando arrivano dalla parte opposta.

E per il resto, noi siamo ottimisti. Non bisogna mai disperare. A volte i fascisti si pentono. Al contrario degli infami.

all'interno

LA POLEMICA

Caracciolo su Iran e Israele ribalta la realtà

di Fiamma Nirenstein

Molti intellettuali di sinistra stanno cercando di fondare una teoria della futura distruzione dello Stato d'Israele, ma (...)

segue a pagina 13

ALTRO CHE SAVIANO

Sei mesi di cella per una protesta Ecco chi sono i veri dissidenti

di Alessandro Gnocchi

Per una settimana, alla recente Buchmesse di Francoforte, gli scrittori italiani hanno raccontato al mondo che la libertà (...)

segue a pagina 19

TORNA L'ORA SOLARE

Questa notte ricordatevi di portare indietro di un'ora le lancette dell'orologio

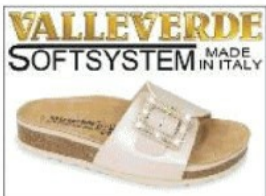


IL GIORNO

SABATO 26 ottobre 2024
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Garzeno, denaro e vergogna dietro il delitto
**Il 17enne confessa
«I soldi falsi, poi la lite
Sì, ho ucciso Candido»**
Pioppi e Vazzana alle pagine 14 e 15



Sanità, il ministro accusa le Regioni

Intervista a Schillaci: non hanno ancora speso i fondi per le liste d'attesa dei governi precedenti. Il Gimbe: in manovra risorse insufficienti
Levata di scudi contro l'estensione della web tax a tutte le imprese digitali. Barberis (Nana Bianca): aumenteranno i costi dei servizi online Servizi
alle p. 10 e 11

Conte apre un'altra epoca M5S

**Grillo fuori gioco
Fine della storia
del non-partito**

Bruno Vespa a pagina 7

Liguria al voto domani e lunedì

**Bucci-Orlando,
sfida finale
per il dopo Toti**



«Il campo largo non è coeso»;
«Bucci? Si legge Toti». Meloni e
Schlein tirano la volata ai candi-
dati governatori liguri Bucci e
Orlando: voto domani e lunedì.

Marcello a pagina 9

**TURETTA IN AULA RICOSTRUISCE COME HA MASSACRATO GIULIA
«URLAVA E LA COLPIVO OVUNQUE». PAPÀ CECCHETTIN: «ORA SO CHI È»**

Venezia, Filippo Turetta
(22 anni) ripercorre
nell'aula del Tribunale
l'orrore del femminicidio
di Giulia Cecchettin,
l'11 novembre scorso:
ammette la premeditazione
A pochi passi da lui
c'è il padre della vittima



A SANGUE FREDDO

G. Rossi, Ponchia e Baldelli alle pagine 2, 3 e 5

DALLE CITTÀ

Gli album in mostra a Bergamo

**Alfredo Chiappori
fumettista ribelle
Migliaia di disegni
scovati al mercato**

De Salvo a pagina 29

Legnano, intelligenza artigianale

**Alleanza tra le griffe
Nasce l'accademia
della scarpa di lusso**

Calderola a pagina 23



L'esperto: portano fondi, non voti
**Trump-Harris
all'ultima star**

Brunelli a pagina 12

Dossieraggio, inchiesta a Milano
Coinvolti poliziotti e hacker

**Rubate
da banche dati
le informazioni
sensibili
di vip e politici
Sei arresti**

Giorgi e Palma a pagina 17



Rohrwacher-Lenù al debutto
**L'amica geniale
di nome Alba**

Santacatterina a pagina 26

Crepe?
Se il problema
è nelle fondazioni
CHIAMACI!

SYStob
SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO
RIDARE SICUREZZA ALLA VOSTRA CASA
È IL NOSTRO OBIETTIVO.

Linea Tecnica SEMPRE ATTIVA
e-mail: info@systab.it - tel: 370 3379107 - 0521 1626033





Oggi su Alias

IRA L' ombra lunga dei servizi segreti della corona, incontro con Michael Philips, Sam Millar e Danny Morrison sul tema degli informatori



Domani su Alias D

MIRCEA CARTARESCU Lo scrittore romeno inventa un Don Chisciotte orientale e canagliesco nel suo nuovo romanzo «Theodoros»



Lutto

PAOLO GRISERI Addio a un talento sbocciato nella redazione di Torino del manifesto, poi la lunga carriera
Loris Campetti pagina 11

CON LE MONDIE DIPLOMATIQUE
EURO 2,00

SABATO 26 OTTOBRE 2024 - ANNO LIV - N° 256

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS



VIOLENTISSIMI RAID ISRAELIANI SU GAZA: 72 UCCISI. INCURSIONE IN OSPEDALE, DECINE DI ARRESTI

La strage delle famiglie a Khan Younis

■ Per tutto il giorno i sopravvissuti delle famiglie Al Farra e Sobh hanno girato tra le macerie delle loro case a Khan Younis bombardate dall'aviazione israeliana: 38 uccisi, tra adulti e minori, decine i feriti, alcuni lottano tra la vita e la morte. Tra le vittime Hasan Sobh, operatore umanitario di Medici senza frontiere. Non si hanno

ancora notizie certe del massacro di giovedì notte a Jabaliya, mentre ieri le truppe israeliane hanno fatto irruzione nell'ospedale Kamal Adwan, a Beit Lahiy. Un medico ha raccontato che carri armati hanno aperto il fuoco, i soldati hanno poi ordinato al personale e ai pazienti di andarsene e hanno effettuato decine di arresti.

Attacchi aerei su tre case di Beit Lahiy (25 uccisi) e un raid a Shati su persone in fila per ricevere cibo (9 vittime). In Libano l'esercito israeliano ha ucciso tre giornalisti a sud e colpito di nuovo la missione Unifil. Intanto in Egitto i palestinesi rifugiati vivono nel limbo, senza documenti. **GIORGIO, PORCIELLO, RIVA ALLE PAGINE 8, 9**

Oggi in sette città
Scendiamo in piazza per la pace

FRANCESCO VIGNARCA

Le sette piazze arcobaleno che si riempiranno oggi nella giornata di mobilitazione nazionale rilanceranno tante proposte, tante idee, tante richieste.

Tutte indirizzate a fermare le guerre e a costruire la pace, il cui tempo è davvero arrivato se vogliamo il futuro dell'umanità.
— segue a pagina 11 —

Una lezione all'Università di Camerino foto di Angelo Emma/LaPresse



Delitto di studio
Tagli dichiarati e tagli occulti: l'Università colpita al cuore dalla legge di bilancio e dalla "riforma" che stabilizza solo il precariato. I ricercatori si mobilitano: in 10 anni già 15mila hanno dovuto lasciare l'Italia. Anche gli enti locali fanno i conti: servizi sociali a rischio **pagine 2, 3**

In assemblea
Farsi marea: una lezione di opposizione

ROBERTO CICCARELLI

L'università e la ricerca italiana corrono un pericolo esistenziale. Se si prende sul serio ciò che il governo ha scritto nelle tabelle allegate alla legge di bilancio sui tagli lineari che colpiranno tutti i ministeri, il dicastero attualmente guidato da Anna Maria Bernini perderà altri 701 milioni di euro tra il 2025 e il 2027.
— segue a pagina 2 —

Manovra
Scacchetti (Spi Cgil): «Pensionati presi in giro dal governo»

la segretaria generale dello Spi Cgil Tania Scacchetti: «Alle banche ridaranno i soldi, a noi no: per questo i pensionati scendono in piazza contro il governo».

MASSIMO FRANCHI
PAGINA 3

REGIONALI IN LIGURIA
Tutti i big con Orlando, prove di unità a sinistra



■ Genova, a poche centinaia di metri i due comizi dei big di destra e sinistra per le regionali di domani e lunedì. Una sfida dal sapore sempre più nazionale. Per Schlein, Conte e alleati prove generali di coalizione. La leader Pd fa la regista, Orlando si commuove davanti ai militanti: «Vi voglio bene». **CARUGATI A PAGINA 4**

MIGRANTI
Corpi alla deriva: tante stragi silenziate



■ Ci sono migranti le cui morti vengono silenziate. Come i cadaveri spiaggiati a Rocella Jonica. Come i resti rinvenuti al largo del golfo di Sant'Eufemia, davanti a Lamezia Terme. Brandelli del corpo di Anàs Zouabi: appena 3 anni, era su un gommone diretto in Sardegna. **MESSINETTI A PAGINA 6**

JAKOB GUANZON
L'America che incontra la fame

■ Intervista allo scrittore Jakob Guanzon che nel suo romanzo d'esordio, *Abbondanza* (Marsilio), racconta una storia di povertà, fame e emarginazione. A metà strada tra il memoir e la narrazione da road movie, la struttura mi è apparsa ben prima della storia stessa. Mi trovavo nell'Upper West Side di New York, scenario borghese per molti film di Woody Allen. In quel momento ho visto una donna, almeno settantenne e visibilmente senza casa. Aveva decisamente bisogno d'aiuto. **CALDIRON A PAGINA 12**

ADDIO A BARBARA DANE
Blues e folk militante, gli anni della protesta



■ Morta a 97 anni Barbara Dane, tra le più straordinarie figure della musica americana, protagonista della stagione di lotte degli anni '60 e della ostinata resistenza nei decenni seguenti. Durante la guerra in Vietnam, andò a protestare davanti alle basi militari. **PORTELLI A PAGINA 16**



ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

Il Messaggero

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

24h € 1,40* ARNICO 140 - N° 285
Sped. in A.P. DL 363/2003 conv. L. 4/2/2004 art. 1, c. 2 DGR RM

9 771129 622404 41036

Sabato 26 Ottobre 2024 • S. Evaristo

IL GIORNALE ATTIVO

Commenta le notizie su **GEROLIT**

Torna l'ora solare
Stanotte la lancetta dovranno essere spostate indietro di un'ora
L'ora legale tornerà il 29 marzo 2025

La Festa del Cinema
La lezione di Maestrelli e il suo calcio diventano un film
Dalla Palma nello Sport



Sci, la stagione al via
Brignone: «Ho ancora fame e non mi ritiro Lavoro per stare al top»
Arcobelli nello Sport



L'editoriale
SFIDA BRICS L'EUROPA GRANDE ASSENTE
Romano Prodi

A Kazan, la città sacra al popolo russo che si trova tra Mosca e gli Urali, è terminato il vertice dei Brics: un gruppo di paesi che originariamente comprendeva, come dice l'acronimo, Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa. Un gruppo a cui si sono aggiunti e si stanno aggiungendo tanti altri paesi, fra i quali Etiopia ed Egitto e alla cui porta si sta affacciando, insieme a Indonesia e Messico, persino la Turchia, che pure è membro della Nato. Tutti insieme raggiungono il 45% della popolazione mondiale, oltre quattro volte quella del G7, mentre il loro Prodotto Interno lordo si colloca intorno al 30% del totale mondiale, sostanzialmente simile a quello del G7.

La presenza di tutti i maggiori responsabili politici di queste nazioni, da Putin a Xi Jinping, con la sola eccezione di Lula infortunato, ha creato grande attesa fra tutti gli osservatori, naturalmente divisi fra coloro che vedono nella grande diversità di natura e di interessi dei paesi partecipanti un limite invalicabile per il successo dei Brics allargati, e coloro che ne vedono invece l'embrione di una grande nuova alleanza di carattere mondiale. Se guardiamo alle conclusioni concrete e al comunicato finale non vi sono certo novità eclatanti perché non si è concluso, e non si poteva concludere, nessun accordo immediatamente operativo fra paesi così eterogenei. Tra India e Cina vi sono infatti tensioni non solo commerciali, ma anche territoriali, mentre Brasile e India non si (...)

Continua a pag. 20

Meloni, scintille con Schlein «Io problema per certe toghe»

►Premier e alleati a Genova in vista del voto ligure: «Basta giudici politicizzati»
Elly e Conte insieme sul palco: «Bugie sulla Sanità». La replica: date i numeri
GENOVA Alla vigilia delle elezioni regionali liguri, è scontro tra Meloni e Schlein. Ajello, Bechis, Guasco e Pucci da pag. 2 a pag. 4

Ingresso del pubblico, la novità in Manovra
Un "controllore" di Stato nelle imprese con contributi pubblici oltre 100mila euro

Andrea Bassi



La Manovra prevede infatti che l'impresa che riceve un contributo superiore a 100 mila euro dovrà fare spazio a un rappresentante del ministero dell'Economia nel collegio sindacale.

A pag. 9

«Morti 14 bambini»
Gaza, strage di civili e ospedale assediato
Biden: ora è troppo

Mauro Evangelisti

Le ore più buie, con una nuova strage di civili a nord e a sud di Gaza. L'altolà di Biden: «Ci sono tanti innocenti uccisi, tutto questo deve finire».

A pag. 11

L'altolà di Bezos
Né Trump né Harris
Il Washington Post non si schiera

NEW YORK Negli ultimi 36 anni, il Washington Post ha sempre scelto un candidato da sostenere alle presidenziali degli Stati Uniti. Quest'anno no, non farà alcun endorsement, né per Trump né per Harris.

Paura a pag. 13

L'intervento
PERCHÉ NON POSSIAMO NON DIRCI DEGASPERIANI
Pier Ferdinando Casini



Il 19 marzo del 1943 un gruppo di esponenti cattolici, tra cui De Gasperi, si riunì a Roma per approvare "Le idee ricostruttive della Democrazia Cristiana", il documento costitutivo del nuovo partito.

Dopo più di un anno (...)

Continua a pag. 20

Il racconto di Turetta al processo. Cecchetti: «Abbiamo capito chi è»



«Volevo rapire Giulia e poi ucciderla»
Filippo Turetta al processo per l'omicidio di Giulia Cecchetti.

Amadori a pag. 15

Hacker rubavano i dati dei politici: 4 arresti a Milano

►Nuovo caso di dossieraggi su commissione
Tra gli indagati esponenti delle forze dell'ordine

MILANO Scoppiò un nuovo caso "dossieraggi" a Milano, con furti su commissione dalle banche dati strategiche nazionali e informazioni rivendute. Spinti anche politici. Tra gli indagati hacker ed esponenti delle Forze dell'ordine. L'inchiesta della Dda di Milano e dei carabinieri del Nucleo investigativo di Varese ha portato a 4 arresti e due misure interdittive.

Zaniboni a pag. 14

La polemica
Film anti-omofobia fischi e insulti dei liceali romani

ROMA Frasi choc alla proiezione de "Il ragazzo dai pantaloni rosa". Guerra e Mariani a pag. 16

Accuse di riciclaggio



L'attore assolto dopo dieci anni (e carriera rovinata)

ROMA Sono passati 10 anni da quando Alberto Gimignani, attore di successo, fu arrestato con l'accusa di essere il tecnico di una banda che rubava e rivendeva telefonini. Ora è stato assolto con formula piena.

Pozzi a pag. 14

Since 1988
IACOPINI
diamonds COLLECTION

Il Segno di LUCA

ACQUARIO, AUMENTA IL BUONUMORE

Accogli l'invito al dialogo della Luna, che ti propone di entrare nel fine settimana sotto l'egida dell'amore, approfittando del buonumore che dispensa. Ti potresti scoprire più sognante e fiermatico di quanto non avresti immaginato, disponibile ad assecondare le richieste che ricevi e a modulare i comportamenti in funzione dello stato d'animo altrui. Tutto sommato non è poi così malvagio, sperimentando scoprirai qualcosa di nuovo.

MANTRA DEL GIORNO
Spesso le soluzioni sono almeno due.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 20

* Tariffa per i quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,30, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; in Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,30; "Roma stregata" € 6,80 (solo Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

SABATO 26 ottobre 2024
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

VALLEVERDE
SOFTSYSTEM MADE IN ITALY



Emergenza maltempo e polemiche
Resta l'allerta arancione
Salta Bologna-Milan
Rimborsi, nuova beffa
Degli esposti, Pederzini e Rosato alle pagine 18 e 19

LA POSTA DI Cate
Racconta la tua storia, invia una mail
a lapostadicate@quotidiano.net
OGGI ALL'INTERNO

VALLEVERDE


Sanità, il ministro accusa le Regioni

Intervista a Schillaci: non hanno ancora speso i fondi per le liste d'attesa dei governi precedenti. Il Gimbe: in manovra risorse insufficienti
Levata di scudi contro l'estensione della web tax a tutte le imprese digitali. Barberis (Nana Bianca): aumenteranno i costi dei servizi online

Servizi
alle p. 10 e 11

Conte apre un'altra epoca M5S

Grillo fuori gioco
Fine della storia
del non-partito

Bruno Vespa a pagina 7

Liguria al voto domani e lunedì

Bucci-Orlando,
sfida finale
per il dopo Toti



«Il campo largo non è coeso»;
«Bucci? Si legge Toti». Meloni e
Schlein tirano la volata ai candi-
dati governatori liguri Bucci e
Orlando: voto domani e lunedì.

Marcello a pagina 9

TURETTA IN AULA RICOSTRUISCE COME HA MASSACRATO GIULIA
«URLAVA E LA COLPIVO OVUNQUE». PAPÀ CECCHETTIN: «ORA SO CHI È»

Venezia, Filippo Turetta
(22 anni) ripercorre
nell'aula del Tribunale
l'orrore del femminicidio
di Giulia Cecchettin,
l'11 novembre scorso:
ammette la premeditazione
A pochi passi da lui
c'è il padre della vittima



A SANGUE FREDDO

G. Rossi, Ponchia e Baldelli alle pagine 2, 3 e 5

DALLE CITTÀ

Bologna, folla al presidio

Strage alla Toyota,
sciopero e lacrime
Al via l'autopsia
sugli operai morti

Servizi a pagina 17 e in Cronaca

Bologna, rapina in Largo Respighi

Zona universitaria,
donna minacciata
con il coltello

Tempera in Cronaca



L'esperto: portano fondi, non voti

Trump-Harris
all'ultima star

Brunelli a pagina 12

Dossieraggio, inchiesta a Milano
Coinvolti poliziotti e hacker

Rubate
da banche dati
le informazioni
sensibili
di vip e politici
Sei arresti

Giorgi e Palma a pagina 15



Rohrwacher-Lenù al debutto

L'amica geniale
di nome Alba

Santacatterina a pagina 26

Crepe?

Se il problema
è nelle fondazioni
CHIAMACI!

SYStob
SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO
RIDARE SICUREZZA ALLA VOSTRA CASA
È IL NOSTRO OBIETTIVO.

Linea Tecnica SEMPRE ATTIVA
e-mail: info@systab.it - tel: 370 3379107 - 0521 1626033





IL SECOLO XIX

SABATO 26 OTTOBRE 2024



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,20€ con GENTE+ELLE in Liguria, AL e AT-1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXVIII - NUMERO 254 - COMMA 20/B - SPEDIZIONE ABB. POST - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX: www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

L'EDITORIALE

MICHELE BRAMBILLA

È FINITA UNA CAMPAGNA AVVELENATA

Lo sapevate che Marco Bucci sta leggendo il libro di un uomo di sinistra e Andrea Orlando quello di un conservatore? Esapevate quali sono i piatti preferiti dei due? E la squadra del cuore? E il politico cui si ispirano?

Sono alcune delle curiosità che trovate alle pagine 2 e 3, nelle interviste - le ultime di questa campagna elettorale - che abbiamo fatto ai due candidati che, realisticamente, si contendono il ruolo di governatore della Liguria per i prossimi cinque anni. Sono interviste nelle quali, appunto, s'è cercato di far uscire anche qualcosa di umano e non solo di politico (ammesso e non concesso che le due cose siano sempre separate). Sono interviste nelle quali né l'uno né l'altro attacca il competitor. I toni sono pacati, civilissimi, e alla fine ciascuno dei due lancia l'ultimissimo appello al voto (perché da oggi scatta il silenzio elettorale).

Debbo dire che anche martedì mattina a Palazzo Ducale, nel confronto organizzato dal Secolo XIX, il clima è stato molto buono, molto corretto da parte di tutti e nove i candidati e pure del pubblico: ne ha scritto in questo spazio, il giorno dopo, Graziano Cetara: ha vinto il partito della politica.

Di tutto questo c'era un grande bisogno perché a lungo i toni della campagna sono stati fin troppo accesi. E in fondo c'era anche da aspettarselo, visto che si va a votare - occorre ricordarlo - in anticipo, in seguito a un'inchiesta giudiziaria che ha portato Giovanni Toti a dimettersi. S'è detto, da una parte, che la Liguria è stata gestita da poche e corrotte persone; dall'altra, che s'è trattato di un mezzo golpe giudiziario, perché da che mondo è mondo la politica ha bisogno di finanziamenti. Diatribe nelle quali non vogliamo entrare noi del Secolo XIX: che abbiamo dato spazio - mi pare - a tutti e con grande imparzialità, essendo il giornalismo, e non la politica, il nostro mestiere.

Importa la Liguria, importa quello che verrà. Si va a votare scegliendo tra due visioni della Regione non dico opposte, ma sicuramente diverse. Chiunque vinca, sa di che cosa c'è bisogno: sanità, trasporti, infrastrutture, lavoro. Domani e dopo si vota, sfidando il tempo. Lunedì sera sapremo.

UN LIGURE PRESIDENTE

Federagenti, Pessina al timone «Il Mediterraneo sia centrale»

L'INVIATO FRANCESCO FERRARI / PAGINA 16



COINVOLTI UOMINI DELLE FORZE DELL'ORDINE Spiavano anche i politici arrestati gli hacker di Stato

GIUSEPPE LEGATO E MONICA SERRA / PAGINA 12



IL SINDACO: «CON NOI I LIGURI DECIDONO IL FUTURO DEI PROSSIMI 20 ANNI». L'EX MINISTRO: «SAREMO INCLUSIVI CONTRO IL RAZZISMO E LE DISCRIMINAZIONI»

Gli ultimi appelli al voto

Bucci e Orlando, le interviste al Secolo XIX prima del silenzio elettorale. Allerta meteo, piano per i seggi

La campagna elettorale è finita. Oggi il silenzio, domani e lunedì i liguri andranno alle urne per scegliere il nuovo presidente della Regione e la squadra che lo affiancherà per cinque anni. I due candidati favoriti, Marco Bucci e Andrea Orlando, hanno affidato al Secolo XIX le loro ultime riflessioni e le loro speranze. Il sindaco di Genova chiede ai liguri un voto «per decidere il futuro dei prossimi venti anni». L'ex ministro dem promette una Liguria «inclusiva, contro il razzismo e le discriminazioni».

GLI ARTICOLI / PAGINE 2-7

COMIZIO AL PORTO ANTICO

Marco Menduni / PAGINA 5

Meloni: «Io problema per alcuni giudici» Scintille con i balneari

La premier Giorgia Meloni, al porto antico di Genova con i leader del centrodestra per sostenere Bucci, critica i magistrati: «Per alcuni io sono un problema». Contestata dai balneari, li invita a Palazzo Chigi.

ROLLI



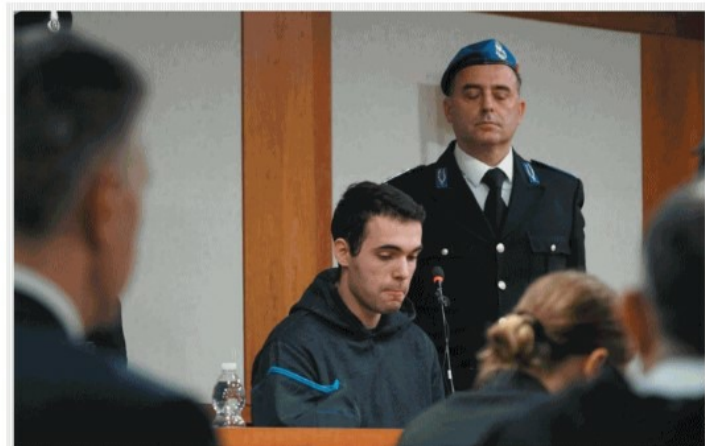
KERMESSE IN TEATRO

Emanuele Rossi / PAGINA 4

Schlein all'attacco «Daremo una svolta dopo il modello Toti»

«Si scrive Bucci ma si legge Toti», dice la leader del Pd Elly Schlein nel comizio finale del centrosinistra al teatro Politeama, accanto al leader alleati. «Noi cambieremo questo modello di Liguria».

GINO CECCHETTIN: «ORA SO CHI È. MA QUANTO DOLORE, AD ASCOLTARE COSA HA PASSATO MIA FIGLIA»



Turetta in aula: così ho progettato di uccidere Giulia

Filippo Turetta durante il processo in Corte d'Assise a Venezia per l'omicidio dell'ex fidanzata (Ansa) FRANCO GIUBILEI / PAGINA 13

LO STADIO

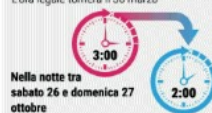
Lavori al Ferraris Genoa e Samp aprono a un socio

Damiano Basso / PAGINA 43

I due club genovesi tornano a fare fronte comune per il restyling dello stadio Luigi Ferraris. Aprendo anche a Cds, il soggetto privato che si è fatto avanti per la ristrutturazione.

Scatta l'ora solare

Le lancette vanno spostate indietro di un'ora: **dalle 3 alle 2**. L'ora legale tornerà il 30 marzo.



Nella notte tra sabato 26 e domenica 27 ottobre

BUONGIORNO

Nonostante io non nutra una grande ammirazione per Giuseppe Conte, devo confessare che mi affascina moltissimo, e continuo ad avere davanti a me la scena del suo primo discorso parlamentare. Era il Signor Nessuno baciato dalla sorte: issato da Salvini e Di Maio alla presidenza del Consiglio, da dove i due contavano di comandarlo come una marionetta. Era in piedi, i ragazzacci seduti ai suoi fianchi, e in una pausa si scostò ma non abbastanza dal microfono e chiese timidamente a Di Maio: questo lo posso leggere? No, rispose Di Maio, senza quasi fargli concludere la domanda. Guardate il video e guardate i ragazzacci: sono compresi da sé stessi come Napoleone ad Austerlitz. Tempo un anno e, fondato il governo giallorosso, Salvini verrà fatto fuori. L'autunno di Di Maio sarà più lungo

La volpe e il leone

MATTIA FELTRI

ma inesorabilmente avviato all'inverno. Poco a poco, Conte si è preso anche il Movimento, tirando giù un birillo alla volta, il birillo Bonafede, il birillo Fico, il birillo Toninelli. Tutti protagonisti di una sola commedia, e tutti subito sul viale del tramonto. Soltanto Conte resta ancora lì, giusto un po' più altezzoso, e del resto come si scappa all'alteigia dopo essersi impossessati della casa in cui si fu camerieri, e dopo aver scaraventato fuori anche il fondatore, l'ex idolo, l'ex sire, l'ex padreterno, ovvero Beppe Grillo? Che storia magnifica: non ricordo nessuno tanto sottovalutato, e da così tanti, e che altrettanti si è messo in tasca. E adesso aspetto di vedere quale sarà il prossimo polpo che, credendosi aquila, finirà in bocca a questa volpe, convincendola una volta ancora d'essere un leone.

NUOVO BANCO METALLI
L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANTITO
GENOVA CORNIGLIANO:
Via Cornigliano n.36/38/40/r
Tel. 010.6501501
GENOVA SAN FRUTTUOSO
C.so Sardegna 89/R
GENOVA SAMPIERDARENA:
Via Antonio Cantoni, 16/r Tel. 010.416382
SANREMO: Via Roma 2,
Tel. 0184.990230
GRATUITO CONTINUATO dal lunedì al sabato 9.00-19.00
www.banco-metalli.com

NUOVO BANCO METALLI
L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANTITO
GENOVA CORNIGLIANO:
Via Cornigliano n.36/38/40/r
Tel. 010.6501501
GENOVA SAN FRUTTUOSO
C.so Sardegna 89/R
GENOVA SAMPIERDARENA:
Via Antonio Cantoni, 16/r Tel. 010.416382
SANREMO: Via Roma 2,
Tel. 0184.990230
GRATUITO CONTINUATO dal lunedì al sabato 9.00-19.00
www.banco-metalli.com

€ 2,50* in Italia — Sabato 26 Ottobre 2024 — Anno 160^o, Numero 296 — ilsole24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22.30

* solo in Puglia e in provincia di Matera in abbonamento obbligatorio con "L'Espresso".



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Legge di Bilancio
Auto aziendali,
dal 2025 penalizzati
i modelli non elettrici
A rischio le vetture
più utilizzate
La legge di Bilancio prevede una
stretta per auto assegnate dal 1°
gennaio 2025. Penalizzati modelli
non elettrici e vetture più utilizzate.
Stefano Sirocchi — a pag. 24



FTSE MIB 34776,10 +0,22% | SPREAD BUND 10Y 122,10 +1,30 | SOLE24ESG MORN. 1312,54 +0,22% | SOLE40 MORN. 1297,24 +0,18% | Indici & Numeri → p. 27 a 31

SPARI SULLE PERSONE IN ATTESA DI CIBO

A Gaza Nord il giorno delle stragi: colpiti ospedale e campo profughi

Scritto a pagina 5

A Khan Younis,
Macchia dopo il bom-
bardamento israeliano

L'IRA DEL PRESIDENTE USA
Biden: adesso basta,
troppi innocenti morti
— a pag. 5

L'ANALISI
IL PIANO NON DETTO
DI SVUOTARE GAZA
di Roberto Bongiorno — a pagina 5

Spesa pubblica, nel 2025 giù del 2,5%

I conti dell'Italia

Primo calo delle uscite
dopo che sono salite
del 39,6% tra 2019 e 2024

Giorgetti incontra le agenzie
di rating, dal Fmi elogio
per risanamento e crescita

Dopo essere lievitati del 39,6% tra 2019
e 2024, gli stanziamenti per la spesa
pubblica scenderanno l'anno pros-
simo del 2,5%. La flessione maggiore è
nei fondi alla previdenza, grazie alle
entrate contributive spinte da occu-
pazione e trasformazione del taglio al
cuneo. Il ministro dell'Economia
Giorgetti ha incontrato a Washing-
ton la direttrice generale del Fmi Kristalina
Georgieva e, riferisce il Mef, «rice-
vuto elogi per il suo impegno a perse-
guire il consolidamento di bilancio
promuovendo allo stesso tempo la
crescita».
Gianni Trovati — a pag. 3

I NUMERI DELL'INPS

Pensioni,
le anticipate giù
del 16,5% e chi
esce è under 62
Opzione donna
crolla sotto i 3mila

Marco Rogari — a pag. 3

RAPPORTO SYMBOLA-UNIONCAMERE

Nell'economia verde 3,1 milioni di occupati

Nicoletta Cottone — a pag. 4

Lavoro e ambiente. L'economia green nel rapporto di Fondazione Symbola

Bond, Italia al top per la domanda Dbars porta l'outlook a positivo

Titoli di Stato

Una settimana dopo Fitch, anche
l'altra agenzia l'outlook a positivo, man-
tenendo il rating a BBB (high): secondo
l'agenzia «il piano fiscale riduce i ri-
schio». Non si placa intanto la caccia ai
titoli di Stato: da inizio anno doman-
da record a 2.000 miliardi per i 200
miliardi di bond che i Paesi europei
hanno piazzato a investitori istituzio-
nali attraverso emissioni sindacate.
Cellino, Lops, Trovati — a pag. 2

BANCHE

Aponte rinuncia
a entrare in Mps
Quota del 10%
verso il mercato
Fitch alza
il rating a BB+

Marigia Mangano — a pag. 23

LA TRIMESTRALE

Eni, l'utile netto
batte le stime
a 1,3 miliardi
Il piano
di buyback
sale a 2 miliardi

Celestina Dominelli — a pag. 21

SCARPA®

MOJITO WRAP MID

OUTDOOR TRAVELLER.

SCARPA.COM

Calenda: «In Italia è ora di tornare al nucleare»

L'intervista CARLO CALENDA



Carlo Calenda.
Ex ministro, è tra
i promotori
di un'iniziativa
di legge popolare
per il nucleare

«Il nostro obiettivo è avviare una
battaglia di opinione pubblica: tutti
i sondaggi rilevano come la maggio-
ranza degli italiani sia favorevole al
nucleare. È ora di riportare questa
tecnologia in Italia». Così Carlo Ca-
lenda, leader di Azione, lancia la
proposta di legge popolare per rein-
serire il nucleare nel mix energetico
italiano. «In 24 ore abbiamo rag-
giunto la metà delle sommarelle
chieste».
Emilia Patta — a pag. 4

OPEN INNOVATION SUMMIT 2024

Tecnologie innovative e sostenibilità,
i due pilastri dell'economia del futuro

Marco Alfieri — a pag. 15

PANORAMA

BANCA D'ITALIA

**Panetta: «L'Africa
priorità assoluta
Dal Piano Mattei
vantaggi reciproci»**

«L'Africa è una priorità assolu-
ta» e il Piano Mattei, lanciato
dal Governo italiano «mira a
costruire un rinnovato rappor-
to con i Paesi africani, basato
su una cooperazione paritaria
e vantaggi reciproci», dice il
Governatore di Banca d'Italia,
Fabio Panetta.
— a pagina 7



Fabio Panetta.
Governatore
della Banca
d'Italia

FISCO

**Concordato, nuova raffica
di chiarimenti dall'Agenzia**

La scadenza del 31 ottobre per
l'adesione al concordato
preventivo biennale si avvicina.
Dalle Entrate nuova raffica di
chiarimenti con 15 Faq.
— a pagina 25

FALCHI & COLOMBE

**L'ORO RECORD
NON SEMPRE
LUCCICA**

di **Donato Masciandaro**
— a pagina 9

SEI ARRESTI A MILANO

**Informazioni prelevate
da banche dati strategiche**

I carabinieri del Nucleo di Varese
hanno arrestato sei persone
accusate di aver esfiltrato dati
«sensibili e segreti» nelle
Banche Dati Strategiche
Nazionali.
— a pagina 6

ACQUISIZIONI

**Permira rileva il 40%
di K-Way per 190 milioni**

Permira rileva il 40% di K-Way
per 190 milioni. BasicNet
mantiene una partecipazione
di circa il 60% in K-Way e
Permira ne acquisisce circa il
40%.
— a pagina 22

Motori 24

— alle pagine 17 e 18

Food 24

— alle pagine 19 e 20

RITORNA L'ORA SOLARE
Lancetta indietro di un'ora
dalle 3 di domani.
L'ora legale tornerà l'ultima
domenica di marzo 2025

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Fino al 50% di sconto. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



FESTA DEL CINEMA DI ROMA

Califano senza segreti
nel docufilm «Nun ve trattengo»

Guadalajara a pagina 24



INCHIESTA MONDO DI MEZZO

Niente servizi sociali per Carminati
Il «Cecato» resterà in cella

China a pagina 21



CORSA ALLA CASA BIANCA

Kamala e Trump cercano voti
con le star dello spettacolo

Russo a pagina 9

ARTEMISIA LAB
PILLOLE DI PRONTO SOCCORSO
Siamo come
ci curiamo!
ESAMI CLINICI
IN GIORNATA
DIAGNOSTICA
IMMEDIATA
PREVENIRE
è meglio
che curare
APERTI TUTTO L'ANNO
ANCHE AD AGOSTO
SCAGLI LA SIDA
PIÙ VICINO A TE
www.artemisia.it
02 59 59 59

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ARTEMISIA LAB
PILLOLE DI PRONTO SOCCORSO
Siamo come
ci curiamo!
ESAMI CLINICI
IN GIORNATA
DIAGNOSTICA
IMMEDIATA
PREVENIRE
è meglio
che curare
APERTI TUTTO L'ANNO
ANCHE AD AGOSTO
SCAGLI LA SIDA
PIÙ VICINO A TE
www.artemisia.it
02 59 59 59

San Folco Scotti, vescovo

Sabato 26 ottobre 2024

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXX - Numero 296 - € 1,20*

ISSN 0391-6990

www.iltempo.it

IL VOTO IN LIGURIA

Meloni tira la volata a Bucci
«La sinistra? Guarda dal buco della serratura»

Il centrodestra unito sul palcoscenico di Genova per il candidato alla presidenza della Liguria Bucci. Da domani fino a lunedì urne aperte per votare la nuova guida della regione.

Frasca a pagina 4

CANDIDATO DEL CENTRODESTRA

La sfida di Bucci
«Liguri con me per fermare le bassezze della sinistra»

Mineo a pagina 4

DI RICCARDO MAZZONI
La separazione tradita dai giudici rossi
a pagina 13

DI PAOLO MICCOLI
Medicina. Una riforma troppo attesa
a pagina 13

SALIS contro OSHØ

La sinistra dopo Il Tempo adesso vuole censurare anche la satira politica



Il padre dell'eurodeputata soffre le nostre vignette
«È il massimo di questa classe politica»
Oshø: «Iaria a Bruxelles c'esta pe' davvero però»

Martini a pagina 2

CASO FUTURISMO
Ecco tutta la verità sulla mostra alla Gnam Mollicone su Russo
«Incontri istituzionali»

Simongini a pagina 23

Quella mail i giudici e i bassifondi

DI TOMMASO CERNO

Ieri mi sono preso una lezioncina di diritto. Afirmela un magistrato di nome Stefano Musolino che ha parlato de Il Tempo come dei bassifondi della comunicazione. Il tutto per avere pubblicato uno scoop, la mail di un suo collega di professione e di corrente. Magistratura democratica, che definisce la premier Meloni «più pericolosa di Berlusconi». Una mail di cui sta parlando tutta Italia a partire da lui e dai salotti tv che frequenta. Ma sono talmente bassi questi fondi da scoprire pure che un signore laureato in legge usa il verbo «rubare» per riferirsi alla pubblicazione di una mail trovata a migliaia di persone senza alcun vincolo di riservatezza. Dico senza vincolo di riservatezza perché lo stesso presidente dell'Ann Santalucia ha dovuto frenare la furia censoria contro Il Tempo quando molti magistrati del sindacato, un po' meno rossi, hanno preso le distanze dalle parole del collega. Basterebbe questo a farci capire che la mail ci dice proprio come stanno le cose e che il re è nudo. Ma ai bassifondi non c'è mai fine. Il magistrato in questione non ha nemmeno letto il giornale che accusa di furto, perché a Piazza Pulita afferma che Il Tempo avrebbe fatto un taglio e cucì, mentre il giornale ha pubblicato tutte le frasi di cui si è discusso quella sera a LA7. Non mi pare invece di aver sentito usare il termine «rubare» o «bassifondi» per riferirsi ai dossieraggi su cui indaga il suo collega Cantone a Perugia. Dove fra gli indagati c'è un procuratore. E dove nei bassifondi sembra finire il prestigio dell'Antimafia voluta da Falcone. Ma tanto se non si spara su Meloni per certi magistrati di alto bordo laggiù nei bassifondi va tutto bene.

GRUPPO EDITORIALE RISERVA

IL TEMPO di Feltri

DI VITTORIO FELTRI

Lo smart working non risolverà i problemi di traffico della Capitale

a pagina 10

BUFERA GIUSTIZIA

Dossieraggi Arresti in Lombardia Toghe contro Nordio

Campigli e Cavallaro a pagina 6

DIETROFRONT DELLA UE

Asse Metsola-Meloni sul tema migranti Si al modello Albania

De Leo a pagina 8

BANDO PER LA CURA DEI PELLEGRINI

Allarme sanità per il Giubileo E Gualtieri chiede aiuto ai privati

Sbraga a pagina 19

LA EZIONE DI ALCIDE

Il ruolo di De Gasperi e degli statisti antitotalitari

DI LUIGI TIVELLI

Ascoltare nell'aula di Montecitorio la commemorazione per i 70 anni dalla scomparsa di Alcide De Gasperi (...)

Segue a pagina 7

CRAVATTE SARTORIALI
Eleganza Made in Italy
30% off

Oroscopo
Le stelle di Branko

a pagina 13

TORNA L'ORA SOLARE

Sianotte ricordatevi di spostare indietro le lancette dell'orologio

L'ora legale tornerà il 30 marzo 2025

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

VIVIN C

VIVIN C è un medicinale a base di acido ascorbico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autenticazione del 14/10/2024.

Sabato 26 Ottobre 2024
Nuova serie - Anno 34 - Numero 253 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50



a pag. 28

LE FAQ DELLE ENTRATE

L'omessa
dichiarazione
Irap per gli anni
2021/2023 non
preclude
il concordato
preventivo

Mundolesi a pag. 22

La Lombardia con i suoi 480 miliardi di Pil
vale quanto la Grecia e il Portogallo insieme

Marcello Gualtieri a pag. 4

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Pa: meno assunti, più salario

Con la legge di bilancio 2025 le amministrazioni pubbliche, compresi gli enti locali che abbiano più di 20 dipendenti, tornano in regime di limitazione al turn over

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Cosa scriverebbe oggi **Oriana Fallaci** delle prossime elezioni americane, o del dilagare dell'intelligenza artificiale, o degli incontri fra **Xi Jinping** con il capo dell'India, **Narendra Modi** e lo zar della Russia, **Vladimir Putin**?

Mi è venuto voglia di pensarlo, perché è stata annunciata una fiction di otto puntate sulla più grande giornalista italiana di tutti i tempi, ma riferita a quando non era ancora la regina e il presidente degli Usa **Richard Nixon** non si chiedeva ancora, prima di iniziare le conferenze stampa: «Where is the Queen?».

Oriana era fiorentina, come lo sono io e fra noi c'è sempre stato un certo feeling specialmente sulla Cina, da quando riuscì a fargli intervistare il Vicepresidente e salvatore della Cina, **Deng Xiao Ping**. Oriana, all'apice della sua notorietà, viveva principalmente a New York, nella sede che **Angelo Rizzoli sr.** aveva comprato, con dollari in

continua a pag. 2

Compensare il minor numero di assunzioni conseguente al tetto al turn over con maggiori risorse da destinare al salario accessorio. Con la legge di bilancio 2025 le amministrazioni pubbliche, compresi gli enti locali che abbiano più di 20 dipendenti, tornano in regime di limitazione al turn over. Potranno effettuare assunzioni tendenzialmente per una spesa non superiore al 75% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

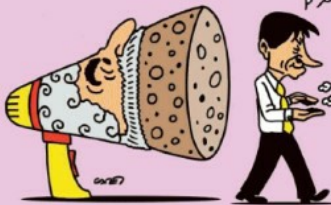
Olivieri a pag. 27

DA LUNEDÌ IN EDICOLA,
DA DOMANI
INVERSIONE DIGITALE



Governo tedesco in bilico, ko con la legge di bilancio

Giardina a pag. 11



DIRITTO & ROVESCIO

L'obiettivo principale dell'incontro organizzato da **Putin** a Kazan tra i leader dei **Brics** (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica e molti altri) era quello di avviare un processo di de-dollarizzazione degli scambi commerciali per scalfare il biglietto verde del suo ruolo di riserva mondiale. Ma gli organizzatori dell'incontro, considerato da **Putin** come il più grande evento diplomatico che si sia mai svolto in terra russa, hanno dovuto risolvere qualche problema pratico a dir poco imbarazzante. Risolvendo infatti la gran parte delle banche russe uscite dal circuito Swift, le normali carte di credito, come Visa e Mastercard, in Russia sono inservibili. Quindi agli ospiti del convegno sulla de-dollarizzazione è stato consigliato di venire in Russia con una buona scorta di contanti in dollari (o euro, ma andavano bene anche i rubli, per chi riusciva a trovarli). Quando si dice che il diavolo si nasconde nei dettagli....

Concerto a favore di

TEATRO ALLA SCALA

18 novembre 2024 ore 20:00

I Virtuosi del Teatro alla Scala

Massimiliano Caldi, direttore
Chiara Isotton, soprano
Puccini da camera

A te

Quartetto in re
Versione per orchestra d'archi
(revisione di Wolfgang Ludwig)

Storietta d'amore
Intervallo
Sogno d'or
Cosa mi fa, cosa mi fa
Aveva l'urinal

3 Minuetti per quartetto d'archi
n. 1 Moderato in la magg.
n. 2 Allegretto in la magg.
n. 3 Assai mosso in la magg.

Terra e mare
C'è l'addio
E l'uccellino

Crisantemi
Elegia per archi in do diesis min.

Sole e amore
Inno a Diana
Morte?

Orchestrazione dei brani vocali di Andrea Piccolo

GRAZIE A

PATROCINIO

MEDIA PARTNERS

per info e prenotazioni inquadra il QRcode o biglietteria@aragorn.it

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

Pagina 21

Sabato 26 Ottobre 2024
Nuova serie - Anno 34 - Numero 253 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50

€ 2,00*



a pag. 28

LE FAQ DELLE ENTRATE

L'omessa
dichiarazione
Irap per gli anni
2021/2023 non
preclude
il concordato
preventivo

Mundolesi a pag. 22

La Lombardia con i suoi 480 miliardi di Pil
vale quanto la Grecia e il Portogallo insieme

Marcello Gualtieri a pag. 4

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Pa: meno assunti, più salario

Con la legge di bilancio 2025 le amministrazioni pubbliche, compresi gli enti locali che abbiano più di 20 dipendenti, tornano in regime di limitazione al turn over

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Cosa scriverebbe oggi **Oriana Fallaci** delle prossime elezioni americane, o del dilagare dell'intelligenza artificiale, o degli incontri fra **Xi Jinping** con il capo dell'India, **Narendra Modi** e lo zar della Russia, **Vladimir Putin**?

Mi è venuto voglia di pensarlo, perché è stata annunciata una fiction di otto puntate sulla più grande giornalista italiana di tutti i tempi, ma riferita a quando non era ancora la regina e il presidente degli Usa **Richard Nixon** non si chiedeva ancora, prima di iniziare le conferenze stampa: «Where is the Queen?».

Oriana era fiorentina, come lo sono io e fra noi c'è sempre stato un certo feeling specialmente sulla Cina, da quando riuscì a fargli intervistare il Vicepresidente e salvatore della Cina, **Deng Xiao Ping**. Oriana, all'apice della sua notorietà, viveva principalmente a New York, nella sede che **Angelo Rizzoli sr.** aveva comprato, con dollari in

continua a pag. 2

Compensare il minor numero di assunzioni conseguente al tetto al turn over con maggiori risorse da destinare al salario accessorio. Con la legge di bilancio 2025 le amministrazioni pubbliche, compresi gli enti locali che abbiano più di 20 dipendenti, tornano in regime di limitazione al turn over. Potranno effettuare assunzioni tendenzialmente per una spesa non superiore al 75% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Olivieri a pag. 27

DA LUNEDÌ IN EDICOLA,
DA DOMANI
INVERSIONE DIGITALE



Governo tedesco in bilico, ko con la legge di bilancio

Giardina a pag. 11



DIRITTO & ROVESCIO

L'obiettivo principale dell'incontro organizzato da **Putin** a Kazan tra i leader dei **Brics+ (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica e molti altri)** era quello di avviare un processo di de-dollarizzazione degli scambi commerciali per scalfare il biglietto verde del suo ruolo di riserva mondiale. Ma gli organizzatori dell'incontro, considerato da **Putin** come il più grande evento diplomatico che si sia mai svolto in terra russa, hanno dovuto risolvere qualche problema pratico a dir poco imbarazzante. Risolvendo infatti la gran parte delle banche russe uscite dal circuito Swift, le normali carte di credito, come Visa e Mastercard, in Russia sono inservibili. Quindi agli ospiti del convegno sulla de-dollarizzazione è stato consigliato di venire in Russia con una buona scorta di contanti in dollari (o euro, ma andavano bene anche i rubli, per chi riusciva a trovarli). Quando si dice che il diavolo si nasconde nei dettagli....

Concerto a favore di

TEATRO ALLA SCALA

18 novembre 2024 ore 20:00

I Virtuosi del Teatro alla Scala

Massimiliano Caldi, direttore
Chiara Isotton, soprano
Puccini da camera

A te

Quartetto in re
Versione per orchestra d'archi
(revisione di Wolfgang Ludwig)

Storrelle d'amore
Intervallo
Sogno d'or
Cosa mi fa caso mia
Avanti Urania!

3 Minuetti per quartetto d'archi
n. 1 Moderato in la magg.
n. 2 Allegretto in la magg.
n. 3 Assai mosso in la magg.

Terra e mare
C'è la donna
E l'uccellino

Crisantemi
Elegia per archi in do diesis min.

Sole e amore
Inno a Diana
Morte?

Orchestrazione dei brani vocali di Andrea Piccolo

GRAZIE A

MEDIA PARTNERS

PATROCINIO

per info e prenotazioni inquadra il QRcode o bigletteria@aragorn.it

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

Pagina 22

LA NAZIONE

SABATO 26 ottobre 2024
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

Speciale

Salute e
Prevenzione

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Ambiente e maltempo

**Toscana, terra fragile
«Ora il clima è diverso
Cambiamo le città»**

Morviducci e commento di Caroppo a pagina 18



Sanità, il ministro accusa le Regioni

Intervista a Schillaci: non hanno ancora speso i fondi per le liste d'attesa dei governi precedenti. Il Gimbe: in manovra risorse insufficienti
Levata di scudi contro l'estensione della web tax a tutte le imprese digitali. Barberis (Nana Bianca): aumenteranno i costi dei servizi online Servizi alle p. 12 e 13

Conte apre un'altra epoca M5S

**Grillo fuori gioco
Fine della storia
del non-partito**

Bruno Vespa a pagina 9

Liguria al voto domani e lunedì

**Bucci-Orlando,
sfida finale
per il dopo Toti**



«Il campo largo non è coeso»;
«Bucci? Si legge Toti». Meloni e
Schlein tirano la volata ai candi-
dati governatori liguri Bucci e
Orlando: voto domani e lunedì.

Marcello a pagina 11

**TURETTA IN AULA RICOSTRUISCE COME HA MASSACRATO GIULIA
«URLAVA E LA COLPIVO OVUNQUE». PAPÀ CECCHETTIN: «ORA SO CHI È»**

Venezia, Filippo Turetta (22 anni) ripercorre nell'aula del Tribunale l'orrore del femminicidio di Giulia Cecchettin, l'11 novembre scorso: ammette la premeditazione. A pochi passi da lui c'è il padre della vittima

A SANGUE FREDDO

G. Rossi, Ponchia e Baldelli alle pagine 2, 3 e 5

DALLE CITTÀ

Castelfiorentino

**Alluvione e danni
Scatta l'esposto
«Ora vogliamo
tutta la verità»**

Puccioni in Cronaca

Empoli

**Sos sicurezza
Donne-sentinelle
in centro città**

Cecchetti in Cronaca



L'esperto: portano fondi, non voti

**Trump-Harris
all'ultima star**

Brunelli a pagina 14

Dossieraggio, inchiesta a Milano
Coinvolti poliziotti e hacker

**Rubate
da banche dati
le informazioni
sensibili
di vip e politici
Sei arresti**

Giorgi e Palma a pagina 17



Rohrwacher-Lenù al debutto

**L'amica geniale
di nome Alba**

Santacatterina a pagina 26

Crepe?
Se il problema
è nelle fondazioni
CHIAMACI!

SYStob
SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO
RIDARE SICUREZZA ALLA VOSTRA CASA
È IL NOSTRO OBIETTIVO.

Linea Tecnica SEMPRE ATTIVA
e-mail: info@systab.it - tel: 370 3379107 - 0521 1626033



Santoni

la Repubblica

Santoni

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Mario Orfeo

La rivista sulla politica e la cultura
in collaborazione con la casa editrice

Sabato 26 ottobre 2024



Oggi con d

Anno 49° N° 202 - In Italia € 2,70

MEDIO ORIENTE

Israele, attacco all'Iran

Nella notte è iniziata la rappresaglia israeliana per i missili del primo ottobre: forti esplosioni nei pressi di Teheran. Idf: "Raid mirati contro obiettivi militari". Gli Usa: "È autodifesa, non partecipiamo all'azione". Si teme l'escalation. Bombe su un ospedale a Gaza. L'Oms denuncia: persi i contatti con i medici

«Abbiamo colpito obiettivi militari iraniani». È una nota dell'esercito israeliano a dare conferma nella notte dell'avvio dell'azione di rappresaglia contro il regime di Teheran per gli attacchi del primo ottobre. Si tratta di obiettivi «mirati», colpiti nella capitale e nella vicina città di Karj. In particolare testimonianze raccolte dai media parlano di forti esplosioni nella parte orientale e nei pressi dell'aeroporto.

di Paolo Brera
a pagina 17

L'inchiesta

Dossier su politici arresti a Milano

di Sandro De Riccardis

Da Perugia a Milano. Non solo i centinaia di accessi abusivi da parte del tenente della Guardia di Finanza Pasquale Striano, al sistema informatico che custodisce le Sos, le "Segnalazioni di operazioni sospette". Ora anche la procura di Milano individua un'altra falla nel sistema protetto di «dati e informazioni sensibili e segrete dalle banche dati strategiche nazionali». Che cariva informazioni anagrafiche, sanitarie, finanziarie e contributive, ma anche su eventuali precedenti penali e di polizia di privati cittadini, imprenditori, politici, vip e giornalisti. Per questo ieri l'indagine dei carabinieri di Varese ha portato all'arresto di quattro persone.

a pagina 13

Il processo

"Ho ucciso Giulia perché non mi voleva"



▲ Venezia Filippo Turetta in aula, imputato per l'omicidio di Giulia Cecchettin

Quello sguardo di Turetta

di Aurelio Picca

Mi si perdoni se quando penso a Giulia Cecchettin mi torna in mente la santarella della mia infanzia: Marietta Goretti. Entrambe squarciate da lame. La prima da questo uomo in casacca convenzionale che ha deposto in aula e che si chiama Filippo Turetta, la seconda da un ragazzo un po' tocco di nome Alessandro che fu stuprato per mare da pescatori feroci. Il Turetta che parla nel microfono è immobile, usa una sintassi spezzata, tiene in piedi con gli stuzzicadenti una parvenza di lucidità.

a pagina 33
servizi di Di Raimondo a alle pagine 18 e 19

In nome della classe operaia

di Massimo Giannini

Non ci sono più parole. Come sempre, ha ragione il Capo dello Stato, ad affacciarsi ormai silente sull'abisso nel quale sprofonda il lavoro. Lavoro ucciso, ancora una volta, dall'ignavia dell'uomo. Lavoro svilito dalla politica, che lo usa solo se e quando conviene, per la bugiarda propaganda di regime. Lavoro tradito dall'impresa, che lo sfrutta come e quando può, per la ferrea legge del profitto. Lavoro offeso due volte, a Borgo Panigale. Non in un cantiere edilizio dove egiziani e rumeni si immolano in subappalto, o in un polveroso campo di pomodori dove indiani e maliani si spaccano la schiena. No, stavolta nella fabbrica-modello di un ex "colosso dell'auto": la famosa Toyota, che per dare un degno saluto a Lorenzo e Fabio - morti ammazzati a poco più di trent'anni dall'esplosione di uno "scambiatore di calore" - il giorno dopo ha messo in cassa integrazione gli 870 colleghi che li piangono. I sopravvissuti della mitica classe operaia, che per troppa fretta riformista e modernista abbiamo data per estinta, e che invece esiste e resiste, suda e crepa. Torno a Sergio Mattarella. Al suo ultimo discorso di pochi giorni fa a Milano, al centro immigrati Franco Verga. «La Costituzione invita istituzioni e società a rendere il lavoro sicuro contrastando morti e infortuni, una piaga intollerabile, ancor più nel tempo dei più grandi progressi tecnologici», aveva scandito. Poi aveva aggiunto: «La vita delle persone vale immensamente più di ogni profitto, interesse o vantaggio produttivo...».

continua a pagina 33
servizio di Giusberti a pagina 12

Santoni svela Easy,
nuovo ambizioso
progetto che riunisce
eleganza, funzionalità
e leggerezza in
uno stile classico e
sofisticato.

SCOPRI LA
COLLEZIONE

Santoni EASY.

classic has never
been so light.

Il caso

La Rai di nuovo nella bufera
indagine sugli insulti di Corsini

di Giovanna Vitale

Valle Giulia, esterno notte. Alla Galleria nazionale d'arte moderna Giorgia Meloni ha appena concluso la sua intervista per gli 80 anni del quotidiano *Il Tempo*. Dal portone esce trafelato Paolo Corsini, direttore degli Approfondimenti Rai, militante di Fratelli d'Italia per sua stessa ammissione, già infastidito perché in entrata il suo nome non risultava nella lista degli invitati. Fuori, la troupe di *Piazzapulita*, a

cui invece l'ingresso è stato vietato, lo incrocia e prova a fargli qualche domanda. Ma quando Corsini scopre per quale programma lavorano si dà alla fuga, farfugliando insulti a microfoni aperti: «Voi di *Piazzapulita* siete... no comment. Dite all'amico Formigli che si guardasse un pochino nella coscienza, va... Infame».

alle pagine 6 e 7
servizi di Ciriaco e Vecchio

Su Robinson
c'è Lucca ComicsTorna
l'ora solareAlle 3 di
domenica
lancette indietro
di un'ora

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822933 - Sped. Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aperti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: publicit@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

N2

IL PERSONAGGIO
Le relazioni pericolose di Musk giallo sulle telefonate con Putin
ANNA ZAFESOVA - PAGINA 15

IL REPORTAGE
Viaggio nella Georgia post-sovietica spaventata da Mosca e dall'Europa
MONICA PEROSINO - PAGINA 17

Alle 3 di stanotte
entra in vigore l'ora solare. Ricordatevi di mettere le lancette dell'orologio
INDIETRO DI UN'ORA

IL CALCIO
Il Toro di Vanoli ritrova la vittoria contro il Como entra Njie e segna
BARILLÀ, MANASSERO E ODDENINO - PAGINE 34 E 35

SOLO NEI MIGLIORI BAR

LA STAMPA

SABATO 26 OTTOBRE 2024

CAFFÈ COSTADORO

2,20 € (CON TUTTILIBRI) | L'ANNO 158 | N. 296 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB-TO | www.lastampa.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

GNN

L'ECONOMIA

Scontro sulle pensioni beffa per le minime Giorgetti vede il Fmi "La manovra è solida"

BARONI, MONTICELLI

LA SPESA PER LE PENSIONI

Per le pensioni nel 2025 il recupero dell'inflazione non sarà pieno, come ha cercato di far passare il governo, ma verrà ripristinato il meccanismo in vigore prima del 2023 più favorevole ai pensionati, soprattutto quelli d'oro. - PAGINE 2 E 3

LEADER IN LIGURIA DOVE DOMENICA SI VOTA. BALNEARI CONTRO PALAZZO CHIGI: NOI TRADITI

Meloni, attacco ai giudici "Io un problema per loro"

La premier: i tagli? Usate la calcolatrice. Schlein: mente sapendo di mentire

OLIVO, TIMOSSÌ

I tre leader del centrodestra si ritrovano al Porto antico per sostenere la corsa a governare di Bucci, sindaco di Genova, che prova a fare il salto. Al Politeama, Orlando, candidato del campo largo, chiude la sua campagna. - CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 4 E 5

Banda spiava i politici ex agente tra gli arrestati

Legato e Serra

IL CASO

Quel vertice FdI su Giuli "Serve uno controllabile"

LOMBARDO, RIFORMATO

È il 23 ottobre. A Palazzo Chigi si intravedono Alessandro Giuli, ministro della Cultura da poco più di un mese, ed Emanuele Merlino, capo della segreteria tecnica del MIC, sopravvissuto ai repulisti dopo le dimissioni di Sangiuliano. - PAGINA 8

Lagioia: ma l'egemonia in cultura è un'idiozia

FRANCESCA SCHIANCHI

«La cultura sta diventando il calvario di Troia del governo Meloni». A chiederlo del caso Giuli, delle tensioni al ministero e del tentativo della destra di cambiare l'egemonia culturale del Paese, Nicola Lagioia diventa un fiume in piena. - PAGINA 9

LUTTO A LA STAMPA

Addio a Paolo Griseri giornalista fuoriclasse con le radici a Mirafiori e il cuore per gli ultimi

ANDREA MALAGUTI

Con il cuore di Paolo Griseri, è saltato per aria anche quello di tutti noi che gli abbiamo voluto bene e che continueremo a volergliene per sempre. A darci la notizia è stata Stefania, moglie, amica e collega. - PAGINA 24

LA POLEMICA

Insulti e saluti fascisti Bufera Rai per Corsini

CAPURSO, TAMBURRINO

Un altro caso. Il tunnel in cui è finita la classe dirigente di Meloni sembra essere senza uscita. Questo è il turno di Paolo Corsini, direttore degli Approfondimenti Rai e «militante» di FdI, che dà dell'«infame» a Corrado Formigli. - PAGINA 10

I DIRITTI

Dialogo Amato-Stasio "Difendiamo la Carta"

CHIARA COMAI

«Francesco Spano non ha più 18 anni. Sarebbe stato meglio non farlo». Di fronte al caso che ha travolto il capo di gabinetto di missionario del ministero della Cultura, intervengono anche l'ex premier ed ex presidente della Corte Costituzionale Giuliano Amato, esortando alla prudenza. Amato era ieri al Circolo dei lettori di Torino per presentare il suo ultimo libro. - PAGINA 6

FILIPPO TURETTA PER LA PRIMA VOLTA IN AULA: "COSÌ HO PIANIFICATO L'OMICIDIO DI GIULIA"

Faccia a faccia con l'assassino

FRANCO GIUBILEI

Il nostro sguardo sul Male

NICOLETTA VERNA

IL RICORDO

Ha raccontato l'auto e dato voce al Nord

JOHN ELKANN

Ci sono molti ricordi di Paolo Griseri che mi vengono in mente in queste ore, perché negli ultimi vent'anni sono state davvero tante le occasioni in cui ci siamo incontrati e confrontati. Prima come inviato di Repubblica. - PAGINA 24

GLI INTERVENTI

Con i contributi di
Andrea Bosco
Gian Carlo Caselli
Bruno Ceretto
Evelina Christillin
Guido Crosetto
Elsa Fornero
Enzo Ghigo
Maurizio Landini
Chiara Saraceno
PAGINE 24 E 25

E un commento di
Don Luigi Ciotti
PAGINA 29

BUONGIORNO

La volpe e il leone

MATTIA FELTRI

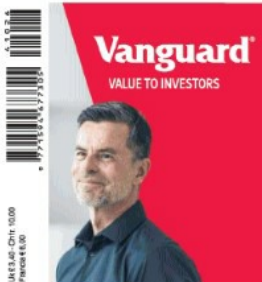
Nonostante io non nutra una grande ammirazione per Giuseppe Conte, devo confessare che mi affascina moltissimo, e continuo ad avere davanti a me la scena del suo primo discorso parlamentare. Era il Signor Nessuno baciato dalla sorte: issato da Salvini e Di Maio alla presidenza del Consiglio, da dove i due contavano di comandarlo come una marionetta. Era in piedi, i ragazzacci seduti ai suoi fianchi, e in una pausa si scostò ma non abbastanza dal microfono e chiese timidamente a Di Maio: questo lo posso leggere? No, rispose Di Maio, senza quasi fargli concludere la domanda. Guardate il video e guardate i ragazzacci: sono compresi da sé stessi come Napoleone ad Austerlitz. Tempo un anno e, fondato il governo giallorosso, Salvini verrà fatto fuori. L'autunno di Di Maio sarà più lungo

ma inesorabilmente avviato all'inverno. Poco a poco, Conte si è preso anche il Movimento, tirando giù un birillo alla volta, il birillo Bonafede, il birillo Fico, il birillo Toninelli. Tutti protagonisti di una sola commedia, e tutti subito sul viale del tramonto. Soltanto Conte resta ancora lì, giusto un po' più alto, e del resto come si scappa all'alterigia dopo essersi impossessati della casa in cui si fu camerieri, e dopo aver scaraventato fuori anche il fondatore, l'ex idolo, l'ex sire, l'ex padretterno, ovvero Beppe Grillo? Che storia magnifica: non ricordo nessuno tanto sottovalutato, e da così tanti, e che altrettanto si è messo in tasca. E adesso aspetto di vedere quale sarà il prossimo pollo che, credendosi aquila, finirà in bocca a questa volpe, convincendola una volta ancora d'essere un leone.

PEDIACCOOP H24 GROUP

Sei un Medico specializzato in Neurologia o Urologia?

Scopri di più info@pediacoop24.it
+39 338 43 12 471



Vanguard
VALUE TO INVESTORS

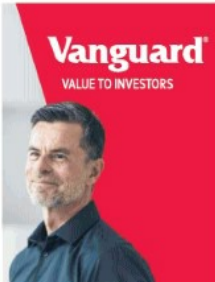
**FONDI PENSIONE MEGLIO
LA RENDITA O IL CAPITALE?**

IN ALLEGATO



MILAN
FINANZA

Classe



Vanguard
VALUE TO INVESTORS

Classe

€ 5,80* Sabato 26 Ottobre 2024 Anno XXXVI - Numero 211 MF il quotidiano dei mercati finanziari

*In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Classe a 5,80€ (MFI 4,50 + Classe 1,30)



BUSSOLA MERCATI DA DECIFRARE
**Oro e borse da record:
che fare se sale tutto**

PREVISIONI TRIMESTRALI IN ARRIVO
**I conti delle banche
alla prova dei tagli Bce**



RISPARMIO *I titoli di Stato italiani registrano un boom di richieste. I rendimenti sono in calo ma restano interessanti, viste l'inflazione rasoterra e qualche incertezza in borsa*

RIFUGIO

BTP

*Conviene ancora comprarlo
malgrado il calo dei tassi?*

ORSI & TORI
DI PAOLO PANERAI

Cosa scriverebbe oggi Oriana Fallaci delle prossime elezioni americane, o del dilagare dell'intelligenza artificiale, o degli incontri fra Xi Jinping con il capo dell'India, Narendra Modi e lo zar della Russia, Vladimir Putin?

Mi è venuta voglia di pensarci, perché è stata annunciata una fiction di otto puntate sulla più grande giornalista italiana di tutti i tempi, ma riferita a quando non era ancora la regina e il presidente degli Usa Richard Nixon non si chiedeva ancora, prima di iniziare le conferenze stampa: «Where is the Queen?».

Oriana era fiorentina, come lo sono io e fra noi c'è sempre stato un certo feeling specialmente sulla Cina, da quando riuscii a fargli intervistare il Vicepresidente e salvatore della Cina, Deng Xiaoping. Oriana, all'apice della sua notorietà, viveva principalmente a New York, nella sede che Angelo Rizzoli sr. aveva comprato, con dollari in contanti, tanto da creare problemi al direttore di allora della sede di NY della Bnl. La sede era nella Quinta strada, quasi davanti a quella che poi è diventata la Trump tower. In Usa, già



CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE
**Sanità, pensioni e Rai:
le pecche della manovra**

DA FIBERCO A ENILIVE
**Kkr, i numeri del fondo Usa
che ha l'Italia nel mirino**

INTERVISTA AL CEO RENNA
**Dopo l'operazione Vodafone
la mia Fastweb cresce così**

**QUADRIVIO & PAMBIANCO**

- MADE IN ITALY FUND II -
Focus su Lifestyle, Fashion, Design, Beauty e Food & Wine

**Il fondo
di Private Equity
che investe
nel Lifestyle
e nelle eccellenze
del Made in Italy**

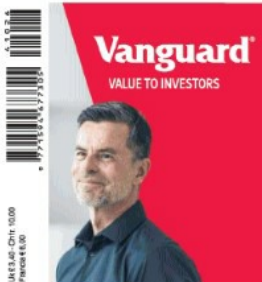
madeinitalyfund2.com

Made in Italy Fund II è il secondo fondo di Quadrivio & Pambianco che investe nel Lifestyle e nelle eccellenze del Made in Italy. Il nuovo veicolo ha un target di raccolta di 500 milioni di euro.

Come per Made in Italy Fund I, la strategia di investimento è finalizzata a monitorare i principali trend internazionali, con l'obiettivo di investire in realtà ad alto potenziale di sviluppo e fortemente vocate all'internazionalizzazione. L'obiettivo è consolidare il posizionamento attraverso acquisizioni e add-on; oltre che accelerare i percorsi di crescita, valorizzando expertise e condividendo know how e competenze.

DONDUP MADE IN ITALY 	PT FUELING 
FILIPPO DE LAURENTIIS	AUTRY
GHŌUD	GCDS
sessùn	ROUGJ+
PROSIT ITALIAN WINE ASSOCIATION	xtraWine Enoteca Online
	

Investimenti di Made in Italy Fund I e Made in Italy Fund II



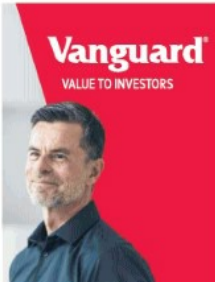
Vanguard
VALUE TO INVESTORS

**FONDI PENSIONE MEGLIO
LA RENDITA O IL CAPITALE?**

IN ALLEGATO



**MILANO
FINANZA**



Vanguard
VALUE TO INVESTORS

€ 5,80* Sabato 26 Ottobre 2024 Anno XXXVI - Numero 211 MF il quotidiano dei mercati finanziari

*In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Class o 5,80€ (MFI 4,50 + Class 1,30)

Spedizione in A.P. art. 1, c.1 L. 4606, DCB Milano



BUSSOLA MERCATI DA DECIFRARE
**Oro e borse da record:
che fare se sale tutto**

PREVISIONI TRIMESTRALI IN ARRIVO
**I conti delle banche
alla prova dei tagli Bce**



RISPARMIO *I titoli di Stato italiani registrano un boom di richieste. I rendimenti sono in calo ma restano interessanti, viste l'inflazione rasoterra e qualche incertezza in borsa*

RIFUGIO BTP

*Conviene ancora comprarlo
malgrado il calo dei tassi?*

ORSI & TORI
DI PAOLO PANERAI

Cosa scriverebbe oggi Oriana Fallaci delle prossime elezioni americane, o del dilagare dell'intelligenza artificiale, o degli incontri fra Xi Jinping con il capo dell'India, Narendra Modi e lo zar della Russia, Vladimir Putin?

Mi è venuta voglia di pensarci, perché è stata annunciata una fiction di otto puntate sulla più grande giornalista italiana di tutti i tempi, ma riferita a quando non era ancora la regina e il presidente degli Usa Richard Nixon non si chiedeva ancora, prima di iniziare le conferenze stampa: «Where is the Queen?».

Oriana era fiorentina, come lo sono io e fra noi c'è sempre stato un certo feeling specialmente sulla Cina, da quando riuscii a fargli intervistare il Vicepresidente e salvatore della Cina, Deng Xiaoping. Oriana, all'apice della sua notorietà, viveva principalmente a New York, nella sede che Angelo Rizzoli sr. aveva comprato, con dollari in contanti, tanto da creare problemi al direttore di allora della sede di NY della Bnl. La sede era nella Quinta strada, quasi davanti a quella che poi è diventata la Trump tower. In Usa, già



CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE
**Sanità, pensioni e Rai:
le pecche della manovra**

DA FIBERCO A ENILIVE
**Kkr, i numeri del fondo Usa
che ha l'Italia nel mirino**

INTERVISTA AL CEO RENNA
**Dopo l'operazione Vodafone
la mia Fastweb cresce così**

**QUADRIVIO & PAMBIANCO**

- MADE IN ITALY FUND II -
Focus su Lifestyle, Fashion, Design, Beauty e Food & Wine

**Il fondo
di Private Equity
che investe
nel Lifestyle
e nelle eccellenze
del Made in Italy**

Made in Italy Fund II è il secondo fondo di Quadrivio & Pambianco che investe nel Lifestyle e nelle eccellenze del Made in Italy. Il nuovo veicolo ha un target di raccolta di 500 milioni di euro.

Come per Made in Italy Fund I, la strategia di investimento è finalizzata a monitorare i principali trend internazionali, con l'obiettivo di investire in realtà ad alto potenziale di sviluppo e fortemente vocate all'internazionalizzazione. L'obiettivo è consolidare il posizionamento attraverso acquisizioni e add-on; oltre che accelerare i percorsi di crescita, valorizzando expertise e condividendo know how e competenze.

madeinitalyfund2.com



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

Pagina 27

Informatore Navale

Primo Piano

AdSPMAS - Trovato l'accordo sul lavoro temporaneo in porto-Di Blasio:"fondamentale il confronto con tutti gli interlocutori"

"Da venerdì scorso l'Autorità di sistema ha lavorato, insieme ad **Assoporti**, per gestire al meglio le interlocuzioni con i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali e con ANCIP (l'associazione nazionale che rappresenta le compagnie dei lavoratori portuali)" Così il presidente AdSPMAS Fulvio Lino Di Blasio che continua: "Già da domenica scorsa l'AdSP aveva formalmente comunicato e trasmesso ai sindacati nazionali e territoriali, ad **Assoporti** e ad Ancip i chiarimenti resisi necessari su alcuni aspetti del Capitolato aventi rilievo nazionale. I chiarimenti, necessari anche in ragione delle numerose strumentalizzazioni, hanno dimostrato che: non c'è mai stato alcun tentativo di stravolgere la legge 84/94, la clausola sociale è stata sempre presente nel bando a tutela dei lavoratori, non c'è stata alcuna apertura alla chiamata individuale né alla tariffa oraria. Il dialogo con le Organizzazioni sindacali è stato quindi proficuo ed efficace e ha consentito di chiarire i vari aspetti, in un percorso che ha visto l'importante supporto della Venezia Port Community, che ha portato il punto di vista dei terminalisti". "Un ultimo incontro risolutivo svoltosi ieri con ANCIP e **Assoporti** - aggiunge Di Blasio - ha consentito di affinare alcuni ulteriori aspetti che migliorano l'impianto complessivo. Abbiamo anche migliorato il doveroso meccanismo di collaborazione tra le compagnie che si aggiudicheranno il servizio a Venezia e a Chioggia, nel rispetto della legge e in visione unitaria del sistema portuale del Veneto". "La procedura di gara non sarà né revocata né annullata" chiarisce il Presidente "la stazione appaltante apporterà quelle integrazioni al capitolato speciale d'appalto che consentono di meglio chiarire i punti specifici di natura contrattualistica sindacale; tali integrazioni saranno, quindi, pubblicate sulla piattaforma di e-procurement, così come nella sezione 'Amministrazione trasparente' del sito ufficiale dell'Autorità. In conseguenza della pubblicazione di tali integrazioni/chiarimenti, saranno semplicemente riaperti i termini della procedura di gara, con assegnazione di ulteriori 45 giorni, agli operatori economici interessati, per presentare la propria offerta. Dopo la ratifica nell'ambito dell'assemblea sindacale presso la Nclp di questa mattina, si tornerà al lavoro". "È un segnale molto importante per il porto di Venezia che ancora una volta sa fare 'sistema portuale' - conclude Di Blasio - per i lavoratori che vedono così concretizzarsi l'avvio del nuovo bando e per i nostri terminal che hanno bisogno di tornare ad accogliere le navi".



Port Logistic Press

Primo Piano

Stop allo sciopero dopo l'accordo con la Nuova compagnia lavoratori portuali di Venezia

"La procedura di gara non sarà né revocata né annullata - ha spiegato il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Fulvio Lino Di Blasio - la stazione appaltante apporterà quelle integrazioni al capitolato speciale d'appalto che consentono di meglio chiarire i punti specifici di natura contrattualistica sindacale; tali integrazioni saranno, quindi, pubblicate sulla piattaforma di e-procurement, così come nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito ufficiale dell'Autorità. In conseguenza della pubblicazione di tali integrazioni/chiarimenti, saranno semplicemente riaperti i termini della procedura di gara, con assegnazione di ulteriori 45 giorni, agli operatori economici interessati, per presentare la propria offerta". Lo stesso presidente ha poi evidenziato il lavoro fatto con **Asoporti** e ministro dei Trasporti, ribadendo un concetto: "Siamo andati a toccare una materia che è sotto il faro, perché molte Authority si accingono a pubblicare il bando per il rinnovo dell'Articolo 17. Anche per questo, Ancip (Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali) ha guardato con attenzione e con visione prospettica - ha detto Di Blasio a Adriaports - quanto stava accadendo, perché il nostro era il primo. Io credo che tutto vada tutto va un po' ricondotto nella normalità del dialogo tra le proposte e i conseguenti quesiti all'interno delle procedure amministrative". Condividi : Altri Articoli : .

Port Logistic Press

Stop allo sciopero dopo l'accordo con la Nuova compagnia lavoratori portuali di Venezia



10/25/2024 13:53

Ufficio Stampa

"La procedura di gara non sarà né revocata né annullata - ha spiegato il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Fulvio Lino Di Blasio - la stazione appaltante apporterà quelle integrazioni al capitolato speciale d'appalto che consentono di meglio chiarire i punti specifici di natura contrattualistica sindacale; tali integrazioni saranno, quindi, pubblicate sulla piattaforma di e-procurement, così come nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito ufficiale dell'Autorità. In conseguenza della pubblicazione di tali integrazioni/chiarimenti, saranno semplicemente riaperti i termini della procedura di gara, con assegnazione di ulteriori 45 giorni, agli operatori economici interessati, per presentare la propria offerta". Lo stesso presidente ha poi evidenziato il lavoro fatto con Asoporti e ministro dei Trasporti, ribadendo un concetto: "Siamo andati a toccare una materia che è sotto il faro, perché molte Authority si accingono a pubblicare il bando per il rinnovo dell'Articolo 17. Anche per questo, Ancip (Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali) ha guardato con attenzione e con visione prospettica - ha detto Di Blasio a Adriaports - quanto stava accadendo, perché il nostro era il primo. Io credo che tutto vada tutto va un po' ricondotto nella normalità del dialogo tra le proposte e i conseguenti quesiti all'interno delle procedure amministrative".

Condividi : Altri Articoli : .

(ARC) Lavoro: Rosolen, Innoway strategica per industria e occupazione

(AGENPARL) - ven 25 ottobre 2024 Trieste, 25 ott - "Nell'affrontare il caso Wartsila abbiamo mantenuto alcuni punti fermi. Abbiamo cercato opportunit? in ogni direzione, scartando per? ipotesi non rispondenti alle esigenze dei lavoratori, dell'area industriale di Bagnoli della Rosandra e del nostro intero territorio. Siamo andati avanti immaginando, infatti, un percorso che potesse garantire un ulteriore sviluppo da un punto di vista manifatturiero e produttivo. Innoway Trieste rappresenta la sintesi perfetta di questa visione. Nel rispetto dell'Accordo di programma firmato a luglio stiamo sostenendo la creazione di una nuova infrastrutturazione che potr? essere sfruttata dai diversi soggetti desiderosi di insediarsi in questa storica piattaforma industriale". Lo ha affermato oggi l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen nel corso della presentazione dei progetti di reindustrializzazione del sito di Bagnoli della Rosandra. A seguito della firma dell'Accordo di programma il Gruppo Msc, la prima compagnia di gestione di linee cargo a livello mondiale, e Innofreight, realt? specializzata in soluzioni innovative su rotaia, hanno costituito Innoway Trieste che ha iniziato il percorso di riconversione dello stabilimento, assorbendo tutti i 255 lavoratori in esubero da Wartsila e puntando a diventare il primo sito in Europa di produzione di vagoni altamente tecnologici per il trasporto merci. "Questo era uno degli obiettivi che l'Amministrazione regionale si era prefissata. Abbiamo raggiunto questo traguardo - ha spiegato Rosolen - grazie a un intenso lavoro di squadra che ha permesso di superare una delle crisi industriali peggiori per il Friuli Venezia Giulia con tante persone che rischiavano di perdere il posto di lavoro". "Insieme ci siamo mossi con grande convinzione - ha aggiunto l'assessore - per salvaguardare l'occupazione, le competenze che rendono ricco il nostro territorio e la vocazione industriale che dobbiamo continuare a proteggere da eventuali nuove situazioni di difficult?". "Abbiamo altre crisi che si profilano all'orizzonte - ha ricordato l'esponente della Giunta Fedriga -. Ogni situazione ha caratteristiche particolari ma una cosa ? certa: la Regione, insieme a tutte le altre istituzioni, prester? a queste emergenze la stessa attenzione garantita al caso Wartsila". Nel corso della presentazione ? stato spiegato che Msc e Innofreight stanno unendo le forze sotto il comune ombrello di Innoway per trasferire il maggior numero di merci dalla strada alla ferrovia, riducendo cos? il peso sull'ambiente e sulle persone. I primi vagoni ferroviari usciranno dalla fabbrica di Bagnoli della Rosandra - completamente ammodernata e dotata di elevati livelli di automazione - il 2 luglio del 2025. Il piano industriale di Innoway prevede di raggiungere nel 2027 la produzione di 1000 vagoni e 3000 carrelli all'anno. Questo progetto consolida la reputazione della citt? come centro industriale con collegamenti



Agenparl

Trieste

diretti alla rete ferroviaria europea, rafforzando anche il ruolo del porto di Trieste. Un sito, quello di Bagnoli della Rosandra, che è stato scelto anche per le competenze elevate della sua forza lavoro. Il primo prodotto di Innoway sarà il vagone 80 piedi a due carrelli particolarmente avanzato da un punto di vista tecnologico, in grado di abbattere i costi e di garantire un maggiore valore aggiunto. Nel corso della mattinata è stato presentato ufficialmente anche l'innovativo carrello Innobogie che sarà realizzato a Trieste. Nel prossimo futuro sarà inoltre avviata la riconfigurazione del sito industriale e la messa in opera della rete ferroviaria. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

TURCHIA PROTAGONISTA A TRIESTESPRESSO EXPO

(AGENPARL) - ven 25 ottobre 2024 TURCHIA PROTAGONISTA A TRIESTESPRESSO EXPO: UN PAESE DALLE GRANDI OPPORTUNITÀ Il mondo del caffè nei rapporti tra Italia e Turchia, gli incontri B2B, i workshop su diverse tematiche che riguardano la filiera e la Capo in B Championship, sono alcuni degli appuntamenti della seconda giornata di Triestespresso Expo, l'unica fiera mondiale dedicata all'espresso, giunta all'undicesima edizione, in programma fino al 26 ottobre al Generali Convention Center all'interno del Porto Vecchio, ora Porto Vivo, a Trieste. L'evento è organizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia attraverso la sua società in house Aries Scarl, realizzato in collaborazione con l'Associazione Caffè Trieste e con la co-organizzazione e il contributo del Comune di Trieste. La giornata si è aperta con il convegno "Opportunità dal mondo: il mercato del caffè in Turchia". Il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti, ha ricordato "lo storico legame tra Trieste e Turchia, Istanbul in particolare, che riguarda gli imprenditori e il mondo del business ma anche altri settori, come quello della cultura. Abbiamo scelto la Turchia quest'anno come Paese ospite a Triestespresso Expo perché è una grande nazione, prossimo consumatore del caffè espresso". Enrico Samer, Console Generale Onorario della Repubblica di Turchia per l'Italia nord-orientale, ha sottolineato che "Trieste è porto di ingresso della Turchia da oltre 30 anni, più di metà delle merci che transitano per il porto di Trieste sono provenienti o dirette in Turchia, e ci sono ottime opportunità anche guardando al futuro". Kadir Eser, Attaché Commerciale del Consolato Generale della Repubblica della Turchia, ha spiegato che "la Turchia, con i suoi 85 milioni di abitanti e una popolazione giovane, continua a crescere. I turchi amano il caffè in generale e amano soprattutto il caffè turco, ma ultimamente, in particolare tra le generazioni più giovani, nel mercato del caffè si preferiscono altri tipi. In questo contesto si inserisce il caffè espresso italiano. Spero quindi che in un futuro prossimo ci sarà un nuovo ruolo nelle relazioni Turchia-Italia proprio nel commercio del caffè". Tra le presenze in fiera oggi anche quella di Fedja Pobegaljo, direttore della Camera del Turismo e dell'accoglienza della Slovenia. "Siamo al Triestespresso Expo per la seconda volta - ha detto - e abbiamo portato un gruppo di albergatori e di operatori del turismo, visto che c'è un interesse molto forte per il settore del caffè. Qui hanno la possibilità di vedere quali sono i vari rappresentanti della filiera produttiva". La transizione al compostabile aiuta i consumatori: incontro organizzato dal consorzio Biorepack Organizzato dal consorzio Biorepack, per evidenziare i vantaggi delle soluzioni compostabili al servizio della bevanda più amata dagli italiani, si è svolto un incontro aperto al pubblico all'interno di Triestespresso Expo. Obiettivo: aumentare la quantità di caffè intercettato nella raccolta differenziata dei rifiuti



Agenparl

Trieste

umidi, facilitare la vita ai consumatori e ridurre al contempo la quantità di scarti organici che finiscono in discarica. Ogni anno, solo in Italia si utilizzano quasi 3 miliardi di capsule. Ma solo il 6% è attualmente contenuto in imballaggi compostabili "Al di là del modo in cui ci concediamo il piacere del caffè, è fondamentale che gli scarti del prodotto e gli imballaggi utilizzati per contenerli vengano smaltiti nel modo giusto", ha affermato Carmine Pagnozzi, direttore generale di Biorepack. "In caso contrario, milioni di chili di caffè, invece di essere conferiti tra i rifiuti umidi, rischiano di finire nell'indifferenziato e, da lì, in discarica. E ciò impedisce di inviare agli impianti di trattamento grandi quantità di scarti organici da trasformare in prezioso compost, con il quale riportare sostanza organica e fertilità ai nostri terreni agricoli. È quindi importante sostenere gli sforzi in senso circolare delle aziende del comparto". Workshop, incontri e competizioni Approfondimento sul tema EUDR In questa seconda giornata di Triestespresso Expo alcuni workshop poi sono stati condotti da Andrej Godina, esperto di caffè a livello mondiale. Pillole informative sono state curate anche da illycaffè mentre grazie a La San Marco è andata in scena una dimostrazione sulle tecniche di latte art, per creare disegni fantasiosi nel caffè. Nel corso del workshop "Road to EUDR: dalla norma alla conformità del nuovo regolamento europeo sulla deforestazione", organizzato da Area Science Park in collaborazione con il Gruppo Italiano Torrefattori Caffè e l'Associazione Caffè **Trieste** e la Rete Enterprise Europe Network, gli operatori della filiera del caffè hanno affrontato il tema dell'adeguamento ai requisiti dell'EUDR che prevedono coloro che immettono beni e prodotti sul mercato UE o li esportano e i commercianti, che distribuiscono o trasformano questi prodotti, dovranno garantire che le loro catene di approvvigionamento siano prive di deforestazione e legalmente conformi. Le piccole e microimprese hanno tempo fino al 30 giugno 2025 per soddisfare i requisiti del regolamento. Questo regolamento anche nel settore del caffè mira a trasformare il modo in cui operano le organizzazioni commerciali, spingendole verso pratiche sostenibili, proibendo l'immissione di prodotti sul mercato UE a meno che non soddisfino criteri di assenza di deforestazione. Concentrandosi su materie prime chiave con impatti ambientali significativi, l'EUDR rappresenta uno sforzo completo per ridurre la deforestazione a livello globale, promuovendo approvvigionamenti responsabili e conformità legale nel mercato internazionale. Oggi è stata anche la prima giornata dedicata agli incontri B2B, tra aziende del settore, con un'attività di match making per creare partnership, sinergie e nuove collaborazioni. Spazio, infine, alla popolare Capo in B Championship, la gara tra baristi della città per il miglior capo in bicchiere realizzato sul posto. Otto gli sfidanti in tutto e a trionfare è stata Ebe Sai Crescente del locale 'Home - Sapore di Casa'. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Fincantieri apre una Innovation Antenna a San Francisco per sviluppare tecnologie Dual-Use

Fincantieri, leader globale nella costruzione di navi ad alta intensità tecnologica, ha annunciato, alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Difesa On. Matteo Perego di Cremona l'apertura di una Innovation Antenna presso il Mind the Bridge Innovation Center di San Francisco. Questo passo strategico consolida il posizionamento dell'azienda all'interno dell'ecosistema tecnologico più avanzato al mondo, con l'obiettivo di esplorare nuovi trend e sviluppare soluzioni innovative nell'ambito delle tecnologie Dual-Use, applicabili sia in settori civili che militari **Trieste**/ San Francisco, 25 ottobre 2024 - Gli ambiti di sviluppo riguardano principalmente l'intelligenza artificiale, la cyber security, l'automazione e la robotica, settori in cui la convergenza tra applicazioni civili e militari è particolarmente marcata. In collaborazione con Mind the Bridge e con il supporto di Crunchbase, principale fornitore di soluzioni per la ricerca e il monitoraggio di aziende private, Fincantieri ha presentato il report "Dual-use technologies: going beyond the dual-use divide", una ricerca che per la prima volta mappa in modo approfondito questo settore in forte espansione. L'analisi, che ha preso in esame oltre 60.000 startup nei 47 paesi NATO e alleati, ha evidenziato che circa il 25% (15.260) sviluppa tecnologie Dual-Use. Di queste, 170 sono già attive nel settore militare mentre altre 715, inizialmente focalizzate su soluzioni civili, hanno pivotato verso la difesa. Attualmente, solo il 5% delle startup Dual-Use ha implementato tecnologie anche per il settore difesa, evidenziando un enorme potenziale ancora inespresso. Il report evidenzia inoltre che in paesi come Israele, i tassi di conversione da civile a militare superano il 60%, una tendenza che potrebbe ripetersi in altre regioni. "L'industria della difesa è profondamente radicata nel nostro DNA," ha dichiarato Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri. "Fincantieri è un laboratorio di innovazione nell'industria pesante, uno dei pochi rimasti in Italia. Siamo riusciti a mantenere una leadership mondiale grazie alla nostra capacità di integrare tecnologie complesse, che spaziano dalle navi da crociera alle unità militari. La difesa è per noi non solo una tradizione, ma un'area di innovazione continua: attraverso lo sviluppo di tecnologie Dual-Use, riusciamo a creare soluzioni che rispondono sia alle sfide civili che militari. Questo ci permette di anticipare i bisogni di entrambi i settori e di far evolvere la nostra offerta. In un contesto geopolitico incerto, la capacità di navigare tra questi due mondi diventa una risorsa strategica per l'industria e per il Paese." Secondo Alberto Onetti, Chairman di Mind the Bridge, "Dopo il 2021 abbiamo assistito a un cambiamento radicale nel modo in cui il mondo dei venture capital guarda alle startup del settore Defence Tech. Se fino a qualche anno fa gli investimenti erano limitati, oggi stiamo osservando un vero e proprio boom, con miliardi di dollari mobilitati ogni anno, sostenuti da programmi come quelli NATO e investitori di primo piano come Andreessen

Informatore Navale

Fincantieri apre una Innovation Antenna a San Francisco per sviluppare tecnologie Dual-Use

10/25/2024 19:17

Fincantieri, leader globale nella costruzione di navi ad alta intensità tecnologica, ha annunciato, alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Difesa On. Matteo Perego di Cremona l'apertura di una Innovation Antenna presso il Mind the Bridge Innovation Center di San Francisco. Questo passo strategico consolida il posizionamento dell'azienda all'interno dell'ecosistema tecnologico più avanzato al mondo, con l'obiettivo di esplorare nuovi trend e sviluppare soluzioni innovative nell'ambito delle tecnologie Dual-Use, applicabili sia in settori civili che militari. Trieste/ San Francisco, 25 ottobre 2024 - Gli ambiti di sviluppo riguardano principalmente l'intelligenza artificiale, la cyber security, l'automazione e la robotica, settori in cui la convergenza tra applicazioni civili e militari è particolarmente marcata. In collaborazione con Mind the Bridge e con il supporto di Crunchbase, principale fornitore di soluzioni per la ricerca e il monitoraggio di aziende private, Fincantieri ha presentato il report "Dual-use technologies: going beyond the dual-use divide", una ricerca che per la prima volta mappa in modo approfondito questo settore in forte espansione. L'analisi, che ha preso in esame oltre 60.000 startup nei 47 paesi NATO e alleati, ha evidenziato che circa il 25% (15.260) sviluppa tecnologie Dual-Use. Di queste, 170 sono già attive nel settore militare mentre altre 715, inizialmente focalizzate su soluzioni civili, hanno pivotato verso la difesa. Attualmente, solo il 5% delle startup Dual-Use ha implementato tecnologie anche per il settore difesa, evidenziando un enorme potenziale ancora inespresso. Il report evidenzia inoltre che in paesi come Israele, i tassi di conversione da civile a militare superano il 60%, una tendenza che potrebbe ripetersi in altre regioni. "L'industria della difesa è profondamente radicata nel nostro DNA," ha dichiarato Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri. "Fincantieri è un laboratorio di innovazione nell'industria pesante, uno dei pochi rimasti in Italia. Siamo riusciti a mantenere una leadership mondiale grazie alla nostra capacità di integrare tecnologie complesse, che spaziano dalle navi da crociera alle unità militari. La difesa è per noi non solo una tradizione, ma un'area di innovazione continua: attraverso lo sviluppo di tecnologie Dual-Use, riusciamo a creare soluzioni che rispondono sia alle sfide civili che militari. Questo ci permette di anticipare i bisogni di entrambi i settori e di far evolvere la nostra offerta. In un contesto geopolitico incerto, la capacità di navigare tra questi due mondi diventa una risorsa strategica per l'industria e per il Paese." Secondo Alberto Onetti, Chairman di Mind the Bridge, "Dopo il 2021 abbiamo assistito a un cambiamento radicale nel modo in cui il mondo dei venture capital guarda alle startup del settore Defence Tech. Se fino a qualche anno fa gli investimenti erano limitati, oggi stiamo osservando un vero e proprio boom, con miliardi di dollari mobilitati ogni anno, sostenuti da programmi come quelli NATO e investitori di primo piano come Andreessen

Informatore Navale

Trieste

programmi come quelli NATO e investitori di primo piano come Andreessen Horowitz, General Catalyst and Y Combinator" L'apertura dell'Innovation Antenna di San Francisco segna un nuovo capitolo nella strategia di Fincantieri verso l'Open Innovation, rafforzando il suo impegno nell'integrazione tra tecnologie civili e militari. L'obiettivo è chiaro: creare un ecosistema in cui innovazione e collaborazione possano prosperare, accelerando l'adozione delle soluzioni Dual-Use e sostenendo la transizione digitale ed energetica. In questo contesto, Fincantieri si propone come abilitatrice del cambiamento, pronta a guidare un percorso di crescita sostenibile per il futuro dell'industria globale.

Grimaldi "Eco" anche a Patrasso

NAPOLI A poco più di un mese dal suo lancio, la linea ro-ro **Trieste**-Ambarli del Gruppo Grimaldi si arricchisce di uno scalo intermedio nel porto di Patrasso. Una novità dalla rilevanza strategica, sottolinea l'armamento che permetterà non solo di collegare direttamente la Grecia alla Turchia, ma anche di rendere ancora più capillari ed efficienti i collegamenti tra questi Paesi e l'Italia. La nuova linea **Trieste**-Patrasso-Ambarli è attiva da mercoledì scorso e viene operata dalle unità gemelle Eco Mediterranea ed Eco Malta. Queste navi ro-ro ibride dalla capacità di trasporto di oltre 500 semirimorchi ciascuna sono le più ecosostenibili al mondo, poiché capaci di dimezzare le emissioni di CO2 per unità di carico rispetto alla precedente generazione di navi ro-ro, e addirittura di azzerarle durante le soste in porto. Con due partenze settimanali da ognuno dei tre porti, il servizio **Trieste**-Patrasso-Ambarli integra perfettamente l'offerta di collegamenti Grimaldi Lines. In primo luogo, il nuovo collegamento diretto tra Grecia e Turchia rappresenta un'importante innovazione nell'ambito delle Autostrade del Mare operate dal Gruppo nel Mediterraneo. Inoltre, in combinazione con il servizio trisettimanale Venezia-Bari-Patrasso (altresi operato da due navi Eco) e attraverso il trasbordo nel porto greco, la linea amplia la sua portata anche al Sud Italia, con carichi rotabili che possono muoversi facilmente da e per la Turchia passando dallo scalo pugliese. Parallelamente, attraverso la stessa modalità, Venezia rappresenta un'ulteriore porta per i mezzi rotabili che si muovono tra il Nord Italia e la Turchia. In definitiva, per i clienti del gruppo partenopeo, le due sponde dell'Adriatico sono ancora più vicine: ben quattro navi Eco si muovono tra Nord Italia (Venezia, **Trieste**) e Grecia (Patrasso), operando in totale cinque partenze a settimana in entrambe le direzioni lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. La nuova linea **Trieste**-Patrasso-Ambarli è l'ennesima dimostrazione dell'enorme potenziale della rete di Autostrade del Mare offerta dal nostro Gruppo: con l'aggiunta di uno scalo, si amplia esponenzialmente la portata del servizio, facendo leva sulla capillarità, sulla frequenza e sull'efficienza dei nostri collegamenti nel loro insieme, ha dichiarato Emanuele Grimaldi, amministratore delegato del gruppo partenopeo. Proseguiamo con impegno e convinzione nel nostro cammino verso un trasporto marittimo sempre più efficiente, a beneficio della nostra clientela e all'insegna della sostenibilità. A questo proposito, una terza nave gemella di Eco Mediterranea ed Eco Malta, recentemente varata presso i cantieri cinesi Jinling, sarà presto impiegata proprio su questa linea tra Italia e Turchia, e non si esclude l'affiancamento di una quarta unità di classe Eco, ha concluso Grimaldi.



Shipping Italy

Trieste

Il Ccnl porti non scalda i lavoratori dell'alto Tirreno

Porti Nell'exit pool del voto sulla proposta di rinnovo contrattuale a Genova prevale il no e a Livorno l'astensione. Ma il sì è prospettato al 75-80% a livello nazionale di REDAZIONE SHIPPING ITALY. La mancata firma della delegazione genovese della Filt Cgil è stata un'interpretazione corretta della volontà dei lavoratori da parte dei loro rappresentanti: oltre il 73% dei votanti, su un campione di più di 1.300 portuali del capoluogo ligure chiamati a esprimersi sull'ipotesi di nuovo Ccnl porti recentemente sottoscritta dalle segreterie sindacali nazionali, s'è espresso negativamente, con un'astensione che avrebbe raggiunto quasi il 28%. Il non voto è stata la scelta dominante a Livorno, dove quasi 7 lavoratori su 10 su un campione di oltre 1.000 persone hanno preferito non votare, anche se a pesare saranno solo gli 'altri 3' e il loro maggioritario (quasi 77%) appoggio al nuovo Ccnl. Secondo diversi interlocutori interpellati da SHIPPING ITALY risultati analoghi (prevalenza di no o comunque di astensione) sono attesi da Savona e La Spezia. Nel resto d'Italia, tuttavia, il sì sarebbe maggioritario, tanto da esser stimato intorno al 75-80%, cifre che difficilmente potranno ribaltare il pronostico di una firma di

tutte le sigle sindacali confederali a valle dell'incontro per la sottoscrizione definitiva, non ancora calendarizzato ma previsto per metà novembre. Resta il dato di un contratto bocciato dai portuali degli scali che rappresentano il 25% dell'intero traffico merci nazionale, cui si aggiungerebbero, secondo indiscrezioni, altre significative ed eloquenti 'sacche' di astensione (in primis a **Trieste**, primo porto nazionale per tonnellaggio, dove si prospetta una percentuale di votanti largamente inferiore al 40%). Un disagio diffuso, ben fotografato da un appello al voto contrario apparso poco prima del voto sul sito Giornate di Marzo, area programmatica d'alternativa in seno alla Cgil: "L'accordo dello scorso 8 ottobre non può che lasciare i lavoratori delusi ed esterrefatti. Dopo tanti sacrifici e una lotta dura, i sindacati hanno di fatto ratificato l'offerta iniziale dei padroni, la stessa offerta che aveva fatto scoppiare la rabbia dei lavoratori, spostando semplicemente 50 dall'Edr ai minimi retributivi. Nel corso degli scioperi che hanno paralizzato i porti e messo in campo tutta la forza organizzata della classe operaia in un settore così cruciale, i lavoratori avevano chiesto un aumento salariale di 280 lordi (18% sul quarto livello). Per quanto i sindacati si possano dire 'molto soddisfatti', l'accordo in ballo (150 lordi + 50 di Edr spalmati su 3 anni) corrisponde a poco più della metà di quanto chiesto e non riesce neanche a mettere gli stipendi al passo con l'inflazione. A questo si aggiunge la 'paghetta' umiliante di 120 di welfare annui e un pagamento di 600 una tantum diviso in 3 tranches". A.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Nasce "Seven Seas Prestige"

Nella foto: Un momento della cerimonia a Marghera. **TRIESTE** - Al via la costruzione della prima di due navi da crociera di nuova generazione ultra-lusso per Regent Seven Seas Cruises. Si è svolto presso lo stabilimento Fincantieri di Marghera (Venezia), la cerimonia del taglio della prima lamiera di "Seven Seas Prestige", la nuova nave da crociera di lusso di Regent Seven Seas Cruises, la principale compagnia di crociere di lusso al mondo, parte del gruppo Norwegian Cruise Line Holdings Ltd. La consegna dell'unità è prevista nel 2026 e sarà seguita da una nave gemella nel 2029. Con una stazza lorda di 77.000 tonnellate e una lunghezza di 257 metri, "Seven Seas Prestige" potrà ospitare a bordo circa 850 passeggeri in 434 ampie suite, offrendo uno dei rapporti spazio-ospite più alti del settore. La nave incarna l'eleganza e la raffinatezza, espressione massima del lusso senza tempo, integrando le tecnologie ambientali più avanzate e introducendo nuove categorie di alloggi, nuove proposte gastronomiche e molte altre esperienze per i viaggiatori di lusso. "Seven Seas Prestige" sarà la prima unità della classe Prestige, una nuova generazione di navi che segue la fortunata e apprezzata serie Explorer, anch'esse costruite da Fincantieri: "Seven Seas Explorer" (2016), "Seven Seas Splendor" (2020) e "Seven Seas Grandeur" (2023), consegnate rispettivamente dal cantiere di Sestri Ponente e da quello di Ancona.



Shipping Italy

Venezia

L'Adsp correggerà il bando per l'articolo 17, stop allo sciopero dei portuali veneziani

Ricomposta la vertenza sulla gara per la fornitura di manodopera temporanea. Resta aperta quella dei dipendenti dell'ente

Nicola Capuzzo

'La procedura di gara non sarà né revocata né annullata, la stazione appaltante apporterà quelle integrazioni al capitolato speciale d'appalto che consentono di meglio chiarire i punti specifici di natura contrattualistica sindacale'. L'annuncio di Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità di sistema portuale veneziana, accompagnato da quelle delle segreterie locali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti ('il risultato è arrivato') mette fine, dopo 8 giorni, allo sciopero a oltranza dei lavoratori dell'articolo 17 del porto di Venezia (Nclp), indetto per protestare contro alcune delle clausole previste dal bando pubblicato dall'ente per la riassegnazione del servizio di fornitura di manodopera temporanea a terminalisti e imprese portuali di Marghera. 'I chiarimenti offerti al sindacato hanno permesso di dimostrare che non c'è mai stato alcun tentativo di stravolgere la legge 84/94, la clausola sociale è stata sempre presente nel bando a tutela dei lavoratori, non c'è stata alcuna apertura alla chiamata individuale né alla tariffa oraria. In conseguenza della pubblicazione di tali integrazioni/chiarimenti, saranno riaperti i termini della procedura di gara, con assegnazione di ulteriori 45 giorni, agli operatori economici interessati, per presentare la propria offerta. Dopo la ratifica nell'ambito dell'assemblea sindacale presso la Nclp di questa mattina, si tornerà al lavoro' ha detto Di Blasio a valle degli scambi con segreterie sindacali, Ancip e Assoporti dei giorni scorsi. Esito come detto confermato e considerato soddisfacente dal sindacato: 'Da oggi pomeriggio con il turno pomeridiano i portuali ritorneranno al lavoro, con tutta la loro professionalità, consapevoli, più di prima, che la lotta per i propri diritti non è uno strumento obsoleto e che a volte è l'unico mezzo per ottenere un risultato. Il risultato costruito con la tenacia ed il sacrificio di tutti i 108 lavoratori della Nclp e di tutti i portuali che in altri territori hanno voluto manifestare la propria solidarietà, mostra al mondo del lavoro come l'unità sindacale, insieme ai valori identitari e di appartenenza che da sempre sono la caratteristica vincente del popolo portuale, siano elementi indispensabili per raggiungere un esito dalla parte dei lavoratori'. 'È un segnale molto importante per il porto di Venezia che ancora una volta sa fare 'sistema portuale' per i lavoratori che vedono così concretizzarsi l'avvio del nuovo bando e per i nostri terminal che hanno bisogno di tornare ad accogliere le navi' ha concluso Di Blasio. 'Sullo sfondo - hanno ricordato i sindacati - rimane aperta la vertenza sindacale dei dipendenti di Adsp che domani sciopereranno e manifesteranno tutto il loro disagio lavorativo creato dalla mancanza di ascolto ed attenzione, spesso associato ad atteggiamenti vessatori e discriminatori da parte dei vertici'. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL



Shipping Italy

Venezia

CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI

Termina lo sciopero al porto di Venezia

Michele Latorre

Il 24 ottobre 2024 i lavoratori della Nuova Compagnia Lavoratori Portuali hanno interrotto lo sciopero iniziato il 22 ottobre 2024 contro il bando indetto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale per trovare un nuovo operatore portuale. La vertenza - attivata dai sindacati confederali Filt Chil, Fit Cisl e Uiltrasporti - si è sbloccata dopo una riunione avvenuta tra i rappresentanti dei sindacati, i vertici dell'Autorità portuale, Assarmatori e la compagnia portuale. L'accordo prevede importanti cambiamenti al bando sul lavoro nel porto, che avverranno tramite un'integrazione di otto punti che accoglie le richieste dei lavoratori, che contemplavano anche l'eliminazione della chiamata nominativa. Lo sciopero ha coinvolto oltre un centinaio di portuali. Resta ancora in vigore lo sciopero indetto dai dipendenti dell'Autorità portuale per il 25 ottobre. © TrasportoEuropa - Riproduzione riservata



Autorità portuale, adesione al 70% per lo sciopero per i dipendenti degli uffici

«Nessun passo concreto dalla dirigenza, serve un garante» denunciano i sindacati. Ieri è finito dopo 8 giorni lo sciopero dei portuali in appalto articolo 17. Lo sciopero dei dipendenti dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale indetto oggi ha raccolto il 70% di adesioni. Lo comunicano le segreterie di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. Si tratta di uno sciopero autonomo e indipendente da quello, conclusosi ieri, dei portuali in appalto di Nclp, che riguardava il nuovo bando: ma che allo stesso modo metteva nel mirino il presidente dell'Autorità Portuale Fulvio Di Blasio, colpevole - secondo gli scioperanti - di aver contribuito a creare un clima di lavoro pesante e poco funzionale. Fino al diverbio con una lavoratrice, venerdì scorso, che è stato causa scatenante ultima della protesta di oggi. Questa mattina lavoratrici e lavoratori si sono riuniti in un presidio, davanti alla sede dell'Autorità, per manifestare il loro disagio, attendendo, insieme alle rappresentanze sindacali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uil trasporti, che il Presidente facesse un passo concreto. «Purtroppo, hanno atteso invano: nessun gesto, formale o informale, è arrivato. I lavoratori ed i loro rappresentanti, stanchi di tante parole, di impegni non mantenuti e di occasioni mancate, ribadiscono la necessità di un cambio di passo, nei ruoli e nelle persone, che permetta al Porto di riaffermare la propria centralità per il tessuto sociale e l'economia del territorio» scrivono i tre sindacati. «La lettera di giovedì (ieri sera, ndr) del vertice di Adspmas Fulvio Di Blasio è tardiva rispetto ai problemi organizzativi e relazionali col personale denunciati ormai da oltre due anni - spiega il segretario aggiunto di Fit Cisl Marino De Terlizzi - La manifestata volontà di intervenire a 24 ore prima dello sciopero, sembra tanto un tentativo in extremis di recuperare quando ormai il fiume ha rotto gli argini. Si gioca su questa partita l'affidabilità delle parti, che per prima va recuperata, ed è in quest'ottica che si chiede anche in questa vicenda l'intervento di una parte terza garante. I lavoratori rimangono determinati e uniti nel voler superare l'attuale situazione di disagio. Vogliono poter esprimere la loro professionalità e diligenza oltre che essere ascoltati nel loro lavoro per il bene della portualità veneziana, che rappresenta un patrimonio economico e sociale per l'Italia, il Veneto e Venezia».



Savona, c'è l'ok della Soprintendenza. Le ex funivie a Miramare saranno in parte abbattute

Lo scorso novembre era stato presentato il masterplan per la riqualificazione del fronte mare di Levante. In un incontro di ieri tra **Autorità portuale**, Comune di Savona e Soprintendenza quest'ultima ha dato il via libera alla demolizione di una parte delle ex funivia di Miramare. L'abbattimento di parte dell'impianto era previsto nel masterplan ma all'ultima Conferenza dei servizi c'era stato lo stop della Soprintendenza che aveva contestato la demolizione dell'impianto ritenuto importante come elemento di archeologia industriale. Da qui la decisione di mantenere, come testimonianza, i vecchi silos e le gru mentre le altre parti saranno demolite. Ora che c'è il via libera della Soprintendenza potrà così riprendere l'iter, con la conferenza dei servizi che porterà alla demolizione di parte dell'impianto.



(Sito) Ansa

Genova, Voltri

Gaza: Piemonte presente alla partenza del convoglio di aiuti

C'era anche la Regione Piemonte oggi al porto di Genova per la partenza del primo convoglio di aiuti umanitari del programma Food for Gaza. La delegazione era composta dal presidente, Alberto Cirio, e dall'assessore alla Cooperazione internazionale, Maurizio Marrone. Il convoglio è composto di 15 camion destinati alla distribuzione di beni umanitari esclusivamente all'interno della Striscia. I veicoli sono stati donati dall'Italia al Programma Alimentare Mondiale per un valore di 2.2 milioni di euro e allestiti al centro Iveco di Torino sulla base di richieste specifiche dell'Agenzia Onu. "La Regione Piemonte - ha dichiarato Cirio - prosegue nel proprio impegno umanitario in soccorso della popolazione civile nelle zone di guerra consolidando una tradizione di solidarietà e impegno che caratterizza le nostre comunità. A giugno da Vercelli erano partite 10 tonnellate di riso destinate alla Palestina e oggi un nuovo blocco di aiuti si prepara a raggiungere le popolazioni in difficoltà". "La Cooperazione internazionale del Piemonte - aggiunge l'assessore Marrone - segue con apprensione l'evolversi del conflitto in Palestina e in Libano e non rinuncia a dare il suo contributo a sostegno delle popolazioni civili ingiustamente colpite, con particolare attenzione ai bambini che rappresentano la speranza di un futuro di pace". Il sostegno della Regione Piemonte arriverà presto anche in Libano. Prenderà infatti il via entro l'anno il progetto della Fondazione Circolo dei Lettori "Right to Read - Libano", sostenuto dall'assessorato regionale alla Cooperazione Internazionale, che insieme al supporto della Fondazione H.Opes vedrà allestire a Beirut aule attrezzate per permettere a tanti bambini in fuga dalle bombe di continuare a studiare, leggere e giocare.



Accademia Marina Mercantile e Guardia Costiera a sostegno dell'amministrazione marittima ucraina

Dal 28 al 31 ottobre una delegazione dell'Amministrazione Marittima Ucraina sarà in visita a Genova per il meeting di apertura del progetto, finanziato dall'Unione Europea, denominato Institutional Support to the State Service for Maritime, Inland Waterway Transport and Shipping of Ukraine - Supporto istituzionale al Servizio statale per i trasporti marittimi, vie navigabili interne e navigazione marittima dell'Ucraina. Il progetto è finalizzato a fornire supporto all'Ucraina nell'adeguamento delle norme agli standard europei ed internazionali nel settore del trasporto marittimo, colmando le eventuali carenze e fornendo una formazione di alto profilo e specializzazione al personale. La Guardia Costiera Italiana e la Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile hanno visto l'approvazione del programma di lavoro proposto, e conseguentemente siglato un accordo di "twinning", gemellaggio con l'Amministrazione Marittima Ucraina della durata di 24 mesi che riguarderà gli aspetti di sicurezza della navigazione a 360 gradi, coinvolgendo ricerca e soccorso in mare, controllo del traffico, formazione del personale marittimo, controllo dello stato di approdo e requisiti dello stato di bandiera. Il progetto sostiene la cooperazione tra l'Europa e l'Ucraina per la creazione di un sistema sostenibile e integrato di sicurezza marittima, per contribuire a ridurre i rischi di incidenti e disastri marittimi. La scelta di Genova si deve, oltre all'importanza del **porto**, tra i primi del Mediterraneo, alla presenza del Centro di Formazione specialistica della Guardia Costiera "C.A. Antonio De Rubertis", e della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile, eccellenze nel campo della formazione marittima ed attivamente impegnate nel progetto. In particolare, il Centro di formazione specialistica sicurezza della navigazione e trasporto marittimo "C.A.(CP) A. De Rubertis", istituito nel 1996, ha come scopo principale quello di provvedere ad una adeguata preparazione agli Ufficiali ed ai Sottufficiali della Guardia Costiera operanti nel campo della sicurezza della navigazione e della security marittima e portuale, in aderenza alle normative nazionali ed internazionali. Il Centro ha la propria sede all'interno della stazione marittima di Genova. La sua presenza a Genova è correlata all'opportunità garantita da una vasta gamma di navi di diverso tonnellaggio e tipologia che scalano il **porto**, particolarmente indicate per le esigenze di formazione pratica. Questo scenario consente di poter offrire ai frequentatori dei numerosi moduli formativi somministrati un ambiente ottimale per facilitare l'apprendimento nelle materie di sicurezza della navigazione che vengono trattate.



BizJournal Liguria
Accademia Marina Mercantile e Guardia Costiera a sostegno dell'amministrazione marittima ucraina
 10/25/2024 14:19
 Dal 28 al 31 ottobre una delegazione dell'Amministrazione Marittima Ucraina sarà in visita a Genova per il meeting di apertura del progetto, finanziato dall'Unione Europea, denominato Institutional Support to the State Service for Maritime, Inland Waterway Transport and Shipping of Ukraine - Supporto istituzionale al Servizio statale per i trasporti marittimi, vie navigabili interne e navigazione marittima dell'Ucraina. Il progetto è finalizzato a fornire supporto all'Ucraina nell'adeguamento delle norme agli standard europei ed internazionali nel settore del trasporto marittimo, colmando le eventuali carenze e fornendo una formazione di alto profilo e specializzazione al personale. La Guardia Costiera Italiana e la Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile hanno visto l'approvazione del programma di lavoro proposto, e conseguentemente siglato un accordo di "twinning", gemellaggio con l'Amministrazione Marittima Ucraina della durata di 24 mesi che riguarderà gli aspetti di sicurezza della navigazione a 360 gradi, coinvolgendo ricerca e soccorso in mare, controllo del traffico, formazione del personale marittimo, controllo dello stato di approdo e requisiti dello stato di bandiera. Il progetto sostiene la cooperazione tra l'Europa e l'Ucraina per la creazione di un sistema sostenibile e integrato di sicurezza marittima, per contribuire a ridurre i rischi di incidenti e disastri marittimi. La scelta di Genova si deve, oltre all'importanza del porto, tra i primi del Mediterraneo, alla presenza del Centro di Formazione specialistica della Guardia Costiera "C.A. Antonio De Rubertis", e della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile, eccellenze nel campo della formazione marittima ed attivamente impegnate nel progetto. In particolare, il Centro di formazione specialistica sicurezza della navigazione e trasporto marittimo "C.A.(CP) A. De Rubertis", istituito nel 1996, ha come scopo principale quello di provvedere ad una adeguata preparazione agli

Informare

Genova, Voltri

Guardia Costiera Italiana e la Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile a sostegno dell'Amministrazione Marittima Ucraina

A Genova il meeting di apertura di un progetto di supporto

Dal 28 al 31 ottobre prossimi una delegazione dell'Amministrazione Marittima Ucraina sarà in visita a **Genova** per il meeting di apertura del progetto, finanziato dall'Unione Europea, denominato "Institutional Support to the State Service for Maritime, Inland Waterway Transport and Shipping of Ukraine - Supporto istituzionale al Servizio statale per i trasporti marittimi, vie navigabili interne e navigazione marittima dell'Ucraina". Il progetto è finalizzato a fornire supporto all'Ucraina nell'adeguamento delle norme agli standard europei ed internazionali nel settore del trasporto marittimo, colmando le eventuali carenze e fornendo una formazione di alto profilo e specializzazione al personale. La Guardia Costiera Italiana e la Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile hanno visto l'approvazione del programma di lavoro proposto, e conseguentemente siglato un accordo di "twinning" - gemellaggio con l'Amministrazione Marittima Ucraina della durata di 24 mesi che riguarderà gli aspetti di sicurezza della navigazione a 360 gradi, coinvolgendo ricerca e soccorso in mare, controllo del traffico, formazione del personale marittimo, controllo dello stato di approdo e requisiti dello stato di bandiera. Il

progetto sostiene la cooperazione tra l'Europa e l'Ucraina per la creazione di un sistema sostenibile e integrato di sicurezza marittima, per contribuire a ridurre i rischi di incidenti e disastri marittimi. La scelta di **Genova** si deve, oltre all'importanza del porto, tra i primi del Mediterraneo, alla presenza del Centro di Formazione specialistica della Guardia Costiera "C.A. Antonio De Rubertis", nonché della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile, eccellenze nel campo della formazione marittima ed attivamente impegnate nel progetto. In particolare, il Centro "C.A. (CP) A. De Rubertis", istituito nel 1996, ha come scopo principale quello di provvedere ad una adeguata preparazione agli ufficiali ed ai sottufficiali della Guardia Costiera operanti nel campo della sicurezza della navigazione e della security marittima e portuale, in aderenza alle normative nazionali ed internazionali.



Informatore Navale

Genova, Voltri

SI APRE UN NUOVO CAPITOLO NELLO SVILUPPO DI GNV

Con la consegna avvenuta oggi in Cina della prima delle quattro nuove navi Ro-Pax in costruzione, la Compagnia di traghetti del Gruppo MSC avvia uno strategico rinnovamento della flotta. La nave "GNV Polaris" partirà a breve per l'Italia e sarà operativa nel Mediterraneo entro Gennaio 2025. **Genova**, 24 ottobre 2024 - GNV, compagnia di traghetti del Gruppo MSC, ha celebrato oggi la consegna di GNV Polaris, la prima di quattro nuove unità Ro-Pax che entreranno a far parte della flotta entro il 2026. La nave lascerà presto il cantiere in Cina per raggiungere l'Italia, dove verranno eseguiti ulteriori allestimenti prima di entrare in servizio entro gennaio 2025. Grazie alle sue caratteristiche tecniche, GNV Polaris potenzierà il network della Compagnia, garantendo una maggiore flessibilità operativa e una gestione più efficiente dei picchi stagionali, con particolare attenzione alle tratte verso Sicilia e Sardegna. Questo segna un passo importante nel processo di rinnovamento della flotta, che prevede non solo l'ampliamento con nuove unità, ma anche il restyling e l'ammodernamento delle navi attualmente in servizio, oltre alla graduale dismissione delle unità meno performanti. Alla tradizionale cerimonia marittima, nota come Delivery, hanno preso parte i principali rappresentanti del cantiere navale Guangzhou Shipyard International (GSI) e una delegazione di esponenti del Gruppo MSC e di GNV. "La consegna di questa nave rappresenta per GNV un momento di estrema importanza: si tratta del primo importante passo di un progetto di ammodernamento della flotta che ci vedrà portare nei prossimi anni sul mercato - grazie alle nuove navi e al restyling di quelle esistenti - un'offerta e un servizio di altissima qualità permettendoci di posizionarci come operatore d'eccellenza sul Mediterraneo." ha dichiarato il CEO di GNV, Matteo Catani. "Non meno significativo ricordare che, grazie ai suoi alti standard in termini di efficienza energetica e la possibilità di usufruire del cold ironing, questa nave rappresenta un fondamentale passo per la nostra Compagnia anche in termini di riduzione dell'impatto ambientale delle nostre operazioni e farà da acceleratore del percorso di sostenibilità che abbiamo avviato e in cui crediamo fermamente. Perché, in seno al Gruppo MSC, di cui siamo parte, vogliamo concorrere ed essere parte attiva per l'abbattimento dell'impatto ambientale di tutta la industry." La prima delle quattro nuove unità ro-pax è stata costruita in Cina presso il cantiere navale Guangzhou Shipyard International (GSI) e avrà una stazza lorda di circa 46.000 tonnellate, una lunghezza di 218 metri, una larghezza di 29,60 metri e potrà raggiungere una velocità massima di 25 nodi. Disporrà di 239 cabine e avrà una capacità di carico di 1.500 passeggeri e di 3100 metri lineari. Così come tutte quattro le unità di nuova costruzione, anche GNV Polaris è dotata degli impianti necessari al cold ironing, ossia alla connessione tramite una presa alla rete elettrica in banchina, che consente un importante abbattimento delle emissioni, nonché un miglioramento



Informatore Navale

Genova, Voltri

della qualità dell'aria e acustico a livello locale. Tutte le nuove navi saranno dotate di sistemi di pulizia dei gas di scarico (EGCS), e riduzione catalitica selettiva (SCR) per soddisfare i requisiti IMO Tier III. Sono inoltre presenti a bordo ulteriori "energy-saving features" quali: tecnologie di riciclaggio del calore mediante turbo-alternatore; utilizzo di inverter per l'ottimizzazione del carico elettrico di pompe e ventilatori; utilizzo di luci LED sull'intero impianto di illuminazione; ottimizzazione delle forme di carena, bulbo, eliche e timoni, ed applicazione di pittura siliconica in carena al fine di minimizzare del consumo di combustibile necessario alla propulsione.

Informatore Navale

Genova, Voltri

LA GUARDIA COSTIERA ITALIANA E L'ACCADEMIA DELLA MARINA MERCANTILE A SOSTEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE MARITTIMA UCRAINA

Dal 28 al 31 ottobre una delegazione dell'Amministrazione Marittima Ucraina sarà in visita a **Genova** per il meeting di apertura del progetto, finanziato dall'Unione Europea, denominato Institutional Support to the State Service for Maritime, Inland Waterway Transport and Shipping of Ukraine - Supporto istituzionale al Servizio statale per i trasporti marittimi, vie navigabili interne e navigazione marittima dell'Ucraina. Il progetto è finalizzato a fornire supporto all'Ucraina nell'adeguamento delle norme agli standard europei ed internazionali nel settore del trasporto marittimo, colmando le eventuali carenze e fornendo una formazione di alto profilo e specializzazione al personale. La Guardia Costiera Italiana e la Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile hanno visto l'approvazione del programma di lavoro proposto, e conseguentemente siglato un accordo di "twinning" - gemellaggio con l'Amministrazione Marittima Ucraina della durata di 24 mesi che riguarderà gli aspetti di sicurezza della navigazione a 360 gradi, coinvolgendo ricerca e soccorso in mare, controllo del traffico, formazione del personale marittimo, controllo dello stato di approdo e requisiti dello stato di bandiera. Il progetto sostiene la cooperazione tra l'Europa e l'Ucraina per la creazione di un sistema sostenibile e integrato di sicurezza marittima, per contribuire a ridurre i rischi di incidenti e disastri marittimi. La scelta di **Genova** si deve, oltre all'importanza del porto, tra i primi del Mediterraneo, alla presenza del Centro di Formazione specialistica della Guardia Costiera "C.A. Antonio De Rubertis", nonché della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile, eccellenze nel campo della formazione marittima ed attivamente impegnate nel progetto. In particolare, il Centro di formazione specialistica sicurezza della navigazione e trasporto marittimo "C.A. (CP) A. De Rubertis", istituito nel 1996, ha come scopo principale quello di provvedere ad una adeguata preparazione agli Ufficiali ed ai Sottufficiali della Guardia Costiera operanti nel campo della sicurezza della navigazione e della security marittima e portuale, in aderenza alle normative nazionali ed internazionali. Il Centro ha la propria sede all'interno della stazione marittima di **Genova**. La sua presenza a **Genova** è infatti correlata all'opportunità garantita da una vasta gamma di navi di diverso tonnellaggio e tipologia che scalano il porto, particolarmente indicate per le esigenze di formazione pratica. Questo scenario consente di poter offrire ai frequentatori dei numerosi moduli formativi somministrati un ambiente ottimale per facilitare l'apprendimento nelle materie di sicurezza della navigazione che vengono trattate.



10/25/2024 19:51

Dal 28 al 31 ottobre una delegazione dell'Amministrazione Marittima Ucraina sarà in visita a Genova per il meeting di apertura del progetto, finanziato dall'Unione Europea, denominato Institutional Support to the State Service for Maritime, Inland Waterway Transport and Shipping of Ukraine - Supporto istituzionale al Servizio statale per i trasporti marittimi, vie navigabili interne e navigazione marittima dell'Ucraina. Il progetto è finalizzato a fornire supporto all'Ucraina nell'adeguamento delle norme agli standard europei ed internazionali nel settore del trasporto marittimo, colmando le eventuali carenze e fornendo una formazione di alto profilo e specializzazione al personale. La Guardia Costiera Italiana e la Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile hanno visto l'approvazione del programma di lavoro proposto, e conseguentemente siglato un accordo di "twinning" - gemellaggio con l'Amministrazione Marittima Ucraina della durata di 24 mesi che riguarderà gli aspetti di sicurezza della navigazione a 360 gradi, coinvolgendo ricerca e soccorso in mare, controllo del traffico, formazione del personale marittimo, controllo dello stato di approdo e requisiti dello stato di bandiera. Il progetto sostiene la cooperazione tra l'Europa e l'Ucraina per la creazione di un sistema sostenibile e integrato di sicurezza marittima, per contribuire a ridurre i rischi di incidenti e disastri marittimi. La scelta di Genova si deve, oltre all'importanza del porto, tra i primi del Mediterraneo, alla presenza del Centro di Formazione specialistica della Guardia Costiera "C.A. Antonio De Rubertis", nonché della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile, eccellenze nel campo della formazione marittima ed attivamente impegnate nel progetto. In particolare, il Centro di formazione specialistica sicurezza della navigazione e trasporto marittimo "C.A. (CP) A. De Rubertis" istituito nel 1996 ha

Anche la Regione Piemonte alla partenza dei camion di aiuti per Gaza

TORINO (ITALPRESS) - Anche la Regione Piemonte al porto di Genova oggi pomeriggio per la partenza del primo convoglio di aiuti umanitari del programma Food for Gaza. Insieme al vicepresidente del Consiglio e ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale Antonio Tajani erano presenti anche il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore alla Cooperazione internazionale Maurizio Marrone. Il convoglio sarà composto di 15 camion, donati dall'Italia al Programma Alimentare Mondiale per un valore di 2.2 milioni di euro e allestiti al centro Iveco di Torino sulla base di richieste specifiche dell'Agenzia Onu e completi di pezzi di ricambio per affrontare il difficilissimo quadro di sicurezza nella Striscia di Gaza e la pessima situazione della viabilità interna. I camion saranno destinati alla distribuzione dei beni umanitari esclusivamente all'interno della Striscia. "La Regione Piemonte prosegue nel proprio impegno umanitario in soccorso della popolazione civile nelle zone di guerra - dichiara il presidente Alberto Cirio - consolidando una tradizione di solidarietà e impegno che caratterizza le nostre comunità. A giugno da Vercelli erano partite 10 tonnellate di riso destinate alla Palestina e oggi un nuovo blocco di aiuti si prepara a raggiungere le popolazioni in difficoltà". "La Cooperazione internazionale del Piemonte - aggiunge l'assessore Marrone - segue con apprensione l'evolversi del conflitto in Palestina e in Libano e non rinuncia a dare il suo contributo a sostegno delle popolazioni civili ingiustamente colpite, con particolare attenzione ai bambini che rappresentano la speranza di un futuro di pace". La Regione Piemonte porta avanti da tempo iniziative di solidarietà verso le popolazioni colpite dalla guerra. Già ad agosto era stata una delle prime a dare al Governo italiano e alla comunità internazionale la propria disponibilità ad accogliere malati, e in particolare bambini, negli ospedali del Piemonte per poter offrire loro cure adeguate e la rete di assistenza e supporto che il territorio piemontese è in grado di offrire. L'ospedale Infantile Regina Margherita di Torino aveva infatti accolto un adolescente di 17 anni ed un bambino di 3 anni provenienti da Gaza. Il trasferimento dei pazienti e dei loro accompagnatori era stato effettuato dall'Aeroporto Militare di Bologna a Torino da personale sanitario della Regione, individuato dalla Centrale operativa 118 di Torino, da personale volontario della Protezione civile regionale e da personale della Croce Rossa Italiana. Il sostegno della Regione Piemonte arriverà presto anche in Libano. Prenderà infatti il via entro l'anno il progetto della Fondazione Circolo dei Lettori "Right to Read - Libano", sostenuto dall'assessorato regionale alla Cooperazione Internazionale, che insieme al supporto della Fondazione H.Opes vedrà allestire a Beirut aule attrezzate per permettere a tanti bambini in fuga dalle bombe di continuare a studiare, leggere e giocare. foto: ufficio stampa Regione Piemonte (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti



Italpress

Genova, Voltri

di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

Assegnati gli Ship2Shore Awards

GENOVA - Si è svolta al Padiglione Blu Jean Nouvel l'annunciata seconda edizione degli Ship2Shore Awards. Nel corso di una intensa serata, articolata tra momenti di premiazione, un ricco catering per la seating dinner e 4 show artistici, condotta sul palcoscenico dall'attrice Federica Ruggero e dal direttore di Ship2Shore Angelo Scorza, sono state premiate 22 eccellenze (aziende, enti e professionisti) con gli Oscar dei Trasporti, decretati da una Giuria indipendente formata da 10 Giurati esperti di diverse nicchie di settore (sotto i nominativi) i quali hanno scrutinato e valutato i 2.252 voti espressi dai Lettori di Ship2Shore durante 4 mesi di votazioni, nelle quali era possibile indicare una o più candidature per le nomination appartenenti alle 22 diverse categorie di operatori. Erano presenti 615 ospiti provenienti da tutta Italia e da altri 11 Paesi esteri: Monaco, Svizzera, Grecia, Malta, Turchia, Olanda, Regno Unito, Turkmenistan, Macedonia, Spagna e San Marino. La manifestazione ha avuto il supporto di 70 sponsor e 17 enti patrocinatori, e ha visto la presenza di politici a livello nazionale e di istituzioni territoriali locali, quali: Edoardo Rixi, vice ministro delle Infrastrutture e Trasporti; Lilli Lauro, consigliere Regione Liguria; Marco Bucci, sindaco di **Genova**; Mario Mascia, assessore Economia Comune di **Genova**; Mauro Ferrando, presidente **Porto** Antico Spa; amm. isp. Sergio Liardo, vice comandante Generale Capitaneria di **Porto**-Guardia Costiera; Piero Pellizzari, comandante Capitaneria di **Porto** di **Genova**-Guardia Costiera. Innumerevoli gli imprenditori di vertice del cluster marittimo-portuale-logistico-transportistico e le figure apicali di diverse associazioni di categoria di operatori di settore a livello nazionale e locale. I tre blocchi di premiazioni (complessivamente sono stati consegnati 22 Awards di Categoria e 3 Memory) sono stati intervallati dal succulento catering a tavola della Capurro 1901 e da 4 show artistici: il comico imitatore Gianfranco Butinar accompagnato dal Maestro Stefano Scartocci; la cantante e attrice Ottavia Fusco Squitieri; l'attore e fotografo Gianni Ansaldi; la Blues Broker Band.



Medioriente, Tajani a Genova consegna il primo dei 15 camion di aiuti italiani per Gaza

Il ministro degli Esteri al **porto**: il carico consegnato al Programma Alimentare Mondiale 25 Ottobre 2024 Il ministro degli Esteri Antonio Tajani in **porto** a **Genova** in occasione della consegna del primo dei 15 camion donati dall'Italia al Programma Alimentare Mondiale (PAM) nell'ambito dell'iniziativa 'Food for Gaza'. Alla presentazione ha partecipato anche la vice direttrice esecutiva del PAM, Rania Dagash , che ha ricevuto la donazione. I camion assicureranno la distribuzione degli aiuti umanitari dentro la Striscia di Gaza . La consegna fa seguito alle discussioni avute alla Riunione ministeriale G7 Sviluppo a Pescara del 22-24 ottobre , che si è aperta con una Conferenza sull'assistenza umanitaria per Gaza e Libano, cui hanno preso parte rappresentanti di Israele, Libano e Autorità nazionale palestinese. A Pescara, il ministro Tajani ha annunciato un nuovo contributo da 5 milioni di euro per il sostegno all'Autorità nazionale palestinese per Gaza e di ulteriori 10 milioni per aiuti umanitari, oltre a un ulteriore contributo da 10 milioni di euro per il Libano . Food for Gaza rappresenta una buona pratica del partenariato tra istituzioni e Sistema Italia e riconosciuta come un modello nel G7 e in Europa. "La distribuzione sarà

diretta e i camion resteranno a Gaza per continuare a distribuire il materiale che invieremo", ha precisato Tajani. © Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Tag: Food for Gaza gaza israele libano Medioriente tajani.



MenteLocale

Genova, Voltri

Ottomani, Barbareschi, Mori e altre genti dell'arte a Genova, la mostra a Palazzo Lomellino

Da sabato 26 ottobre 2024 a Palazzo Nicolosio Lomellino - gioiello di proprietà privata di Via Garibaldi 7, tra i più affascinanti Palazzi dei Rolli di **Genova** - è possibile visitare la mostra Ottomani Barbareschi Mori e altre genti dell'arte a **Genova** Fascinazioni scontri scambi Fino a domenica 26 gennaio 2025 il pubblico può ammirare cinquantadue opere che raccontano visivamente la percezione del complesso mondo ottomano nell'arte genovese , in un dualismo tra paura e ammirazione dell'Altro, inteso come straniero portatore di usi e costumi diversi dai propri. La mostra, a cura di Laura Stagno e Daniele Sanguineti dell'Università degli Studi di **Genova** (Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo - DIRAAS), in collaborazione con Valentina Borniotto, conclude il ricco programma di celebrazioni per i 20 anni di apertura di Palazzo Nicolosio Lomellino . Il tema scelto è l'articolata rappresentazione nell'arte genovese del 'Turco', termine con il quale si indicavano in Occidente, nella prima età moderna, tutti i popoli che abitavano i territori dell'impero ottomano, senza distinzioni. 52 opere prestate da privati da fondazioni e da musei (tra cui il Musée du Louvre, il

Museo di Capodimonte, le Gallerie dell'Accademia di Venezia): combattenti, schiavi, dignitari e sultani i protagonisti delle composizioni raffigurate nei dipinti e negli altri manufatti esposti, in scenari che spaziano dalla corte di Costantinopoli al **porto** di **Genova**. Grande spazio ai dipinti di alcuni tra più importanti artisti attivi nel contesto genovese - da Paggi a Carlone, da Orazio De Ferrari a Bartolomeo Biscaino, da Giovanni Benedetto Castiglione detto il Grechetto, a Cornelis De Wael, fino a Giovanni Bernardo Carbone e Domenico Parodi - che illustrano i diversi aspetti del tema e dialogano con opere di artisti di diversa provenienza, quali il capolavoro dedicato da Paolo Veronese alla vittoria di Lepanto e la grande bozza di Francesco Solimena raffigurante la Strage dei giovinetti Giustiniani. Ai dipinti si alternano una varietà di altri manufatti artistici - dal vaso in ceramica di produzione ottomana con elaborati decori blu (la cui tipologia ha influenzato le coeve maioliche liguri) a un tappeto turco di fine Cinquecento, da libri e giochi da tavolo del XVI e XVII secolo che illustrano i costumi dei Turchi ai cartoni per arazzi eseguiti da Luca Cambiaso e dai suoi collaboratori. Un'esposizione che parte dalla premessa della ricca rete di rapporti di **Genova** con il mondo islamico nell'età medievale , richiamata in mostra da una teca d'avorio di manifattura arabo-sicula del XII secolo, per concentrare l'attenzione sull'età moderna e sulle diverse modalità con cui, in contesti diversi, sono state proposte in città immagini di Ottomani, Barbareschi e Mori. La mostra è visitabile con i seguenti orari giovedì e venerdì dalle ore 15 alle 18; sabato, domenica e festivi dalle ore 10 alle 18. Biglietti mostra : intero 12 euro; ridotto 10 euro; studenti/Insegnanti 8 euro. Non è necessaria la prenotazione.



MenteLocale

Genova, Voltri

Riduzioni per soci COOP, FAI, Associazione Culturale GIANO, studenti e insegnanti. Ulteriori informazioni e aggiornamenti sul sito di Palazzo Nicolosio Lomellino.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Noli container Shanghai - Genova ancora in lieve flessione (-4%)

Spedizioni Il valore delle tariffe continua a essere più che doppio rispetto a quello di un anno fa di REDAZIONE SHIPPING ITALY I noli per l'invio via mare di container dalla Cina all'Italia sono ancora su un valore più che doppio di quello raggiunto un anno fa, benché comunque sempre in costante e lieve calo. L'ultimo aggiornamento del Drewry Container Index evidenzia come nell'ultima settimana le tariffe spot per la spedizione marittime di box da 40 piedi abbiano registrato un nuovo calo, relativamente contenuto (-4%), attestandosi quindi su quota 3.296 dollari. Si tratta come accennato di un importo più che doppio rispetto a quello di un anno fa (la rilevazione di Drewry del 26 ottobre 2023 li dava a una media di 1.344 dollari) ma anche ormai lontano dal picco raggiunto durante la fase iniziale della crisi del mar Rosso (6.365 dollari, toccato lo scorso 25 gennaio nel pieno della fase di re-routing dei viaggi nave per il Capo di Buona Speranza) e ancora di più dal secondo e massimo, raggiunto lo scorso luglio, quando le tariffe avevano segnato i 7.727 dollari. L'andamento, aggiunge la società di analisi, sarà "marginalmente decrescente" anche nelle prossime settimane, non per i soli i noli Cina - Italia ma più in generale per tutte le tariffe di spedizioni in uscita dal paese asiatico. Tornando allo stato attuale, queste mostrano appunto flessioni generalizzate: i noli Shanghai - Rotterdam calano del 7% a 3.312 dollari, e diminuzioni di osservano anche sui costi delle spedizioni verso gli Usa (-3% a 4.184 dollari quelle verso Los Angeles, -6% in direzione di New York a 5.266 dollari). Da evidenziare, tra le tendenze emerse negli ultimi giorni, anche il deciso aumento dei costi delle spedizioni sulla rotta transatlantica, con l'invio sulla rotta Rotterdam - New York che guadagna il 28% in una settimana portandosi a 2.663 dollari e quello in direzione inversa che segna un +4% a 761 dollari. Stabili invece, a chiudere il quadro offerto da Drewry, le tratte di backhaul di ritorno in Cina: la Rotterdam - Shanghai resta a 548 dollari, mentre la Los Angeles - Shanghai scende dell'1% a 710 dollari. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARRE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Porto della Spezia, Montaresi: "AdSP al lavoro con Regione e Mit per garantire accesso navi da crociera nella prossima stagione"

Il commissario straordinario dell'**Autorità** di **Sistema portuale** del mar ligure Orientale Federica Montaresi ha inviato ieri una nota a Scct - Spezia e Carrara Cruise Terminal in merito ai lavori di livellamento dei fondali, assicurando il rispetto delle tempistiche per garantire l'accesso delle navi da crociera durante la stagione 2025. "Di fronte alle preoccupazioni espresse dal consiglio di amministrazione di Scct e in risposta all'odierna reazione a mezzo stampa di Clia, l'associazione internazionale che riunisce le compagnie da crociera, in merito al cosiddetto "spianamento" dei fondali che interessa le vie di accesso al molo Garibaldi, l'**AdSP** ritiene opportuno ribadire con forza come sia interesse dell'Ente che il traffico crocieristico si svolga, anche nella prossima stagione, secondo i programmi stabiliti dalle compagnie di navigazione". L'**Adsp**, nella nota, sottolinea che sta "seguendo con il massimo impegno il procedimento autorizzativo per il livellamento del fondale", "lavorando di concerto non solo con la Regione, con la quale è quotidianamente in contatto e con la quale nei prossimi giorni sono previsti ulteriori confronti, ma anche con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, al fine di trovare una soluzione, anche legislativa, che possa semplificare le procedure relative ai dragaggi".

A livello tecnico l'**AdSP** sottolinea che sta "monitorando costantemente l'avanzamento dei lavori di costruzione del nuovo Molo Crociere, finanziato con 30 milioni di euro di Pnc/Pnrr e restanti 27 milioni di euro a carico dell'Ente, al fine di minimizzare ogni eventuale interferenza con le manovre di accosto al molo Garibaldi". Relativamente alla costruzione del nuovo molo crociere, puntualizza che "in questi giorni sono succeduti - con la Capitaneria di Porto e con la Corporazione dei Piloti e alla presenza di Scct - incontri che hanno dato esito positivo al fine di poter garantire il regolare svolgimento del previsto piano di accosti 2025, coordinando e sviluppando i tempi dell'esecuzione del livellamento e dell'avanzamento dei lavori del molo, con quelli dettati dal traffico crocieristico, al fine di evitare le interferenze con le manovre di ormeggio al molo Garibaldi". «Stiamo costantemente informando tutti gli interessati di ogni sviluppo della situazione sottolineando, ancora una volta, che solo attraverso una leale collaborazione tra tutti gli attori coinvolti, e la volontà di fare **sistema**, atteggiamenti che questa **Autorità** considera essenziali e costruttivi, riusciremo a garantire il risultato da tutti fermamente auspicato, e cioè il mantenimento della programmazione delle stagioni 25-26 e la tempestiva realizzazione del nuovo Molo Crociere», ha detto il commissario straordinario, Federica Montaresi.



Citta della Spezia

La Spezia

Porto, lavoratori approvano ipotesi accordo su Contratto collettivo. Soddisfazione Uiltrasporti: "Ma qualcuno sfugge sempre a responsabilità"

Ascolta questo articolo ora... Oltre il 60 per cento dei lavoratori che hanno preso parte alla consultazione hanno detto sì all'ipotesi di accordo di rinnovo del Contratto collettivo nazionale dei lavoratori portuali siglata a inizio mese. In particolare, il referendum odierno ha raccolto dai portuali spezzini 362 voti favorevoli (61,7 per cento), 210 contrari (35,8) e 14 astensioni (2,5), più una scheda nulla. "Il risultato della consultazione è la dimostrazione del senso di responsabilità dei lavoratori del nostro **porto**, che a maggioranza si sono espressi favorevolmente alla validazione del testo sottoscritto lo scorso 8 ottobre - commentano in una nota Marco Furletti, Paolo Ricciardi e Mirco Lamberti per la segreteria territoriale Uiltrasporti -. Per questo motivo dobbiamo ringraziarli estendendo il ringraziamento ai nostri quadri e delegati aziendali che in questi mesi di difficile trattativa, nonostante alcune diversità di vedute insorte durante il negoziato tra le segreterie nazionali, sono riusciti a garantire l'unità tra tutti i lavoratori". Concludono dalla Uiltrasporti : "È stata una trattativa molto complessa e del tutto anomala rispetto alle precedenti, che seppur chiusasi leggermente al di sotto delle aspettative, ha visto un risultato soddisfacente sotto l'aspetto economico senza fare alcuna concessione alle controparti sulla parte normativa. Spiace però constatare che pur in presenza di un'ipotesi di accordo sottoscritta unitariamente, ci sia sempre qualcuno che sfugga dalle proprie responsabilità dimostrando, per l'ennesima volta, la propria inaffidabilità". Più informazioni.



CLIA, preoccupazione per la grave situazione delle navi da crociera a La Spezia

Redazione

Genova Nel porto della Spezia « l'avvio dei lavori per il potenziamento dell'infrastruttura portuale , unito ai mancati interventi di manutenzione del fondale, pregiudica l'ingresso e l'uscita delle navi» E' l'allarme lanciato da CLIA, associazione internazionale delle compagnie crocieristiche, che «esprime profonda preoccupazione per la grave situazione » che si è venuta a creare nello scalo ligure. L'Autorità Portuale sta procedendo all'installazione dei cassoni in cemento armato funzionali alla realizzazione del nuovo molo crociere. La presenza dei cassoni, in assenza dello spianamento e rimozione di 17mila metri cubi di sedimenti, è causa di gravissime interferenze con i tracciati di manovra delle navi. Ciò comporta la sostanziale inagibilità del porto per le navi da crociera, e rende impossibile garantire i 191 scali programmati a partire dall'inizio della prossima stagione crocieristica. CLIA esprime gratitudine al vice ministro ai Trasporti Rixi per il costante impegno e interesse dimostrato rispetto a questa vicenda, e chiede, nel caso in cui non si trovasse una soluzione tempestiva a livello regionale, di valutare un intervento normativo sulla scorta di quanto già avvenuto per altre opere prioritarie che formano parte del PNRR. Ribadisce inoltre la necessità di avere un quadro chiaro entro e non oltre il mese di novembre.



Spezia: Clia rilancia l'allarme per la stagione crocieristica

Andrea Puccini

LA SPEZIA L'avvio dei lavori per il potenziamento dell'infrastruttura portuale, unito ai mancati interventi di manutenzione del fondale, pregiudica l'ingresso e l'uscita delle navi. Clia, l'associazione internazionale delle compagnie crocieristiche, lancia l'allarme parlando di profonda preoccupazione per la grave situazione che si è venuta a creare nel porto della Spezia. Il settore crocieristico spezzino è quindi in allerta per i ritardi nei lavori di livellamento dei fondali del porto di La Spezia, indispensabili per garantire l'accesso delle navi da crociera. La Cruise Lines International Association ha espresso la necessità di un quadro chiaro entro novembre e, se necessario, l'introduzione di una legge ad hoc, come già accaduto per altre opere prioritarie. CLIA ha inoltre dichiarato che, senza interventi immediati, la presenza dei cassoni e i 17mila metri cubi di sedimenti nel bacino del porto impediranno le operazioni di manovra e accesso delle navi, gli scali già agenda per il 2025. molo crociere L'avvio dei lavori per il nuovo molo crociere, con l'installazione dei cassoni in cemento armato senza che sia stata effettuata la rimozione di 17 mila metri cubi di sedimenti è causa di gravissime interferenze con i tracciati di manovra delle navi denuncia Clia. Ciò comporta spiega la sostanziale inagibilità del porto per le navi da crociera, e rende impossibile garantire i 191 scali programmati a partire dall'inizio della prossima stagione crocieristica. L'associazione ha lanciato anche un appello al viceministro Edoardo Rixi al quale chiede di valutare un intervento normativo, nel caso in cui non si trovasse una soluzione tempestiva a livello regionale. Comprendo l'allarme lanciato da Clia sui fondali del porto della Spezia. Il Mit conferma il massimo impegno per garantire l'accessibilità e la funzionalità del porto. Verranno attivati tutti gli strumenti tecnici e logistici necessari per monitorare e intervenire tempestivamente, al fine di assicurare che le operazioni portuali si svolgano senza interruzioni, tutelando sia l'ambiente che l'economia locale è stata la pronta risposta fornita dal vice ministro a Mit. Rixi a Spezia In risposta alle recenti preoccupazioni sollevate dal consiglio di amministrazione di SCCT (Spezia e Carrara Cruise Terminal) e alla dichiarazione di CLIA, l'AdSp spezzina ha chiarito con forza il proprio impegno nel garantire che il traffico crocieristico proceda come pianificato, anche per la prossima stagione. Il Commissario Straordinario Federica Montaresi, salita al timone dopo il saluto leggermente anticipato dell'ex presidente Mario Sommariva, ha sottolineato come la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti sia fondamentale per il successo del piano crocieristico. Stiamo costantemente informando tutti gli interessati sugli sviluppi della situazione. Solo con una leale cooperazione e una visione condivisa si potrà garantire il mantenimento delle stagioni 2025-2026 e la realizzazione tempestiva del nuovo Molo Crociere, ha affermato Montaresi. Questa è stata già la seconda nota ufficiale inviata alla società di gestione del Terminal



Messaggero Marittimo

La Spezia

di Largo Fiorillo. In questo documento, l'AdSP ha ribadito il suo impegno nel seguire da vicino il processo autorizzativo per il livellamento del fondale, lavorando in stretto contatto con la Regione, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e la Capitaneria di Porto. L'obiettivo è anche individuare soluzioni legislative che possano semplificare le procedure relative ai dragaggi, un aspetto cruciale per mantenere la piena operatività del traffico crocieristico. La costruzione del nuovo Molo Crociere rappresenta infatti un progetto finanziato con 57 milioni di euro (30 milioni dal PNC/PNRR e 27 milioni dall'ente stesso). Un intervento ritenuto fondamentale per evitare interferenze con le operazioni di attracco al Molo Garibaldi, specialmente durante le fasi di accosto delle navi da crociera. Solo attraverso una leale collaborazione tra tutti gli attori coinvolti, e la volontà di fare sistema, atteggiamenti che questa Autorità considera essenziali e costruttivi, riusciremo a garantire il risultato da tutti fermamente auspicato, e cioè il mantenimento della programmazione delle stagioni 25-26 e la tempestiva realizzazione del nuovo Molo Crociere è stato poi il punto tenuto, con malcelato fastidio, dalla stessa Authority nel comunicato menzionato.

La Spezia, il dragaggio del Molo Garibaldi è una priorità

Di fronte alle preoccupazioni espresse dal consiglio di amministrazione di SCCT e in risposta all'odierna reazione a mezzo stampa di CLIA, l'associazione internazionale che riunisce le compagnie da crociera, in merito al cosiddetto spianamento dei fondali che interessa le vie di accesso al molo Garibaldi, l'AdSP ritiene opportuno ribadire con forza come sia interesse dell'Ente che il traffico **crociéristico** si svolga, anche nella prossima stagione, secondo i programmi stabiliti dalle compagnie di navigazione. Oggi è stata inviata una seconda nota, a firma del Commissario Straordinario, Federica Montaresi, alla società di gestione del Terminal di Largo Fiorillo, alla luce delle interlocuzioni già avvenute tra gli uffici tecnici dell'Ente, la Capitaneria di Porto e la Corporazione dei Piloti. L'AdSP, nella nota, sottolinea come stia seguendo con il massimo impegno il procedimento autorizzativo per il livellamento del fondale, e come stia lavorando di concerto non solo con la Regione, con la quale è quotidianamente in contatto e con la quale nei prossimi giorni sono previsti ulteriori confronti, ma anche con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, al fine di trovare una soluzione, anche legislativa, che possa semplificare le procedure relative ai dragaggi. A livello più squisitamente tecnico, si evidenzia che l'AdSP sta monitorando costantemente l'avanzamento dei lavori di costruzione del nuovo Molo Crociere, finanziato con 30 Milioni di euro di PNC/PNRR e restanti 27 milioni di euro a carico dell'Ente, al fine di minimizzare ogni eventuale interferenza con le manovre di accosto al molo Garibaldi. L'AdSP informa inoltre che, relativamente alla costruzione del nuovo molo crociere in questi giorni sono succeduti con la Capitaneria di Porto e con la Corporazione dei Piloti e alla presenza di SCCT incontri che hanno dato esito positivo al fine di poter garantire il regolare svolgimento del previsto piano di accosti 2025, coordinando e sviluppando i tempi dell'esecuzione del livellamento e dell'avanzamento dei lavori del molo, con quelli dettati dal traffico **crociéristico**, al fine di evitare le interferenze con le manovre di ormeggio al molo Garibaldi. Stiamo costantemente informando tutti gli interessati di ogni sviluppo della situazione sottolineando, ancora una volta, che solo attraverso una leale collaborazione tra tutti gli attori coinvolti, e la volontà di fare sistema, atteggiamenti che questa Autorità considera essenziali e costruttivi, riusciremo a garantire il risultato da tutti fermamente auspicato, e cioè il mantenimento della programmazione delle stagioni 25-26 e la tempestiva realizzazione del nuovo Molo Crociere, ha detto il Commissario Straordinario, Federica Montaresi.



Regionali, la Spezia: ecco le richieste del territorio

LA SPEZIA - La Spezia è stata un palco di rilievo della campagna elettorale: Andrea Orlando ha scelto spesso la piazza casalinga, senza nascondere l'emozione, portando qui i big nazionali a suo sostegno, mentre Marco Bucci ha presentato il suo programma proprio nella città del suo contendente. L'ospedale Felettino. Tra i temi caldi, argomento per entrambi i candidati, il cantiere dell'ospedale Felettino. Sarebbe dovuto iniziare quest'anno, ma è rimasto al palo in attesa dell'ok del Rina check. 'Quest'ospedale s'ha da fare' a prescindere dagli schieramenti, ma il futuro Presidente della Liguria dovrà dare un occhio ai conti dell'appalto che prevedono un esborso di oltre 15 milioni di euro all'anno per 25 anni da parte di Asl5. Intanto, il territorio spezzino dal gennaio 2017 conta circa 500 posti letto in meno e gli ospedali esistenti - Sant'Andrea della Spezia, San Bartolomeo di Sarzana e, marginalmente, San Niccolò di Levanto - fanno il possibile, mostrando troppo spesso segni di debolezza strutturale. Allo stato dei nosocomi si aggiunge il problema delle liste d'attesa che favoriscono, nella provincia di confine con Toscana ed Emilia-Romagna, le fughe sanitarie. Altro argomento al centro della discussione politica nel levante è la vision **portuale**. Il tema è emerso con insistenza a seguito di un'ipotesi di scissione tra i due porti della Spezia e Marina di Carrara, oggi nella stessa **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, e conseguente annessione dello scalo toscano a quello di Livorno. Il porto e le 9 nomine Si lega anche alla necessità entro la fine dell'anno di nominare i Presidenti di ben nove **autorità** portuali a livello nazionale. Salvini e Rixi, rispettivamente Ministro e Viceministro alle Infrastrutture e ai Porti, hanno sottolineato la propria vocazione autonomista: "non si decide al posto né dei livornesi né degli spezzini" in linea con la promozione della Legge Calderoli sull'autonomia differenziata, ma non hanno escluso tale ipotesi. Bucci ha rispolverato il brand Ligurian Ports, rimasto operativo sino al 2016, guardando a un **sistema portuale** regionale che nella sua interezza potrebbe raggiungere i numeri del porto di Rotterdam. Orlando difende maggiormente il ruolo dello scalo spezzino, pur ribadendo la necessità di coordinamento tra gli scali liguri, ma con la consapevolezza di una competizione tra i due porti e delle diverse direttrici su cui sin muovono. La Spezia è il terminale della direttrice Tirreno-Brennero, un corridoio che coinvolge Liguria, Emilia-Romagna e Toscana. Per entrambi i candidati il raddoppio e il completamento della linea Pontremolese è un percorso obbligato, se pur atteso da anni e travagliato, a causa dei costi in totale di 4 miliardi e 500 milioni di euro. La difficoltà principale è data dalla pendenza del 23 per mille della Galleria di Valico (20 km per 2,7 miliardi): basti pensare che per realizzare l'opera occorreranno circa 10 anni. La provincia spezzina ha il vantaggio di una situazione economica moderatamente positiva con diversi asset dal segno



più come nautica, armiero e turismo. C'è anche una disponibilità di spazi, grazie alle aree in dismissione della centrale Enel e particolare fermento sulle nuove tecnologie con il nuovo Polo nazionale della dimensione subacquea e le sperimentazioni sui motori ibridi e a idrogeno dei superyachts di Sanlorenzo e Baglietto. Risorse assolutamente da sviluppare e coordinare al meglio e in grado di creare occupazione di livello e attrarre ricercatori e laureati. Le nascite e gli stranieri Dal punto di vista demografico la curva della popolazione regge esclusivamente grazie ai tassi migratori interni ed esteri. Il numero delle nascite, in una delle provincie italiane tra le più vecchie d'Italia, è sostenuto per lo più dalle famiglie immigrate. L'11% della popolazione è di provenienza straniera. Volendo fare un quadro sintetico e per grandi linee: la comunità dominicana, la più popolosa d'Europa, che gravita intorno a piazza Brin, è il motore delle attività di ristorazione e ricettive delle Cinque Terre, mentre dal Bangladesh e paesi limitrofi arrivano gli operai dei cantieri navali e nautici. Processi ed evoluzioni nella società che vanno osservati con attenzione in un territorio, come nel resto della Liguria, in cui è sempre più difficile trovare manodopera, così come è arduo trovare una abitazione civile, visto il crescere di B&B e case vacanze.

Al via il 3° Trofeo Raul Gardini: sedici team animano l'evento conclusivo del calendario agonistico del Circolo Velico Ravennate

Ascolta: Le 3 proposte di Elena Ugolini per la sicurezza del territorio: manutenzione ordinaria di fiumi e fogne, opere infrastrutturali e un centro di formazione di competenze Ascolta questo articolo ora... Voice by Inizia oggi la terza edizione del Trofeo Raul Gardini, evento di team race riservato ai giovani timonieri della classe Optimist che, destinato a chiudere la stagione agonistica del Circolo Velico Ravennate, si svolgerà all'interno delle dighe del porto di Ravenna tra venerdì e domenica. Raccomandato da Organizzata dal sodalizio presieduto da Matteo Plazzi in collaborazione con la Fondazione Raul Gardini, e supportata da Solimar e Sport Valley Regione Emilia-Romagna, la manifestazione radunerà sedici team impegnandoli in un Round Robin completo, cui seguiranno semifinali e finali. Le compagini, composte ciascuna da cinque atleti, quattro operativi e una riserva, saranno la miglior espressione di alcuni dei circoli velici più noti a livello nazionale; in alcuni casi, i team saranno composti unendo i migliori talenti su base regionale. Oltre al team di casa, tra i sicuri protagonisti ci sono i freschi campioni europei dell'Italia Sailing Team che, guidati dal coach Marcello Meringolo, se la dovranno vedere con lo Yacht Club Italiano, la Fraglia Vela Malcesine e, tra le altre, le compagini rappresentanti Trieste e Bari. Il Trofeo Raul Gardini è stato vinto in passato dalla Fraglia Vela Riva (2022) e dal Circolo Velico Ravennate (2023): "C'è grande entusiasmo in vista dell'edizione 2024 di quello che puntiamo a istituzionalizzare e a far diventare un evento fisso del nostro calendario agonistico - spiega Matteo Plazzi Presidente del sodalizio di Via Molo Dalmazia - Crediamo molto nel format di questa manifestazione che avvicina il pubblico alle regate. Ci siamo impegnati duramente per far crescere questo appuntamento e continueremo a farlo nelle prossime edizioni".



Ascolta: Le 3 proposte di Elena Ugolini per la sicurezza del territorio: manutenzione ordinaria di fiumi e fogne, opere infrastrutturali e un centro di formazione di competenze Ascolta questo articolo ora... Voice by Inizia oggi la terza edizione del Trofeo Raul Gardini, evento di team race riservato ai giovani timonieri della classe Optimist che, destinato a chiudere la stagione agonistica del Circolo Velico Ravennate, si svolgerà all'interno delle dighe del porto di Ravenna tra venerdì e domenica. Raccomandato da Organizzata dal sodalizio presieduto da Matteo Plazzi in collaborazione con la Fondazione Raul Gardini, e supportata da Solimar e Sport Valley Regione Emilia-Romagna, la manifestazione radunerà sedici team impegnandoli in un Round Robin completo, cui seguiranno semifinali e finali. Le compagini, composte ciascuna da cinque atleti, quattro operativi e una riserva, saranno la miglior espressione di alcuni dei circoli velici più noti a livello nazionale; in alcuni casi, i team saranno composti unendo i migliori talenti su base regionale. Oltre al team di casa, tra i sicuri protagonisti ci sono i freschi campioni europei dell'Italia Sailing Team che, guidati dal coach Marcello Meringolo, se la dovranno vedere con lo Yacht Club Italiano, la Fraglia Vela Malcesine e, tra le altre, le compagini rappresentanti Trieste e Bari. Il Trofeo Raul Gardini è stato vinto in passato dalla Fraglia Vela Riva (2022) e dal Circolo Velico Ravennate (2023): "C'è grande entusiasmo in vista dell'edizione 2024 di quello che puntiamo a istituzionalizzare e a far diventare un evento fisso del nostro calendario agonistico - spiega Matteo Plazzi Presidente del sodalizio di Via Molo Dalmazia - Crediamo molto nel format di questa manifestazione che avvicina il pubblico alle regate. Ci siamo impegnati duramente per far crescere questo appuntamento e continueremo a farlo nelle prossime edizioni".

Confcommercio Ravenna riconferma Mauro Mambelli Presidente

Ascolta: Le 3 proposte di Elena Ugolini per la sicurezza del territorio: manutenzione ordinaria di fiumi e fogne, opere infrastrutturali e un centro di formazione di competenze Voice by Il Consiglio direttivo ha rieletto per acclamazione Mauro Mambelli alla Presidenza di Confcommercio **Ravenna**. Alla VicePresidenza sono stati eletti, proposti da Mambelli, Andrea Passanti (Vicario) e Aida Morelli. Questo l'elenco della neo eletta Giunta di Presidenza di Confcommercio **Ravenna** per il quinquennio 2024 - 2029: Mauro Mambelli, Presidente Presidente Sindacato Ristoratori Andrea Passanti, VicePresidente Vicario Presidente Sezione Confcommercio Alfonsine Aida Morelli, VicePresidente Presidente Gruppo Terziario Donna Antonio Fersino Consigliere Presidente Sindacato Ottici Gianna Ghirardini Consigliere Presidente Sindacato Erboristi e prodotti per la persona Roberto Montanari, Consigliere Presidente Sindacato Tessili Abbigliamento Calzature Patrizia Passanti, Consigliere Presidente Sindacato Cartolerie Raffaella Sangiorgi, Consigliere Presidente Sezione Confcommercio Russi Andrea Turchi, Consigliere Presidente Sindacato Materiali Edili Giuseppe Verlicchi, Consigliere Presidente Sindacato Panificatori Franco Zanchini, Consigliere Presidente Sindacato Palestre Aida Morelli e Gianna Ghirardini sono le due new entry all'interno della Giunta di Presidenza al posto di Giovanni Mazzini e Roberto Pizzinelli: il Presidente Mambelli ha ringraziato i due consiglieri per l'impegno profuso in questi anni e alle nuove componenti ha rivolto i migliori auguri di buon lavoro. Nella sua relazione introduttiva il Presidente Mambelli ha affrontato molti temi di interesse delle categorie rappresentate dall'Associazione, ha esposto le linee che verranno portate avanti nel prossimo quinquennio e le varie questioni che riguardano il nostro territorio. Tra queste, la rivitalizzazione del Centro storico, il potenziamento dei collegamenti stradali e ferroviari, l'Hub portuale, il turismo e le crociere, le problematiche del forese e dei lidi e l'Aeroporto di Forlì e la rete aeroportuale che si dovrebbe creare con gli altri scali regionali per citarne alcuni. Dopo aver illustrato i dati dell'Osservatorio dell'economia ravennate su dati Infocamere del Registro delle Imprese (tra aprile e giugno 2024 dove il saldo positivo tra aperture e chiusure di imprese vede un incremento di 158 attività), Mambelli ha posto l'attenzione sulle giovani imprese e sull'importante ruolo svolto: sono 48 le imprese giovanili nate da luglio a settembre 2024 in provincia di **Ravenna**. Mambelli ha poi ricordato l'attenzione che Confcommercio riserva alle giovani imprese con l'organizzazione della prima edizione dell'evento 'Giovani Imprenditori Day', una sorta di benvenuto ai giovani, che hanno deciso negli ultimi anni di dare vita ad un'attività imprenditoriale sul nostro territorio e che per farlo si sono affidate ai nostri servizi oppure ci hanno dato fiducia iscrivendosi alla nostra Associazione. Altra iniziativa rivolta ai giovani è 'Giovani Talenti per giovani imprese',



10/25/2024 17:11

Ascolta: Le 3 proposte di Elena Ugolini per la sicurezza del territorio: manutenzione ordinaria di fiumi e fogne, opere infrastrutturali e un centro di formazione di competenze Voice by Il Consiglio direttivo ha rieletto per acclamazione Mauro Mambelli alla Presidenza di Confcommercio Ravenna. Alla VicePresidenza sono stati eletti, proposti da Mambelli, Andrea Passanti (Vicario) e Aida Morelli. Questo l'elenco della neo eletta Giunta di Presidenza di Confcommercio Ravenna per il quinquennio 2024 - 2029: Mauro Mambelli, Presidente Presidente Sindacato Ristoratori Andrea Passanti, VicePresidente Vicario Presidente Sezione Confcommercio Alfonsine Aida Morelli, VicePresidente Presidente Gruppo Terziario Donna Antonio Fersino Consigliere Presidente Sindacato Ottici Gianna Ghirardini Consigliere Presidente Sindacato Erboristi e prodotti per la persona Roberto Montanari, Consigliere Presidente Sindacato Tessili Abbigliamento Calzature Patrizia Passanti, Consigliere Presidente Sindacato Cartolerie Raffaella Sangiorgi, Consigliere Presidente Sezione Confcommercio Russi Andrea Turchi, Consigliere Presidente Sindacato Materiali Edili Giuseppe Verlicchi, Consigliere Presidente Sindacato Panificatori Franco Zanchini, Consigliere Presidente Sindacato Palestre Aida Morelli e Gianna Ghirardini sono le due new entry all'interno della Giunta di Presidenza al posto di Giovanni Mazzini e Roberto Pizzinelli: il Presidente Mambelli ha ringraziato i due consiglieri per l'impegno profuso in questi anni e alle nuove componenti ha rivolto i migliori auguri di buon lavoro. Nella sua relazione introduttiva il Presidente Mambelli ha affrontato molti temi di interesse delle categorie rappresentate dall'Associazione, ha esposto le linee che verranno portate avanti nel prossimo quinquennio e le varie questioni che

ideata da Confcommercio **Ravenna** assieme alla Cassa di **Ravenna** Spa, rinnovata nella primavera 2024 che investe sulle energie, idee e intraprendenza dei giovani nuovi imprenditori. In pochi mesi 20 aziende ravennati under 35 hanno deciso di aderire all'iniziativa per i quali è stata messa in campo un'azione di accompagnamento concreta per consentire loro di realizzare e sviluppare un'idea. Tra gli argomenti trattati anche le drammatiche alluvioni che hanno colpito il nostro territorio, con la richiesta avanzata a nome del Tavolo delle Associazioni Imprenditoriali di maggiore tempestività, coordinamento, programmazione, in una parola straordinarietà nell'affrontare queste calamità e la richiesta di un cambio di passo al Governo, alla Regione e agli Enti locali e territoriali. Spazio anche alla raccolta differenziata sul territorio comunale, giudicata da Mambelli "inadeguata che necessita di una revisione senza parlare poi degli aumenti tariffari, inopportuni per aziende e cittadini visto il servizio". Mambelli ha inoltre ringraziato il Prefetto Castrese De Rosa per l'importante ruolo che sta svolgendo a favore del territorio, per la grandissima professionalità e passione con la quale vengono affrontate e risolte le problematiche, in altre parole 'all'aiuto e sostegno al mondo imprenditoriale per dare risposte ai tanti problemi'. Infine, il Presidente Mambelli ha ringraziato il Direttore Giorgio Guberti, che ricopre anche l'incarico di Presidente della Camera di Commercio di Ferrara e **Ravenna** per l'impegno profuso in questi anni, per la crescita dell'Associazione (che è la prima a livello provinciale nei sistemi associativi e la seconda a livello regionale dopo Bologna nel sistema Confcommercio), per l'impulso che ha saputo dare. I dati dimostrano l'eccellente lavoro svolto che vede un trend positivo delle imprese di ogni settore produttivo, distributivo e di servizio che aderiscono al sistema Confcommercio **Ravenna**: ai rassicuranti risultati dello scorso anno (+38 iscritti rispetto all'anno precedente), si aggiunge il dato più che positivo a settembre 2024 con un aumento dei soci in 9 mesi pari a +33 imprese. E l'aspetto più importante è che la maggior parte di queste nuove imprese sono under 35. Sul fronte interno, Confcommercio **Ravenna** ha avviato una riorganizzazione che ha reso operativi i ruoli aziendali dei vice Direttori Barbara Bellucci, Paolo Giulianini e Marcella Naglia e del Direttore ufficio stampa, comunicazione e relazioni esterne Antonio Ravaglioli, che coadiuvano il Direttore Giorgio Guberti per una più funzionale e coordinata organizzazione dell'Associazione di via di Roma. Giorgio Guberti, in qualità di Presidente della Camera di Commercio di Ferrara e **Ravenna**, ha centrato il proprio intervento sui giovani, in particolare ricordando il Piano Giovani della CCIAA che prevede un "pacchetto" di azioni nel campo della formazione, del credito, della innovazione e della internazionalizzazione: nei giorni scorsi, tra l'altro, sono stati attivati due Bandi che sostengono l'imprenditoria under 35 per 500 mila euro per la creazione e per la competitività di imprese giovanili. Infine Guberti ha ricordato lo storico risultato raggiunto con il via libera alla Zona Logistica Semplificata Emilia-Romagna che porterà grandi vantaggi al **porto** di **Ravenna**, cuore pulsante della ZLS, e all'intero territorio per i risvolti economici previsti: studi recenti ci dicono che la ZLS porterà ad un aumento del Pil del 4%, aumento dell'occupazione, dei traffici portuali e dell'export, oltreché burocrazia zero

per le imprese. La ZLS è dunque uno strumento importante per la rinascita economica che non potremmo ottenere in condizioni normali.

Confcommercio Ravenna riconferma Mauro Mambelli Presidente

Aida Morelli e Gianna Ghirardini sono le due new entry all'interno della Giunta di Presidenza al posto di Giovanni Mazzini e Roberto Pizzinelli: il Presidente Mambelli ha ringraziato i due consiglieri per l'impegno profuso in questi anni e alle nuove componenti ha rivolto i migliori auguri di buon lavoro. Nella sua relazione introduttiva il Presidente Mambelli ha affrontato molti temi di interesse delle categorie rappresentate dall'Associazione, ha esposto le linee che verranno portate avanti nel prossimo quinquennio e le varie questioni che riguardano il nostro territorio. Tra queste, la rivitalizzazione del Centro storico, il potenziamento dei collegamenti stradali e ferroviari, l'Hub portuale, il turismo e le crociere, le problematiche del forese e dei lidi e l'Aeroporto di Forlì e la rete aeroportuale che si dovrebbe creare con gli altri scali regionali per citarne alcuni. Dopo aver illustrato i dati dell'Osservatorio dell'economia ravennate su dati Infocamere del Registro delle Imprese (tra aprile e giugno 2024 dove il saldo positivo tra aperture e chiusure di imprese vede un incremento di 158 attività), Mambelli ha posto l'attenzione sulle giovani imprese e sull'importante ruolo svolto: sono 48 le imprese giovanili nate da luglio a settembre 2024 in

provincia di **Ravenna**. Mambelli ha poi ricordato l'attenzione che Confcommercio riserva alle giovani imprese con l'organizzazione della prima edizione dell'evento 'Giovani Imprenditori Day', una sorta di benvenuto ai giovani, che hanno deciso negli ultimi anni di dare vita ad un'attività imprenditoriale sul nostro territorio e che per farlo si sono affidate ai nostri servizi oppure ci hanno dato fiducia iscrivendosi alla nostra Associazione. Altra iniziativa rivolta ai giovani è 'Giovani Talenti per giovani imprese', ideata da Confcommercio **Ravenna** assieme alla Cassa di **Ravenna** Spa, rinnovata nella primavera 2024 che investe sulle energie, idee e intraprendenza dei giovani nuovi imprenditori. In pochi mesi 20 aziende ravennate under 35 hanno deciso di aderire all'iniziativa per i quali è stata messa in campo un'azione di accompagnamento concreta per consentire loro di realizzare e sviluppare un'idea. Tra gli argomenti trattati anche le drammatiche alluvioni che hanno colpito il nostro territorio, con la richiesta avanzata a nome del Tavolo delle Associazioni Imprenditoriali di maggiore tempestività, coordinamento, programmazione, in una parola straordinarietà nell'affrontare queste calamità e la richiesta di un cambio di passo al Governo, alla Regione e agli Enti locali e territoriali. Spazio anche alla raccolta differenziata sul territorio comunale, giudicata da Mambelli "inadeguata che necessita di una revisione senza parlare poi degli aumenti tariffari, inopportuni per aziende e cittadini visto il servizio". Mambelli ha inoltre ringraziato il Prefetto Castrese De Rosa per l'importante ruolo che sta svolgendo a favore del territorio, per la grandissima professionalità e passione con la quale vengono affrontate e risolte le problematiche, in altre parole 'all'aiuto e



Aida Morelli e Gianna Ghirardini sono le due new entry all'interno della Giunta di Presidenza al posto di Giovanni Mazzini e Roberto Pizzinelli: il Presidente Mambelli ha ringraziato i due consiglieri per l'impegno profuso in questi anni e alle nuove componenti ha rivolto i migliori auguri di buon lavoro. Nella sua relazione introduttiva il Presidente Mambelli ha affrontato molti temi di interesse delle categorie rappresentate dall'Associazione, ha esposto le linee che verranno portate avanti nel prossimo quinquennio e le varie questioni che riguardano il nostro territorio. Tra queste, la rivitalizzazione del Centro storico, il potenziamento dei collegamenti stradali e ferroviari, l'Hub portuale, il turismo e le crociere, le problematiche del forese e dei lidi e l'Aeroporto di Forlì e la rete aeroportuale che si dovrebbe creare con gli altri scali regionali per citarne alcuni. Dopo aver illustrato i dati dell'Osservatorio dell'economia ravennate su dati Infocamere del Registro delle Imprese (tra aprile e giugno 2024 dove il saldo positivo tra aperture e chiusure di imprese vede un incremento di 158 attività), Mambelli ha posto l'attenzione sulle giovani imprese e sull'importante ruolo svolto: sono 48 le imprese giovanili nate da luglio a settembre 2024 in provincia di Ravenna. Mambelli ha poi ricordato l'attenzione che Confcommercio riserva alle giovani imprese con l'organizzazione della prima edizione dell'evento 'Giovani Imprenditori Day', una sorta di benvenuto ai giovani, che hanno deciso negli ultimi anni di dare vita ad un'attività imprenditoriale sul nostro territorio e che per farlo si sono affidate ai nostri servizi oppure ci hanno dato fiducia iscrivendosi alla nostra Associazione. Altra iniziativa rivolta ai giovani è 'Giovani Talenti per giovani imprese', ideata da Confcommercio Ravenna assieme alla Cassa di Ravenna Spa, rinnovata nella primavera 2024 che investe sulle energie, idee e intraprendenza dei giovani nuovi imprenditori.

sostegno al mondo imprenditoriale per dare risposte ai tanti problemi'. Infine, il Presidente Mambelli ha ringraziato il Direttore Giorgio Guberti, che ricopre anche l'incarico di Presidente della Camera di Commercio di Ferrara e **Ravenna** per l'impegno profuso in questi anni, per la crescita dell'Associazione (che è la prima a livello provinciale nei sistemi associativi e la seconda a livello regionale dopo Bologna nel sistema Confcommercio), per l'impulso che ha saputo dare. I dati dimostrano l'eccellente lavoro svolto che vede un trend positivo delle imprese di ogni settore produttivo, distributivo e di servizio che aderiscono al sistema Confcommercio **Ravenna**: ai rassicuranti risultati dello scorso anno (+38 iscritti rispetto all'anno precedente), si aggiunge il dato più che positivo a settembre 2024 con un aumento dei soci in 9 mesi pari a +33 imprese. E l'aspetto più importante è che la maggior parte di queste nuove imprese sono under 35. Sul fronte interno, Confcommercio **Ravenna** ha avviato una riorganizzazione che ha reso operativi i ruoli aziendali dei vice Direttori Barbara Bellucci, Paolo Giulianini e Marcella Naglia e del Direttore ufficio stampa, comunicazione e relazioni esterne Antonio Ravaglioli, che coadiuvano il Direttore Giorgio Guberti per una più funzionale e coordinata organizzazione dell'Associazione di via di Roma. Giorgio Guberti, in qualità di Presidente della Camera di Commercio di Ferrara e **Ravenna**, ha centrato il proprio intervento sui giovani, in particolare ricordando il Piano Giovani della CCIAA che prevede un "pacchetto" di azioni nel campo della formazione, del credito, della innovazione e della internazionalizzazione: nei giorni scorsi, tra l'altro, sono stati attivati due Bandi che sostengono l'imprenditoria under 35 per 500 mila euro per la creazione e per la competitività di imprese giovanili. Infine Guberti ha ricordato lo storico risultato raggiunto con il via libera alla Zona Logistica Semplificata Emilia-Romagna che porterà grandi vantaggi al **porto di Ravenna**, cuore pulsante della ZLS, e all'intero territorio per i risvolti economici previsti: studi recenti ci dicono che la ZLS porterà ad un aumento del Pil del 4%, aumento dell'occupazione, dei traffici portuali e dell'export, oltretutto burocrazia zero per le imprese. La ZLS è dunque uno strumento importante per la rinascita economica che non potremmo ottenere in condizioni normali. Questo l'elenco della neo eletta Giunta di Presidenza di Confcommercio **Ravenna** per il quinquennio 2024 - 2029: Mauro Mambelli, Presidente Presidente Sindacato Ristoratori Andrea Passanti, VicePresidente Vicario Presidente Sezione Confcommercio Alfonsine Aida Morelli, VicePresidente Presidente Gruppo Terziario Donna Antonio Fersino Consigliere Presidente Sindacato Ottici Gianna Ghirardini Consigliere Presidente Sindacato Erboristi e prodotti per la persona. Roberto Montanari, Consigliere Presidente Sindacato Tessili Abbigliamento Calzature Patrizia Passanti, Consigliere Presidente Sindacato Cartolerie Raffaella Sangiorgi, Consigliere Presidente Sezione Confcommercio Russi Andrea Turchi, Consigliere Presidente Sindacato Materiali Edili Giuseppe Verlicchi, Consigliere Presidente Sindacato Panificatori Franco Zanchini, Consigliere Presidente Sindacato Palestre.

3° Trofeo Raul Gardini: Sedici team animano l'evento conclusivo del calendario agonistico del Circolo Velico Ravennate

Inizia oggi la terza edizione del Trofeo Raul Gardini, evento di team race riservato ai giovani timonieri della classe Optimist che, destinato a chiudere la stagione agonistica del Circolo Velico Ravennate, si svolgerà all'interno delle dighe del porto di Ravenna tra venerdì e domenica. Organizzata dal sodalizio presieduto da Matteo Plazzi in collaborazione con la Fondazione Raul Gardini, e supportata da Solimar e Sport Valley Regione Emilia-Romagna, la manifestazione radunerà sedici team impegnandoli in un Round Robin completo, cui seguiranno semifinali e finali. Le compagini, composte ciascuna da cinque atleti, quattro operativi e una riserva, saranno la miglior espressione di alcuni dei circoli velici più noti a livello nazionale; in alcuni casi, i team saranno composti unendo i migliori talenti su base regionale. Oltre al team di casa, tra i sicuri protagonisti ci sono i freschi campioni europei dell'Italia Sailing Team che, guidati dal coach Marcello Meringolo, se la dovranno vedere con lo Yacht Club Italiano, la Fraglia Vela Malcesine e, tra le altre, le compagini rappresentanti Trieste e Bari. Come detto è il terzo appuntamento con il Trofeo Raul Gardini, già vinto in passato dalla Fraglia Vela Riva (2022) e dal Circolo Velico Ravennate (2023): " C'è grande entusiasmo in vista dell'edizione 2024 di quello che puntiamo a istituzionalizzare e a far diventare un evento fisso del nostro calendario agonistico - spiega Matteo Plazzi Presidente del sodalizio di Via Molo Dalmazia - Crediamo molto nel format di questa manifestazione che avvicina il pubblico alle regate. Ci siamo impegnati duramente per far crescere questo appuntamento e continueremo a farlo nelle prossime edizioni ".



Grande interesse alla prima edizione di Adria Shipping Summit

Ott 25, 2024 Si è conclusa con successo la 1ª edizione dell'Adria Shipping Summit , l'evento dedicato al cluster produttivo-marittimo operante nei porti dell'Alto Adriatico. L'evento ha riscosso grande interesse richiamando oltre 1500 partecipanti tra accreditati, spettatori in diretta streaming, partecipanti alla visita al porto e ai cantieri dell'Hub Portuale Presieduto dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale Daniele Rossi e con la partecipazione del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini del Vice Ministro Galeazzo Bignami e del sindaco di Ravenna Michele De Pascale , Adria Shipping Summit ha riunito i principali player del cluster marittimo del nord adriatico. Nel corso del convegno è stato presentato il progetto Ravenna Port Hub: Infrastructural Works: un'iniziativa di importanza strategica per l'economia del Paese, come ha ribadito nel corso del convengo lo stesso Ministro Salvini L'evento ha rappresentato un'importante opportunità per approfondire e analizzare il ruolo strategico delle infrastrutture portuali dell'Adriatico centro-settentrionale, con particolare attenzione agli scali di Trieste, Venezia e Ravenna. Il Ministro Salvini ha dichiarato: " Ravenna è uno degli esempi sulla portualità italiana in cui stiamo investendo per la transizione energetica. Ci sono 5 miliardi che coinvolgono il porto di Ravenna - ha detto Salvini - un miliardo direttamente in mano all'autorità portuale, quasi mezzo miliardo finanziato dal Mit, ci sono tanti soggetti privati che stanno mettendo attenzione su questo hub fondamentale per il sistema ". Partendo proprio dalla dichiarazione del Ministro, l'evento si è rivelato un'occasione cruciale per esaminare e approfondire l'importanza strategica delle infrastrutture portuali dell'Adriatico centro-settentrionale, rappresentate anche dagli hub di Trieste e di Venezia.

Sea Reporter

Grande interesse alla prima edizione di Adria Shipping Summit

10/25/2024 14:59Redazione Seareporter

Ott 25, 2024 Si è conclusa con successo la 1ª edizione dell'Adria Shipping Summit , l'evento dedicato al cluster produttivo-marittimo operante nei porti dell'Alto Adriatico. L'evento ha riscosso grande interesse richiamando oltre 1500 partecipanti tra accreditati, spettatori in diretta streaming, partecipanti alla visita al porto e ai cantieri dell'Hub Portuale Presieduto dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale Daniele Rossi e con la partecipazione del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini del Vice Ministro Galeazzo Bignami e del sindaco di Ravenna Michele De Pascale , Adria Shipping Summit ha riunito i principali player del cluster marittimo del nord adriatico. Nel corso del convegno è stato presentato il progetto Ravenna Port Hub: Infrastructural Works: un'iniziativa di importanza strategica per l'economia del Paese, come ha ribadito nel corso del convengo lo stesso Ministro Salvini L'evento ha rappresentato un'importante opportunità per approfondire e analizzare il ruolo strategico delle infrastrutture portuali dell'Adriatico centro-settentrionale, con particolare attenzione agli scali di Trieste, Venezia e Ravenna. Il Ministro Salvini ha dichiarato: " Ravenna è uno degli esempi sulla portualità italiana in cui stiamo investendo per la transizione energetica. Ci sono 5 miliardi che coinvolgono il porto di Ravenna - ha detto Salvini - un miliardo direttamente in mano all'autorità portuale, quasi mezzo miliardo finanziato dal Mit, ci sono tanti soggetti privati che stanno mettendo attenzione su questo hub fondamentale per il sistema ". Partendo proprio dalla dichiarazione del Ministro, l'evento si è rivelato un'occasione cruciale per esaminare e approfondire l'importanza strategica delle infrastrutture portuali dell'Adriatico centro-settentrionale, rappresentate anche dagli hub di Trieste e di Venezia.

Ravenna Port Hub, Rossi: Investimento di un miliardo di euro

In occasione della prima edizione di Adria Shipping Summit, il presidente dell'Adsp annuncia le strategie: Saremo protagonisti in Europa ma non solo

Redazione

Ravenna Centoventi ettari di aree logistiche, cinque chilometri di banchine, otto milioni di metri cubi di sedimenti dragati e investimenti per un miliardo di euro . Questi alcuni numeri del progetto Ravenna Port Hub , protagonista della prima edizione di Adria Shipping Summit in corso nella sede ravennate della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna, che ha visto quasi mille registrati tra ospiti in presenza e collegati. Un progetto che farà del Porto dell'Emilia-Romagna uno degli hub logistici più importanti d'Europa tra Mediterraneo del sud, Nord Africa ed Europa continentale ha sottolineato Daniele Rossi, presidente dell'Adsp del Mare Adriatico centro settentrionale . Oggi possiamo dire che esiste un modello Ravenna, cioè un sistema di valori e di competenze, di passione e di coraggio che consente di fare le cose nei tempi, nei modi e nei costi previsti. Il progetto Hub portuale non è solo infrastrutture materiali, ma è anche consapevolezza che oggi i porti non sono più soltanto i luoghi dove si muovono le merci, ma sono hub digitali ed energetici. La grande sfida che il nostro porto ha davanti a sé conclude Rossi è l'implementazione capillare delle più moderne tecnologie digitali e la realizzazione di investimenti nella produzione di energie da fonti rinnovabili, nel segno della sostenibilità ambientale ed economica. Il porto di Ravenna sta infatti scommettendo sul suo futuro e su quello delle tante realtà che vi lavorano, non solo con il progetto Ravenna Port Hub, ma con una serie di opere collegate che coinvolgono, tra gli altri, Snam, Rfi, Anas, Eni, Progetto Agnes e ulteriori investimenti privati, per una somma complessiva di oltre 5 miliardi di euro . Oggi la visita del porto di Ravenna per vedere le opere del progetto Hub già terminate, concluderà questa prima edizione degli Stati generali della portualità e della logistica del Nord Est.



Al via la costruzione del nuovo terminal crociere di Ravenna: sarà pronto nel 2026

Si svilupperà su un'area di 10mila metri quadrati e potrà ospitare due navi contemporaneamente

Redazione

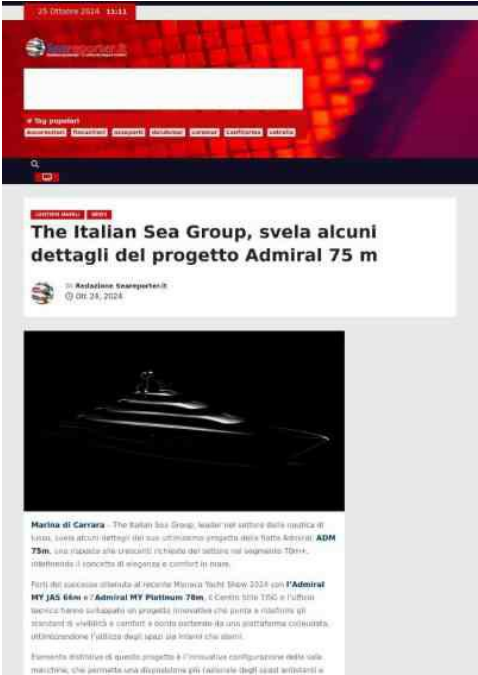
Ravenna Cerimonia di posa della prima pietra organizzata da Ravenna Civitas Cruise Port per l'inizio ufficiale della costruzione del suo nuovo terminal crociere di 10.000 metri quadrati a Porto Corsini . Si tratta di un traguardo importante sia per l'Autorità Portuale di Ravenna, sia per i nostri partner e per la comunità locale, ha dichiarato Daniele Rossi, presidente dell'Authority. Il nuovo terminal dimostra l'impegno dell'industria crocieristica nell'investire nello sviluppo sostenibile di Ravenna, garantendo agli ospiti la possibilità di godere di questo meraviglioso territorio e portando nuovi posti di lavoro nella regione. Il nuovo terminal, il cui progetto è stato sviluppato da Cruise Terminals International e Royal Caribbean Group, aprirà a tutte le compagnie di crociera nel 2026, e potrà ospitare due navi contemporaneamente . Il terminal si integrerà con il paesaggio e gli spazi verdi pubblici; l'intero sito, di ben12 ettari includerà percorsi pedonali e ciclabili e aree dedicate all'intrattenimento. Inoltre, il terminal consegnerà la certificazione Leadership in Energy and Environmental Design (Leed) Gold , diventando così il primo terminal certificato Leed in Italia. Il progetto sostenibile si concentrerà sull'efficienza energetica, sulla generazione di energia rinnovabile, sul riciclaggio e sulla gestione dei rifiuti e sull'approvvigionamento sostenibile dei materiali. L'Autorità Portuale investirà anche nel cold ironing, la tecnologia per l'alimentazione elettrica delle navi da banchina, il che significa che le navi in porto potranno spegnere i motori. Siamo onorati di partecipare alla cerimonia di posa della prima pietra che celebra il prossimo passo nel viaggio verso lo sviluppo di un nuovo terminal crociere certificato Leed Gold nel cuore dell'Europa, ha sottolineato Joshua Carroll, Senior vice president, destination development di Royal Caribbean Group.



The Italian Sea Group, svela alcuni dettagli del progetto Admiral 75 m

Redazione Seareporter.it

Marina di Carrara - The Italian Sea Group, leader nel settore della nautica di lusso, svela alcuni dettagli del suo ultimissimo progetto della flotta Admiral, ADM 75m , una risposta alle crescenti richieste del settore nel segmento 70m+, ridefinendo il concetto di eleganza e comfort in mare. Forti del successo ottenuto al recente Monaco Yacht Show 2024 con l'Admiral MY JAS 66m e l' Admiral MY Platinum 78m , il Centro Stile TISG e l'ufficio tecnico hanno sviluppato un progetto innovativo che punta a ridefinire gli standard di vivibilità e comfort a bordo partendo da una piattaforma collaudata, ottimizzandone l'utilizzo degli spazi sia interni che esterni. Elemento distintivo di questo progetto è l'innovativa configurazione della sala macchine, che permette una disposizione più razionale degli spazi antistanti e destinati ad un maggiore comfort degli ospiti a bordo. Anche la poppa di questo megayacht ha aspetti rivoluzionari, tra cui un beach deck comprensivo di piscina direttamente collegato ad un lussuoso beach club con quattro balconi abbattibili ed in comunicazione diretta con le cabine ospiti. Per massimizzare il contatto con l'esterno, il design del megayacht prevede ampie vetrate su tutti i ponti, garantendo il naturale ingresso di luce ed offrendo zone 'al fresco' . Il layout prevede un totale di ben sette eleganti e spaziose cabine di cui quattro nel lower deck per gli ospiti, una cabina VIP e due master di cui una posizionata sull' Upper Owner's Deck. L' ADM 75m prevede un innovativo sistema di propulsione diesel-elettrico, che conferma l'impegno del Gruppo verso la riduzione dell'impatto ambientale e la sostenibilità, nonché l'attenzione alla costante innovazione tecnologica.



Unità TEU, record d'ordini

LIVORNO I venti di guerra, anzi le tante tempeste in corso e previste, non fermano le prospettive della logistica mondiale. Anzi, sembra che gli armatori puntino su un prossimo, auspicabile fine dei conflitti e sulla necessaria corsa alle ricostruzioni e al rilancio. Come anticipato anche su queste colonne in base ad alcune autorevoli previsioni, a fine settembre 2024 il portafoglio ordini globale di navi portacontainers ha effettivamente stabilito un record, registrando 170 ordini di navi fino al terzo trimestre del 2024, con una capacità totale delle navi ordinate superiore a 2,25 Mteu. Si tratta di un aumento del 28,7% rispetto al precedente record del primo trimestre del 2021 e di un enorme incremento del 364,3% trimestre su trimestre in termini di capacità ordinata. Nel complesso, nel terzo trimestre del 2024 il portafoglio ordini delle navi portacontainers è aumentato del 41,7% in termini di TEU ordinati e di circa il 29,7% in termini di numero di navi. Tutto bene dunque? L'incremento è lusinghiero, ma adesso apre il problema della ricettività dei porti, specie di quelli storici che, circondati dalle città, stentano ad allargarsi. Da livornesi, diciamo che occorre spingere al massimo sull'acceleratore della Darsena Europa e sulla più facile accessibilità navale e terrestre sulla Darsena Toscana. Questi sono i temi primari sui quali concentrarsi. Ce la faranno come dice il vecchio refrain i nostri eroi di Scali Rosciano?



Il Palinuro a Livorno

LIVORNO - La nave a vela Palinuro della Marina Militare è da martedì ormeggiata nel porto di Livorno, presso il Molo Capitaneria di Porto, per una sosta dal 23 al 27 ottobre. Il veliero della Marina Militare ha concluso la 60ª Campagna d'Istruzione dedicata agli allievi della Scuola Navale Militare Francesco Morosini di Venezia e agli allievi del Corso Normali Marescialli della 2ª classe Nocchieri della Scuola Sottufficiali di Taranto. Al termine di questo importante periodo formativo, il Palinuro ha completato una breve navigazione all'estero, rappresentando le più antiche tradizioni marinare italiane. Il tour ha toccato i porti spagnoli di Valencia, Barcellona e Port Mahon, sull'isola di Minorca, ultima tappa prima del ritorno in Italia. Durante la sosta nel porto labronico, la nave stata aperta per le visite al pubblico che potranno avvenire anche domani, domenica 27 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.



Laura Miele neo-presidente di Asamar

LIVORNO Una degli agenti marittimi storici del comparto portuale toscano, la dottoressa Laura Miele di Piombino, è stata eletta presidente dell'Asamar, l'associazione di categoria nella riunione di consiglio di metà settimana insieme a lei sono stati nominati vice Giovanni Gasparini e Umberto Maneo. La nuova presidente e l'intero consiglio hanno voluto sottolineare le grandi doti espresse da Francesca Scali nel guidare l'associazione, in un momento non facile, conservando ed incrementando la qualità dei rapporti con tutte le realtà locali, pubbliche e private. E sui rapporti con le istituzioni ma anche con le altre componenti del cluster marittimo e logistico punta adesso Laura Miele, contando come ci dice su un consiglio direttivo motivato e capace. Il nostro lavoro di agenti marittimi ci dice la presidente Miele richiede sempre maggiori sinergie non solo con gli armatori e i loro clienti, ma anche con le istituzioni del territorio, dalle quali dipendono molte importanti realizzazioni sul piano delle infrastrutture e sulle loro pratiche, spesso defatiganti per il corollario degli eccessi nazionali di burocrazia. Vogliamo lavorare in questa direzione, contando su rapporti chiari e costruttivi, pronti a dare una mano anche in relazione alle tante innovazioni in corso, e alle altrettante che si stanno profilando sulla logistica locale e nazionale. Il comparto marittimo e industriale di Piombino è ovviamente nel cuore della presidente di Asamar. Il completamento delle aree da industrializzare da parte dell'AdSP dice ancora è un passaggio storico, che comporta l'insediamento di gruppi internazionali con grandi prospettive: insieme all'auspicato rilancio del polo siderurgico e grazie anche ai collegamenti dell'ultimo miglio in fase di avanzata velocizzazione, Piombino è un degno corollario del porto di **Livorno** e può servire da polmone per molte attività che si affacciano sulla costa. In chiusura della chiacchierata, una nota molto personale. Voglio dedicare questo incarico appena ricevuto dice con voce commossa a mia madre, che tanto è stata per mia sorella e per me.



Ecco gli "Aperi-Propeller"

LIVORNO - L'assemblea annuale dell'International Propeller Club Port of Leghorn, di cui abbiamo riferito nel numero scorso la relazione della presidente dell'interporto Vespucci Monica Bellandi, ha anche approvato all'unanimità sia il bilancio consuntivo 2023/2024 dell'associazione, sia il preventivo 2024/2025. È stato poi illustrato ai presenti il programma dell'attività associativa di quest'anno che ripartirà ufficialmente i prossimi 14 e 15 novembre, quando il consiglio direttivo e (auspicabilmente) numerosi soci saranno presenti a La Spezia per l'incontro "A bridge to Africa", che tratterà argomenti di grande attualità e interesse anche per il porto labronico. Contestualmente, la presidente Maria Gloria Giani Pollastrini ha annunciato il lancio di una nuova iniziativa del Propeller livornese, ovvero l'"Aperi-Propeller". Si tratta di incontri informali ma con ospiti di grande rilievo che, dopo il ciclo di incontri con i maggiori esponenti del cluster marittimo e portuale e la ripetizione del premio "Propellerino dell'Anno" - che si ripeterà anche quest'anno con la sua IIa edizione - mira a continuare in quell'opera di posizionamento a livello nazionale del club toscano e di aggregazione delle varie 'anime' che lo compongono. Il

primo appuntamento del nuovo format Aperi-Propeller si terrà già venerdì 22 novembre, con un focus dedicato alla riforma del Diritto doganale che abroga il TULD (Testo Unico delle disposizioni Legislative in materia Doganale) che tanto sta facendo discutere. L'assemblea ha visto i saluti iniziali del prefetto di Livorno Giancarlo Dionisi, insediatosi nello scorso luglio e gli interventi - di cui abbiamo riferito ampiamente - di Monica Bellandi e Raffaello Cioni, rispettivamente neo presidente e amministratore delegato dell'Interporto Toscano Amerigo Vespucci. Siamo ripartiti con grande entusiasmo e tanta carne al fuoco - ha detto tra l'altro Maria Gloria Giani Pollastrini - La nostra comunità portuale è attiva più che mai e siamo convinti che il Propeller debba essere il motore di questa ritrovata vitalità; per questo motivo abbiamo inteso affiancare alle ultime iniziative, che hanno avuto un confortante successo, anche un format come quello dell'Aperi-Propeller che, nelle nostre intenzioni, dovrà affrontare tematiche importanti e attuali con un taglio meno formale di un classico convegno". "Livorno è al centro del dibattito portuale nazionale - aggiunge il neo confermato consigliere Luca Brandimarte - e questo è emerso, pure a livello di potenzialità e sviluppi futuri, anche dalle parole dei vertici del 'nostro' interporto. Peraltro, guardando allo sviluppo della Darsena Europa, proprio il rapporto, o meglio la collaborazione, fra le banchine e i dry ports retroportuali sarà elemento decisivo per la crescita del nostro scalo, grazie ad un collegamento che in Italia ben poche altre realtà possono vantare".



LIVORNO - L'assemblea annuale dell'International Propeller Club Port of Leghorn, di cui abbiamo riferito nel numero scorso la relazione della presidente dell'interporto Vespucci Monica Bellandi, ha anche approvato all'unanimità sia il bilancio consuntivo 2023/2024 dell'associazione, sia il preventivo 2024/2025. È stato poi illustrato ai presenti il programma dell'attività associativa di quest'anno che ripartirà ufficialmente i prossimi 14 e 15 novembre, quando il consiglio direttivo e (auspicabilmente) numerosi soci saranno presenti a La Spezia per l'incontro "A bridge to Africa", che tratterà argomenti di grande attualità e interesse anche per il porto labronico. Contestualmente, la presidente Maria Gloria Giani Pollastrini ha annunciato il lancio di una nuova iniziativa del Propeller livornese, ovvero l'"Aperi-Propeller". Si tratta di incontri informali ma con ospiti di grande rilievo che, dopo il ciclo di incontri con i maggiori esponenti del cluster marittimo e portuale e la ripetizione del premio "Propellerino dell'Anno" - che si ripeterà anche quest'anno con la sua IIa edizione - mira a continuare in quell'opera di posizionamento a livello nazionale del club toscano e di aggregazione delle varie 'anime' che lo compongono. Il primo appuntamento del nuovo format Aperi-Propeller si terrà già venerdì 22 novembre, con un focus dedicato alla riforma del Diritto doganale che abroga il TULD (Testo Unico delle disposizioni Legislative in materia Doganale) che tanto sta facendo discutere. L'assemblea ha visto i saluti iniziali del prefetto di Livorno Giancarlo Dionisi, insediatosi nello scorso luglio e gli interventi - di cui abbiamo riferito ampiamente - di Monica Bellandi e Raffaello Cioni, rispettivamente neo presidente e amministratore delegato dell'Interporto Toscano Amerigo Vespucci. Siamo ripartiti con grande entusiasmo e tanta carne al fuoco - ha detto tra l'altro Maria Gloria Giani Pollastrini - La nostra comunità portuale è attiva più che mai e siamo convinti che il Propeller debba essere il motore di questa ritrovata vitalità; per questo motivo abbiamo inteso affiancare alle ultime iniziative,

Adriatic Sea Forum, Garofalo (Adsp): "Stiamo lavorando per offrire accoglienza di qualità e servizi eccellenti ai passeggeri nel porto dorico"

"I passeggeri dei traghetti e delle crociere che arrivano nei porti hanno un sempre maggiore bisogno di ricevere un'accoglienza di qualità e di trovare, sia in partenza sia in arrivo, servizi di eccellenza. Nel porto di Ancona stiamo lavorando con questi obiettivi, per offrire il massimo alle persone che transitano nello scalo, riferimento internazionale dei traffici nel mare Adriatico". Il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, è intervenuto oggi all'Adriatic Sea Forum, organizzato da Risposte Turismo a Ravenna, nel panel "C'è qualcosa che i traghetti possono imparare dalle compagnie aeree?". Garofalo ha parlato del progetto Adsp per la realizzazione di un nuovo terminal passeggeri nell'area dell'ex Fiera dello scalo dorico, per il quale l'Ente ha emanato un "Avviso di consultazione preliminare di mercato per l'affidamento delle attività di progettazione, costruzione e gestione", per valutare l'interesse di soggetti privati ad investire in questa infrastruttura. Al momento sono in corso di valutazione le proposte presentate. Un'iniziativa innovativa che punta a realizzare una struttura moderna ed accogliente per i passeggeri e uno spazio dedicato a servizi commerciali per la città. Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale Questo è un articolo pubblicato il 25-10-2024 alle 16:14 sul giornale del 26 ottobre 2024 0 letture Commenti.



Il gruppo Ormeggiatori e Barcaoli celebra i suoi 90 anni

Daria Geggi **CIVITAVECCHIA** - Questa mattina, nella suggestiva cornice del Museo Storico del Corpo delle Capitanerie di **Porto** al Forte Michelangelo, si sono celebrati i 90 anni del Gruppo Ormeggiatori e Barcaoli del **Porto** di **Civitavecchia**. Un evento che ha richiamato l'attenzione non solo degli addetti ai lavori, con rappresentanti in sala di tutto il cluster marittimo e portuale, ma anche delle istituzioni. La scelta del sito non è stata casuale, confermando ancora una volta il forte legame tra il Corpo e la Capitaneria di **Porto**, che da sempre collaborano per garantire la sicurezza e l'efficienza delle operazioni portuali, come sottolineato dal direttore marittimo del Lazio Michele Castaldo, in prima fila a riconoscere la professionalità e l'efficienza del gruppo. Il presidente Giorgio Pilara, alla guida della cooperativa da vent'anni, ha espresso con orgoglio la soddisfazione per un percorso lungo quasi un secolo. «La nostra storia inizia nel 1927, quando un piccolo gruppo di ormeggiatori, guidati dal visionario Armando Bonomo, iniziò a offrire servizi alle navi - ha raccontato - questa iniziativa pionieristica gettò le basi per un'evoluzione significativa». Ma è solo il 25 ottobre 1934 che il Colonnello di **Porto** e Direttore Marittimo del Lazio ufficializzò la nascita del Gruppo Ormeggiatori del **Porto** di **Civitavecchia**, riconoscendo la necessità di regolamentare un servizio strategico per la sicurezza della navigazione. Nei decenni successivi, il gruppo ha vissuto cambiamenti e innovazioni significative, come la trasformazione in società cooperativa nel 1993 e l'ampliamento delle competenze nel 2001 con il servizio di battellaggio. Oggi, con 26 ormeggiatori altamente qualificati (dai 12 iniziali), il Gruppo garantisce un servizio operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, contribuendo a mantenere la sicurezza della navigazione, la protezione dell'ambiente e il regolare flusso dei traffici marittimi. La storia del Gruppo Ormeggiatori si intreccia inevitabilmente con quella del **porto** di **Civitavecchia**, che ha vissuto trasformazioni radicali. Da semplice punto di transito per la Sardegna, è diventato un **porto** di rilevanza strategica nazionale e internazionale. La cooperativa si distingue per la qualità del servizio offerto, rientrando a pieno titolo tra i servizi di interesse economico generale, come definito dalla legge 84/94. «Il nostro obiettivo non è il profitto, ma migliorare il benessere dei lavoratori dal punto di vista economico e sociale - ha aggiunto Pilara - la nostra è una realtà che funziona bene proprio perché, al di là di un ottimo background professionale e individuale, sono formate da persone che conservano senso di appartenenza e solidarietà. Per questo oggi la nostra è una realtà di rilievo in ambito locale e portuale e riceve dalle Istituzioni dei riconoscimenti soprattutto per le garanzie offerte nell'ambito della sicurezza». I festeggiamenti per i 90 anni del Gruppo Ormeggiatori hanno rappresentato un'occasione per guardare al passato con orgoglio, ma soprattutto per proiettarsi



Daria Geggi **CIVITAVECCHIA** - Questa mattina, nella suggestiva cornice del Museo Storico del Corpo delle Capitanerie di **Porto** al Forte Michelangelo, si sono celebrati i 90 anni del Gruppo Ormeggiatori e Barcaoli del **Porto** di **Civitavecchia**. Un evento che ha richiamato l'attenzione non solo degli addetti ai lavori, con rappresentanti in sala di tutto il cluster marittimo e portuale, ma anche delle istituzioni. La scelta del sito non è stata casuale, confermando ancora una volta il forte legame tra il Corpo e la Capitaneria di **Porto**, che da sempre collaborano per garantire la sicurezza e l'efficienza delle operazioni portuali, come sottolineato dal direttore marittimo del Lazio Michele Castaldo, in prima fila a riconoscere la professionalità e l'efficienza del gruppo. Il presidente Giorgio Pilara, alla guida della cooperativa da vent'anni, ha espresso con orgoglio la soddisfazione per un percorso lungo quasi un secolo. «La nostra storia inizia nel 1927, quando un piccolo gruppo di ormeggiatori, guidati dal visionario Armando Bonomo, iniziò a offrire servizi alle navi - ha raccontato - questa iniziativa pionieristica gettò le basi per un'evoluzione significativa». Ma è solo il 25 ottobre 1934 che il Colonnello di **Porto** e Direttore Marittimo del Lazio ufficializzò la nascita del Gruppo Ormeggiatori del **Porto** di **Civitavecchia**, riconoscendo la necessità di regolamentare un servizio strategico per la sicurezza della navigazione. Nei decenni successivi, il gruppo ha vissuto cambiamenti e innovazioni significative, come la trasformazione in società cooperativa nel 1993 e l'ampliamento delle competenze nel 2001 con il servizio di battellaggio. Oggi, con 26 ormeggiatori altamente qualificati (dai 12 iniziali), il Gruppo garantisce un servizio operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, contribuendo a mantenere la sicurezza della navigazione, la protezione dell'ambiente e il regolare flusso dei traffici marittimi. La storia del Gruppo Ormeggiatori si intreccia inevitabilmente con quella del **porto** di **Civitavecchia**, che ha vissuto trasformazioni radicali. Da semplice punto di transito per la Sardegna, è diventato un **porto** di rilevanza strategica nazionale e internazionale. La cooperativa si distingue per la qualità del servizio offerto, rientrando a pieno titolo tra i servizi di interesse economico generale, come definito dalla legge 84/94. «Il nostro obiettivo non è il profitto, ma migliorare il benessere dei lavoratori dal punto di vista economico e sociale - ha aggiunto Pilara - la nostra è una realtà che funziona bene proprio perché, al di là di un ottimo background professionale e individuale, sono formate da persone che conservano senso di appartenenza e solidarietà. Per questo oggi la nostra è una realtà di rilievo in ambito locale e portuale e riceve dalle Istituzioni dei riconoscimenti soprattutto per le garanzie offerte nell'ambito della sicurezza». I festeggiamenti per i 90 anni del Gruppo Ormeggiatori hanno rappresentato un'occasione per guardare al passato con orgoglio, ma soprattutto per proiettarsi

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

verso un futuro ricco di interessanti sfide.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il gruppo Ormeggiatori e Barcaoli celebra i suoi 90 anni

CIVITAVECCHIA - Questa mattina, nella suggestiva cornice del Museo Storico del Corpo delle Capitanerie di **Porto** al Forte Michelangelo, si sono celebrati i 90 anni del Gruppo Ormeggiatori e Barcaoli del **Porto** di **Civitavecchia**. Un evento che ha richiamato l'attenzione non solo degli addetti ai lavori, con rappresentanti in sala di tutto il cluster marittimo e portuale, ma anche delle istituzioni. La scelta del sito non è stata casuale, confermando ancora una volta il forte legame tra il Corpo e la Capitaneria di **Porto**, che da sempre collaborano per garantire la sicurezza e l'efficienza delle operazioni portuali, come sottolineato dal direttore marittimo del Lazio Michele Castaldo, in prima fila a riconoscere la professionalità e l'efficienza del gruppo. «Oggi registriamo un aumento esponenziale dei traffici - ha infatti spiegato il comandante - il gruppo ha lavorato con 2627 navi nel 2023, nei primi 8 mesi di quest'anno siamo già a 2000. Parliamo di un lavoro veramente importante». Il presidente Giorgio Pilara, alla guida della cooperativa da vent'anni, ha espresso con orgoglio la soddisfazione per un percorso lungo quasi un secolo. «La nostra storia inizia nel 1927, quando un piccolo gruppo di ormeggiatori, guidati dal visionario Armando Bonomo, iniziò a offrire servizi alle navi - ha raccontato - questa iniziativa pionieristica gettò le basi per un'evoluzione significativa». Ma è solo il 25 ottobre 1934 che il Colonnello di **Porto** e Direttore Marittimo del Lazio ufficializzò la nascita del Gruppo Ormeggiatori del **Porto** di **Civitavecchia**, riconoscendo la necessità di regolamentare un servizio strategico per la sicurezza della navigazione. Nei decenni successivi, il gruppo ha vissuto cambiamenti e innovazioni significative, come la trasformazione in società cooperativa nel 1993 e l'ampliamento delle competenze nel 2001 con il servizio di battellaggio. Oggi, con 26 ormeggiatori altamente qualificati (dai 12 iniziali), il Gruppo garantisce un servizio operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, contribuendo a mantenere la sicurezza della navigazione, la protezione dell'ambiente e il regolare flusso dei traffici marittimi. La storia del Gruppo Ormeggiatori si intreccia inevitabilmente con quella del **porto** di **Civitavecchia**, che ha vissuto trasformazioni radicali. Da semplice punto di transito per la Sardegna, è diventato un **porto** di rilevanza strategica nazionale e internazionale. La cooperativa si distingue per la qualità del servizio offerto, rientrando a pieno titolo tra i servizi di interesse economico generale, come definito dalla legge 84/94. «Il nostro obiettivo non è il profitto, ma migliorare il benessere dei lavoratori dal punto di vista economico e sociale - ha aggiunto Pilara - la nostra è una realtà che funziona bene proprio perché, al di là di un ottimo background professionale e individuale, sono formate da persone che conservano senso di appartenenza e solidarietà. Per questo oggi la nostra è una realtà di rilievo in ambito locale e portuale e riceve dalle Istituzioni dei riconoscimenti soprattutto



10/25/2024 18:10 Daria Geggi

CIVITAVECCHIA - Questa mattina, nella suggestiva cornice del Museo Storico del Corpo delle Capitanerie di Porto al Forte Michelangelo, si sono celebrati i 90 anni del Gruppo Ormeggiatori e Barcaoli del Porto di Civitavecchia. Un evento che ha richiamato l'attenzione non solo degli addetti ai lavori, con rappresentanti in sala di tutto il cluster marittimo e portuale, ma anche delle istituzioni. La scelta del sito non è stata casuale, confermando ancora una volta il forte legame tra il Corpo e la Capitaneria di Porto, che da sempre collaborano per garantire la sicurezza e l'efficienza delle operazioni portuali, come sottolineato dal direttore marittimo del Lazio Michele Castaldo, in prima fila a riconoscere la professionalità e l'efficienza del gruppo. «Oggi registriamo un aumento esponenziale dei traffici - ha infatti spiegato il comandante - il gruppo ha lavorato con 2627 navi nel 2023, nei primi 8 mesi di quest'anno siamo già a 2000. Parliamo di un lavoro veramente importante». Il presidente Giorgio Pilara, alla guida della cooperativa da vent'anni, ha espresso con orgoglio la soddisfazione per un percorso lungo quasi un secolo. «La nostra storia inizia nel 1927, quando un piccolo gruppo di ormeggiatori, guidati dal visionario Armando Bonomo, iniziò a offrire servizi alle navi - ha raccontato - questa iniziativa pionieristica gettò le basi per un'evoluzione significativa». Ma è solo il 25 ottobre 1934 che il Colonnello di Porto e Direttore Marittimo del Lazio ufficializzò la nascita del Gruppo Ormeggiatori del Porto di Civitavecchia, riconoscendo la necessità di regolamentare un servizio strategico per la sicurezza della navigazione. Nei decenni successivi, il gruppo ha vissuto cambiamenti e innovazioni significative, come la trasformazione in società cooperativa nel 1993 e l'ampliamento delle competenze nel 2001 con il servizio di battellaggio. Oggi, con 26 ormeggiatori altamente qualificati (dai 12 iniziali), il Gruppo garantisce un servizio operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, contribuendo a mantenere la sicurezza della navigazione, la protezione dell'ambiente e il regolare flusso dei

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

per le garanzie offerte nell'ambito della sicurezza». I festeggiamenti per i 90 anni del Gruppo Ormeggiatori hanno rappresentato un'occasione per guardare al passato con orgoglio, ma soprattutto per proiettarsi verso un futuro ricco di interessanti sfide. Commenti.

Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Appaltata la costruzione del nuovo approdo di Roma Cruise Terminal

Porti La stazione passeggeri di Civitavecchia affida i lavori per la nuova struttura ricettiva da 7 milioni di euro pronta nel 2025 di REDAZIONE SHIPPING ITALY È stato firmato l'accordo fra Roma Cruise Terminal e Sacchetti Verginio s.r.l., Manini Prefabbricati S.p.a., Installazione Impianti Spa per la costruzione del nuovo terminal crociere Donato Bramante nel porto di Civitavecchia. I lavori inizieranno entro la fine del mese: si stima che il nuovo edificio di 3.500 mq verrà completato nell'autunno del 2025. "Dopo l'anno record 2023, con 3.3 milioni di passeggeri - ha spiegato John Portelli, Direttore Generale della Roma Cruise Terminal - non vediamo l'ora di dare inizio alla costruzione del nuovo terminal crociere che contribuirà ulteriormente a consolidare il ruolo primario di Civitavecchia, porto di Roma all'avanguardia nel comparto crocieristico, per il bene del nostro porto, città e la regione". Il nuovo terminal, si propone di ottimizzare le operazioni di transito e turnaround nel porto di Civitavecchia. Per questo motivo, nel corso della fase di progettazione, è stato chiesto alle compagnie di crociera di presentare suggerimenti e proposte. Tali proposte sono state successivamente inserite nel progetto esecutivo del terminal. Nella fase di pre costruzione, la Roma Cruise Terminal ha coinvolto dieci ditte di Civitavecchia, consolidando il ruolo importante che l'attività di crociera per l'economia di Civitavecchia e del Lazio. La struttura costerà circa 7 milioni alla società controllata da Costa Crociere, Msc Crociere e Royal Caribbean e sarà pronta nell'autunno del 2025. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Cronache Della Campania

Salerno

Il porto di Salerno come Sinaloa: ai Memoli sequestrati 650 chilogrammi di stupefacenti

In un'operazione che ha scosso l'Italia meridionale, i carabinieri di **Salerno** hanno sgominato un potente cartello della droga con ramificazioni internazionali, paragonabile ai più pericolosi gruppi criminali messicani. Al centro dell'indagine, la famiglia Memoli, che aveva trasformato il **porto** di **Salerno** in una sorta di Sinaloa italiana, gestendo un fiorente traffico di stupefacenti. In una serie di blitz simultanei, i carabinieri hanno inferto un duro colpo al cartello, sequestrando oltre 650 chili di cocaina purissima, destinata a inondare i mercati illegali di Campania, Basilicata e Puglia. **Indice Articolo** Ma non solo: nel corso delle operazioni sono stati sequestrati anche ingenti quantitativi di hashish e marijuana, a testimonianza della vastità delle attività criminali del gruppo. L'organizzazione criminale, guidata da Tiziano e Carmine Memoli, aveva stabilito solidi legami con fornitori internazionali, importando la droga direttamente dai paesi produttori. Grazie a una fitta rete di collaboratori e a un'organizzazione logistica impeccabile, il cartello riusciva a far pervenire le sostanze stupefacenti in Italia eludendo i controlli delle autorità. Le indagini, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di **Salerno**, hanno svelato

un'organizzazione criminale spietata e ben strutturata, in grado di corrompere funzionari pubblici e di infiltrarsi in settori strategici dell'economia. Il gruppo Memoli non si limitava al traffico di stupefacenti, ma controllava anche attività illecite collegate, come il riciclaggio di denaro sporco e il traffico di armi. Ecco chi sono arrestati e indagati. Sono stati raggiunti dalla misura cautelare in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari D'Agostino del Tribunale di **Salerno** i seguenti indagati: Tiziano Memoli, 54 anni di **Salerno**; suo figlio Carmine Memoli, 31 anni; e il cugino Gennaro Memoli, 28 anni. Coinvolti anche Antonio Apicella, 57 anni, originario di Pontecagnano Faiano e residente a **Salerno**; Pierpaolo Cianciulli, 27 anni, nato a Battipaglia e residente a Montecorvino Pugliano; Mario Cafaro, 21 anni, salernitano; Carmine Ferrara, 61 anni, di Pomigliano d'Arco ma residente a **Salerno**; Annamaria Gallo, 41 anni, di **Salerno**; Donato Garripoli, 32 anni, di Melfi; Luigi Maisto, 42 anni, nato a Torre del Greco ma residente a **Salerno**; e Alessio Stornante, 29 anni, originario di Taranto. Sono invece agli arresti domiciliari i salernitani Carmine Bisogno, 39 anni; Matteo Boccia, 46 anni; e Francesco Basso, 37 anni. In totale, gli indagati sono 23 e a loro sono contestati, a vario titolo, reati che vanno dall'associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, come cocaina, marijuana e hashish, fino a diversi reati connessi all'importazione e alla cessione di droga. **LASCIA UN COMMENTO** Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento. .



In un'operazione che ha scosso l'Italia meridionale, i carabinieri di Salerno hanno sgominato un potente cartello della droga con ramificazioni internazionali, paragonabile ai più pericolosi gruppi criminali messicani. Al centro dell'indagine, la famiglia Memoli, che aveva trasformato il porto di Salerno in una sorta di Sinaloa italiana, gestendo un fiorente traffico di stupefacenti. In una serie di blitz simultanei, i carabinieri hanno inferto un duro colpo al cartello, sequestrando oltre 650 chili di cocaina purissima, destinata a inondare i mercati illegali di Campania, Basilicata e Puglia. **Indice Articolo** Ma non solo: nel corso delle operazioni sono stati sequestrati anche ingenti quantitativi di hashish e marijuana, a testimonianza della vastità delle attività criminali del gruppo. L'organizzazione criminale, guidata da Tiziano e Carmine Memoli, aveva stabilito solidi legami con fornitori internazionali, importando la droga direttamente dai paesi produttori. Grazie a una fitta rete di collaboratori e a un'organizzazione logistica impeccabile, il cartello riusciva a far pervenire le sostanze stupefacenti in Italia eludendo i controlli delle autorità. Le indagini, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno, hanno svelato un'organizzazione criminale spietata e ben strutturata. In grado di corrompere funzionari pubblici e di infiltrarsi in settori strategici dell'economia. Il gruppo Memoli non si limitava al traffico di stupefacenti, ma controllava anche attività illecite collegate, come il riciclaggio di denaro sporco e il traffico di armi. Ecco chi sono arrestati e indagati. Sono stati raggiunti dalla misura cautelare in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari D'Agostino del Tribunale di Salerno i seguenti indagati: Tiziano Memoli, 54 anni di Salerno; suo figlio Carmine Memoli, 31 anni; e il cugino Gennaro Memoli, 28 anni. Coinvolti anche Antonio Apicella, 57 anni, originario di Pontecagnano Faiano e residente a Salerno; Pierpaolo Cianciulli, 27 anni, nato a Battipaglia e residente a Montecorvino Pugliano; Mario Cafaro, 21 anni, salernitano; Carmine Ferrara, 61 anni, di Pomigliano d'Arco ma residente a Salerno; Annamaria Gallo, 41 anni, di Salerno; Donato Garripoli, 32 anni, di Melfi; Luigi Maisto, 42 anni, nato a Torre del Greco ma residente a Salerno; e Alessio Stornante, 29 anni, originario di Taranto. Sono invece agli arresti domiciliari i salernitani Carmine Bisogno, 39 anni; Matteo Boccia, 46 anni; e Francesco Basso, 37 anni. In totale, gli indagati sono 23 e a loro sono contestati, a vario titolo, reati che vanno dall'associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, come cocaina, marijuana e hashish, fino a diversi reati connessi all'importazione e alla cessione di droga.

L'assessore Petruzzelli e la Bari del futuro tra turismo, commercio e Blue Economy: "Lo sviluppo passa dal mare"

Il colloquio con l'esponente della Giunta Leccese che si occupa delle attività economiche e produttive della città, ma anche delle strategie di turismo e marketing territoriale. Una città capace di tenere insieme i lati positivi e negativi della crescita turistica, di portare avanti un rilancio del commercio e dei mercati, ma anche di sostenere lo sviluppo del **porto** e la presenza di imprenditori e artigiani nel contesto economico e occupazionale cittadino. Il tutto per una **Bari** che vuole guardare al mare come risorsa e filo conduttore della crescita nei prossimi anni. Una sintesi non semplice per Pietro Petruzzelli, assessore comunale allo Sviluppo Locale e alla Blue Economy: un doppio cappello che comprende numerose deleghe tra cui Sviluppo Economico, Maab (Mercato Agro Alimentare Barese), Moi (Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso), Fiera del Levante, Rapporto Mare-Costa, Turismo e Marketing Territoriale. Un 'bouquet' di competenze inedito rispetto alle ultime due consiliature poiché il Turismo era stato abbinato alle Culture. Un mix inedito per Petruzzelli, il quale dopo 10 anni da assessore all'Ambiente e allo Sport, ha cambiato ufficio e argomenti da trattare: "Si tratta - spiega a BariToday - di deleghe diverse che

hanno ovviamente interlocutori differenti. Il metodo, però sarà sempre lo stesso. E' importante mettersi in costante relazione con i cittadini, anche quando sono commercianti, imprenditori, mercatali, operatori turistici. Tutti hanno il mio numero di telefono, mi incontrano per strada nei quartieri. Se volessimo fare anche una battuta, sono 'costretto' a indossare di più la giacca" aggiunge ironicamente l'assessore. Tra le definizioni delle deleghe, colpisce l'inglesismo 'Blue economy' che rimanda al rapporto, non sempre facile, tra **Bari** e il suo mare: "E' la competenza - dice Petruzzelli - forse più contemporanea dell'Amministrazione Leccese. Partiamo da una grande consapevolezza, quella dell'importanza del rapporto con la costa. La Giunta Decaro aveva avviato dei processi di riqualificazione degli spazi pubblici sulla litoranea. Basti pensare a Santo Spirito, **Bari** Vecchia, San Girolamo e Costa Sud. Stiamo lavorando anche a San Cataldo. In passato **Bari** dava le spalle al suo mare. Con l'amministrazione Decaro abbiamo cominciato a guardarlo e adesso dobbiamo abbracciarlo, non in senso romantico. Il mare vuol dire cantieri navali, attività legate alla ristorazione, al tempo libero e al turismo". Da qui, dunque, il Comune intende partire per avviare un discorso a lungo termine: "Intendiamo aprire - afferma l'assessore - quanto più possibile gli spazi sul mare gestiti anche da soggetti privati. Faccio un esempio: abbiamo visitato alcuni cantieri navali nella zona del Cus. Ci piacerebbe organizzare anche delle aperture per far conoscere gli operatori del mare ai baresi. Serve un processo culturale ma anche una serie di misure per sostenere queste attività". Nell'idea di Petruzzelli c'è una **Bari** simile a Valencia. La città spagnola, negli ultimi decenni, ha conosciuto uno sviluppo notevole cambiando radicalmente la



Il colloquio con l'esponente della Giunta Leccese che si occupa delle attività economiche e produttive della città, ma anche delle strategie di turismo e marketing territoriale. Una città capace di tenere insieme i lati positivi e negativi della crescita turistica, di portare avanti un rilancio del commercio e dei mercati, ma anche di sostenere lo sviluppo del porto e la presenza di imprenditori e artigiani nel contesto economico e occupazionale cittadino. Il tutto per una Bari che vuole guardare al mare come risorsa e filo conduttore della crescita nei prossimi anni. Una sintesi non semplice per Pietro Petruzzelli, assessore comunale allo Sviluppo Locale e alla Blue Economy: un doppio cappello che comprende numerose deleghe tra cui Sviluppo Economico, Maab (Mercato Agro Alimentare Barese), Moi (Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso), Fiera del Levante, Rapporto Mare-Costa, Turismo e Marketing Territoriale. Un 'bouquet' di competenze inedito rispetto alle ultime due consiliature poiché il Turismo era stato abbinato alle Culture. Un mix inedito per Petruzzelli, il quale dopo 10 anni da assessore all'Ambiente e allo Sport, ha cambiato ufficio e argomenti da trattare: "Si tratta - spiega a BariToday - di deleghe diverse che hanno ovviamente interlocutori differenti. Il metodo, però sarà sempre lo stesso. E' importante mettersi in costante relazione con i cittadini, anche quando sono commercianti, imprenditori, mercatali, operatori turistici. Tutti hanno il mio numero di telefono, mi incontrano per strada nei quartieri. Se volessimo fare anche una battuta, sono 'costretto' a indossare di più la giacca" aggiunge ironicamente l'assessore. Tra le definizioni delle deleghe, colpisce l'inglesismo 'Blue economy' che rimanda al rapporto, non sempre facile, tra Bari e il suo mare: "E' la competenza - dice Petruzzelli - forse più contemporanea dell'Amministrazione Leccese. Partiamo da una grande consapevolezza, quella dell'importanza del rapporto con la costa. La Giunta Decaro aveva avviato dei processi di riqualificazione degli spazi pubblici

Bari Today

Bari

sua economia e trasformandola in capitale mediterranea del turismo: "Lì hanno investito su grandi eventi, ad esempio quelli sportivi legati alla F1 e alla vela, ma hanno anche deviato il letto di un corso d'acqua e realizzato numerosi spazi per aggregazione e tempo libero. Penso sia un modello da seguire". **Bari**, da questo punto di vista, è ancora all'inizio, ma complice la crescita del brand Puglia e dello sviluppo aeroportuale, tanti turisti affollano il capoluogo pugliese. Un vantaggio per l'economia della città, ma anche un rischio per i residenti sempre più alle prese con affitti insostenibili e costi del divertimento in alcuni casi non diversi realtà del Nord Italia, senza però, gli stessi servizi. Per l'assessore Petruzzelli, però, non c'è al momento un problema legato all'overtourism, ovvero all'eccesso di turisti in città: "Non abbiamo un problema numerico - sostiene - , anzi, assistiamo a una crescita che ci sta portando a contendere a Vieste il primato regionale. L'anno scorso abbiamo avuto circa 800mila visitatori a cui sommare 600mila crocieristi. Il fenomeno va ovviamente governato. Bisogna, ad esempio, provare a convincere gli albergatori a creare nuove strutture in città per reggere la domanda di alcuni periodi dell'anno. Più camere a disposizione significa anche ridurre l'appeal per i proprietari di case di convertire abitazioni in b&b o metterle a disposizione per affitti brevi". Per l'assessore, su questo tema, è anche "necessario tenere alta la soglia dei controlli ed evitare atteggiamenti di furbetti che possano danneggiare la reputazione della città di **Bari**". A prescindere da tutto, la presenza di visitatori ha portato nelle casse del capoluogo pugliese ben 3,4 milioni di euro con la tassa di soggiorno che si applica sui pernottamenti nelle strutture alberghiere. Il Comune dovrà adesso capire come investire la somma per rendere **Bari** una città realmente europea: "Ci stiamo consultando con la cabina di regia - afferma l'assessore - che si occupa del tema. Una parte sarà utilizzata per i servizi. Ad esempio, i turisti si lamentano della gestione dei rifiuti in città. Ci piacerebbe copartecipare ai costi di una raccolta porta a porta per le utenze non domestiche del centro. Dobbiamo utilizzare i fondi anche per attrarre eventi sportivi, culturali e lavorare sulla congressistica. Un altro elemento sul quale possiamo intervenire è l'aumento delle licenze dei taxi e degli ncc potenziando i collegamenti dall'aeroporto alla città nelle ore serali. A breve pubblicheremo anche un bando a riguardo". Se non vi fosse la crescita del turismo, la città di **Bari** avrebbe risentito molto di più della crisi del commercio che negli ultimi anni, complice il cambiamento delle abitudini dei consumatori, sempre più orientati verso acquisti online e centri commerciali, sembra inarrestabile: "Da parte nostra - rimarca Petruzzelli - cerchiamo di trovare risorse e finanziare progetti. Pensiamo alla misura 'Un negozio non è solo un negozio', rivelatasi estremamente efficace per sostenere commercianti e artigiani baresi che volevano impegnarsi per la città stessa. Adesso stiamo lavorando a una nuova misura che unisca tutti questi puntini coinvolgendo anche altre realtà commerciali e artigiane della città per promuovere un'animazione commerciale di strade e negozi. Il processo di attrattività di un territorio passa anche attraverso un impegno del pubblico". Un discorso che, parlando della ristorazione, dei bar e del divertimento, non può non includere la questione del rapporto con la quiete pubblica. L'ordinanza anti 'movida molesta'

Bari Today

Bari

della zona Umbertina ha creato frizioni tra gestori e Comune per via delle restrizioni a orari di apertura e modalità di fruizione da parte dei clienti: "Era necessario intervenire - dice Petruzzelli -. Abbiamo anche modificato la prima bozza di ordinanza che prevedeva chiusure a mezzanotte (adesso sono fissate alle 2, ndr), cercando di andare incontro alle esigenze dei gestori ma allo stesso tutelando i residenti con il limite all'asporto alle 23 e alle 24 nel fine settimana e sfruttando i posti a sedere dei locali. Faremo un punto della situazione a stretto giro con residenti e associazioni e dobbiamo anche convincere i giovani a vivere la città cambiando le abitudini, vedendosi prima. Stiamo lavorando anche a un regolamento che limiti le nuove licenze di aperture in determinate zone della città già sovraccariche, provando a spalmare il bisogno di aggregazione anche in altre parti della città come, ad esempio, via Manzoni". Sul fronte dei mercati, invece, il Comune intende agire con un respiro più ampio: "Bisognerà renderli attrattivi. In alcuni casi, se è possibile, vogliamo riprendere il tema dei consorzi che consente ai mercatali di gestirsi autonomamente, di effettuare con più facilità interventi di manutenzione e pulizia. In alcuni di questi mercati, inoltre, vogliamo sperimentare modelli europei come l'introduzione dello street food. Mi riferisco soprattutto a quelli più centrali. In questo senso avvieremo un assaggio con il mercato agricolo di via Amendola". Oltre alla situazione più specifica, però, il Comune deve risolvere la questione legata al Maab, il grande Mercato Agroalimentare della città di **Bari** da anni costruito a Mungivacca e mai utilizzato: "E' una delle incompiute - sostiene Petruzzelli - sulla quale anche la Camera di Commercio sta lavorando in maniera energica per risolvere il problema. Speriamo di aprirlo al più presto anche perché l'attuale Mercato Moi di via Caracciolo è in una zona sempre più urbanizzata e popolata della città". Infine, il rapporto tra **Bari**, l'imprenditoria e l'artigianato: "L'impresa manifatturiera della Terra di **Bari** - dice l'assessore - è la più importante della dorsale adriatica e ha superato tantissime realtà produttive storiche di alcune regioni del Nord Italia. E' fatta di imprenditori di talento che sanno essere estremamente competitivi sui mercati esteri e che non hanno nulla da invidiare a i più capaci imprenditori italiani. Il **porto** di **Bari** pur non avendo grandi spazi movimentati quasi il 60% di tutta l'economia pugliese. Bisogna sostenere le nostre realtà e aiutarle anche nel trasferimento delle merci. A breve partiranno i lavori della strada Camionale a cui sarà destinato un casello autostradale dedicato. Si sta andando avanti sul raddoppio della colmata di Marisabella e collaboreremo al nuovo Piano regolatore del **porto**, in modo da valorizzare anche la componente commerciale dello scalo marittimo barese". Tanti aspetti, dunque, da tenere conto per un compendio di deleghe complesso e articolato, decisivo per il futuro cittadino. A queste, scendendo più nell'ambito amministrativo-politico, non è escluso che un giorno possa aggiungersi quella allo Sport, al momento ancora nelle mani del primo cittadino: "Bisognerebbe chiedere al sindaco - afferma l'assessore - . Parliamo di un mondo, quello delle federazioni e delle associazioni, che ha bisogno di essere seguito in modo costante. Lo sport è anche un aspetto importante per una città che vuole definirsi turistica, tra pratica quotidiana ed eventi".

Il Nautilus

Bari

Bandita la gara per la fornitura di manodopera portuale anche negli scali dell'Adriatico Meridionale

A **Venezia**, grazie alla mediazione del presidente dell'AdSPMAS Fulvio di Basio, è partita la procedura per individuare il nuovo fornitore di manodopera temporanea a terminalisti e imprese portuale. Anche ieri, è partita la procedura analoga da parte dell'AdSP del Mare Adriatico meridionale Bari. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico meridionale ha pubblicato il bando per l'avvio delle procedure di gara per l'individuazione della/e società di lavoro temporaneo portuale a norma dell'art. 17 comma 2 della legge 84/94 alla fornitura di lavoro temporaneo per la durata di anni 8 (otto), con possibilità di eventuale estensione per ulteriori anni 1 (uno) nei porti del Sistema Portuale del Mare Adriatico meridionale (Bari, Brindisi, Manfredonia e Barletta). Bando da 33 milioni di euro su quattro lotti e con procedura per l'individuazione delle imprese autorizzate alla fornitura di lavoro portuale temporaneo nell'ambito dei porti di Bari (Lotto I), Brindisi (Lotto II), Manfredonia (Lotto III) e Barletta (Lotto IV), ai sensi dell'art. 17, comma 2 Legge n. 84 del 1994. Nella relazione allegata al bando si legge: "La fornitura di lavoro temporaneo nei porti trova la propria disciplina normativa nel corpo dell'art. 17 della Legge 28.01.1994, n. 84 e ss.mm.ii.. L'Istituto, nato a seguito della stessa riforma portuale che sancì, in fase di prima applicazione della riforma, l'obbligo per le ex Compagnie e i Gruppi portuali di trasformarsi, da un verso, in una società per l'espletamento delle operazioni portuali in regime di concorrenza, come definite dall'art. 16 della medesima legge, e dall'altro, nella costituzione di una società o cooperativa autorizzata alla fornitura di lavoro temporaneo nei porti in favore delle imprese portuali ex art. 16, ha previsto quale assetto definitivo, la necessità di procedere alla individuazione, a seguito di procedura di gara a rilevanza comunitaria, di una specifica società da autorizzare, a cura delle Autorità portuali (oggi AdSP) e/o delle Autorità marittime, per la fornitura di mere prestazioni di lavoro in favore delle imprese portuali". L'Ordinanza n.12 del 6-6-2024 a firma del presidente dell'AdSPMAM (allora Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi) ha istituito il "Regolamento per la fornitura di lavoro temporaneo nei porti ricadenti nella circoscrizione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale". Nel Regolamento, sono definite le cd 'operazioni portuali: il carico, lo scarico, il trasbordo, il deposito, il movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale, svolti in ambito portuale, come definite dall'art. 16 della legge sulla portualità italiana. Mentre per 'servizi portuali' si deve intendere quelle attività imprenditoriali per prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali (comma 1 art. 2 D.M. 132/01). In merito, le prestazioni di lavoro temporaneo sono quelle rese da uno o più lavoratori temporanei sotto il controllo, organizzazione e direzione dell'impresa utilizzatrice (diversa da impresa fornitrice art. 17, comma



A Venezia, grazie alla mediazione del presidente dell'AdSPMAS Fulvio di Basio, è partita la procedura per individuare il nuovo fornitore di manodopera temporanea a terminalisti e imprese portuale. Anche ieri, è partita la procedura analoga da parte dell'AdSP del Mare Adriatico meridionale Bari. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico meridionale ha pubblicato il bando per l'avvio delle procedure di gara per l'individuazione della/e società di lavoro temporaneo portuale a norma dell'art. 17 comma 2 della legge 84/94 alla fornitura di lavoro temporaneo per la durata di anni 8 (otto), con possibilità di eventuale estensione per ulteriori anni 1 (uno) nei porti del Sistema Portuale del Mare Adriatico meridionale (Bari, Brindisi, Manfredonia e Barletta). Bando da 33 milioni di euro su quattro lotti e con procedura per l'individuazione delle imprese autorizzate alla fornitura di lavoro portuale temporaneo nell'ambito dei porti di Bari (Lotto I), Brindisi (Lotto II), Manfredonia (Lotto III) e Barletta (Lotto IV), ai sensi dell'art. 17, comma 2 Legge n. 84 del 1994. Nella relazione allegata al bando si legge: "La fornitura di lavoro temporaneo nei porti trova la propria disciplina normativa nel corpo dell'art. 17 della Legge 28.01.1994, n. 84 e ss.mm.ii.. L'Istituto, nato a seguito della stessa riforma portuale che sancì, in fase di prima applicazione della riforma, l'obbligo per le ex Compagnie e i Gruppi portuali di trasformarsi, da un verso, in una società per l'espletamento delle operazioni portuali in regime di concorrenza, come definite dall'art. 16 della medesima legge, e dall'altro, nella costituzione di una società o cooperativa autorizzata alla fornitura di lavoro temporaneo nei porti in favore delle imprese portuali ex art. 16, ha previsto quale assetto definitivo, la necessità di procedere alla individuazione, a seguito di procedura di gara a rilevanza comunitaria, di una specifica società da autorizzare, a cura delle Autorità portuali (oggi AdSP) e/o delle Autorità marittime, per la fornitura di mere prestazioni di lavoro in favore delle imprese portuali". L'Ordinanza n.12 del 6-6-2024 a firma del presidente dell'AdSPMAM (allora Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi) ha istituito il "Regolamento per la fornitura di lavoro temporaneo nei porti ricadenti nella

Il Nautilus

Bari

2 della Legge) con autorizzazione rilasciata sempre dall'Autorità (imprese ex artt. 16, 18 della Legge 84/94). Nel bando è previsto "la possibilità per l'impresa portuale utilizzatrice, nel caso in cui in un porto non sia presente l'impresa autorizzata - art. 17- ovvero la richiesta delle imprese utilizzatrici non possa essere soddisfatta dalla società fornitrice del porto interessato, di fare richiesta all'impresa fornitrice di uno degli altri porti del Sistema". Attualmente le società ex art. 17 che forniscono lavoro temporaneo nei porti del Sistema Portuale dell'Adriatico meridionale sono: Bari: Nazario Sauro Soc. coop. a r.l.; Brindisi: Briamo Soc. coop. a r.l.; Manfredonia: Coop. Servizi Portuali Cardinale Orsini s.c.p.a.; Barletta: Compagnia Unica Lavoratori Portuali Soc.coop. Tutte queste società operano attualmente in regime di prorogatio delle autorizzazioni possedute e ciò al fine di consentire a ll'Autorità di emanare la nuova procedura di gara, uniformando i tempi di decorrenza delle autorizzazioni e la scadenza delle stesse. Dalla documentazione allegata al bando, si apprende che il fatturato medio annuo delle società attualmente concessionarie nel periodo 2020-2023 è stato di 1,28 milioni di euro per la cooperativa Nazario Sauro di Bari, 1,08 milioni per la cooperativa Briamo di Brindisi, 1,22 milioni per la cooperativa Servizi Portuali Cardinale Orsini di Manfredonia e 0,55 milioni per la Compagnia Unica Lavoratori Portuali di Barletta.Trend che secondo l'AdSPMAM dovrebbe restare costante almeno per il primo anno di attività. Si sottolinea che l'impresa fornitrice di manodopera temporanea, aggiudicataria della procedura di gara per il porto di riferimento, deve mantenere per il primo anno di attività un organico di: - Porto di Bari: 23 dipendenti (o soci lavoratori se l'impresa è una società cooperativa), di cui almeno 21 lavoratori portuali temporanei da avviare presso le imprese utilizzatrici; - Porto di Brindisi: 16 dipendenti (o soci lavoratori se l'impresa è una società cooperativa), tutti da avviare presso le imprese utilizzatrici; - Porto di Manfredonia: 16 dipendenti (o soci lavoratori se l'impresa è una società cooperativa), tutti da avviare presso le imprese utilizzatrici; - Porto di Barletta: 5 dipendenti (o soci lavoratori se l'impresa è una società cooperativa), tutti da avviare presso le imprese utilizzatrici. Si tratta degli organici attualmente in forza alle società ex art. 17 che operano nei quattro porti ove è presente la società di fornitura di lavoro temporaneo, con l'eccezione del porto di Barletta dove è stata valutata come sussistente - in forza delle indicazioni ministeriali - la congruità di un organico di 5 lavoratori, rispetto ai 9 allo stato in forza alla società operante in quel porto .

Brindisi Report

Brindisi

"Brindisi non sia solo industria e porto, si lavori insieme per lo sviluppo del territorio"

Lettera di Carmine Dipietrangelo al presidente nazionale di Confindustria, Emanuele Orsini. Di seguito un lettera aperta al presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, atteso a un evento di Confindustria Brindisi in programma domani (venerdì 25 maggio), a firma di Carmine Dipietrangelo. Caro Presidente, intanto le auguro il benvenuto nella nostra città. E lo faccio in qualità di cittadino e di imprenditore di un settore che continua a far parte delle vocazioni naturali di un territorio come quello dell'agricoltura a cui anche un illustre esponente del mondo industriale non può non guardare con interesse. L'agricoltura può avere, soprattutto a Brindisi, uno spazio nella società, ma anche nella vita e nei valori delle persone. Anche nel sud, di fronte a quello che la Svimez ha definito "sottosviluppo permanente", l'agricoltura cerca di reagire e di recuperare. C'è, infatti, una inversione di tendenza verso il settore "primario" da cui fino a ieri si scappava; la società "urbanizzata" lo ha considerato, almeno negli ultimi 50 anni e fino a qualche anno fa, un settore senza futuro e residuale e comunque non proponibile per i giovani. La modernità era altrove non nelle campagne che erano il passato, la povertà, la conservazione. I contadini facevano studiare i propri figli per non farli lavorare in campagna. Li (e ci) mandavano all'università per diventare medici, avvocati, docenti, per non portare più "terra in casa" oltreché per un presunto riscatto familiare e sociale. Quelle scelte e quelle convinzioni hanno contribuito a produrre una cultura che ha fatto considerare l'agricoltore, il contadino, "bifolco", "villano". Ma oggi non è più così o almeno non si guarda con questo spirito la campagna e l'agricoltura. Lo dicono i dati delle nuove imprese agricole e quelli dell'occupazione, a lei ben noti. C'è una rivalutazione, un ritorno, un'attenzione diversa soprattutto da parte dei giovani e di quelle famiglie che, se pur urbanizzate, sentono il bisogno di un rapporto con la terra, con l'alimentazione e con un interesse verso l'economia agricola. La società italiana, e con essa giovani e famiglie, è stata ed è al centro di un grande processo di ristrutturazione dovuto soprattutto a questa lunga crisi. A questa crisi si sta rispondendo anche con profondi e duraturi cambiamenti di stili di vita e con un approccio più interessato ad una nuova economia, alla Green economy, alla agricoltura di territorio. Sembra, infatti, che circa un italiano su due ha preso l'abitudine di coltivare sui balconi di casa o in spazi cittadini altrimenti abbandonati. Si va estendendo in molte città l'esperienza degli orti urbani. Brindisi lo ha iniziato a fare. Ci sono già molti insegnanti della scuola d'infanzia ed elementare che hanno introdotto nella loro impostazione formativa le pratiche primordiali della coltivazione. La cultura contadina e agricola, tra strade, palazzi e scuole, cambia la qualità della vita anche dal punto di vista dei tempi, portando la città ad assumere un ritmo più slow e a recuperare un rapporto con i propri spazi, con il proprio



Brindisi Report

Brindisi

retroterra, con i suoi vecchi sapori, con le sue tradizionali pratiche di buona cucina e buona alimentazione (cose diverse da quelle propinate dai vari master chef televisivi). Coltivare, inoltre, contribuisce a dare il giusto valore al cibo che mangiamo. Per produrlo si richiede tempo, fatica, denaro e rispetto dei ritmi della natura. E' scuola dove si impara a non sprecare e a rispettare l'ambiente. Ritornare a fare a casa il pane, le conserve, sta lentamente cambiando le modalità di preparazione del cibo e lo stesso stare insieme in famiglia e tra amici. Si può leggere così, oltre lo sviluppo degli orti urbani, la crescita nelle città dei mercati dei prodotti agricoli a Km zero, degli spacci delle aziende nelle campagne, dei gruppi di acquisto sociale(gas). Anche il ritorno e l'estendersi di tante sagre paesane e il diffondersi di tante associazioni ed iniziative culturali legate a "cibo-territorio-cultura" sono indicativi di quanto può esercitare e suscitare l'agricoltura nella società moderna e urbanizzata. E non si tratta di visioni o predisposizioni romantiche, salutiste, bucoliche. E', invece, una opportunità di nuovo sviluppo che può valorizzare il territorio. Per ciò che sta già avvenendo in agricoltura e nelle campagne, va visto il futuro dei nostri territori e di Brindisi in particolare che, per tradizioni, per paesaggio, per estensione di superficie agraria disponibile, può avere una nuova prospettiva anche attraverso l'agricoltura. Mi limito a fare l'esempio della città di Brindisi, una città alla ricerca di identità e di futuro. Dopo gli anni della industrializzazione forzata e calata dall'alto e che, per un certo periodo, ha prodotto sviluppo, reddito e lavoro e che grazie ad essa si è ampliata, trasformando la non remunerativa rendita agraria di allora nella ricca rendita urbanistica ed edilizia consentendo, oltre il dovuto, la costruzione di case e di quartieri, è arrivato il momento di un ripensamento sullo sviluppo e sul suo diverso futuro. Per non parlare poi dei danni apportati al territorio agrario, in epoca recente, dai campi fotovoltaici realizzati senza regole e a discapito dell'agricoltura oltreché del paesaggio. I dati dicono che la città di Brindisi per superficie agraria è la città pugliese, dopo quello di Foggia, con l'agro più esteso arrivando fino a Mesagne, San Donaci, San Pancrazio, San Pietro, Cellino, Carovigno, San Vito. E' l'unica città capoluogo che ha, a suo nome, un vino Dop, il Brindisi Rosso, e che fece del vino una delle sue principali ragioni e condizioni di sviluppo attraverso i tantissimi stabilimenti vinicoli tutti distrutti o dati alla rendita e alla speculazione edilizia. La città di Brindisi attraverso i suoi carciofeti ha fatto la storia del cultivar del carciofo, oggi Igp. Era famosa per la quantità e la qualità della produzione di angurie e melloni gialli (ci sono ancora in giro per l'Italia gazebo che vendono angurie che spacciano come brindisine). Autocriticamente attorno a queste produzioni non si è riusciti, però, a costruire filiere, a determinare una rottura nel percorso della intermediazione tra prodotti agricoli e loro trasformati e consumatori. Una intermediazione fatta di troppi passaggi e che tanto nuoce alla redditività dell'agricoltura brindisina e che avvantaggia e fa arricchire l'industria di trasformazione e la catena commerciale. Non si è stati capaci di valorizzare il saper fare dei nostri contadini, la qualità dei nostri terreni, introducendo le innovazioni necessarie. Anzi molte delle nostre produzioni sono state valorizzate, trasformate e utilizzate in altri contesti

Brindisi Report

Brindisi

anche vicini, in un rapporto positivo tra produzioni agricole, cibo, territorio, cultura. Si possono valorizzare e utilizzare a Brindisi le sue tradizionali produzioni, il suo saper fare agricolo, i suoi terreni, la sua pianura, per ripensare anche così il suo futuro? Nuovi giovani imprenditori brindisini, oltre che grandi imprese del ord, ci stanno provando ed anche con successo. Ma l'impegno devo andare oltre e deve coinvolgere il sapere e l'innovazione. Il vecchio saper fare non basta più. Gli elementi che non possono mancare sono oggi anche il saper raccontare (comunicazione, marketing, brand), il saper vendere (internazionalizzazione, e-commerce, creare nuovi mercati), il saper innovare (tecnologie di conduzione e di buona e sana coltivazione, dei processi produttivi), il saper ricavare nuovi prodotti dalle vecchie produzioni. Che sia cultura o storia, biologia o chimica, è il sapere l'elemento di maggiore valore anche per l'agricoltura. Ed è questa anche una delle condizioni per sconfiggere il caporalato e rispettare, valorizzandolo, il lavoro nelle campagne. E poi tutto è collegato. Una sana agricoltura fondata sui saperi fa bene alla salute. Una buona agricoltura tutela il territorio e il paesaggio. Un paesaggio e un territorio ben tutelato attira il turismo, soprattutto quello di qualità. Il turismo di qualità va alla ricerca di benessere e di cibo sano, crea nuova occupazione, incentiva l'artigianato di territorio. Anche questo è un messaggio utile per il nostro futuro, per il futuro di questo territorio che può riscoprire tutte le sue potenzialità, ridando alla terra e alla agricoltura il ruolo perso o abbandonato. E non è anche questo un patrimonio da far conoscere e far apprezzare ai turisti, compresi quelli delle crociere? A mio parere è giusto pensare da qui in avanti al settore primario anche attraverso una visione più ampia dove gli aspetti innovativi offrono spunti interessanti di reale cambiamento. Si può dare così una prospettiva alle nuove generazioni interessate e attratte dalla campagna e dalla agricoltura. E si darebbe anche un po' di fiducia e di considerazione ai nostri agricoltori ancora disperati, per i costi di produzione o per le varie crisi agricole e di mercato che subiscono. Sarebbe un ottimo segnale per la città e per l'agricoltura brindisina se l'Amministrazione comunale, facendo il censimento delle proprie proprietà agricole (relitti stradali, terreni agricoli, donazioni, ecc.) le mettesse a disposizione di giovani e di anziani per coltivare e per imparare a coltivare e a produrre prodotti tipici della nostra terra, introducendo anche da noi la buona pratica degli orti urbani. C'è un patrimonio di terreni, di associazioni, di cooperative che in agricoltura possono dare e fare tanto. Ci si metta alla prova se si vuole guardare al futuro dei nostri territori senza rimanere impigliati ancora nelle polemiche sulla vecchia industrializzazione una parte della quale ha ormai fatto il suo tempo. Insomma è maturo il tempo che anche a Brindisi l'agricoltura ritorni ad essere considerata in maniera diversa per farla diventare una componente forte dello sviluppo del territorio. Brindisi non è solo industria, **porto**, zona industriale. Se ci fosse una politica e una amministrazione attente si potrebbe pensare ad un "patto verde" per una buona agricoltura e per cibi sani, contro l'abbandono dei terreni, recuperando quelli incolti per far crescere così, attraverso incentivi, associazionismo, formazione, una nuova passione e una imprenditorialità giovanile radicata nel territorio e del territorio. L'agricoltura è un settore

Brindisi Report

Brindisi

pieno di opportunità e può avere un elevato valore aggiunto a condizione che si sappia generare quel circolo virtuoso del sapere fatto di tradizione, qualità, innovazione e capacità di racconto. E Brindisi dai tempi dei messapi e dei romani, per la fertilità del suo agro, per la bontà delle sue produzioni agricole può fare e raccontare tanto. "E' necessaria, però, una spinta verso la innovazione, a partire anche dall'uso dell'intelligenza artificiale in agricoltura e nell'intera filiera. Il lavoro agricolo non può essere più visto come la vecchia fatica di una volta, fatta di sudore, fango, sfruttamento. Può essere altro e dare soddisfazioni. Resta questo l'ultimo anello del progetto a cui personalmente sono impegnato ormai da quasi 10 anni: far tornare la vitivinicoltura brindisina - anche attraverso la piena consapevolezza di chi lei rappresenta, e cioè di un mondo industriale interessato come noi alla crescita del territorio - ad essere un nuovo riferimento di sviluppo, di attrattività enoturistica ed esperienziale dove si può realizzare una sintesi tra la storia del passato e un futuro ricco di opportunità e di innovazioni e come tale in grado di appassionare le nuove generazioni per restare o per tornare a Brindisi. E non è solo un sogno!". Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/> BrindisiReport è in caricamento.

(Sito) Ansa

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Comune Corigliano-Rossano, aperti a investimento Baker Hughes

(ANSA) - **CORIGLIANO-ROSSANO**, 25 OTT - Si è riunito Il Consiglio comunale di **Corigliano-Rossano** con un unico punto all'ordine del giorno, l'insediamento industriale nel **porto** di Baker Hughes. La seduta si è chiusa con l'approvazione dell'unica proposta di delibera presentata all'attenzione del Presidente del Consiglio da parte della maggioranza consiliare. Dopo l'introduzione e l'illustrazione della proposta di delibera da parte del capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra, Giovanni Leonetti, sono intervenuti numerosi consiglieri di maggioranza e di minoranza. Nel corso del dibattito è emersa la volontà unanime da parte del Consiglio di lavorare per il recupero dell'investimento nell'ottica di un piano di compatibilità con gli altri indirizzi del **porto** e, ovviamente, nel rispetto delle procedure. Al termine del dibattito è intervenuto il sindaco Stasi, che ha ricostruito l'intera vicenda, sottolineando come la questione Nuovo Pignone sia stata l'ultimo tratto di un percorso nel quale l'Autorità portuale di Gioia Tauro, oggi di Sistema, ha operato costantemente penalizzando il **porto** di **Corigliano**. Il sindaco ha ricordato, in particolare, come sia stato messo nel cassetto un Piano regolatore condiviso e pronto già nel 2015 e tenuti fermi milioni di euro per anni per la banchina crocieristica, fino a farla diventare insostenibile, mentre in altri porti si è continuato ad investire soldi pubblici per attività di carattere commerciale, ma anche turistico. Sulla vicenda Nuovo Pignone il primo cittadino ha chiarito, citando i documenti uno ad uno, come l'Amministrazione abbia sempre sottolineato le criticità del progetto in tempi utili ed abbia sempre proposto delle soluzioni, che però non sono mai state accettate né riscontrate con delle controproposte, a partire dalla proposta di Protocollo d'intesa che stabiliva l'indirizzo non industriale di tutte le banchine non interessate dal progetto Nuovo Pignone, tutelando così la marineria e le prospettive di sviluppo turistico. Tutto questo si è tradotto, secondo il Sindaco, in una procedura distorta e lacunosa che non ha consentito all'ente comunale di esercitare le proprie prerogative e di verificare la sostenibilità del progetto, costringendo l'Amministrazione a dover difendere gli interessi della Comunità attraverso un ricorso, ma senza ostacolare l'investimento. A tale proposito Stasi ha sottolineato, infatti, come non sia mai stato emesso un atto che interrompesse o ritardasse il percorso, smentendo quanto affermato dalla stessa impresa ed attestando come ad oggi Nuovo Pignone sia nelle condizioni di ottenere il permesso a costruire, permesso che però non è mai stato richiesto. Esattamente come comunicato a tutte le istituzioni, compreso il Ministero delle Imprese, il sindaco ha concluso che le ragioni del ricorso verrebbero meno con la convocazione di una nuova Conferenza dei servizi finalizzata all'autorizzazione del progetto nella quale discutere, finalmente, delle questioni mai affrontate.



10/25/2024 15:54

(ANSA) - **CORIGLIANO-ROSSANO**, 25 OTT - Si è riunito Il Consiglio comunale di Corigliano-Rossano con un unico punto all'ordine del giorno, l'insediamento industriale nel porto di Baker Hughes. La seduta si è chiusa con l'approvazione dell'unica proposta di delibera presentata all'attenzione del Presidente del Consiglio da parte della maggioranza consiliare. Dopo l'introduzione e l'illustrazione della proposta di delibera da parte del capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra, Giovanni Leonetti, sono intervenuti numerosi consiglieri di maggioranza e di minoranza. Nel corso del dibattito è emersa la volontà unanime da parte del Consiglio di lavorare per il recupero dell'investimento nell'ottica di un piano di compatibilità con gli altri indirizzi del porto e, ovviamente, nel rispetto delle procedure. Al termine del dibattito è intervenuto il sindaco Stasi, che ha ricostruito l'intera vicenda, sottolineando come la questione Nuovo Pignone sia stata l'ultimo tratto di un percorso nel quale l'Autorità portuale di Gioia Tauro, oggi di Sistema, ha operato costantemente penalizzando il porto di Corigliano. Il sindaco ha ricordato, in particolare, come sia stato messo nel cassetto un Piano regolatore condiviso e pronto già nel 2015 e tenuti fermi milioni di euro per anni per la banchina crocieristica, fino a farla diventare insostenibile, mentre in altri porti si è continuato ad investire soldi pubblici per attività di carattere commerciale, ma anche turistico. Sulla vicenda Nuovo Pignone il primo cittadino ha chiarito, citando i documenti uno ad uno, come l'Amministrazione abbia sempre sottolineato le criticità del progetto in tempi utili ed abbia sempre proposto delle soluzioni, che però non sono mai state accettate né riscontrate con delle controproposte, a partire dalla proposta di Protocollo d'intesa che stabiliva l'indirizzo non industriale di tutte le banchine non interessate dal

(Sito) Ansa**Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia**

o sospese di questa vicenda. Al termine dell'intervento del sindaco, il Consiglio è stato sospeso nel tentativo di stendere un documento da votare all'unanimità, ma non avendo trovato la disponibilità di una parte della minoranza il Consiglio ha approvato l'unica proposta posta all'attenzione dell'Assise, quello della maggioranza, caratterizzata dalla chiara apertura a tutti gli investimenti, compreso quello di Baker Hughes per il quale si chiede la convocazione immediata di una nuova Conferenza dei servizi al fine di rilasciare all'impresa un titolo autorizzativo solido e frutto di una procedura trasparente. Il Consiglio ha sottolineato inoltre l'urgenza di attivare i percorsi istituzionali finalizzati all'approvazione di una pianificazione portuale condivisa col territorio, tenuto conto che dall'approvazione della Legge 84/94 sono passati 30 anni. Inoltre è stata ribadita l'urgenza di attivare immediatamente le procedure necessarie a concretizzare l'investimento della banchina crocieristica, prevista da oltre dieci anni dal Piano delle Opere e per il quale c'era l'impegno del Presidente della Giunta Regionale di convocare un tavolo ad hoc. "Il Comune, attraverso le sue rappresentanze consiliari - commenta il sindaco Stasi - ha dimostrato anche oggi serietà e trasparenza, chiarendo, coi fatti ed i documenti, come l'ente non sia mai stato contrario all'investimento di Baker Hughes, ma stia semplicemente tutelando le prospettive e gli interessi della comunità, soprattutto occupazionali, anche attraverso la regolarità delle procedure. È sancito che l'unica strada per recuperare l'investimento, nell'immobilità acclarata delle istituzioni superiori, è dare all'impresa un titolo solido. Spiace molto che gli sforzi della maggioranza in questo senso, anche specificando che la nuova conferenza dei servizi avrebbe fatto decadere il ricorso del Comune, siano stati vani. Evidentemente certe posizioni non erano decise in Consiglio ma altrove, non per gli interessi della città ma per calcoli politici di bassa lega. Fortunatamente alla guida della città ci sono un'Amministrazione ed una maggioranza seria e che lavora quotidianamente per il bene comune. Il porto è una risorsa della Calabria, gestita dall'Autorità, ma è una risorsa soprattutto per la comunità di Corigliano-Rossano. E la democrazia impone regole e condivisione. Purtroppo veniamo da una stagione che, rispetto alla 'governance' portuale, è stata allergica ad entrambe le cose, senza una visione rispetto allo sviluppo dei porti, ed in particolare del nostro porto. Una gestione iniqua e goffamente autoritaria che è stata tollerata inspiegabilmente da più governi di diverso colore. Credo che avere tirato in ballo la vicenda del mercato ittico, che riguarda amministrazioni di 30 anni fa, quasi come forma di ripicca nei confronti della città, abbia rappresentato il punto più basso mai toccato da un'istituzione nel corso degli ultimi decenni. A prescindere dagli esiti della vicenda di Nuovo Pignone, è necessario che si apra subito una nuova stagione di condivisione e di visione strategica, di sviluppo reale ed integrato del porto, che sono obiettivi raggiungibili solo attraverso il confronto tra tutti gli attori competenti, dal Comune alla Giunta regionale passando dalle categorie e dai sindacati fino all'Autorità di sistema. Un percorso - conclude il primo cittadino - per il quale noi siamo sempre stati e continueremo ad essere disponibili".

CoriglianoCalabro

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Baker Hughes, aperti all'investimento, si faccia subito nuova conferenza dei servizi

Approvato documento della maggioranza che fa chiarezza anche su responsabilità. CORIGLIANO-ROSSANO, 25 ottobre 2024 - Il consiglio comunale monotematico di ieri, 24 ottobre 2024, sul tema dell'insediamento industriale nel **porto** di Baker Hughes, si è chiuso con l'approvazione dell'unica proposta di delibera presentata all'attenzione del Presidente del Consiglio da parte della maggioranza consiliare. Dopo l'introduzione e l'illustrazione della proposta di delibera da parte del capogruppo di AVS, Giovanni Leonetti, sono intervenuti numerosi consiglieri di maggioranza e di minoranza. Nel corso del dibattito è emersa la volontà unanime da parte del Consiglio Comunale di lavorare per il recupero dell'investimento nell'ottica di un piano di compatibilità con gli altri indirizzi del **porto** ed ovviamente nel rispetto delle procedure. Al termine del dibattito è intervenuto il sindaco ricostruendo l'intera vicenda, sottolineando come la questione Nuovo Pignone sia stato l'ultimo tratto di un percorso nel quale l'Autorità Portuale di Gioia Tauro, oggi di Sistema, ha operato costantemente penalizzando il **Porto** di Corigliano. Il sindaco ha ricordato come sia stato messo nel cassetto un piano regolatore condiviso e pronto già nel 2015 e tenuti fermi milioni di euro per anni per la banchina crocieristica, fino a farla diventare insostenibile, mentre in altri porti si è continuato ad investire soldi pubblici per attività di carattere commerciale, ma anche turistico. Sulla vicenda Nuovo Pignone il Primo Cittadino ha chiarito, citando i documenti uno ad uno, come l'Amministrazione abbia sempre sottolineato le criticità del progetto in tempi utili ed abbia sempre proposto delle soluzioni, che però non sono mai state accettate né riscontrate con delle controproposte, a partire dalla proposta di Protocollo di Intesa che stabiliva l'indirizzo non industriale di tutte le banchine non interessate dal progetto Nuovo Pignone, tutelando così la marineria e le prospettive di sviluppo turistico. Tutto questo si è tradotto in una procedura distorta e lacunosa che non ha consentito all'ente comunale di esercitare le proprie prerogative e di verificare la sostenibilità del progetto, costringendo l'Amministrazione a dover difendere gli interessi della Comunità attraverso un ricorso, ma senza ostacolare l'investimento. Il sindaco ha infatti sottolineato come non sia mai stato emesso un atto che interrompesse o ritardasse il percorso - smentendo quanto affermato dalla stessa impresa - attestando come ad oggi Nuovo Pignone sia nelle condizioni di ottenere il permesso a costruire che però non è mai stato richiesto. Esattamente come comunicato a tutte le istituzioni, compreso il Ministero delle Imprese, il sindaco ha infine concluso che le ragioni del ricorso verrebbero meno con la convocazione di una nuova conferenza dei servizi finalizzata all'autorizzazione del progetto nella quale discutere, finalmente, delle questioni mai affrontate o sospese di questa vicenda. Al termine dell'intervento del sindaco, il Consiglio è stato sospeso nel tentativo di stendere un documento da



10/25/2024 16:31 Comunicato Stampa

Approvato documento della maggioranza che fa chiarezza anche su responsabilità. CORIGLIANO-ROSSANO, 25 ottobre 2024 - Il consiglio comunale monotematico di ieri, 24 ottobre 2024, sul tema dell'insediamento industriale nel porto di Baker Hughes, si è chiuso con l'approvazione dell'unica proposta di delibera presentata all'attenzione del Presidente del Consiglio da parte della maggioranza consiliare. Dopo l'introduzione e l'illustrazione della proposta di delibera da parte del capogruppo di AVS, Giovanni Leonetti, sono intervenuti numerosi consiglieri di maggioranza e di minoranza. Nel corso del dibattito è emersa la volontà unanime da parte del Consiglio Comunale di lavorare per il recupero dell'investimento nell'ottica di un piano di compatibilità con gli altri indirizzi del porto ed ovviamente nel rispetto delle procedure. Al termine del dibattito è intervenuto il sindaco ricostruendo l'intera vicenda, sottolineando come la questione Nuovo Pignone sia stato l'ultimo tratto di un percorso nel quale l'Autorità Portuale di Gioia Tauro, oggi di Sistema, ha operato costantemente penalizzando il Porto di Corigliano. Il sindaco ha ricordato come sia stato messo nel cassetto un piano regolatore condiviso e pronto già nel 2015 e tenuti fermi milioni di euro per anni per la banchina crocieristica, fino a farla diventare insostenibile, mentre in altri porti si è continuato ad investire soldi pubblici per attività di carattere commerciale, ma anche turistico. Sulla vicenda Nuovo Pignone il Primo Cittadino ha chiarito, citando i documenti uno ad uno, come l'Amministrazione abbia sempre sottolineato le criticità del progetto in tempi utili ed abbia sempre proposto delle soluzioni, che però non sono mai state accettate né riscontrate con delle controproposte, a partire dalla proposta di Protocollo di Intesa che stabiliva l'indirizzo non industriale di tutte le banchine non interessate dal progetto Nuovo Pignone, tutelando così la marineria e le prospettive di sviluppo turistico. Tutto questo si è tradotto in una procedura distorta e lacunosa che non ha consentito all'ente comunale di esercitare le proprie prerogative e di verificare la sostenibilità del progetto, costringendo l'Amministrazione a dover difendere gli interessi della Comunità attraverso un ricorso, ma senza ostacolare l'investimento. Il sindaco ha infatti sottolineato come non sia mai stato emesso un atto che interrompesse o ritardasse il percorso - smentendo quanto affermato dalla stessa impresa - attestando come ad oggi Nuovo Pignone sia nelle condizioni di ottenere il permesso a costruire che però non è mai stato richiesto. Esattamente come comunicato a tutte le istituzioni, compreso il Ministero delle Imprese, il sindaco ha infine concluso che le ragioni del ricorso verrebbero meno con la convocazione di una nuova conferenza dei servizi finalizzata all'autorizzazione del progetto nella quale discutere, finalmente, delle questioni mai affrontate o sospese di questa vicenda. Al termine dell'intervento del sindaco, il Consiglio è stato sospeso nel tentativo di stendere un documento da

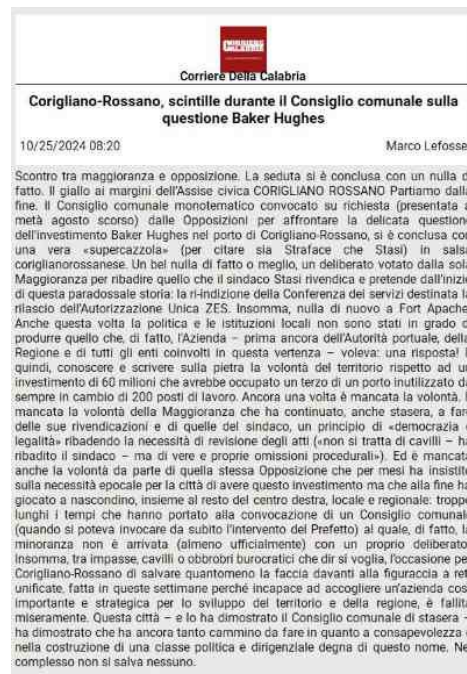
CoriglianoCalabro

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

votare all'unanimità, ma non avendo trovato la disponibilità di una parte della minoranza, il Consiglio ha approvato l'unica proposta posta all'attenzione dell'Assise, quello della maggioranza, caratterizzata dalla chiara apertura a tutti gli investimenti, compreso quello di Baker Hughes per il quale si chiede la convocazione immediata di una nuova Conferenza dei Servizi al fine di rilasciare all'impresa un titolo autorizzativo solido e frutto di una procedura trasparente. Inoltre il Consiglio ha espresso l'urgenza di attivare i percorsi istituzionali finalizzati alla approvazione di una pianificazione portuale condivisa col territorio, tenuto conto che dalla approvazione della Legge 84/94 sono passati 30 anni. Inoltre è stata ribadita l'urgenza di attivare immediatamente le procedure necessarie a concretizzare l'investimento della banchina crocieristica, prevista da oltre 10 anni del Piano delle Opere e per il quale c'era l'impegno del Presidente della Giunta Regionale di convocare un tavolo ad hoc. "Il Comune, attraverso le sue rappresentanze consiliari, anche oggi ha dimostrato serietà e trasparenza - commenta il sindaco - chiarendo, coi fatti ed i documenti, come il Comune non sia mai stato contrario all'investimento di Baker Hughes, ma stia semplicemente tutelando le prospettive e gli interessi della Comunità, soprattutto occupazionali, anche attraverso la regolarità delle procedure. È sancito che l'unica strada per recuperare l'investimento, nell'immobilità acclarata delle istituzioni superiori, è dare all'impresa un titolo solido. Spiace molto che gli sforzi della maggioranza in questo senso, anche specificando che la nuova conferenza dei servizi avrebbe fatto decadere il ricorso del Comune, siano stati vani. Evidentemente certe posizioni non erano decise in Consiglio ma altrove, non per gli interessi della città ma per calcoli politici di bassa lega. Fortunatamente alla guida della città ci sono una Amministrazione ed una maggioranza seria e che lavora quotidianamente per il bene comune." "Il **Porto** è una risorsa della Calabria, gestita dalla Autorità, ma è una risorsa soprattutto per la comunità di Corigliano-Rossano - conclude il Primo Cittadino- e la democrazia impone regole e condivisione. Purtroppo veniamo da una stagione che, rispetto alla governance portuale, è stata allergica ad entrambe le cose, senza una visione rispetto allo sviluppo dei porti ed in particolare del nostro **porto**. Una gestione iniqua e goffamente autoritaria che è stata tollerata inspiegabilmente da più governi di diverso colore: credo che aver tirato in ballo la vicenda del Mercato ittico, che riguarda amministrazioni di 30 anni fa, quasi come forma di ripicca nei confronti della città, abbia rappresentato il punto più basso mai toccato da una istituzione nel corso degli ultimi decenni. A prescindere dagli esiti della vicenda di Nuovo Pignone è necessario che si apra subito una nuova stagione di condivisione e di visione strategica, di sviluppo reale ed integrato del **Porto**, che sono obiettivi raggiungibili solo attraverso il confronto tra tutti gli attori competenti, dal Comune alla Giunta Regionale passando dalle categorie e dai sindacati fino alla Autorità di Sistema, un percorso per il quale noi siamo sempre stati e continueremo ad essere disponibili."

Corigliano-Rossano, scintille durante il Consiglio comunale sulla questione Baker Hughes

Scontro tra maggioranza e opposizione. La seduta si è conclusa con un nulla di fatto. Il giallo ai margini dell'Assise civica **CORIGLIANO ROSSANO** Partiamo dalla fine. Il Consiglio comunale monotematico convocato su richiesta (presentata a metà agosto scorso) dalle Opposizioni per affrontare la delicata questione dell'investimento Baker Hughes nel **porto** di **Corigliano-Rossano**, si è conclusa con una vera «supercazzola» (per citare sia Straface che Stasi) in salsa coriglianorossanese. Un bel nulla di fatto o meglio, un deliberato votato dalla sola Maggioranza per ribadire quello che il sindaco Stasi rivendica e pretende dall'inizio di questa paradossale storia: la ri-indizione della Conferenza dei servizi destinata la rilascio dell'Autorizzazione Unica ZES. Insomma, nulla di nuovo a Fort Apache! Anche questa volta la politica e le istituzioni locali non sono stati in grado di produrre quello che, di fatto, l'Azienda - prima ancora dell'Autorità portuale, della Regione e di tutti gli enti coinvolti in questa vertenza - voleva: una risposta! E quindi, conoscere e scrivere sulla pietra la volontà del territorio rispetto ad un investimento di 60 milioni che avrebbe occupato un terzo di un **porto** inutilizzato da sempre in cambio di 200 posti di lavoro. Ancora una volta è mancata la volontà. È mancata la volontà della Maggioranza che ha continuato, anche stasera, a fare delle sue rivendicazioni e di quelle del sindaco, un principio di «democrazia e legalità» ribadendo la necessità di revisione degli atti («non si tratta di cavilli - ha ribadito il sindaco - ma di vere e proprie omissioni procedurali»). Ed è mancata anche la volontà da parte di quella stessa Opposizione che per mesi ha insistito sulla necessità epocale per la città di avere questo investimento ma che alla fine ha giocato a nascondino, insieme al resto del centro destra, locale e regionale: troppo lunghi i tempi che hanno portato alla convocazione di un Consiglio comunale (quando si poteva invocare da subito l'intervento del Prefetto) al quale, di fatto, la minoranza non è arrivata (almeno ufficialmente) con un proprio deliberato. Insomma, tra impasse, cavilli o obbrobri burocratici che dir si voglia, l'occasione per **Corigliano-Rossano** di salvare quantomeno la faccia davanti alla figuraccia a reti unificate, fatta in queste settimane perché incapace ad accogliere un'azienda così importante e strategica per lo sviluppo del territorio e della regione, è fallita miseramente. Questa città - e lo ha dimostrato il Consiglio comunale di stasera - ha dimostrato che ha ancora tanto cammino da fare in quanto a consapevolezza e nella costruzione di una classe politica e dirigenziale degna di questo nome. Nel complesso non si salva nessuno.



Lavoro: Cavallaro (Cisal), crisi salariale e infrastrutture frenano sviluppo, soprattutto al Sud

"Il Porto di Gioia Tauro, bellissima realtà, manca ancora di un raccordo di appena tre chilometri con l'autostrada", ha denunciato Cavallaro, citando anche il caso di Lamezia Terme, dove aeroporto e stazione distano due chilometri ma sono privi di collegamenti efficienti. Forte preoccupazione è stata espressa sulla gestione del Pnrr: "Bisogna stare attenti a come si spendono i fondi per non lasciare debiti ai nostri nipoti", ha sottolineato il segretario Cisal, portando l'esempio di un finanziamento per un asilo nido in un comune calabrese dove non si registrano nascite da circa dieci anni. Cavallaro ha concluso rimarcando l'urgenza di una riforma della burocrazia per snellire le procedure amministrative che attualmente richiedono anche fino a 23 pareri diversi per ricevere una licenza. [dc] Taranto [29 Ottobre 2024] [30 Ottobre 2024 - 31 Ottobre 2024] [19 Novembre 2024 - 20 Novembre 2024] [25 Novembre 2024 - 30 Novembre 2024] Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.

FerPress

Lavoro: Cavallaro (Cisal), crisi salariale e infrastrutture frenano sviluppo, soprattutto al Sud

10/25/2024 15:40

"Il Porto di Gioia Tauro, bellissima realtà, manca ancora di un raccordo di appena tre chilometri con l'autostrada", ha denunciato Cavallaro, citando anche il caso di Lamezia Terme, dove aeroporto e stazione distano due chilometri ma sono privi di collegamenti efficienti. Forte preoccupazione è stata espressa sulla gestione del Pnrr: "Bisogna stare attenti a come si spendono i fondi per non lasciare debiti ai nostri nipoti", ha sottolineato il segretario Cisal, portando l'esempio di un finanziamento per un asilo nido in un comune calabrese dove non si registrano nascite da circa dieci anni. Cavallaro ha concluso rimarcando l'urgenza di una riforma della burocrazia per snellire le procedure amministrative che attualmente richiedono anche fino a 23 pareri diversi per ricevere una licenza. [dc] Taranto [29 Ottobre 2024] [30 Ottobre 2024 - 31 Ottobre 2024] [19 Novembre 2024 - 20 Novembre 2024] [25 Novembre 2024 - 30 Novembre 2024] Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.

Il recupero dell'"Atina"

Nella foto: Il pontone. **OLBIA** - Lo yacht Atina, 47 metri di lusso costruito nel 2008 dal cantiere Heesen, battente bandiera Cook Islands, refittato nel 2022, era affondato a causa di un incendio le cui cause non sono ancora note, mentre si trovava all'ancora lo scorso agosto sulla costa nord-est della Sardegna. Due giorni fa il comandante della Capitaneria di **porto** di **Olbia**, capitano di vascello D'Agostino, ha annunciato l'inizio delle operazioni recupero dello scafo con l'impiego del pontone Conquest MB1 che è già arrivato nel **porto** olbiese la scorsa domenica. Il drammatico incendio che ne ha provocato l'affondamento non ha fortunatamente fatto vittime perché le persone a bordo, dopo aver cercato invano di spegnere le fiamme, si erano salvate con il tender. Le autorità subito intervenute hanno potuto constatare che non c'era stato inquinamento ma hanno provveduto a segnalare il luogo dell'affondamento con appositi gavitelli. A fine agosto si erano concluse, sotto la supervisione della Guardia costiera, le operazioni di rimozione di 33.000 litri di gasolio dal relitto. Il pontone Conquest MB1 gestito dall'azienda olandese Dutch Offshore, che sarà utilizzato per riportare a galla l'Atina, è lungo 136 metri ed è dotato di una potente gru girevole a piedistallo; è stato utilizzato in varie importanti operazioni di recupero e rimozione di relitti, tra le quali quella della nave Costa Concordia davanti all'isola del Giglio.



In arrivo le ostriche dell'Oceano Pacifico a La Maddalena? Le preoccupazioni del GrIg

OLBIA. Sembra - almeno per ora - fermato il rilascio dell'autorizzazione per un campo di boe (236 mila metri quadri) per vere e proprie navi da diporto da 130 e 160 metri di lunghezza nella raccolta (100 metri di spiaggia) Cala Granu, litorale di Arzachena (SS), nella fascia di protezione esterna (D.M. Infrastrutture e Trasporti 2 marzo 2012) del parco nazionale dell'Arcipelago della Maddalena. L'Ufficio Tutela del Paesaggio di Arzachena e la Soprintendenza per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Sassari hanno formulato un parere negativo ostativo per contrasto con la normativa di tutela paesaggistica e con la disciplina del piano paesaggistico regionale (P.P.R. - 1ª fascia costiera). A riferirlo il gruppo di intervento giuridico che in una nota stampa ha però espresso unanuovapreoccupazione : «Un altro evento rischia di creare pericoli per le acque dell'area naturale protetta, l'immissione di esemplari di Crassostrea gigas, grande ostrica di origine pacifica, ma diffusa anche in Europa a fini economici. Sebbene gli esemplari da inserire siano definiti sterili, in ogni caso l'immissione a qualsiasi titolo di esemplari di specie alloctone devono essere specificamente autorizzate, dopo che sia comprovata la loro innocuità per gli habitat naturali tutelati. Eppure è stata rilasciata la determinazione n. 1170 del 30 settembre 2024 da parte del Servizio Pesca e Acquacoltura dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale della Regione autonoma della Sardegna per l'introduzione dell'ostrica alloctona Crassostrea gigas nello specchio di mare territoriale esteso 49.500 metri quadri in loc. Passo della Moneta, in Comune di La Maddalena (SS), in concessione demaniale marittima ventennale n. 1025/23636 del 18 novembre 2022 a una locale società. La concessione demaniale marittima rilasciata (la n. 1025/23636 del 18 novembre 2022) afferma esplicitamente che il concessionario è tenuto a rispettare tutte le condizioni e prescrizioni poste dalle Amministrazioni pubbliche che hanno autorizzato a vario titolo il progetto (artt. 7 e 8 conc.); in particolare, la determinazione Ass.to Difesa Ambiente - R.A.S. - Servizio Valutazione Impatto e Incidenze Ambientali n. 260 del 16 marzo 2022 rende parere positivo condizionato al termine della procedura di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A., D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.) e previo parere dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago della Maddalena prot. n. 159/2022 del 17 gennaio 2022, fra le altre con l'esplicita condizione secondo cui "l'impianto dovrà prevedere l'allevamento della specie autoctona Ostrea edulis (evitando la specie Crassostrea gigas)... " e prevedendo uno specifico piano di monitoraggio ambientale finalizzato al mantenimento delle caratteristiche naturali ed ecologiche degli habitat tutelati. L'associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico (GrIG) ha chiesto (24 ottobre 2024) pertanto l'annullamento in via di autotutela (artt. 21 octies e 21 nonies della legge n. 241/1990 e s.m.i.) dell'autorizzazione all'immissione di una specie di ostrica alloctona, in considerazione

Olbia Notizie

In arrivo le ostriche dell'Oceano Pacifico a La Maddalena? Le preoccupazioni del GrIg

10/25/2024 10:54

OLBIA. Sembra - almeno per ora - fermato il rilascio dell'autorizzazione per un campo di boe (236 mila metri quadri) per vere e proprie navi da diporto da 130 e 160 metri di lunghezza nella raccolta (100 metri di spiaggia) Cala Granu, litorale di Arzachena (SS), nella fascia di protezione esterna (D.M. Infrastrutture e Trasporti 2 marzo 2012) del parco nazionale dell'Arcipelago della Maddalena. L'Ufficio Tutela del Paesaggio di Sassari hanno formulato un parere negativo ostativo per contrasto con la normativa di tutela paesaggistica e con la disciplina del piano paesaggistico regionale (PPR. - 1ª fascia costiera). A riferirlo il gruppo di intervento giuridico che in una nota stampa ha però espresso unanuovapreoccupazione : «Un altro evento rischia di creare pericoli per le acque dell'area naturale protetta, l'immissione di esemplari di Crassostrea gigas, grande ostrica di origine pacifica, ma diffusa anche in Europa a fini economici. Sebbene gli esemplari da inserire siano definiti sterili, in ogni caso l'immissione a qualsiasi titolo di esemplari di specie alloctone devono essere specificamente autorizzate, dopo che sia comprovata la loro innocuità per gli habitat naturali tutelati. Eppure è stata rilasciata la determinazione n. 1170 del 30 settembre 2024 da parte del Servizio Pesca e Acquacoltura dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale della Regione autonoma della Sardegna per l'introduzione dell'ostrica alloctona Crassostrea gigas nello specchio di mare territoriale esteso 49.500 metri quadri in loc. Passo della Moneta, in Comune di La Maddalena (SS), in concessione demaniale marittima ventennale n. 1025/23636 del 18 novembre 2022 a una locale società. La concessione demaniale marittima rilasciata (la n. 1025/23636 del 18 novembre 2022) afferma esplicitamente che il concessionario è tenuto a rispettare tutte le condizioni e prescrizioni poste dalle Amministrazioni pubbliche che hanno autorizzato a vario titolo il progetto (artt. 7 e 8 conc.); in particolare, la determinazione Ass.to Difesa Ambiente - R.A.S. - Servizio Valutazione Impatto e Incidenze Ambientali n. 260 del 16 marzo 2022 rende parere positivo condizionato al termine della procedura di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A., D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.) e previo parere dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago della Maddalena prot. n. 159/2022 del 17 gennaio 2022, fra le altre con l'esplicita condizione secondo cui "l'impianto dovrà prevedere l'allevamento della specie autoctona Ostrea edulis (evitando la specie Crassostrea gigas)... " e prevedendo uno specifico piano di monitoraggio ambientale finalizzato al mantenimento delle caratteristiche naturali ed ecologiche degli habitat tutelati. L'associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico (GrIG) ha chiesto (24 ottobre 2024) pertanto l'annullamento in via di autotutela (artt. 21 octies e 21 nonies della legge n. 241/1990 e s.m.i.) dell'autorizzazione all'immissione di una specie di ostrica alloctona, in considerazione del fatto che - in via generale - sono

Olbia Notizie

Olbia Golfo Aranci

del fatto che - in via generale - sono vietate tali immissioni su tutto il territorio nazionale (art. 12 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.). L'unica possibilità di deroga - estremamente motivata - è possibile solo con autorizzazione ministeriale. Sono stati coinvolti il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la Regione autonoma della Sardegna, il Comune di La Maddalena, l'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago della Maddalena, la Capitaneria di **Porto** di La Maddalena. Le acque del parco nazionale dell'Arcipelago della Maddalena e la relativa area marina protetta, tutelate anche dalla Rete Natura 2000, hanno bisogno di una stringente salvaguardia, non di operazioni azzardate e poco chiare. © Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Ponte sullo Stretto, la Società Stretto di Messina fornisce i dati e smentisce la clamorosa fake news del Pd: "non ci sarà alcun problema per alcuna nave in transito"

L'ufficio stampa della Società Stretto di Messina rispondendo alle deliranti farneticazioni diffuse ieri In merito alle dichiarazioni di Domenico Richichi , l'ufficio stampa della Società Stretto di Messina rispondendo alle deliranti farneticazioni diffuse ieri evidenzia quanto segue: "Non esiste alcun problema per le navi in transito nello Stretto di Messina con la realizzazione del ponte. Il franco navigabile del ponte sullo Stretto è di 72 metri per una larghezza di 600 metri in condizioni ordinarie di esercizio, ovvero a pieno carico delle corsie stradali e con due treni passeggeri in contemporanea. L'altezza di 65 metri è un valore limite di progetto riferito a condizioni puramente teoriche di traffico, corrispondente al traffico ordinario sommato al contemporaneo passaggio di due treni merci di 400 metri per oltre 6 mila tonnellate di carico". "L'altezza di 72 metri del ponte è in linea o superiore ai ponti esistenti sulle grandi vie di navigazione internazionali. Anche nell'ambito del Coordinamento del Tavolo Tecnico per la sicurezza della navigazione nello Stretto di Messina per la realizzazione del ponte, è emerso che: "Il tema del franco navigabile del ponte è stato ampiamente analizzato attraverso un approfondito esame del traffico degli ultimi anni nello Stretto, suddiviso per le diverse imbarcazioni. Nessuna nave in transito nel 2023 sarebbe stata impossibilitata a passare con il ponte". "Le grandi navi container che accedono al Mediterraneo passano per il canale di Suez sotto l'Al Salam Bridge, il cui franco navigabile è di 70 metri, quindi inferiore ai 72 metri che saranno disponibili sullo Stretto di Messina. Analogo discorso per il franco navigabile vale anche per i ponti sul Bosforo diretti al Mar Nero".



Catania Oggi

Catania

Le ambizioni dei partiti per il dopo-Monti: Scoma e Cancelleri tra i papabili

Pasqualino Monti, attuale presidente dell'**Autorità Portuale** della Sicilia Occidentale, intervistato ieri da Repubblica Palermo, ha tracciato un profilo chiaro per il suo successore: competenza, senso di appartenenza e qualità manageriali. Sebbene Monti non abbia fatto nomi, ha sottolineato l'importanza di privilegiare il merito rispetto alle logiche politiche. Intanto, l'arena politica scalpita in vista della nomina del nuovo presidente, attesa per l'inizio del 2025. Con circa 500 candidature in lizza per le nove presidenze delle **Autorità Portuali** italiane, tra cui quella di Palermo, il ministro dei Trasporti Matteo Salvini avrà il compito di firmare una prima designazione, attesa entro la fine dell'anno, che sarà poi sottoposta all'approvazione delle Camere, riporta Repubblica Palermo. Tra i nomi più discussi figura Francesco Scoma, presidente della società palermitana Amg e membro del Comitato di gestione della stessa **Autorità Portuale**. Politico di lunga data e membro della Lega, Scoma ha confermato di avere presentato domanda per la carica. Tuttavia, secondo alcune fonti, la Lega sembra orientata verso altre soluzioni, puntando invece alla guida dell'**Autorità** dello Stretto, con il suo rilevante valore politico legato al progetto del Ponte. Anche il centrodestra ha sondato la disponibilità di Giancarlo Cancelleri, ex sottosegretario alle Infrastrutture, recentemente passato da M5S a Forza Italia su invito del governatore Schifani. Pur contattato, la sua posizione resta ancora incerta, riporta Repubblica Palermo. Infine, si vocifera che, qualora alla Lega spettasse la scelta del presidente a Palermo, il partito potrebbe optare per una figura femminile vicina al viceministro Edoardo Rixi. Ma prima di arrivare a una decisione definitiva, sarà necessario risolvere altre nomine chiave in scadenza in città come Genova, Trieste, Bari e Catania, come ricorda Repubblica Palermo. Per molti lavoratori e sindacalisti, però, il post-Monti è visto con apprensione. Come evidenzia Francesco Foti della Fiom Cgil: "Dove si mette la politica nascono i guai. Servono competenze, visione e qualità per garantire continuità con il lavoro di Monti." Anche la Fit Cisl appoggia questa linea, suggerendo la possibilità di una successione interna con Luca Lupi, attuale segretario generale dell'**Autorità Portuale**, tra i possibili candidati, forte della sua esperienza condivisa con Monti, riporta Repubblica Palermo.



Pasqualino Monti, attuale presidente dell'Autorità Portuale della Sicilia Occidentale, intervistato ieri da Repubblica Palermo, ha tracciato un profilo chiaro per il suo successore: competenza, senso di appartenenza e qualità manageriali. Sebbene Monti non abbia fatto nomi, ha sottolineato l'importanza di privilegiare il merito rispetto alle logiche politiche. Intanto, l'arena politica scalpita in vista della nomina del nuovo presidente, attesa per l'inizio del 2025. Con circa 500 candidature in lizza per le nove presidenze delle Autorità Portuali italiane, tra cui quella di Palermo, il ministro dei Trasporti Matteo Salvini avrà il compito di firmare una prima designazione, attesa entro la fine dell'anno, che sarà poi sottoposta all'approvazione delle Camere, riporta Repubblica Palermo. Tra i nomi più discussi figura Francesco Scoma, presidente della società palermitana Amg e membro del Comitato di gestione della stessa Autorità Portuale. Politico di lunga data e membro della Lega, Scoma ha confermato di avere presentato domanda per la carica. Tuttavia, secondo alcune fonti, la Lega sembra orientata verso altre soluzioni, puntando invece alla guida dell'Autorità dello Stretto, con il suo rilevante valore politico legato al progetto del Ponte. Anche il centrodestra ha sondato la disponibilità di Giancarlo Cancelleri, ex sottosegretario alle Infrastrutture, recentemente passato da M5S a Forza Italia su invito del governatore Schifani. Pur contattato, la sua posizione resta ancora incerta, riporta Repubblica Palermo. Infine, si vocifera che, qualora alla Lega spettasse la scelta del presidente a Palermo, il partito potrebbe optare per una figura femminile vicina al viceministro Edoardo Rixi. Ma prima di arrivare a una decisione definitiva, sarà necessario risolvere altre nomine chiave in scadenza in città come Genova, Trieste, Bari e Catania, come ricorda Repubblica Palermo. Per molti lavoratori e sindacalisti, però, il post-Monti è visto con apprensione. Come evidenzia Francesco Foti della Fiom Cgil: "Dove si

Catania rivoluziona il varco sud

Nella foto: Rendering del progetto. CATANIA - In attesa che arrivi il nuovo piano regolatore del porto, che segnerà una svolta senza precedenti nel rilancio dello scalo etneo in termini infrastrutturali e di servizi, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale sta avviando una serie di opere che anticiperanno in parte il futuro disegno: per iniziare, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara per l'importo di circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud, principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti. Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania, perché in prossimità di un nodo stradale di accesso alla città. "Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente AdSP **Francesco Di Sarcina** - abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila mq, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi insieme nelle cuspidi, grazie ad un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata: la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici. "Come accade in tutti i porti commerciali degni di questo nome" - precisa Di **Sarcina** - sarà un nuovo punto di riferimento made in Catania, capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità: "Come più volte annunciato, il nostro intento è migliorare il rapporto tra città e il porto, che deve essere aperto e rivolto ad essa e non darle le spalle, ma questo obiettivo si deve conseguire attraverso iniziative sinergiche con le attività svolte all'interno e in un mosaico complessivo che non penalizzi il grande valore economico che riveste il porto commerciale. La vera rivoluzione sarà con il futuro PRP che speriamo possa vedere la luce a fine 2025, in cui ogni tessera sarà al giusto posto in una visione moderna e rivoluzionaria, frutto dell'orgoglio di essere catanesi che vogliono un porto con la P maiuscola. Ma, consapevoli che realizzare le ambiziose opere di PRP richiederà tempo e risorse, intendiamo da subito, avendo ormai riparato la darsena traghetti, avviare il rinnovamento con opere che impattino positivamente sul carattere del porto e sulla sua accessibilità. Per questa ragione stiamo avviando una serie di progettualità preparatorie e preliminari, di cui questa è solo la prima di una serie". Si prevede l'aggiudicazione della gara nel prossimo gennaio, l'affidamento dell'appalto entro marzo e l'inizio dei lavori già a



Nella foto: Rendering del progetto. CATANIA - In attesa che arrivi il nuovo piano regolatore del porto, che segnerà una svolta senza precedenti nel rilancio dello scalo etneo in termini infrastrutturali e di servizi, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale sta avviando una serie di opere che anticiperanno in parte il futuro disegno: per iniziare, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara per l'importo di circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud, principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti. Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania, perché in prossimità di un nodo stradale di accesso alla città. "Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente AdSP Francesco Di Sarcina - abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila mq, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi insieme nelle cuspidi, grazie ad un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata: la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici. "Come accade in tutti i porti commerciali degni di questo nome" - precisa Di Sarcina - sarà un nuovo punto di riferimento made in Catania, capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità: "Come più volte annunciato, il nostro intento è migliorare il rapporto tra città e il porto, che deve essere aperto e rivolto ad essa e non darle le spalle, ma questo obiettivo si deve conseguire attraverso iniziative sinergiche con le attività

La Gazzetta Marittima

Catania

giugno 2025 per essere completati entro 300 giorni (aprile 2026). Grande attenzione al profilo ambientale con l'utilizzo di materiali CAM (Criteri Ambientali Minimi), all'impianto fotovoltaico collocato nella pensilina di circa 500 mq che rende autosufficiente la struttura sottostante e quello di trattamento e accumulo delle acque piovane, in grado di raccogliere per irrigare le aree a verde grazie ad un serbatoio di 300mila litri. Il progetto include il rifacimento del manto stradale per circa 15mila mq di asfalto che verrà realizzato utilizzando una miscela utile a conferire al tappetino di usura maggiore resistenza e durabilità e quindi minori interventi di manutenzione; due grandi carreggiate stradali con tre corsie l'una, per una migliore gestione delle operazioni di controllo in ingresso/uscita; un'area di 200 mq per accogliere veicoli in entrata e in uscita, controlli e addetti ai lavori (AdSP, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Guardie Giurate, ecc.); sarà rinnovata l'illuminazione al fine di conciliare esigenze funzionali legate alla viabilità e artistiche così da valorizzare l'imponente arco. L'opera è pensata per integrarsi col futuro sottopassi di collegamento con l'autostrada, previsto nel PRP e condiviso già con la Amministrazione comunale. "Ringrazio gli ingegneri Riccardo Lentini (dirigente area infrastrutture AdSP e RUP del progetto) e Lorenzo D'Arrigo, il geometra Alfredo Franceschini, gli architetti Umberto Passanisi e Mario Arcidiacono, il responsabile della pianificazione territoriale **Francesco** Cacciaguerra e l'avvocato Roberta Meloni (referente amministrativo), che hanno redatto il PFTE (Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economico). "Senza il duro lavoro di squadra che è in atto - conclude Di **Sarcina** - questi importanti lavori di riqualificazione non avrebbero mai potuto prendere forma".

Porto di Augusta, bloccato carico di 9 tonnellate di buste di plastica illegali

L'attività di verifica, scaturita dalla selezione del Circuito Doganale di Controllo, ha riguardato una importazione di circa 9 tonnellate di buste di plastica per la raccolta differenziata di origine e provenienza cinese. Il controllo della documentazione e la successiva verifica fisica, da parte dei funzionari della Sezione Operativa Territoriale di **Augusta** e dei Carabinieri del NIPAAF, hanno portato al sequestro della merce in quanto non conforme alla normativa nazionale e alle Direttive Europee. Gli accertamenti compiuti, infatti, hanno dimostrato che le buste non riportavano alcuna indicazione né in ordine alla compostabilità e biodegradabilità né in merito alla percentuale di plastica riciclata, e che le stesse venivano vendute dall'importatore a diversi negozi che le utilizzavano come buste per il trasporto merci e alimentari, con potenziali effetti dannosi per l'ambiente e gli ecosistemi naturali. I sacchetti, in materiale plastico ultraleggero sia per formato sia per qualità non rispondevano agli standard previsti per la raccolta differenziata dei rifiuti. Il carico, diviso in 1800 colli, è stato pertanto sequestrato e l'importatore è stato sanzionato per violazione del Testo Unico Ambientale. L'attività si inserisce nell'ambito dei controlli sul rispetto della normativa ambientale da parte dell'Agenzia delle Dogane e dell'Arma dei Carabinieri volti a scongiurare l'immissione in commercio di shoppers in plastica illegali che sono responsabili dell'inquinamento dei nostri ambienti naturali ed in particolare dei nostri mari e delle specie che li abitano.



L'attività di verifica, scaturita dalla selezione del Circuito Doganale di Controllo, ha riguardato una importazione di circa 9 tonnellate di buste di plastica per la raccolta differenziata di origine e provenienza cinese. Il controllo della documentazione e la successiva verifica fisica, da parte dei funzionari della Sezione Operativa Territoriale di Augusta e dei Carabinieri del NIPAAF, hanno portato al sequestro della merce in quanto non conforme alla normativa nazionale e alle Direttive Europee. Gli accertamenti compiuti, infatti, hanno dimostrato che le buste non riportavano alcuna indicazione né in ordine alla compostabilità e biodegradabilità né in merito alla percentuale di plastica riciclata, e che le stesse venivano vendute dall'importatore a diversi negozi che le utilizzavano come buste per il trasporto merci e alimentari, con potenziali effetti dannosi per l'ambiente e gli ecosistemi naturali. I sacchetti, in materiale plastico ultraleggero sia per formato sia per qualità non rispondevano agli standard previsti per la raccolta differenziata dei rifiuti. Il carico, diviso in 1800 colli, è stato pertanto sequestrato e l'importatore è stato sanzionato per violazione del Testo Unico Ambientale. L'attività si inserisce nell'ambito dei controlli sul rispetto della normativa ambientale da parte dell'Agenzia delle Dogane e dell'Arma dei Carabinieri volti a scongiurare l'immissione in commercio di shoppers in plastica illegali che sono responsabili dell'inquinamento dei nostri ambienti naturali ed in particolare dei nostri mari e delle specie che li abitano.

(Sito) Adnkronos

Palermo, Termini Imerese

Energia, Lupi (Adsp Sicilia occidentale): "Eolico offshore opportunità per occupazione e sviluppo"

Luca Lupi, segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale parlando, a Palermo, a margine dell'incontro 'Offshore Wind Revolution' 25 ottobre 2024 | 11.25 LETTURA: 2 minuti "Crediamo che i porti siciliani possano svolgere un ruolo fondamentale perché l'eolico offshore non è solamente una modalità per diversificare il mix energetico nazionale, non è solamente un obiettivo per raggiungere i target europei e globali, ma è anche un'opportunità per creare sviluppo, posti di lavoro, occupazione. E i porti della Regione Siciliana, in sinergia insieme al privato, possono dare un contributo essenziale per creare nuove opportunità, puntare alla transizione energetica e portare sviluppo nelle filiere produttive e logistiche". Così Luca Lupi , segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale parlando, a Palermo, a margine dell'incontro ' Offshore Wind Revolution ' organizzato, a Palermo, in collaborazione con Magellan Circle e la partnership di WindEurope, Anev e Aero e con il patrocinio dell'Ambasciata di Danimarca in Italia. "La Sicilia - continua- parte da una buona base. La Regione ha avuto un'iniziativa proattiva, sono stati realizzati numerosi impianti rinnovabili che hanno permesso alla Regione Siciliana di essere all'avanguardia a livello nazionale. Partendo da questa base, lavorando in sinergia sotto l'egida della Regione, mettendo i porti siciliani insieme, credo che possano essere raggiunti i target necessari per passare dalle autorizzazioni alla realizzazione". "Come sistema portuale, siamo convinti che l'eolico offshore non è solo un percorso verso la transizione energetica ma anche un percorso che può portare occupazione. La Regione Siciliana è quella che, in Italia, negli ultimi 4 anni, ha autorizzato il maggior numero di impianti di energia rinnovabile: 12 gigawatt di potenza. Nel primo semestre del 2024 ha realizzato 1,3 gigawatt di fotovoltaico. E' una regione che, rispetto alla media nazionale sta facendo tanto". "I temi sono tanti - ha aggiunto - le prospettive europee, gli impatti economici. L'eolico non è solamente una diversificazione, un qualcosa con la quale raggiungere degli obiettivi o dei target europei e mondiali, è qualcosa che può portare sviluppo".



Luca Lupi, segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale parlando, a Palermo, a margine dell'incontro 'Offshore Wind Revolution' 25 ottobre 2024 | 11.25 LETTURA: 2 minuti "Crediamo che i porti siciliani possano svolgere un ruolo fondamentale perché l'eolico offshore non è solamente una modalità per diversificare il mix energetico nazionale, non è solamente un obiettivo per raggiungere i target europei e globali, ma è anche un'opportunità per creare sviluppo, posti di lavoro, occupazione. E i porti della Regione Siciliana, in sinergia insieme al privato, possono dare un contributo essenziale per creare nuove opportunità, puntare alla transizione energetica e portare sviluppo nelle filiere produttive e logistiche". Così Luca Lupi , segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale parlando, a Palermo, a margine dell'incontro ' Offshore Wind Revolution ' organizzato, a Palermo, in collaborazione con Magellan Circle e la partnership di WindEurope, Anev e Aero e con il patrocinio dell'Ambasciata di Danimarca in Italia. "La Sicilia - continua- parte da una buona base. La Regione ha avuto un'iniziativa proattiva, sono stati realizzati numerosi impianti rinnovabili che hanno permesso alla Regione Siciliana di essere all'avanguardia a livello nazionale. Partendo da questa base, lavorando in sinergia sotto l'egida della Regione, mettendo i porti siciliani insieme, credo che possano essere raggiunti i target necessari per passare dalle autorizzazioni alla realizzazione". "Come sistema portuale, siamo convinti che l'eolico offshore non è solo un percorso verso la transizione energetica ma anche un percorso che può portare occupazione. La Regione Siciliana è quella che, in Italia, negli ultimi 4 anni

Energia eolica offshore, a Palermo siglati due memorandum fra Italia e Norvegia

Lo scopo è raggiungere una più stretta cooperazione su argomenti reciprocamente rilevanti nell'ambito della produzione di energia sostenibile e rinnovabile 25 ottobre 2024 | 11.33 LETTURA: 1 minuti Raggiungere una più stretta cooperazione nell'ambito della produzione di energia sostenibile e rinnovabile e, in particolar modo, dell'energia eolica offshore. E' l'obiettivo dei due memorandum firmati italo-norvegesi firmati oggi, a Palermo, nell'ambito della conferenza 'Offshore Wind Revolution' promossa dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, in collaborazione con Magellan Circle e con la partnersgip di WindEurope, Anev e Aero, e con il patrocinio dell'ambasciata di Danimarca in Italia. I due protocolli di intesa sono stati firmati il primo tra Innovation Norway, l'organizzazione ufficiale del governo norvegese per lo sviluppo di relazioni internazionali e cooperazioni industriali rappresentata dall'acting director Mauro Migliavacca, e Aero, l'associazione delle energie rinnovabili offshore presieduta da Fulvio Mamone Capria; l'altro tra Innovation Norway e Anev, l'associazione nazionale Energia del vento con il presidente Simone Togni. "Lo scopo di entrambi i protocolli d'intesa - si legge in una nota - è quello di raggiungere una più stretta cooperazione su argomenti reciprocamente rilevanti nell'ambito della produzione di energia sostenibile e rinnovabile, principalmente legati alle tecnologie di produzione di energia eolica offshore, stimolando la cooperazione bilaterale tra le industrie, gli istituti di ricerca e le organizzazioni italiane e norvegesi, condividendo informazioni ed esperienze considerate di reciproco interesse".



(Sito) Adnkronos

Palermo, Termini Imerese

Energia, Innovation Norway: "Italia e Norvegia insieme su eolico offshore"

Così l'acting director di Innovation Norway Mauro Migliavacca a margine della firma, a Palermo, di due memorandum con Aero e Anev sull'eolico offshore 25 ottobre 2024 | 13.37 LETTURA: 1 minuti "Con questi due protocolli d'intesa intendiamo creare una collaborazione più fattiva e concreta tra la Norvegia e tutto il mondo industriale italiano legato all'offshore wind. Aero e Anev coprono sostanzialmente tutto il mercato e quindi abbiamo deciso di proporre l'accordo a entrambe". Così l'acting director di Innovation Norway Mauro Migliavacca a margine della firma, a Palermo, di due memorandum con Aero e Anev sull'eolico offshore I due accordi - per Italian Norway si tratta del primo accordo di questo tipo fatto in Italia - sono stati siglati a margine della prima edizione dell'incontro 'Offshore Wind Revolution' promosso dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, in collaborazione con Magellan Circle e con la partnersgip di WindEurope, Anev e Aero, e con il patrocinio dell'ambasciata di Danimarca in Italia.



(Sito) Adnkronos

Palermo, Termini Imerese

Energia, Magellan Circle: "Da eolico offshore grandi opportunità, Sicilia in posizione strategica"

Così Alexio Picco, chairman Magellan Circle, a margine della prima edizione di 'Offshore Wind Revolution' organizzata insieme all'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale a Palermo 25 ottobre 2024 | 13.37 LETTURA: 1 minuti "Quando abbiamo pensato di realizzare la prima edizione di 'Offshore Wind Revolution' volevamo un porto che si volesse posizionare sul tema dell'offshore e la Sicilia ha un sistema di porti capace di ospitare l'industria dell'offshore. Un'industria che si sta sviluppando, che non è ancora matura a livello italiano, ma che ha delle potenzialità e delle opportunità in termini di politica industriale e posti di lavoro notevole. E che, inoltre, è fondamentale per la transizione energetica". Così Alexio Picco, chairman Magellan Circle, a margine della prima edizione di 'Offshore Wind Revolution' organizzata insieme all'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale a Palermo. "I porti siciliani hanno delle caratteristiche importanti non ultima di avere degli spazi disponibili - aggiunge -L'industria dell'offshore richiede parecchio spazio e inoltre logisticamente la Sicilia ha una posizione centrale: i parchi eolici sono previsti un po' dappertutto nel Mediterraneo e la Sicilia è al centro del Mediterraneo e in una posizione oggettivamente privilegiata".



(Sito) Adnkronos

Palermo, Termini Imerese

Energia, Vecchio (Confindustria): "Sicilia piattaforma naturale per eolico offshore"

Così il presidente di Confindustria Sicilia parlando, a Palermo, a margine dell'incontro 'Offshore Wind Revolution' 25 ottobre 2024 | 13.38 LETTURA: 1 minuti "L' eolico offshore più che un'opportunità è una certezza : il canale di Sicilia è probabilmente il punto al mondo dove questa tecnologia avrà la massima resa e la Sicilia è una piattaforma naturale. E oltre ad essere una certezza è una necessità: oggi l'intera industria internazionale dell'eolico offshore è qui e questo dimostra che Palermo è attrattiva, che questo porto - grazie al lavoro fatto da **Pasqualino Monti** e dall'Autorità di Sistema - è attrattivo e che il sistema industriale siciliano può in questo momento dare un valore aggiunto in qualcosa che sarà il futuro dei prossimi decenni. È un'industria complessa e articolata ma nella quale la Sicilia può fare tanto". Così Gaetano Vecchio, presidente di Confindustria Sicilia parlando, a Palermo, a margine dell'incontro ' Offshore Wind Revolution "L'eolico offshore è un settore che darà lavoro all'industria, alla logistica, all'operatività. Stiamo parlando di grandi piattaforme e grande impegno industriale, con una logistica portuale che è fondamentale sia nella fase di realizzazione che manutentiva. Probabilmente, se sviluppiamo il know-how corretto su questo meccanismo, non sarà solo un modo per fare in Sicilia industria nell'eolico offshore ma questa regione potrebbe essere una piattaforma per esportarlo". Così Gaetano Vecchio, presidente di Confindustria Sicilia parlando, a Palermo, a margine dell'incontro 'Offshore Wind Revolution'.



(Sito) Ansa

Palermo, Termini Imerese

A Palermo firmati accordi italo-norvegesi per eolico offshore

Siglati a Palermo due protocolli di intesa italo-norvegesi per spingere la cooperazione per la produzione e la ricerca nell'ambito del fotovoltaico offshore. I due memorandum sono stati siglati a margine della conferenza "Offshore wind revolution", promossa dall'autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, in collaborazione con Magellan Circle, con il supporto di WindEurope, Anev e Aero, e con il patrocinio dell'ambasciata di Danimarca in Italia, in programma oggi al Palermo Marina Yachting, sono stati firmati due memorandum d'intesa: uno tra Innovation Norway, l'organizzazione ufficiale del governo norvegese per lo sviluppo di relazioni internazionali e cooperazioni industriali, rappresentata dall'acting director Mauro Migliavacca, e Aero, l'associazione delle energie rinnovabili Offshore, presieduta da Fulvio Mamone Capria; l'altro tra Innovation Norway e Anev, l'associazione nazionale Energia del vento con il presidente Simone Togni. "Lo scopo di entrambi i protocolli d'intesa - si legge in una nota - è quello di raggiungere una più stretta cooperazione su argomenti reciprocamente rilevanti nell'ambito della produzione di energia sostenibile e rinnovabile, principalmente legati alle tecnologie di produzione di energia eolica offshore, stimolando la cooperazione bilaterale tra le industrie, gli istituti di ricerca e le organizzazioni italiane e norvegesi, condividendo informazioni ed esperienze considerate di reciproco interesse".



Lupi "Ruolo fondamentale dei porti siciliani per l'eolico offshore"

PALERMO (ITALPRESS) - "Crediamo che i porti siciliani possano svolgere un ruolo fondamentale perché l'eolico offshore, non è solamente una modalità che possa consentire di diversificare il mix energetico nazionale e un obiettivo per raggiungere i target europei e globali, ma è anche un'opportunità per creare sviluppo, posti di lavoro, occupazione". Così Luca Lupi, segretario generale Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, a margine dell'incontro "Offshore Wind Revolution", al Marina Convention Center di Palermo. "I porti della Regione Siciliana, quindi, in sinergia insieme al privati possono dare un contributo essenziale per creare nuove opportunità, puntare alla transizione energetica e portare sviluppo nelle filiere produttive e logistiche", aggiunge. Sull'attuale stato dell'arte Lupi sottolinea: "Partiamo da una buona basa. La Regione ha avuto un'iniziativa proattiva, sono stati realizzati numerosi impianti rinnovabili che hanno permesso alla Regione Siciliana di essere all'avanguardia a livello nazionale. Partendo da questa base, lavorando in sinergia sotto l'egida della Regione, mettendo i porti siciliani insieme, credo che possano essere raggiunti i target necessari per passare dalle autorizzazioni alla realizzazione".



Italtpress

Lupi "Ruolo fondamentale dei porti siciliani per l'eolico offshore"



10/25/2024 15:30

PALERMO (ITALPRESS) - "Crediamo che i porti siciliani possano svolgere un ruolo fondamentale perché l'eolico offshore, non è solamente una modalità che possa consentire di diversificare il mix energetico nazionale e un obiettivo per raggiungere i target europei e globali, ma è anche un'opportunità per creare sviluppo, posti di lavoro, occupazione". Così Luca Lupi, segretario generale Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, a margine dell'incontro "Offshore Wind Revolution", al Marina Convention Center di Palermo. "I porti della Regione Siciliana, quindi, in sinergia insieme al privati possono dare un contributo essenziale per creare nuove opportunità, puntare alla transizione energetica e portare sviluppo nelle filiere produttive e logistiche", aggiunge. Sull'attuale stato dell'arte Lupi sottolinea: "Partiamo da una buona basa. La Regione ha avuto un'iniziativa proattiva, sono stati realizzati numerosi impianti rinnovabili che hanno permesso alla Regione Siciliana di essere all'avanguardia a livello nazionale. Partendo da questa base, lavorando in sinergia sotto l'egida della Regione, mettendo i porti siciliani insieme, credo che possano essere raggiunti i target necessari per passare dalle autorizzazioni alla realizzazione".

Fedespedi, nel '23 attività industriali a -2% sul 2022

Per l'Italia il 2023 è stato un anno caratterizzato dalla debolezza delle attività industriali, scese del 2% rispetto al 2022, un trend negativo confermato anche nei primi sei mesi del 2024. Il primo semestre del 2024 ha evidenziato, inoltre, un rallentamento degli scambi con l'estero: nel primo semestre del 2024 le esportazioni sono calate, rispetto allo stesso periodo del 2023, dell'1,8%, mentre le importazioni sono diminuite dell'8,2%. È questa la fotografia che emerge dal 23/mo 'Fedespedi Economic Outlook', l'osservatorio quadrimestrale sull'andamento del trasporto merci internazionale della Federazione nazionale imprese di Spedizioni Internazionali. "Le esportazioni verso alcuni dei mercati strategici per il nostro Paese - ha spiegato Alessandro Pitto, Presidente di Fedespedi (Federazione Nazionale Imprese di Spedizioni Internazionali) - sono in difficoltà a causa della contrazione della domanda interna: nel primo semestre 2024 l'export italiano è sceso del 12,2% verso l'Austria, del 18,6% verso la Svizzera e del 26,5% verso la Cina. Questa tendenza incide anche sulla performance dei porti italiani (-0,6% di traffico container nel primo semestre del 2024). La priorità di Fedespedi è lavorare sulla capacità di attrarre traffico ed è in quest'ottica che abbiamo rilevato alcune criticità nella recente riforma doganale che se non opportunamente e tempestivamente riviste potranno determinare il reale rischio di distorsione dei traffici". I report quadrimestrali "Fedespedi Economic Outlook" riportano una raccolta dei dati più aggiornati sul contesto macroeconomico (Pil, commercio internazionale, ecc.), gli ultimi indicatori sull'import-export italiano, le tendenze nello shipping internazionale, il traffico aereo cargo e i valichi alpini.



Fedespedi, nel '23 attività industriali a -2% sul 2022



10/25/2024 13:45

Per l'Italia il 2023 è stato un anno caratterizzato dalla debolezza delle attività industriali, scese del 2% rispetto al 2022, un trend negativo confermato anche nei primi sei mesi del 2024. Il primo semestre del 2024 ha evidenziato, inoltre, un rallentamento degli scambi con l'estero: nel primo semestre del 2024 le esportazioni sono calate, rispetto allo stesso periodo del 2023, dell'1,8%, mentre le importazioni sono diminuite dell'8,2%. È questa la fotografia che emerge dal 23/mo 'Fedespedi Economic Outlook', l'osservatorio quadrimestrale sull'andamento del trasporto merci internazionale della Federazione nazionale imprese di Spedizioni Internazionali. "Le esportazioni verso alcuni dei mercati strategici per il nostro Paese - ha spiegato Alessandro Pitto, Presidente di Fedespedi (Federazione Nazionale Imprese di Spedizioni Internazionali) - sono in difficoltà a causa della contrazione della domanda interna: nel primo semestre 2024 l'export italiano è sceso del 12,2% verso l'Austria, del 18,6% verso la Svizzera e del 26,5% verso la Cina. Questa tendenza incide anche sulla performance dei porti italiani (-0,6% di traffico container nel primo semestre del 2024). La priorità di Fedespedi è lavorare sulla capacità di attrarre traffico ed è in quest'ottica che abbiamo rilevato alcune criticità nella recente riforma doganale che se non opportunamente e tempestivamente riviste potranno determinare il reale rischio di distorsione dei traffici". I report quadrimestrali "Fedespedi Economic Outlook" riportano una raccolta dei dati più aggiornati sul contesto macroeconomico (Pil, commercio internazionale, ecc.), gli ultimi indicatori sull'import-export italiano, le tendenze nello shipping internazionale, il traffico aereo cargo e i valichi alpini.

Agenparl

Focus

Presentazione dei Piani di Gestione dello Spazio Marittimo all'Università luav di Venezia
lunedì 28 ottobre 2024

(AGENPARL) - ven 25 ottobre 2024 Università luav di Venezia D I P A R T I M E N T O D I C U L T U R E D E L P R O G E T T O I P I A N I D I G E S T I O N E M A R I T T I M O seminario organizzato nell'ambito del PRIN BeProCoasts - From Beaches to Coasts: towards an Integrated Protection of the Coasts Codice del Progetto: NextGenerationEU comitato scientifico Giacinto Della Cananea, Francesca Di Lascio, Matteo Gnes, Giuseppe Piperata, **Andrea** Riggio saluti Piercarlo Romagnoni presiede e modera Giacinto Della Cananea introduce Giuseppe Piperata intervengono Francesco Musco, Micol Roversi Monaco, Fabio Carella, Emiliano Ramieri, Ilaria Tani discutono Emanuele Boscolo, Paola Chirulli tavola rotonda Massimo Seno, **Andrea Agostinelli**, Pierpaolo Campostrini, Francesco Zampieri, Silvia Viviani, Nicola Martinelli, Carmen Vitale, Matteo Gnes, Gabriele Torelli, Denis Maragno Tolentini Sala delle due colonne ore 9 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.



Agenparl

Presentazione dei Piani di Gestione dello Spazio Marittimo all'Università luav di Venezia lunedì 28 ottobre 2024

10/25/2024 15:06

(AGENPARL) - ven 25 ottobre 2024 Università luav di Venezia D I P A R T I M E N T O D I C U L T U R E D E L P R O G E T T O I P I A N I D I G E S T I O N E M A R I T T I M O seminario organizzato nell'ambito del PRIN BeProCoasts - From Beaches to Coasts: towards an Integrated Protection of the Coasts Codice del Progetto: NextGenerationEU comitato scientifico Giacinto Della Cananea, Francesca Di Lascio, Matteo Gnes, Giuseppe Piperata, **Andrea** Riggio saluti Piercarlo Romagnoni presiede e modera Giacinto Della Cananea introduce Giuseppe Piperata intervengono Francesco Musco, Micol Roversi Monaco, Fabio Carella, Emiliano Ramieri, Ilaria Tani discutono Emanuele Boscolo, Paola Chirulli tavola rotonda Massimo Seno, **Andrea Agostinelli**, Pierpaolo Campostrini, Francesco Zampieri, Silvia Viviani, Nicola Martinelli, Carmen Vitale, Matteo Gnes, Gabriele Torelli, Denis Maragno Tolentini Sala delle due colonne ore 9 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Nei primi nove mesi di quest'anno il traffico dei container nel porto di Barcellona è cresciuto del +21,4%

Nei primi nove mesi di quest'anno il porto di Barcellona ha movimentato oltre 53 milioni di tonnellate di merci, con un incremento del +11,3% sul corrispondente periodo del 2023. L'authority portuale dello scalo catalano ha reso noto che il solo traffico dei container è stato pari a quasi tre milioni di teu, con un forte aumento del +21,4% generato - ha specificato l'ente - dalla continua rilevante crescita dei trasbordi di contenitori in porto ma anche dal sensibile rialzo dei container pieni in importazione (+7,1%) e in esportazione (+5,1%). Nel settore delle rinfuse liquide il traffico è salito del +11,2% a 10,5 milioni di tonnellate, con particolari incrementi dei flussi di benzine (+66,4%) e di prodotti chimici (+105,1%). In calo del -5,9%, invece, le rinfuse solide. Nel segmento dei carichi ro-ro, le unità di trasporto intermodale sono aumentate del +2,6% con un totale di 329mila camion e rimorchi, crescita che è stata trainata dall'aumento dei volumi di traffico con i porti delle Isole Baleari e dell'Italia e, soprattutto, della Tunisia, mentre è proseguita la flessione del traffico con i porti marocchini. Nel comparto delle auto nuove è continuato il trend di riduzione, con 509mila veicoli movimentati (-13,8%), che riflette la crisi del mercato automobilistico europeo. Inoltre l'ente portuale catalano ha comunicato che nel periodo gennaio-settembre di quest'anno il traffico dei passeggeri, pari a 4,32 milioni di persone, ha segnato una crescita del +4,2%, con un lieve incremento del traffico dei traghetti (1,4 milioni di passeggeri, +1,1%) ed un più consistente rialzo del traffico delle crociere (2,8 milioni di passeggeri, +6,0%) prodotto dall'aumento a due cifre dei crocieristi all'imbarco e allo sbarco nel porto di Barcellona che ha più che compensato la riduzione dei crocieristi in transito.

Informare

Nei primi nove mesi di quest'anno il traffico dei container nel porto di Barcellona è cresciuto del +21,4%

10/25/2024 12:01

Nei primi nove mesi di quest'anno il porto di Barcellona ha movimentato oltre 53 milioni di tonnellate di merci, con un incremento del +11,3% sul corrispondente periodo del 2023. L'authority portuale dello scalo catalano ha reso noto che il solo traffico dei container è stato pari a quasi tre milioni di teu, con un forte aumento del +21,4% generato - ha specificato l'ente - dalla continua rilevante crescita dei trasbordi di contenitori in porto ma anche dal sensibile rialzo dei container pieni in importazione (+7,1%) e in esportazione (+5,1%). Nel settore delle rinfuse liquide il traffico è salito del +11,2% a 10,5 milioni di tonnellate, con particolari incrementi dei flussi di benzine (+66,4%) e di prodotti chimici (+105,1%). In calo del -5,9%, invece, le rinfuse solide. Nel segmento dei carichi ro-ro, le unità di trasporto intermodale sono aumentate del +2,6% con un totale di 329mila camion e rimorchi, crescita che è stata trainata dall'aumento dei volumi di traffico con i porti delle Isole Baleari e dell'Italia e, soprattutto, della Tunisia, mentre è proseguita la flessione del traffico con i porti marocchini. Nel comparto delle auto nuove è continuato il trend di riduzione, con 509mila veicoli movimentati (-13,8%), che riflette la crisi del mercato automobilistico europeo. Inoltre l'ente portuale catalano ha comunicato che nel periodo gennaio-settembre di quest'anno il traffico dei passeggeri, pari a 4,32 milioni di persone, ha segnato una crescita del +4,2%, con un lieve incremento del traffico dei traghetti (1,4 milioni di passeggeri, +1,1%) ed un più consistente rialzo del traffico delle crociere (2,8 milioni di passeggeri, +6,0%) prodotto dall'aumento a due cifre dei crocieristi all'imbarco e allo sbarco nel porto di Barcellona che ha più che compensato la riduzione dei crocieristi in transito.

FEDESPEDI - Commercio Internazionale: calo dell'export italiano nel primo semestre 2024

COMMERCIO INTERNAZIONALE: IN ITALIA NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2024 L'EXPORT SCENDE DELL'1,8%, EXPORT VERSO LA CINA -26,5% Il rallentamento degli scambi con l'estero nel primo semestre del 2024 è uno dei dati che emerge dal "Fedespedit economic outlook", l'osservatorio quadrimestrale sull'andamento del trasporto merci internazionale, giunto alla 23esima edizione, il traffico nei porti italiani in leggero calo (-0,6%) a causa della contrazione della domanda interna nei paesi partner commerciali dell'Italia Milano, 25 ottobre 2024 - Per l'Italia il 2023 è stato un anno caratterizzato dalla debolezza delle attività industriali, scese del 2% rispetto al 2022, un trend negativo confermato anche nei primi sei mesi del 2024. Il primo semestre del 2024 ha evidenziato, inoltre, un rallentamento degli scambi con l'estero: nel primo semestre del 2024 le esportazioni sono calate, rispetto allo stesso periodo del 2023, dell'1,8%, mentre le importazioni sono diminuite dell'8,2%. È questa la fotografia che emerge dal 23 o "Fedespedit Economic Outlook", l'osservatorio quadrimestrale sull'andamento del trasporto merci internazionale della Federazione Nazionale Imprese di Spedizioni Internazionali. " Le esportazioni verso alcuni dei mercati strategici per il nostro Paese - ha spiegato Alessandro Pitto, Presidente di Fedespedit (Federazione Nazionale Imprese di Spedizioni Internazionali) - sono in difficoltà a causa della contrazione della domanda interna: nel primo semestre 2024 l'export italiano è sceso del 12,2% verso l'Austria, del 18,6% verso la Svizzera e del 26,5% verso la Cina. Questa tendenza incide anche sulla performance dei porti italiani (-0,6% di traffico container nel primo semestre del 2024). La priorità di Fedespedit è lavorare sulla capacità di attrarre traffico ed è in quest'ottica che abbiamo rilevato alcune criticità nella recente riforma doganale che se non opportunamente e tempestivamente riviste potranno determinare il reale rischio di distorsione dei traffici ". I report quadrimestrali "Fedespedit Economic Outlook" riportano una raccolta dei dati più aggiornati sul contesto macroeconomico (Pil, commercio internazionale, ecc.), gli ultimi indicatori sull'import-export italiano, le tendenze nello shipping internazionale, il traffico aereo cargo e i valichi alpini.

Informatore Navale

FEDESPEDI - Commercio Internazionale: calo dell'export italiano nel primo semestre 2024

10/25/2024 18:41

COMMERCIO INTERNAZIONALE: IN ITALIA NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2024 L'EXPORT SCENDE DELL'1,8%, EXPORT VERSO LA CINA -26,5% Il rallentamento degli scambi con l'estero nel primo semestre del 2024 è uno dei dati che emerge dal "Fedespedit economic outlook", l'osservatorio quadrimestrale sull'andamento del trasporto merci internazionale, giunto alla 23esima edizione, il traffico nei porti italiani in leggero calo (-0,6%) a causa della contrazione della domanda interna nei paesi partner commerciali dell'Italia Milano, 25 ottobre 2024 - Per l'Italia il 2023 è stato un anno caratterizzato dalla debolezza delle attività industriali, scese del 2% rispetto al 2022, un trend negativo confermato anche nei primi sei mesi del 2024. Il primo semestre del 2024 ha evidenziato, inoltre, un rallentamento degli scambi con l'estero: nel primo semestre del 2024 le esportazioni sono calate, rispetto allo stesso periodo del 2023, dell'1,8%, mentre le importazioni sono diminuite dell'8,2%. È questa la fotografia che emerge dal 23 o "Fedespedit Economic Outlook", l'osservatorio quadrimestrale sull'andamento del trasporto merci internazionale della Federazione Nazionale Imprese di Spedizioni Internazionali. " Le esportazioni verso alcuni dei mercati strategici per il nostro Paese - ha spiegato Alessandro Pitto, Presidente di Fedespedit (Federazione Nazionale Imprese di Spedizioni Internazionali) - sono in difficoltà a causa della contrazione della domanda interna: nel primo semestre 2024 l'export italiano è sceso del 12,2% verso l'Austria, del 18,6% verso la Svizzera e del 26,5% verso la Cina. Questa tendenza incide anche sulla performance dei porti italiani (-0,6% di traffico container nel primo semestre del 2024). La priorità di Fedespedit è lavorare sulla capacità di attrarre traffico ed è in quest'ottica che abbiamo rilevato alcune criticità nella recente riforma doganale che se non opportunamente e tempestivamente riviste potranno determinare il reale rischio di distorsione dei traffici ". I report quadrimestrali "Fedespedit Economic Outlook" riportano una raccolta dei dati più aggiornati sul contesto macroeconomico (Pil, commercio internazionale, ecc.), gli ultimi indicatori sull'import-export italiano, le tendenze nello shipping internazionale, il traffico aereo cargo e i valichi alpini.

In Confindustria un consiglio sui temi portuali

ROMA - Dopo che il Consiglio di presidenza di Confindustria aveva approvato all'unanimità la proposta del presidente Emanuele Orsini di costituire un consiglio delle rappresentanze portuali, il 15 ottobre, il nuovo consiglio è stato costituito. È presieduto da Costanzo Jannotti Pecci, presidente di Unione Industriali Napoli e contribuirà allo sviluppo delle politiche confederali in tema di portualità, supportando in tal modo anche la crescita del sistema economico e produttivo del Paese, alla luce della sua particolare posizione geografica, della struttura del territorio e della storica vocazione all'export delle aziende italiane. Il Consiglio delle rappresentanze portuali avrà compiti di sintesi e coordinamento delle diverse esperienze locali, si interfacerà con la squadra di vertice di Confindustria, con particolare riguardo alle deleghe relative alle infrastrutture, alle ZES e all'economia del mare.

La Gazzetta Marittima

In Confindustria un consiglio sui temi portuali



10/26/2024 00:07

ROMA - Dopo che il Consiglio di presidenza di Confindustria aveva approvato all'unanimità la proposta del presidente Emanuele Orsini di costituire un consiglio delle rappresentanze portuali, il 15 ottobre, il nuovo consiglio è stato costituito. È presieduto da Costanzo Jannotti Pecci, presidente di Unione Industriali Napoli e contribuirà allo sviluppo delle politiche confederali in tema di portualità, supportando in tal modo anche la crescita del sistema economico e produttivo del Paese, alla luce della sua particolare posizione geografica, della struttura del territorio e della storica vocazione all'export delle aziende italiane. Il Consiglio delle rappresentanze portuali avrà compiti di sintesi e coordinamento delle diverse esperienze locali, si interfacerà con la squadra di vertice di Confindustria, con particolare riguardo alle deleghe relative alle infrastrutture, alle ZES e all'economia del mare.

È in vigore il nuovo Codice Nautico

Nella foto: Il compatto telefono satellitare Garmin Iridium che può sostituire il costoso Epirb. ROMA - È entrato in vigore tre giorni fa, il, 21 ottobre, il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), un testo innovativo frutto anche dell'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e dell'utenza. Tra i 101 articoli del provvedimento molte sono le novità che riguardano cantieristica, refitting, **porti**, professioni, superyacht e piccola nautica, intervenendo su tutte le materie che regolano il comparto in termini di semplificazioni burocratiche, sostegno allo sviluppo del settore e sviluppo della nautica sociale. "Sulla piccola nautica c'è un pacchetto di interventi che, complessivamente, vuole sostenere il segmento che più ha sofferto il rincaro del costo del denaro e l'instabilità internazionale" - ha dichiarato Piero Formenti, vice presidente di Confindustria Nautica. "Esattamente come sul tema del nuovo patentino D1, anche sulla sicurezza della navigazione il Regolamento offre un intervento tecnicamente molto equilibrato, tra implementazione dei dispositivi, semplificazione degli adempimenti e innovazione tecnologica". "È stata adottata una rivisitazione generale che prevede un upgrade delle dotazioni di sicurezza e alcune equivalenze che, senza abbassare gli standard, consentono maggiore scelta al diportista e anche una riduzione dei costi per l'utenza, in particolare per le zattere di salvataggio - ha proseguito Marina Stella, direttore generale di Confindustria Nautica. "Vorrei sottolineare che, avendo raccolto le preoccupazioni delle due ditte multinazionali costruttrici di zattere che si dividono il mercato italiano, le nuove regole rimandano sempre a loro per la sostituzione e l'integrazione dei dispositivi, quindi non c'è una sottrazione di mercato per i produttori, che però oggi sono chiamati a immettere sul mercato nuovi prodotti a costi paragonabili all'estero". La tipologia di dotazioni obbligatorie non subisce variazioni, ma viene integrata con la tabella dei segnali visivi diurni e notturni (Colreg), lo scandaglio e, per le unità a vela, l'imbragatura di sicurezza da ponte con nastro di sicurezza che può essere integrata con il giubbotto di salvataggio oppure con altro dispositivo di protezione individuale certificato (le nuove dotazioni divengono obbligatorie dal 21 ottobre 2025). Novità per i giubbotti di salvataggio, che vanno identificati con il numero di iscrizione dell'unità, dotati di luce ad attivazione automatica e obbligatoriamente indossati in caso di navigazione notturna in solitario. La loro durata di validità è stabilita dal produttore e stampigliata sugli stessi. Grazie all'attività di Confindustria Nautica - sostengono i suoi dirigenti - sono state introdotte alcune equivalenze e semplificazioni: la bussola magnetica può essere sostituita con una bussola elettronica, l'E.P.I.R.B. può essere sostituito



Nella foto: Il compatto telefono satellitare Garmin Iridium che può sostituire il costoso Epirb. ROMA - È entrato in vigore tre giorni fa, il, 21 ottobre, il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), un testo innovativo frutto anche dell'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e dell'utenza. Tra i 101 articoli del provvedimento molte sono le novità che riguardano cantieristica, refitting, porti, professioni, superyacht e piccola nautica, intervenendo su tutte le materie che regolano il comparto in termini di semplificazioni burocratiche, sostegno allo sviluppo del settore e sviluppo della nautica sociale. "Sulla piccola nautica c'è un pacchetto di interventi che, complessivamente, vuole sostenere il segmento che più ha sofferto il rincaro del costo del denaro e l'instabilità internazionale" - ha dichiarato Piero Formenti, vice presidente di Confindustria Nautica. "Esattamente come sul tema del nuovo patentino D1, anche sulla sicurezza della navigazione il Regolamento offre un intervento tecnicamente molto equilibrato, tra implementazione dei dispositivi, semplificazione degli adempimenti e innovazione tecnologica". "È stata adottata una rivisitazione generale che prevede un upgrade delle dotazioni di sicurezza e alcune equivalenze che, senza abbassare gli standard, consentono maggiore scelta al diportista e anche una riduzione dei costi per l'utenza, in particolare per le zattere di salvataggio - ha proseguito Marina Stella, direttore generale di Confindustria Nautica. "Vorrei sottolineare che, avendo raccolto le preoccupazioni delle due ditte multinazionali costruttrici di zattere che si dividono il mercato italiano, le nuove regole rimandano sempre a loro per la sostituzione e l'integrazione dei dispositivi, quindi non c'è una sottrazione di mercato per i produttori, che però oggi sono chiamati a immettere sul mercato nuovi prodotti a costi paragonabili all'estero". La

La Gazzetta Marittima

Focus

dal telefono satellitare con tasto di emergenza, i fuochi a mano possono essere sostituiti con dispositivi a led conformi alla normativa SOLAS MED e i pack dei razzi vengono ridotti da cinque a tre tipologie in tutto. In caso di unità in uso non commerciale e di navigazione limitata è possibile applicare la normativa relativa alle zattere di grado inferiore, in particolare: Le unità che navigano oltre dodici miglia ma entro la Zona SAR, se munite di EPIRB o telefono satellitare, possono avere la zattera costiera.; entro le 12 miglia, la zattera costiera può essere sostituita da un battello pneumatico >2,5 m, omologato CE, pronto all'uso e posto sul ponte, munito del kit di sopravvivenza della zattera costiera, omologato per le persone presenti a bordo; come avevamo già preannunciato, entro le 12 miglia, le unità pneumatiche di cat. A, B, o C, con estintore aggiuntivo, possono non avere la zattera. Sono indicate ulteriori dotazioni raccomandate per natanti e imbarcazioni da diporto, che prevedono, tra l'altro, che le unità a vela siano dotate di imbragatura di sicurezza da ponte con nastro di sicurezza (oltre 12 miglia).

Energia anche andando piano

Nella foto: Lo strumento. LAVAGNA - L'idro-generatore a trascinamento Remoran Wave 3, proposto sul web da F&B Yachting, è l'unico progettato specificamente per le barche da crociera e quindi è l'unico non "adattato" alla crociera. Grazie alle sue caratteristiche quindi consente di produrre energia preziosa già a partire da soli 3 nodi di velocità. Così alimenta gli strumenti essenziali per la navigazione come l'autopilota e le luci di via, con qualsiasi vento, in qualsiasi condizione di luce solare, e senza dover accendere il motore. Le sue applicazioni possono anche andare oltre a quelle sulle barche a vela: può essere utile anche sui gozzi dislocanti e su altri scafi non plananti, per assicurare una preziosa fonte di energia. Installarlo in bassa stagione - sottolinea F&B Yachting - significa avere tutto pronto e ben settato per le prime **crociere** primaverili e le **crociere** estive.



Pontili modulari "puliti"

Nell'immagine: Un rendering degli hub ELIRE. LONDRA - ELIRE Infra, una rivoluzionaria azienda di innovazione che opera all'intersezione tra infrastrutture, mobilità ed energia pulita, ha annunciato pionieristici "Smart Hub", soluzioni infrastrutturali modulari, multiuso e scalabili, progettate per accelerare la decarbonizzazione nei **porti**, nei porticcioli, nelle vie d'acqua e nei settori che supportano. Gli Smart Hub di ELIRE Infra affrontano le sfide infrastrutturali critiche- dice l'azienda inglese- offrendo una soluzione sostenibile, scalabile e commercialmente valida che colma il divario tra innovazione e applicazione pratica. Sono pensati per aiutare i clienti a raggiungere obiettivi di decarbonizzazione e zero emissioni nette, rendendo al contempo le operazioni a prova di futuro per le tecnologie emergenti e l'evoluzione della domanda energetica. A differenza delle tradizionali infrastrutture galleggianti comunemente note come "pontoni", gli Smart Hub di ELIRE Infra - dice la proposta - sono agili e progettati per essere flessibili e personalizzabili per una varietà di settori, tra cui **porti**, compagnie di crociera, spedizioni, logistica ed energia. Le piattaforme facilitano i collegamenti energetici marittimi lungo la costa, supportano progetti di energia rinnovabile e forniscono infrastrutture adattabili per il futuro del trasporto pulito. L'infrastruttura galleggiante non è un concetto nuovo, il mercato delle piattaforme galleggianti sta crescendo rapidamente ed è stato valutato a 10,8 miliardi di dollari nel 2023; si prevede che raggiungerà i 18,5 miliardi di dollari entro il 2030. Tuttavia, le piattaforme tradizionali spesso svolgono una funzione singolare e vengono affondate nei corsi d'acqua quando non sono più necessarie. Gli Smart Hub di ELIRE Infra, d'altra parte, offrono una soluzione duratura e multifunzionale progettata per evolversi con le richieste del settore. Il crescente impatto del cambiamento climatico ha visto i governi implementare normative più severe volte a ridurre le emissioni delle industrie, con obiettivi di sostenibilità globale fissati per il 2050. **Porti** e approdi, nodi vitali nella catena di fornitura globale, che facilitano il movimento di merci e materie prime attraverso i continenti e sono fondamentali per un commercio efficiente e l'economia globale, sono a un bivio, con oltre il 70% dell'infrastruttura urbana globale totale ancora da progettare per il futuro, il che richiede investimenti significativi per affrontare le strutture obsolete, i vincoli di capacità e le richieste di abolire gli inquinamenti di ogni genere.



Nell'immagine: Un rendering degli hub ELIRE. LONDRA - ELIRE Infra, una rivoluzionaria azienda di innovazione che opera all'intersezione tra infrastrutture, mobilità ed energia pulita, ha annunciato pionieristici "Smart Hub", soluzioni infrastrutturali modulari, multiuso e scalabili, progettate per accelerare la decarbonizzazione nei porti, nei porticcioli, nelle vie d'acqua e nei settori che supportano. Gli Smart Hub di ELIRE Infra affrontano le sfide infrastrutturali critiche- dice l'azienda inglese- offrendo una soluzione sostenibile, scalabile e commercialmente valida che colma il divario tra innovazione e applicazione pratica. Sono pensati per aiutare i clienti a raggiungere obiettivi di decarbonizzazione e zero emissioni nette, rendendo al contempo le operazioni a prova di futuro per le tecnologie emergenti e l'evoluzione della domanda energetica. A differenza delle tradizionali infrastrutture galleggianti comunemente note come "pontoni", gli Smart Hub di ELIRE Infra - dice la proposta - sono agili e progettati per essere flessibili e personalizzabili per una varietà di settori, tra cui porti, compagnie di crociera, spedizioni, logistica ed energia. Le piattaforme facilitano i collegamenti energetici marittimi lungo la costa, supportano progetti di energia rinnovabile e forniscono infrastrutture adattabili per il futuro del trasporto pulito. L'infrastruttura galleggiante non è un concetto nuovo, il mercato delle piattaforme galleggianti sta crescendo rapidamente ed è stato valutato a 10,8 miliardi di dollari nel 2023; si prevede che raggiungerà i 18,5 miliardi di dollari entro il 2030. Tuttavia, le piattaforme tradizionali spesso svolgono una funzione singolare e vengono affondate nei corsi d'acqua quando non sono più necessarie. Gli Smart Hub di ELIRE Infra, d'altra parte, offrono una soluzione duratura e multifunzionale progettata per evolversi con le richieste del settore. Il crescente impatto del cambiamento climatico ha visto i governi implementare normative più severe volte a ridurre le emissioni delle industrie, con obiettivi di sostenibilità globale fissati per il 2050.

Adriatic Sea Forum: 2025 in crescita per il turismo via mare

Crescita moderata ma costante per il turismo via mare in Adriatico. È questa la prima fotografia del 2025 scattata da Risposte Turismo e presentata a Ravenna in apertura della 7ª edizione dell' Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht. «Alla luce dei dati che emergono dalla nostra analisi, è corretto riferirsi al maritime tourism in Adriatico come fenomeno consolidato, che, nel 2025, continua il suo percorso di crescita moderata ma costante - afferma Francesco di Cesare, presidente Risposte Turismo - Questo è il tipo di crescita più positivo per le destinazioni turistiche in termini di organizzazione della propria offerta. I risultati sono frutto, in particolare, della ricchezza dell'area e sono da leggere, non solo alla luce del patrimonio storico artistico e paesaggistico ma, anche, dal punto di vista delle infrastrutture e dei servizi di cui dispone. Un'offerta sempre più consistente anche grazie ai consistenti investimenti che continuiamo a registrare da parte di imprenditori privati e di amministrazioni pubbliche. Tutto ciò fa sì che gli operatori, anche internazionali, decidano di impegnarsi in quest'area, e che i turisti inseriscano l'Adriatico tra le possibili mete di proprie vacanze. Noi di Risposte Turismo teniamo a sottolineare che il divario tra risultati attuali e potenziali resta alto, e che tale gap potrà essere colmato in particolare attraverso un'azione congiunta di promozione dell'area, scegliendo tutti assieme, operatori privati e decisori pubblici, agenzie di promozione turistica nazionale e singoli comuni, di scommettere sul brand Adriatico». Le stime riguardano oltre 20 **porti** crocieristici dell'Adriatico: scali che nel 2024 rappresentano l'84% del totale passeggeri movimentati e l'83% delle toccate nave. Il prossimo anno l'Italia sarà ancora leader nel traffico crocieristico in Adriatico - con 2 milioni di passeggeri movimentati - ma i Paesi della sponda orientale registrano maggiore crescita percentuale. Secondo i ricercatori di Risposte Turismo, Albania e Montenegro saranno i paesi che nel 2025 cresceranno maggiormente con, rispettivamente, 70mila passeggeri movimentati (+235%) e 760mila (+16% sul 2024). Per le toccate nave, invece, al primo posto si riconfermerà la Croazia con circa 1.390 accosti (+5,5% sul 2024). Guardando ai singoli **porti**, al primo posto in classifica si conferma Corfù (750mila passeggeri movimentati, +3% sul 2024), seguito in seconda posizione da Kotor (615mila, +1% sul 2024) e da Venezia (con 560mila, +3,7% sul 2024) che contenderà come nel 2024 a Dubrovnik il terzo gradino del podio. Nella Top 20 dei **porti** dell'Adriatico, si segnala, in particolare, la crescita attesa del porto albanese di Sarandë che nel 2025 dovrebbe movimentare circa 70mila passeggeri (+260% sul 2024) e del porto montenegrino di Bar che supererà i 145mila passeggeri movimentati (+203% sul 2024). Relativamente al prossimo anno, si confermano nella Top 3 i **porti** di Split (5,7 milioni di passeggeri movimentati, +2,5% sul 2024), Igoumenitsa (3,1 milioni di passeggeri movimentati,



Crescita moderata ma costante per il turismo via mare in Adriatico. È questa la prima fotografia del 2025 scattata da Risposte Turismo e presentata a Ravenna in apertura della 7ª edizione dell' Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht. «Alla luce dei dati che emergono dalla nostra analisi, è corretto riferirsi al maritime tourism in Adriatico come fenomeno consolidato, che, nel 2025, continua il suo percorso di crescita moderata ma costante - afferma Francesco di Cesare, presidente Risposte Turismo - Questo è il tipo di crescita più positivo per le destinazioni turistiche in termini di organizzazione della propria offerta. I risultati sono frutto, in particolare, della ricchezza dell'area e sono da leggere, non solo alla luce del patrimonio storico artistico e paesaggistico ma, anche, dal punto di vista delle infrastrutture e dei servizi di cui dispone. Un'offerta sempre più consistente anche grazie ai consistenti investimenti che continuiamo a registrare da parte di imprenditori privati e di amministrazioni pubbliche. Tutto ciò fa sì che gli operatori, anche internazionali, decidano di impegnarsi in quest'area, e che i turisti inseriscano l'Adriatico tra le possibili mete di proprie vacanze. Noi di Risposte Turismo teniamo a sottolineare che il divario tra risultati attuali e potenziali resta alto, e che tale gap potrà essere colmato in particolare attraverso un'azione congiunta di promozione dell'area, scegliendo tutti assieme, operatori privati e decisori pubblici, agenzie di promozione turistica nazionale e singoli comuni, di scommettere sul brand Adriatico». Le stime riguardano oltre 20 porti crocieristici dell'Adriatico: scali che nel 2024 rappresentano l'84% del totale passeggeri movimentati e l'83% delle toccate nave. Il prossimo anno l'Italia sarà ancora leader nel traffico crocieristico in Adriatico - con 2 milioni di passeggeri movimentati - ma i Paesi della sponda

L'agenzia di Viaggi

Focus

+2%) e Zadar (2,7 milioni, +2%). Dall'indagine realizzata su 78 marine nell'area adriatica, risulta che la maggior parte dei turisti in transito giornaliero nei **porti** turistici considerati sulla sponda occidentale provenga in assoluta prevalenza dal mercato interno (italiani, 65,9%), seguiti da tedeschi (14,1%) e austriaci (8,1%). Sulla sponda orientale, invece, l'analisi evidenzia come dopo il mercato domestico (il 33,7% dalla Croazia e il 4,3% dalla Slovenia) ci sia una maggiore varietà di clientela, tra cui turisti nautici italiani (16,4%) e tedeschi (16,2%). Per quanto riguarda invece la clientela delle società di charter nautiche, chi usufruisce di questi servizi è soprattutto di provenienza extra-adriatica (72,2% del totale) con una prevalenza di tedeschi (25%) e austriaci (20,3%). La costa occidentale risulta essere preferita da belgi e francesi mentre quella orientale è scelta da polacchi e cechi. «Dal nostro studio emerge in modo significativo una finestra molto breve tra il momento della prenotazione dell'imbarcazione e l'uso della stessa, con il 40% a noleggiarla con una sola settimana di anticipo - commenta di Cesare - Non proprio un massiccio last minute ma senza dubbio una minore propensione a prenotare con largo anticipo, confermata dai responsabili delle società di charter che partecipano alle nostre indagini, e che affermano come sia sempre più determinante, per loro, utilizzare e saper sfruttare tutti gli strumenti online in grado di intercettare la domanda e fornire informazioni e proposte in tempi molto rapidi. Il presente e futuro del turismo nautico, che coinvolgerà in prospettiva generazioni sempre più native digitali, vedrà gli operatori impegnati a cogliere questi spazi di mercato». Di questi, circa 200 milioni di euro sono destinati al settore cruise & ferry e riguardano la realizzazione di nuovi terminal e stazioni marittime. Tra le nuove infrastrutture si segnalano: la nuova stazione marittima di Ravenna a Porto Corsini entro il 2026 per un investimento totale di 46 milioni di euro, l'inaugurazione della seconda stazione marittima di Bari, per un investimento totale di 8 milioni di euro e la costruzione del cruise terminal a Marghera per un investimento di oltre 67 milioni di euro, in programma entro il 2028. Nella costa adriatica orientale si stanno per avviare i lavori in Slovenia, per la costruzione del nuovo cruise terminal al porto di Koper, per un ammontare di 3 milioni di euro (atteso per la primavera 2025). Per quanto riguarda la nautica, nel solo triennio 2024-2026, sono stati conteggiati oltre 190 milioni di euro complessivi di investimenti tra inaugurazione di nuove marine (oltre 183 milioni) e ampliamento di strutture preesistenti (oltre 6 milioni). Tra le strutture che verranno inaugurate nel corso dei prossimi due anni si segnalano Vlora Marina a Valona in Albania (45 milioni di euro, 438 ormeggi) nel 2025 e Porto Baro Marina a Rijeka in Croazia (50 milioni di euro, circa 230 posti barca) nel 2026. In relazione ai progetti di ampliamento si prevede che le marine di Skrivena Luka nell'isola croata di Lastovo e Marina Korkyra nell'isola croata di Korula acquisiranno rispettivamente 10 nuovi ormeggi (100.000 euro di investimento) e 45 nuovi ormeggi (1,5 milioni di euro di investimento) nel 2025. Sul versante italiano, entro i prossimi due anni sono attesi gli incrementi dei posti barca di Marina Fiorita a Venezia (50 ormeggi per 3 milioni di investimento), Darsena Le Saline a Chioggia (20 ormeggi per 700 mila euro di investimento), Marco Carani Nautica a Brindisi (100 ormeggi per 200mila

L'agenzia di Viaggi

Focus

euro di investimento) e del Porto Turistico di Rodi Garganico a Foggia (40 posti barca per 350.000 euro di investimento). La due giorni dell'Adriatic Sea Forum a Ravenna è un momento di confronto su temi di attualità : l'utilizzo di carburanti alternativi e la sostenibilità dei traffici via mare, il futuro della crocieristica in Adriatico e l'impatto delle politiche e delle iniziative pubbliche sul turismo marittimo nell'area. Si discute anche della possibilità di estendere la stagione turistica mantenendo alto il flusso di maritime tourist durante tutto l'anno, del valore delle crociere a bordo di navi di media-piccola taglia, di nuovi itinerari e destinazioni per la nautica in Adriatico, del confronto tra ferry & avio per la mobilità turistica nell'area e l'attrattività del comparto del turismo via mare in Adriatico per i nuovi professionisti del settore.

Shipping Italy

Focus

Costa Crociere anticipa le misure anti-overtourism greche

Navi Cancellate e riprogrammate altrove quindici toccate della nave Costa Fascinosa a Santorini previste per la stagione 2025 di REDAZIONE SHIPPING ITALY Con l'eccezione di uno scalo rimasto in programma per la fine di maggio, dalla prossima stagione della nave Costa Fascinosa sono state cancellate le toccate all'isola greca di Santorini. Senza metter esplicitamente in relazione la misura con quanto recentemente deciso dalle autorità elleniche per fronteggiare l'overtourism nelle destinazioni più ricercate, Costa Crociere ha comunicato il cambio di programma con una comunicazione ai clienti che avevano prenotato una delle crociere di sette giorni in programma per tutta l'estate nel Mediterraneo. "Il nostro obiettivo è diversificare e migliorare l'accessibilità dei nostri itinerari. In particolare, abbiamo aggiunto Atene all'itinerario della Costa Fascinosa, che non è solo un porto di transito molto interessante, ma può anche fungere da porto di partenza per vari mercati di origine" ha spiegato la compagnia. "Inoltre, abbiamo incluso un'altra destinazione all'itinerario, Argostoli (Cefalonia), seguendo la volontà manifestata dai nostri ospiti di esplorare di più la Grecia. L'itinerario aggiornato, che comprende Mykonos, Catania, Taranto, Malta, Atene e Argostoli, si è rivelato molto interessante secondo i sondaggi dei clienti. L'accessibilità è stata ulteriormente migliorata con un terzo homeport (Atene, insieme a Catania e Taranto). Santorini continua a essere regolarmente presente negli itinerari di Costa Deliziosa e Costa Fortuna per l'estate 2025". Partendo dal Pireo e da Istanbul, la Costa Fortuna offre una serie di crociere regolari di sette notti verso le isole greche e la Turchia. La Costa Deliziosa salperà da Venezia e **Trieste** per itinerari di una settimana che combinano destinazioni nell'Adriatico e nell'Egeo. Oltre all'introduzione di tasse di soggiorno salate per i crocieristi in arrivo a Santorini e Mykonos, il governo greco ha ventilato la possibilità di inserire un tetto massimo al numero di navi da crociera ammesse nei due porti in alta stagione. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARRE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Navi Cancellate e riprogrammate altrove quindici toccate della nave Costa Fascinosa a Santorini previste per la stagione 2025 di REDAZIONE SHIPPING ITALY. Con l'eccezione di uno scalo rimasto in programma per la fine di maggio, dalla prossima stagione della nave Costa Fascinosa sono state cancellate le toccate all'isola greca di Santorini. Senza metter esplicitamente in relazione la misura con quanto recentemente deciso dalle autorità elleniche per fronteggiare l'overtourism nelle destinazioni più ricercate, Costa Crociere ha comunicato il cambio di programma con una comunicazione ai clienti che avevano prenotato una delle crociere di sette giorni in programma per tutta l'estate nel Mediterraneo. "Il nostro obiettivo è diversificare e migliorare l'accessibilità dei nostri itinerari. In particolare, abbiamo aggiunto Atene all'itinerario della Costa Fascinosa, che non è solo un porto di transito molto interessante, ma può anche fungere da porto di partenza per vari mercati di origine" ha spiegato la compagnia. "Inoltre, abbiamo incluso un'altra destinazione all'itinerario, Argostoli (Cefalonia), seguendo la volontà manifestata dai nostri ospiti di esplorare di più la Grecia. L'itinerario aggiornato, che comprende Mykonos, Catania, Taranto, Malta, Atene e Argostoli, si è rivelato molto interessante secondo i sondaggi dei clienti. L'accessibilità è stata ulteriormente migliorata con un terzo homeport (Atene, insieme a Catania e Taranto). Santorini continua a essere regolarmente presente negli itinerari di Costa Deliziosa e Costa Fortuna per l'estate 2025". Partendo dal Pireo e da Istanbul, la Costa Fortuna offre una serie di crociere regolari di sette notti verso le isole greche e la Turchia. La Costa Deliziosa salperà da Venezia e Trieste per itinerari di una settimana che combinano destinazioni nell'Adriatico e nell'Egeo. Oltre all'introduzione di tasse di soggiorno salate per i crocieristi in arrivo a Santorini e Mykonos, il governo greco ha ventilato la possibilità di inserire un tetto massimo al numero di navi da crociera ammesse nei due porti in alta stagione. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI

Shipping Italy

Focus

Traffico container nei porti italiani in lieve calo (-0,6%) nella prima metà del 2024

Porti Fedespedi evidenzia come gli scali non italiani del Med siano cresciuti del 7,1% (mentre il Pireo ha osservato una flessione del 12,9%) di REDAZIONE SHIPPING ITALY. Per l'Italia il 2023 è stato un anno caratterizzato dalla debolezza delle attività industriali, scese del 2% rispetto al 2022, un trend negativo confermato anche nei primi sei mesi del 2024. La prima metà dell'anno ha evidenziato, inoltre, un rallentamento degli scambi con l'estero, con un calo dell'1,8% (sullo stesso periodo del 2023), a fronte di importazioni in flessione dell'8,2%. È questa la fotografia che emerge dal 23° Fedespedi Economic Outlook, l'osservatorio trimestrale sull'andamento del trasporto merci internazionale della federazione. "Le esportazioni verso alcuni dei mercati strategici per il nostro paese - ha spiegato il presidente Alessandro Pitto - sono in difficoltà a causa della contrazione della domanda interna". In particolare, ha aggiunto Pitto, nel primo semestre 2024 è calato del 12,2% l'export verso l'Austria, del 18,6% quello verso la Svizzera e del 26,5% quello verso la Cina. "Questa tendenza incide anche sulla performance dei porti italiani (-0,6% di traffico container nel primo semestre del 2024)". Guardando in particolare alle spedizioni marittime, Fedespedi stima un aumento del traffico container nel 2024 a 180 milioni di Teu (+ 5% sul 2023). Nel primo semestre, quello che ha interessato i porti italiani come detto si è ridotto dello 0,6% a circa 3,7 milioni di Teu, per effetto di un primo trimestre negativo (-3,2%) a seguito della crisi di Suez e di un "momento non favorevole" per il commercio estero. Il tutto, mentre gli altri scali del Mediterraneo (non italiani), hanno, movimentato complessivamente 20,9 milioni di Teu (+7,1%), con risultati decisamente positivi per il porto di Barcellona (+24,2%) e Tanger Med (+18%), e mentre i porti del North Range crescevano, sebbene più limitatamente (+ 4,2%). Da evidenziare tuttavia anche la performance positiva di Gioia Tauro (+11,9%), così come il fatto che la perdita di volumi media dei porti italiani è stata inferiore ad esempio a quella registrata nel periodo al Pireo (-12,9%). Rispetto alla qualità dei servizi marittimi, l'analisi riscontra nel periodo un calo, sia in termini di percentuale delle navi arrivate in orario, sia dei giorni medi di ritardo, soprattutto nella prima parte dell'anno, come conseguenza della situazione di Suez. Nel 2024 le navi arrivate in orario sono il 53% circa, contro il 62% del 2023 (ritardo medio nel 2024 di 5,3 giorni, contro i 4,8 dell'anno scorso). L'analisi ha poi preso in considerazione i traffici di cargo aereo, rilevando come in Italia, dopo la flessione del 2023 (-1,5%), nei primi sei mesi di quest'anno si sia osservato un aumento del 18,3%, in cui spicca la ripresa di Milano Malpensa (+11,9) che rimane il primo scalo italiano concentrando il 59,7% del traffico nazionale. Tra gli altri aeroporti, in forte crescita, Venezia (+20,5%) e Roma Fiumicino (+65,3%), che nel 2023 è entrato al 16° posto nel ranking dei primi 20 aeroporti.



Porti Fedespedi evidenzia come gli scali non italiani del Med siano cresciuti del 7,1% (mentre il Pireo ha osservato una flessione del 12,9%) di REDAZIONE SHIPPING ITALY. Per l'Italia il 2023 è stato un anno caratterizzato dalla debolezza delle attività industriali, scese del 2% rispetto al 2022, un trend negativo confermato anche nei primi sei mesi del 2024. La prima metà dell'anno ha evidenziato, inoltre, un rallentamento degli scambi con l'estero, con un calo dell'1,8% (sullo stesso periodo del 2023), a fronte di importazioni in flessione dell'8,2%. È questa la fotografia che emerge dal 23° Fedespedi Economic Outlook, l'osservatorio trimestrale sull'andamento del trasporto merci internazionale della federazione. "Le esportazioni verso alcuni dei mercati strategici per il nostro paese - ha spiegato il presidente Alessandro Pitto - sono in difficoltà a causa della contrazione della domanda interna". In particolare, ha aggiunto Pitto, nel primo semestre 2024 è calato del 12,2% l'export verso l'Austria, del 18,6% quello verso la Svizzera e del 26,5% quello verso la Cina. "Questa tendenza incide anche sulla performance dei porti italiani (-0,6% di traffico container nel primo semestre del 2024)". Guardando in particolare alle spedizioni marittime, Fedespedi stima un aumento del traffico container nel 2024 a 180 milioni di Teu (+ 5% sul 2023). Nel primo semestre, quello che ha interessato i porti italiani come detto si è ridotto dello 0,6% a circa 3,7 milioni di Teu, per effetto di un primo trimestre negativo (-3,2%) a seguito della crisi di Suez e di un "momento non favorevole" per il commercio estero. Il tutto, mentre gli altri scali del Mediterraneo (non italiani), hanno, movimentato complessivamente 20,9 milioni di Teu (+7,1%), con risultati decisamente positivi per il porto di Barcellona (+24,2%) e Tanger Med (+18%), e mentre i porti del North Range crescevano, sebbene più limitatamente (+ 4,2%). Da evidenziare tuttavia anche la performance positiva di Gioia Tauro (+11,9%), così come il fatto che la perdita di volumi media dei porti italiani è stata inferiore ad esempio a quella registrata nel periodo al Pireo (-12,9%). Rispetto alla qualità dei servizi marittimi, l'analisi riscontra nel periodo un calo, sia in termini di percentuale delle navi arrivate in orario, sia dei giorni medi di ritardo, soprattutto nella prima parte dell'anno, come conseguenza della situazione di Suez. Nel 2024 le navi arrivate in orario sono il 53% circa, contro il 62% del 2023 (ritardo medio nel 2024 di 5,3 giorni, contro i 4,8 dell'anno scorso). L'analisi ha poi preso in considerazione i traffici di cargo aereo, rilevando come in Italia, dopo la flessione del 2023 (-1,5%), nei primi sei mesi di quest'anno si sia osservato un aumento del 18,3%, in cui spicca la ripresa di Milano Malpensa (+11,9) che rimane il primo scalo italiano concentrando il 59,7% del traffico nazionale. Tra gli altri aeroporti, in forte crescita, Venezia (+20,5%) e Roma Fiumicino (+65,3%), che nel 2023 è entrato al 16° posto nel ranking dei primi 20 aeroporti.

Shipping Italy

Focus

Ue per volumi di traffico (classifica in cui Milano Malpensa è al 9° posto). Il report offre poi uno sguardo ravvicinato al tema dei transiti stradali, ricordando come il traffico di veicoli pesanti sulla rete autostradale italiana (in milioni di veicoli-km) nel 2023 sia cresciuto dello 0,9% rispetto al 2022. Il trend di crescita si conferma a gennaio 2024 (ultimo dato disponibile), con un aumento dei veicoli-km del 5,6% rispetto a gennaio 2023. Il traffico stradale ai principali valichi alpini - quelli svizzeri del Gottardo, Sempione, San Bernardino e San Bernardo, cui si aggiungono Brennero, Monte Bianco e Frejus-, si è leggermente ridotto nel 2023, passando dai 4,873 milioni di veicoli pesanti del 2022, ai 4,758 del 2023 (-2,3%). Le difficoltà di attraversamento delle Alpi, via strada e via ferro - segnala infine Fedespedi - nel prossimo periodo aumenteranno, a seguito dei numerosi lavori in programmazione sia lungo l'asse del Brennero, sia lungo gli assi di attraversamento della Svizzera e verso la Francia. **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.**

Federagenti, il timone passa a Paolo Pessina. "Ripartiamo dalla centralità del Mediterraneo" | Foto e video

"Lavoreremo come una grande squadra per portare avanti il percorso che fra tante difficoltà abbiamo intrapreso. Lo straordinario lavoro fatto da Alessandro Santi sarà il punto da cui partire". L'ammiraglio Nicola Carlone: "Più attenzione a intermodalità e nuovi carburanti" Roma - "Avremmo preferito che in questi anni si parlasse meno di riforma dei **porti** e di governance delle Autorità di Sistema, e più di investimenti strategici, geopolitica, informatizzazione, ruolo del Mediterraneo. Come abbiamo fatto oggi, durante la nostra assemblea. Purtroppo, la politica spesso ha fatto la prima scelta. E allora, fatemi dire che lascio il mandato con un nodo di tristezza: evidentemente non sono riuscito a incidere abbastanza su questo fronte". E ancora: "L'Italia è chiamata a fare la sua parte rapidamente, prima di tutto rendendo efficienti le sue infrastrutture, la loro governance, incrementando in modo intelligente e selettivo gli investimenti. La centralità di un Mediterraneo diverso pone il nostro Paese, per la prima volta negli ultimi 80 anni, in una posizione unica di vantaggio anche nel confronto dei partner europei. Ma questo vantaggio va compreso, difeso, messo a frutto". L'eredità che Alessandro Santi lascia a Paolo Pessina, da ieri nuovo presidente nazionale degli agenti marittimi, è sintetizzata in queste parole. E non si preannuncia un'eredità semplice da gestire. "Lavoreremo come una grande squadra per portare avanti il percorso che fra tante difficoltà abbiamo intrapreso. Lo straordinario lavoro fatto da Alessandro sarà il punto da cui partire", garantisce il neotimone di Federagenti. Federagenti, Paolo Pessina è il nuovo presidente nazionale. Le priorità italiane. Che le emergenze della portualità italiana siano legate a scelte strategiche più che politiche lo aveva fatto capire in apertura dei lavori, con un intervento molto apprezzato dalla folta platea di addetti ai lavori, l'ammiraglio Nicola Carlone, comandante delle Capitanerie di porto. Dopo avere ricordato che oggi solo 2 **porti** italiani su 5 sono connessi alla rete logistica via treno ("ma i progetti in cantiere sono tanti") Carlone aveva spiegato che "efficientare gli scali in ottica green, puntare sul cold ironing e su infrastrutture per lo stoccaggio e la fornitura di combustibili alternativi" non è più un'opzione, ma un impegno di fronte al quale il nostro paese è in allarmante ritardo. "Oggi parliamo di Gnl, ammoniaca, metanolo, idrogeno. Questi fattori sono diventati decisivi nella scelta di un porto piuttosto che di un altro da parte dell'utenza marittima. E non è sufficiente cullarsi solo sul fattore geografico, perché entrano in gioco più fattori: l'infrastruttura marittima, l'efficienza e l'affidabilità delle interconnessioni intermodali, l'efficienza della rete logistica retroportuale, ma anche la sicurezza marittima che caratterizza ogni singolo scalo, la velocità delle operazioni portuali, la speditezza delle pratiche burocratiche, amministrative e commerciali. Senza dimenticare, nello scenario molto complesso e variabile che ci circonda, un fattore



10/25/2024 15:52 Francesco Ferriani

"Lavoreremo come una grande squadra per portare avanti il percorso che fra tante difficoltà abbiamo intrapreso. Lo straordinario lavoro fatto da Alessandro Santi sarà il punto da cui partire". L'ammiraglio Nicola Carlone: "Più attenzione a intermodalità e nuovi carburanti" Roma - "Avremmo preferito che in questi anni si parlasse meno di riforma dei porti e di governance delle Autorità di Sistema, e più di investimenti strategici, geopolitica, informatizzazione, ruolo del Mediterraneo. Come abbiamo fatto oggi, durante la nostra assemblea. Purtroppo, la politica spesso ha fatto la prima scelta. E allora, fatemi dire che lascio il mandato con un nodo di tristezza: evidentemente non sono riuscito a incidere abbastanza su questo fronte". E ancora: "L'Italia è chiamata a fare la sua parte rapidamente, prima di tutto rendendo efficienti le sue infrastrutture, la loro governance, incrementando in modo intelligente e selettivo gli investimenti. La centralità di un Mediterraneo diverso pone il nostro Paese, per la prima volta negli ultimi 80 anni, in una posizione unica di vantaggio anche nel confronto dei partner europei. Ma questo vantaggio va compreso, difeso, messo a frutto". L'eredità che Alessandro Santi lascia a Paolo Pessina, da ieri nuovo presidente nazionale degli agenti marittimi, è sintetizzata in queste parole. E non si preannuncia un'eredità semplice da gestire. "Lavoreremo come una grande squadra per portare avanti il percorso che fra tante difficoltà abbiamo intrapreso. Lo straordinario lavoro fatto da Alessandro sarà il punto da cui partire", garantisce il neotimone di Federagenti. Federagenti, Paolo Pessina è il nuovo presidente nazionale. Le priorità italiane. Che le emergenze della portualità italiana siano legate a scelte strategiche più che politiche lo aveva fatto capire in apertura dei lavori, con un intervento molto apprezzato dalla folta platea di addetti ai lavori, l'ammiraglio Nicola Carlone, comandante delle Capitanerie di porto. Dopo avere ricordato che oggi solo 2 porti italiani su 5 sono connessi alla rete logistica

The Medi Telegraph

Focus

che sta diventando davvero determinante: l'attenzione sempre maggiore alla sostenibilità. Non si tratta solo della riduzione dell'impatto ecologico del trasporto marittimo, ma anche dello sviluppo di un rapporto porto-città in ottica sostenibile". Secondo Carlone "nel 2024 il trasporto marittimo produrrà il 2,2% della CO2 globale, confermandosi una modalità molto virtuosa in termini di emissione di carbonio. Le politiche di riduzione dell'emissione di gas serra sono volte a raggiungere 'quota zero' progressivamente entro o intorno al 2050 attraverso il conseguimento di step fissati nel 2030 e nel 2040. Ed è tanta la pressione a livello internazionale per andare oltre i limiti imposti dall'Imo, al punto che è stata introdotta la famosa norma sull'Ets, che tanto sta facendo discutere in questi giorni. Gli Stati membri dovranno garantire dal 2025 un numero adeguato di punti di rifornimento di Gnl e l'installazione e fornitura di energia elettrica da terra nei principali porti. Permane, poi, una grande incertezza sulla fonte energetica alternativa per il futuro che si riverbera sulle scelte degli armatori che devono realizzare investimenti con durata di 20-30 anni. Il dato che emerge è la crescita sostenuta di ordini di navi a combustibile alternativo che ha raggiunto circa la metà del portafoglio ordini: nel 2024 è arrivata al 49,5%, nel 2022 era il 33,9%, nel 2017 il 10,9%". Ma come si colloca, l'Italia, in questo scenario? "La situazione geopolitica attuale impone una riflessione profonda sul ruolo dei porti italiani e sulla risposta che ognuno di noi, a partire dalla Guardia costiera che rappresento, può e deve fare. La libertà di navigazione, la sicurezza delle rotte commerciali e la sostenibilità ambientale sono temi centrali per il futuro del Mediterraneo. L'Italia, con il suo vasto sistema portuale e la sua proiezione sul mare, deve continuare a investire in innovazione tecnologica, intermodalità, semplificazioni e digitalizzazione per mantenere il proprio ruolo di leadership nel settore marittimo. Ma soprattutto, deve continuare a lavorare coesa con tutte le sue eccellenze pubbliche e private del comparto portuale e marittimo, compresa Federagenti".